IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 41 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 17 FEBBRAIO 2001

Il contratto fu firmato dall'attuale amministratore dell'Acegas. Nessuna ripercussione sulla quotazione in Borsa

Così Telecom salvò Milosevic

Dei 1500 miliardi per l'acquisto della società serba il 3% finì su conti esteri

TRIESTE Ci sarebbe un accordo segreto tra Roma e Belgrado dietro all'acquisto, avvenuto nel 1997, di Telecom Serbia da parte di Telecom Italia. E il ministero degli Esteri ne sarebbe stato al corrente. Lo rivela un'inchiesta del quotidiano La Repubblica che ha scatenato una ridda di polemiche e smentite.

Le ricostruzioni giornalistiche accreditano la tesi che Slobodan Milosevic avrebbe incassato 1.500 miliardi di lire e con quei soldi rimpinguato le casse vuote dello Stato, vinto le elezioni di settembre e probabilmente armato esercito e milizia in Kosovo.

Non solo. Di quei 1.500 miliardi sarebbe sparito il 3%, circa 32 milioni di marchi, pagati su conti esteri ai mediatori. Tra questi l'ex ministro degli Esteri inglese, Douglas Hurd, amico di Milosevic. Una tangentopoli internazionale, dunque, coperta dal segreto di Stato sul contratto di acquisizione del 49% di Telecom Serbia.

L'inchiesta giornalistica svela anche i retroscena italiani della vicenda chiamando in causa l'allora amministratore delegato della Stet, e ora dell'Acegas, Tomaso Tommasi di Vignano, che ha negato l'esistenza di patti segreti a sua conoscenza.

Nessun riflesso negativo comunque sulle valutazioni del titolo Acegas, che lunedì sarà quotato ufficialmente in Borsa.

● A pagina 3

Elena Marco

SLOVENI

Il doppio nemico non c'è più

di **Corrado Belci**

Il significato complessivo della legge di tutela per la minoranza slovena e i cenni sul suo impianto complessivo sono stati illustrati con acume e pacatezza il 15 febbraio da Paolo Segatti su queste colonne. Ora, ognuno può sollecitare – anche per gli effetti elettorali – i sentimenti che crede, dal consenso all'opposizione, fino all'allarme e alla paura. Ci sono paure da cui è difficile liberarsi, perché il trauma subito induce a considerare eterno lo schema impresso nella memoria. Eppure davvero le cose sono cambiate e bisogna pur tentar di vedere a che punto sono giunti da queste parti i passi della storia e capire dove essi portano. Già lo ha fatto più volte quel maestro di storia giuliana e grande testimone che risponde al nome di Diego De Castro, per avvertire che non c'è più il «doppio nemico» il quale ha suscitato qui legittimamente, tante paure: il comunismo e l'impero slavista.

Il comunismo nella sua incarnazione storica è franato e il secolo dei nazionalismi è passato. Se le cicatrici degli scontri si vedono ancora, la causa che le ha provocate si è dissolta. La minoranza slovena non può essere più vista come una «testa di ponte» del nemico per occupare Trieste. La forza della cultura italiana ha conservato la minoranza italiana in Istria e ormai è considerata dai più colti e influenti ambienti sloveni e croati come una ricchezza europea da non temere.

Le opposte paure si attenuano, chi vuole perpetuarle somiglia ai giapponesi che continuavano a combattere perché non sapevano che la guerra era finita.

● Segue a pagina 6

INTERVISTA

Tommasi: «I miei due incontri con il dittatore»

Il manager oggi triestino racconta la trattativa

● A pagina 3

Polemiche pre-elettorali fra Illy e Menia al convegno, ma l'intesa va avanti

Accordo sul Porto Vecchio «Disco verde» ai lavori

TRIESTE Blitz da parte del Polo nella lista degli interventi al convegno sulla riconversione del Porto vecchio e il sindaco di Trieste Riccardo Illy non ci sta, disertando i lavori. Non sono mancati gli spunti polemici nell'atteso convegno di ieri alla Stazione Marittima. L'inserimento non concordato di alcuni relatori, tra cui il deputato di An Menia, ha provocato la reazione di Illy che ha scelto di non partecipare. E, per tutta reazione, anche lo stesso Menia ha deciso di starsene a casa «per non prestare il fianco a ulteriori speculazioni». Assente il sindaco, il Comune è stato comunque rappresentato da alcuni componenti della Giunta.

Tutti d'accordo, amministratori comunali, regionali e imprenditori, sulla necessità di arrivare in tempi rapidissimi alla firma sulle intese che permetteranno l'avvio degli insediamenti nell'area del Porto Vecchio. Il rischio, altrimenti, è di vedere sfumare anche questa occasione. Ma si è parlato anche di Porto nuovo, con la presentazione del piano di ampliamento degli spazi che ruota attorno a tre punti cardine: il secondo terminal container, il molo Ottavo nell'area adiacente lo scalo legnami e un terminal traghetti nell'area ex Aquila.

● In Trieste

Giuseppe Palladini

CONVERSIONI

Quando Antonione difendeva la Ferriera

TRIESTE «La Ferriera si può e si deve salvare e bisogna smascherare chi sulla chiusura ha speculato». Era il 19 novembre del '94, Trieste era insorta per difendere lo stabilimento, e Antonione, vicepresidente della Regione, tuonava. Tutti d'accordo, allora, per salvare lo stabilimento che adesso il Polo vuole sopprimere. Antonione era in buona compagnia: al suo fianco c'erano gli onorevoli Menia (An), che incitava gli operai alla rivolta, Niccolini che minacciava interpellanze, Marucci Vascon (Fi)...

● In Trieste

Fulvio Gon

Preso l'autore dei due delitti che avevano terrorizzato la città. Si chiama Michele Profeta, è un siciliano di 53 anni con problemi mentali

Padova, finisce l'incubo: in manette il serial killer

Il «signor Pertini» è stato tradito dalle telefonate. A casa aveva i due re mancanti e la pistola

PADOVA Il serial killer che ha fatto vivere nel terrore tutta Padova per un mese, uccidendo due persone e chiedendo un riscatto (mai avuto) di dodici miliardi, avrebbe un volto e un nome. Dopo una giornata di interrogatori, ieri sera la polizia patavina ha fermato un siciliano di 53 anni, Michele Profeta.

L'uomo viveva a Padova in un modesto alloggio assieme alla compagna, una milanese che ieri sera è stata sentita a lungo dalla polizia. A casa aveva i due re di carte mancanti e la pistola.

Ad incastrarlo sarebbero state le tracce telefoniche del suo cellulare. Il «signor Pertini» è stato bloccato ieri mattina vicino al posto del primo omicidio, quello del tassista. Secondo gli inquirenti l'uomo ha forti problemi psicologici. Non ha ancora confessato ma la Questura fa sapere che contro di lui ci sono prove schiaccianti.

● A pagina 5

ALLARME A BAGHDAD

Bush ordina di bombardare l'irriducibile Saddam

BAGHDAD Venticinque caccia americani e inglesi hanno bombardato duramente, ieri sera, varie postazioni militari a Sud di Baghdad. L'operazione, autorizzata personalmente dal Presidente americano Bush, era mirata a distruggere strutture militari di Saddam Hussein, che negli ultimi giorni avevano messo in pericolo le pattuglie aeree alleate sulla «no fly zone». La tv irachena ha parlato di vari morti e feriti.

● A pagina 6

IN CRONACA

CERIMONIA

Scalfaro ricorda Gianni Bartoli: «Con Santin fu l'anima della città»

ARRESTO MOVIMENTATO

Preso il rapinatore solitario, scappa e viene riacciuffato

ALL'INTERNO

VENERDÌ NERO

Borsa di Milano ai minimi dell'anno: tecnologici in picchiata con il Nasdaq

● A pagina 9

ALBANESI

Sesso e soldi a pensionati disponibili in cambio di nozze e cittadinanza

● A pagina 5

Professori

I nuovi aumenti regalo elettorale con poca spesa

di **Ferdinando Camon**

Finalmente, ecco gli aumenti nella scuola; ma sono pochi, ambigui, e arrivano in un momento sospetto. All'inizio, sembrerà una pacchia: cadranno in tasca ai docenti, in un colpo solo, a fine aprile, un milione e mezzo di lire, circa. Cosa sono? Arretrati: i soldi che non sono arrivati a gennaio, a febbraio, a marzo. Fatalità: una settimana dopo si andrà a votare. Non vorrei che ci fosse un collegamento. Se qualcuno mi dimostra che è un sospetto infondato, ne sarò contento. Dopo l'avvio paperonesco, gli aumenti mensili saranno modesti: un professore a fine carriera riceverà sulle 200mila lire nette, o poco più. I tg parlano di un aumento medio di 300mila lire al mese. Se fosse "medio", vorrebbe dire che ci sarà qualcuno che avrà di più. Invece, nessuno avrà di più: quella è la somma lorda massima. L'aumento medio e lordo sarà sulle 200mila.

● Segue a pagina 5

Tutti i capi dell'allevamento saranno abbattuti. Ristoratori croati contro le autorità per l'agnello proibito: «Questo è autolesionismo»

Le analisi confermano la mucca pazza di Mantova

MANTOVA Adesso è ufficiale: anche la vacca morta nell'allevamento di Marmirolo, nel mantovano, era affetta dal morbo della mucca pazza. Le analisi hanno tolto ogni dubbio. Si tratta del secondo caso accertato in Italia da quando è scoppiato l'allarme. Immediati i provvedimenti: è già stata notificata l'ordinanza di abbattimento e distruzione dei 167 capi della fattoria.

Intanto i Nas stanno analizzando anche i mangimi destinati agli allevamenti di carni alternative, come polli, conigli e maiali. Si teme che anche in queste «filiere» entrino farine animali.

Scoppia la polemica in Croazia a proposito dell'agnello fuorilegge (quando supera i 20 chili).I ristoratori se la prendono con le aurtorità sanitarie: «È autolesionismo».

● A pagina 4

INTERVISTA

Bossi: «Niente candidature per Zoppolato e la Guerra»

TRIESTE Zoppolato e la Guerra? Sono consiglieri regionali e stanno bene dove sono. Insomma, niente candidature romane in vista per loro.

E il senatore Visentin da che parte sta? «A parte i casini che combina, non c'è una posizione ufficiale...»

Umberto Bossi, arrivato in regione, parla senza peli sulla lingua. Troppi «riciclati» in Forza Italia? «Noi i compromessi li digeriamo malvolentieri». E i contras locali? «Beghe personali».

● A pagina 11

Furio Baldassi

Il tenore modenese è accusato di non aver dichiarato redditi per quasi 40 miliardi

Frode fiscale, Pavarotti a giudizio

MODENA Rinviato a giudizio per presunta evasione fiscale Luciano Pavarotti. Il celebre tenore sarà processato a Modena, sua città natale, il 2 maggio. Secondo l'accusa, nelle dichiarazioni dei redditi presentate dal tenore negli anni dal 1989 al 1996 c'erano diverse incongruenze. Complessivamente dovrebbero sfiorare la quarantina i miliardi sottratti dal tenore alla dichiarazione dei redditi.

Il centro degli interessi di Luciano Pavarotti è a Modena dove possiede «lussuose abitazioni», 11 società, diversi immobili oltre a radici familiari e affettive. È stato soprattutto in base a questo concetto che il sostituto procuratore generale De Marco aveva chiesto il rinvio a giudizio del tenore per frode fiscale.

● A pagina 5

Militari dell'Unmik, il contingente delle Nazioni Unite distaccato in Kosovo, mentre ispezionano i resti dell'autobus sventrato dall'ordigno fatto esplodere con un telecomando dai guerriglieri albanesi nei presi di Podujevo: sette le vittime e oltre una quarantina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. L'autobus faceva parte di una colonna di cinque automezzi scortati dai militari della Kfor e che periodicamente collegano le località di Nis e Podujevo. L'attentato apre una delle crisi più gravi di questi mesi nei rapporti tra Belgrado e le autorità kosovare.

L'attentato nei pressi di Podujevo, al «valico numero 3»: guerriglieri albanesi hanno azionato un comando a distanza mentre transitavano sei pullman scortati dalla Kfor

Kosovo, bomba fa strage su una corriera serba

Sette morti e oltre quaranta feriti. A Belgrado fallisce attentato contro il ministro Mihajlovic strenuo avversario di Slobo

BELGRADO Il fragile filo su cui si regge la speranza di una pacificazione definitiva dei Balcani è stato ancora una volta rotto. In Kosovo, un autobus di linea proveniente dalla Serbia è stato distrutto da una bomba piazzata lungo la strada di Podujevo, 40 chilometri da Pristina: sette i morti e oltre quaranta feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Un secondo attentato, nel Sud della provincia, vicino Strepce, avrebbe provocato quattro vittime, ma la notizia divulgata dalla missione delle Nazioni Unite (Unmik) non ha trovato conferma da parte della forza di pace Kfor. Ieri è stata una mattinata di violenza anche a Belgrado. Nella capitale, un uomo ha sparato contro l'auto di scorta del ministro serbo dell'interno Dusan Mihajlovic.

Non ci sono stati feriti e la polizia ha identificato l'aggressore: si tratta del proprietario di un casinò e il ministro ha avanzato il sospetto che l'attacco sia conseguenza dei legami tra crimine organizzato e polizia. In Kosovo il clima è di nuovo molto teso. L'attentato di Podujevo «è avvenuto nell'area attorno al valico n. 3» tra Serbia e Kosovo, si legge in una nota della Kfor. Il pullman, con una sessantina di passeggeri, era alla testa del convoglio Nis Express composto da altri cinque veicoli: i bus percorrono periodicamente la linea Nis-Podujevo. Proprio per evitare i rischi di attacchi, il Nis Express era scortato da militari britannici della Kfor.

L'esplosione sarebbe stata scatenata da un comando a distanza e ha colpito in pieno il primo veicolo. I numerosi feriti, una decina dei quali in gravi condizioni secondo quanto riferito alla Cnn dal maggiore Tim Pierce della Kfor, sono stati trasportati all'ospedale di Kursumlija, nella Serbia centrale. Pierce ha assicurato che nessun

Un soldato serbo mentre presidia una strada di Presevo al centro di recenti attentati.

soldato è rimasto coinvolto nell'esplosione. Il comandante della Kfor Carlo Cabigiosu ritiene che gli attentati siano il frutto di una «violenza premeditata» attraverso la quale gli albanesi stanno cercando di ottenere un Kosovo «etnicamente pulito».

Due giorni fa, vicino Strepce, era stato preso di mira da uomini armati un altro autobus. Nella sparatoria era rimasto ucciso un uomo e due bambini avevano riportato ferite. Senza mai nominarla esplicitamente, il segretario generale della Nato George Robertson ha duramente attaccato la guerriglia albanese, ritenuta responsabile del sanguinoso attentato. La Nato ha fatto sapere di essere pronta a valutare la possibilità di eliminare il divieto di ingresso delle forze serbe nella fascia di sicurezza che divide Serbia e Kosovo dalla fine del conflitto nei Balcani. Robertson ha spiegato che potrebbero essere apportate modifiche ai confini della zona, lunga 200 chilometri e larga 5, dove si sono infiltrati centinaia di albanesi armati. A patto, però, che questo «non crei un vuoto o non porti a nuovi scontri». Gli albanesi però si oppongono con forza a questa possibilità, almeno nella situazione attuale: «La richiesta serba di restringere la fascia di sicurezza nasconde la richiesta di approvazione di un intervento militare», ha dichiarato Tahir Dalipi, rappresentante dell'Esercito di liberazione di Presevo, Medvedja e Bujanovic. La delimitazione della zona potrà essere modificata solo quando sarà stata trovata una soluzione politica, ha aggiunto. «Se la comunità internazionale dovesse appoggiare un'azione di questo tipo, gli albanesi saranno costretti a resistere con le loro forze», ha minacciato.

Tra i governi europei a prendere immediata posizione contro il sanguinoso attentato è stato quello tedesco. «La brutalità di questo atto terroristico – ha detto in una nota il ministero degli Esteri a Berlino – è ancora più scioccante se si considera che si è trattato come tutto lascia intendere di un attentato con un obiettivo preciso e scrupolosamente preparato». «Gli autori dovranno essere individuati il più rapidamente possibile e assicurati alla giustizia», ha aggiunto la nota del ministero, che ha invitato «tutte le forze responsabili in Kosovo a impedire una nuova escalation della violenza». «La violenza estremista – non importa da che parte provenga – è in evidente contraddizione con il desiderio della grande maggioranza della popolazione del Kosovo di costruire per se e per i propri figli un futuro sicuro».

ROBERTSON

«È una nuova pulizia etnica, la Nato non resterà inerme»

BRUXELLES «La Nato non ha fatto la sua campagna aerea per vedere la pulizia etnica da parte di un gruppo sostituita dagli attacchi e dalle intimidazioni di un altro»: è quanto ha affermato ieri il segretario generale George Robertson, sottolineando che l'Alleanza non tollererà la violenza e non si fermerà finchè i responsabili dell'attacco odierno contro l'autobus serbo nei pressi di Podujevo non saranno catturati.

Robertson sollecita i leader kosovari a condannare «questo attacco deliberato contro civili innocenti» e li mette in guardia dal «dare per scontato il sostegno della comunità internazionale», che pure ha «messo sul tavolo immense risorse per aiutare il Kosovo».

Robertson sottolinea che la forza Kfor della Nato è in Kosovo «per proteggere tutti i cittadini» senza distinzioni etniche: «Coloro che ritengono che il passato possa giustificare questi atti sbagliano, e mi attendo che i leader della comunità kosovara si uniscano a me nel condannare l'attacco».

«La Kfor - ha concluso il segretario generale della Nato - ha già avviato una revisione delle sue procedure per la sicurezza dei convogli ed adotterà misure aggiuntive se opportuno».

Alla condanna dell'Alleanza si è unita anche quella dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue Javier Solana, secondo il quale «gli ultimi eventi servono solo a rafforzare la nostra determinazione a costruire un Kosovo pacifico, prospero e multietnico».

«Faccio appello con forza a tutti i leader kosovari - ha proseguito Solana - affinchè assumano provvedimenti immediati e concreti per far cessare questa violenza senza senso».

In primo piano il comandante italiano Kfor, Cabigiosu.

Il Parlamento jugoslavo sospende i lavori e chiede alla comunità internazionale un decisivo intervento contro gli estremisti albanesi

Belgrado si appella al mondo: «Salvate la pace»

Ieri a Vienna il vicepremier Covic aveva illustrato il piano di pace per l'area Sud

REAZIONI

Turchia, Romania e Bulgaria: «La sicurezza Ue nasce qui»

SOFIA I presidenti di Turchia, Romania e Bulgaria hanno chiesto ieri in un appello congiunto «la fine immediata delle violenze» tra albanesi e serbi nel sud della Serbia. Lo hanno fatto con una dichiarazione congiunta adottata alla fine dell'incontro trilaterale di due giorni conclusosi oggi a Plovdiv, nella Bulgaria merdionale. I tre capi di stato, il romeno Ion Iliescu, il turco Ahmet Necdet Sezer e il bulgaro Petar Stoianov, hanno confermato il loro interesse all'edificazione di una società multietnica e alla conservazione dell'integrità del Kosovo. Hanno espresso inoltre «sostegno al processo di democratizzazione della Jugoslavia e agli sforzi del governo democratico di Belgrado per ridefinire l'orientamento strategico della nuova Repubblica federale di Jugoslavia verso l'integrazione nelle istituzione europee». I tre presidenti ritengono necessario accelerare l'adesione dei paesi balcanici al processo euro-atlantico. I problemi dei Balcani - hanno sottolineato Sezer, Iliescu e Stoianov alla fine del quarto incontro trilaterale dal 1997 ad oggi - potranno essere messi sotto controllo solo quando questa area sarà considerata come una parte integrante dell'Europa. Nelle intenzioni comuni, come è emerso nei due giorni di incontri, c'è la necessità di sviluppare programmi e progetti comuni in vari settori, come economia, lotta alla criminalità organizzata, cooperazione per combattere gli effetti delle calamità naturali, compresi i terremoti e l'assistenza alle popolazioni colpite.

BELGRADO Un minuto di silenzio per le vittime, la decisione di interrompere i lavori e un accorato appello alla comunità internazionale perchè intervenga con più decisione per adempiere gli obblighi che si è assunta nel Kosovo: il parlamento jugoslavo ha reagito così ieri alla notizia della strage di Podujevo in cui hanno perso la vita sette serbi e altri 43 sono rimasti feriti.

«Non dobbiamo permettere ai terroristi di sabotare i nostri piani di pace», ha detto il presidente del parlamento Dragoljub Micunovic annunciando la sospensione della seduta in corso in segno di lutto. E a Belgrado tutti hanno subito notato come l'improvvisa recrudescenza della tensione nella provincia albanese abbia fatto seguito al piano di pace moderato presentato dal governo serbo per la fascia smilitarizzata ai confini con il Kosovo, piaciuto anche alla comunità internazionale e approvato proprio ieri dall'Osce.

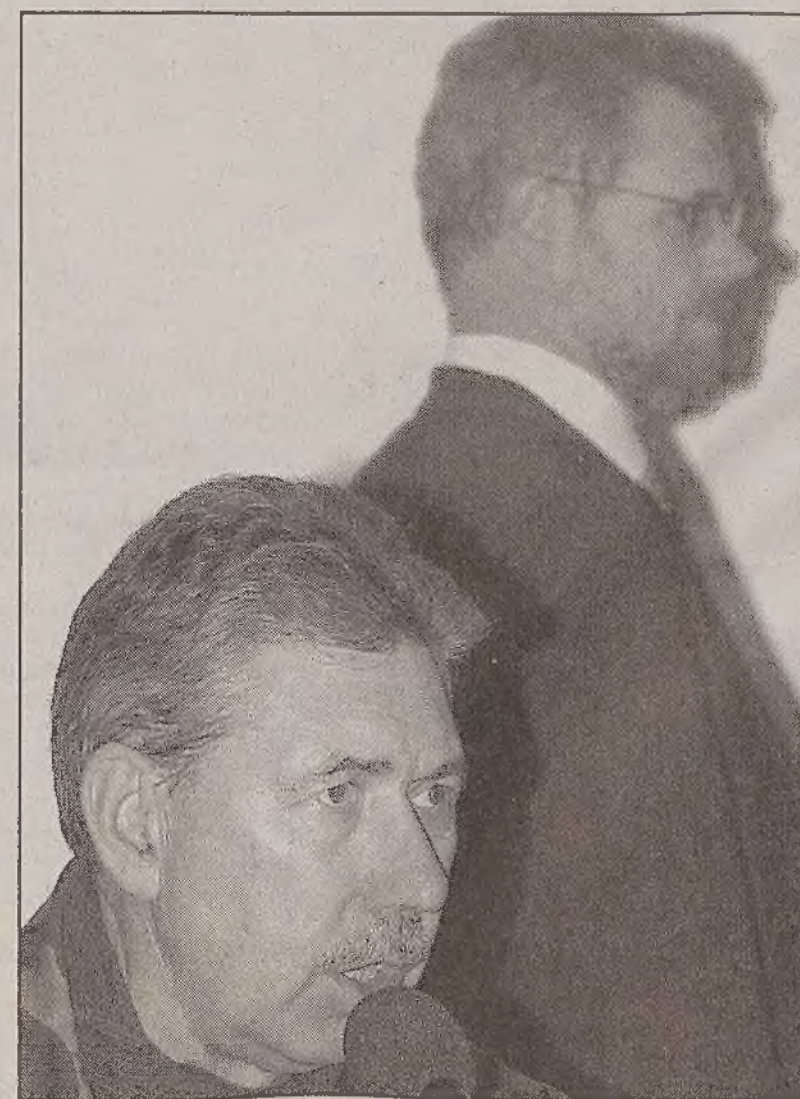
«Gli estremisti albanesi vogliono riportare un clima incandescente ora che il piano di pace serbo ha l'appoggio dei paesi occidentali», ha sottolineato il ministro degli interni federale Zoran Zivkovic.

E sempre ieri, il vicepremier serbo Nebojsa Covic, che di quel piano è l'autore, ha annunciato a Vienna che le trattative con gli albanesi per la pace nel sud della Serbia inizieranno entro dieci giorni.

Il progetto di Belgrado prevede tre fasi, una per coinvolgere la comunità albanese - che costituisce la maggioranza nel meridione serbo - in tutti i livelli delle amministrazioni locali, uno per la graduale consegna delle armi da parte dei guerriglieri del sedicente Esercito di liberazione di Presevo, Bujanovac e Medvedja (Ucpbm) ed una infine per la rinascita economica dell'area. Il tutto dovrebbe avvenire per via negoziale, senza ricorso alla forza. Contemporaneamente al sanguinoso attacco in Kosovo - l'episodio più grave in questi ultimi mesi nella provincia - quattro serbi sono stati rapiti nella valle di Presevo, presumibilmente dai guerriglieri albanesi. I deputati federali hanno chiesto il loro immediato rilascio ma fino a tarda sera non era giunta alcuna notizie sulla loro sorte.

Cresce lo stato d'allerta tra le truppe Kfor.

Si moltiplicano intanto nel mondo le condanne alla violenza etnica nella provincia a maggioranza albanese: il segretario della Nato George Robertson si è detto «scioccato e amareggiato», e ha sottolineato che l'Alleanza atlantica «non è intervenuta nel 1999 per sostituire una pulizia etnica a un'altra».

Il ministero degli esteri di Tirana ha rivolto un appello ieri sera agli albanesi del Kosovo di «non essere vittime delle provocazioni di estremisti anche se fossero albanesi». Il ministero ha espresso «dispiacere per la grave vicenda accaduta a Podujevo nella quale hanno perso la vita sette civili serbi e altri 40 sono rimasti feriti», e ha «condannato con forza» l'attentato. «Questi atteggiamenti criminali - si legge in una nota diffusa a Tirana - sono inaccettabili e non servono al processo per la stabilizzazione del Kosovo». L'attentato, a parere di Tirana, «danneggia gli sforzi delle forze politiche albanesi e della comunità internazionale per creare un clima di fiducia, e gli importanti processi che si collegano al futuro del Kosovo e alla sicurezza della regione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 16 febbraio 2001 è stata di 54.150 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Il cerchio si stringe su Slobo

Inchiesta in patria

Secondo il premier serbo Zoran Djindic «**ci sono ragioni sufficienti per dare inizio a un procedimento investigativo** contro di lui» e l'inchiesta potrebbe essere una questione di giorni

Accuse e scenari

La magistratura sta conducendo un'indagine sui **presunti reati finanziari** dell'ex presidente jugoslavo. «Dipenderà dal giudice quali misure prendere: o il carcere o un interrogatorio o il rinvio a giudizio»

TELECOM ITALIA

L'affare Telecom

Secondo le rivelazioni di un quotidiano, Milosevic sarebbe stato **al centro di un giro di tangenti legato all'affare Telecom per 1500 miliardi**, transitati su due conti sospetti, grazie anche a un accordo segreto tra Belgrado e Roma

ANSA-CENTIMETRI

Spunta un accordo segreto tra Roma e Belgrado dietro l'acquisto da parte del colosso delle tlc italiane di una quota della compagnia jugoslava

Telecom in Serbia, maxi-tangente a Milosevic

Un affare da 1500 miliardi, una parte dei quali è finita su misteriosi conti esteri

ROMA Nel tesoro di Slobodan Milosevic ci sarebbe anche quel che resta di 1500 miliardi pagati nel '97 dalla Stet Telecom per acquistare una consistente quota della Telekom serba: lo ha rivelato ieri il quotidiano «La Repubblica», provocando una specie di terremoto politico-finanziario attorno al ministero degli Esteri e alla società di tlc. Sugli affari italiani nei Balcani, prima che l'Occidente dichiarasse guerra a Milosevic, si promettono altre rivelazioni. Si dice anche che il ruolo dei mediatori prima politici e poi economici non fu del tutto trasparente e disinteressato. È il caso di Douglas Hurd, ex ministro degli Esteri inglese, che lasciato il governo e accettato un lavoro nella banca d'affari Natwest markets, si aggiudicò una parcella da dieci milioni di dollari per l'intermediazione.

La ricostruzione di «Repubblica» - sulla base di vari documenti relativi all'accordo fra Stet Telecom e Ptt, la società serba che Milosevic stava privatizzando - tiene conto anche di un protocollo destinato a restare segreto. In quel documento venivano fissati il prezzo dell'operazione, comprese quote fatte poi scomparire attraverso passaggi verso conti correnti misteriosi. Le quote di intermediazione sono state invece fatte transitare fra la finanziaria olandese della Stet la banca Paribas di Francoforte e la Barclays di Londra.

Dopo mesi di trattative la Stet Telecom, in corsa per l'acquisto del 49% della telefonia serba poi ottenuto, doveva versare 701 milioni 770 mila marchi. La cifra passò attraverso la European popular bank di Atene. Dopo 24 ore i soldi escono verso un conto serbo, ma per una cifra più bassa, 638 milioni 972 mila marchi. Analoga sorte per il versamento della Ote, la società telefonica greca in corda per una quota minore dell'affare. 543 milioni di marchi entrati, 529 usciti. Il resto? Finiscono su un altro conto, forse dello stesso Milosevic. Intanto Telecom e Ote pagano le intermediazioni. La società italiana versa 16 milioni di marchi su un conto Paribas e 1 milione e 700 mila sterline su un conto della Barclays. Versamenti sono eseguiti anche dalla Ote. Il 12 giugno l'operazione è chiusa

Il sospetto è che il premier serbo utilizzasse l'enorme liquidità ottenuta da inglesi e italiani anche per finanziare le campagne di pulizia etnica in Kosovo. «Repubblica» scrive: «Sono sufficienti quattro bonifici per associare le responsabilità politiche di Hurd e Dini alla gimkana finanziaria di almeno 31.574.270 marchi (pari a circa più di 31 miliardi di lire)? Il contratto segreto dimostra soltanto che l'affare Telecom è stato "un caso di corruzione internazionale"».

Lucia Visca

Nel '97 l'attuale amministratore delegato dell'Acegas di Trieste era al vertice della Telecom e fu proprio lui a concludere l'accordo a Belgrado

Tommasi di Vignano: «Ho firmato non gestito soldi»

«È stata una maratona a ostacoli, durata quattro anni tra mille difficoltà e la concorrenza tedesca»

Intervista di
Elena Marco

Dice di aver firmato un accordo «dovuto», non di aver gestito soldi. Le transazioni sono state affidate alle banche. Questa però è la fine di una vicenda complessa, iniziata nel '93 e finita nel '97. Tommasi di Vignano, quando ha sentito parlare per la prima volta dell'accordo Telecom-Serbia?

«I primi contatti si sono svolti tra la fine del '93 e l'inizio del '94. La trattativa, però, è stata caratterizzata da molti cambiamenti di posizione. Inevitabile visto che la controparte era costituita dal governo serbo e dalla sua compagnia telefonica, l'oggetto del contendere».

La compagnia telefonica serba, la Ptt, era stata messa regolarmente in vendita?

«Ovvio, anche se i vertici dell'azienda statale sembravano non aver voglia né di essere privatizzati, né di esssere venduti. Evidentemente il governo aveva esigenze diverse».

È stato per questo motivo che le cose sono andate per le lunghe?

«Anche per questo motivo. Dall'inizio del '94 al giugno '97, comunque la caratteristica della trattativa è stata un continuo comparire e scomparire, come i fiumi carsici, tra dichiarazioni di voler andare avanti e poi invece fare retromarcia».

Una sorta di tela di Penelope. Milosevic e i suoi uomini dovevano fare i conti con molti problemi di politica interna, no?

«Non soltanto dal momento che anche i tedeschi erano molto interessati a condurre in porto l'accordo e a offrire molto denaro. D'altra parte in quel periodo questo tipo di operazioni erano all'ordine del giorno. Basta guardare i tedeschi e la loro strategia di espansione in tutta l'Europa orientale».

A che cosa mirava Telecom in quegli anni?

«Essendo già presente in Grecia e in Austria, la Serbia era l'ultimo tassello da sistemare per poter contare su un'area compatta di proprio riferimento nell'Europa centro-meridionale».

I patti con governo e compagnia serbi erano chiari fin dall'inizio, no?

«L'oggetto del negoziato è sempre stato chiaro: acquisire la partecipazione della compagnia che i serbi vendevano senza però cedere la maggioranza, quindi il 49% e la licenza per la telefonia mobile».

Giunti in dirittura d'arrivo, dopo anni di fatiche, che cosa era cambiato?

«Beh, anche in virtù di queste incertezze, essendosi fatti avanti i greci, manifestando un forte interesse a partecipare all'operazione, abbiamo pensato di cedere proprio a loro il 24% del 49 che avevamo intenzione di acquisire».

Chi sono stati i suoi interlocutori nel corso degli anni?

«Tanti, troppi, sia a livello governativo, sia tra i vertici della compagnia. Ricordo tra tutti una presidentessa della Ptt che era fortemente contraria all'operazione. Chissà perchè».

Chi era presente alla firma dell'accordo?

«Oltre a me, una fitta delegazione italiana e serba. Non c'era il presidente Milosevic, ma il presidente del Consiglio di allora (Radoje Kontic, primo ministro dal febbraio '93 al '98, ndr)».

Da chi era composta la squadra italiana?

«In tutto eravamo circa una decina di persone, tutti dirigenti Telecom. Non c'era invece il presidente Guido Rossi».

Era stato invitato?

«Sì, e avrebbe dovuto anche essere presente. Il giorno della firma l'aereo privato sul quale volavamo tutti doveva far scalo a Milano. Sarebbe salito là e poi tutti insieme saremmo andati a Belgrado»

E invece?

«All'ultimo momento rifiutò. L'aereo dunque ci portò direttamente da Roma a Belgrado».

TRIESTE Sorride anche se vorrebbe restare impassibile, è furioso ma si contiene, parla quasi sottovoce eppure alzerebbe volentieri la voce. Tomaso Tommasi di Vignano, oggi amministratore delegato dell'Acegas di Trieste, nel giugno '97 pari grado della Telecom Italia, trova la forza anche di scherzare mentre cammina nel corridoio del grande palazzo post-moderno dell'Acegas di Trieste in cerca di una stanza vuota dove appartarsi. E ripercorrere le tappe di un accordo tornato all'improvviso d'attualità una mattina di febbraio. «Mi scusi se mi presento in maniche si camicia - inizia - ma qui all'Acegas il gas ci costa poco e così capita che a volte abusiamo del riscaldamento». Poco dopo aver ricevuto l'inatteso «pacco dono», guardacaso proprio alla vigilia della quotazione in Borsa dell'Acegas, Tommasi di Vignano, senza scomporsi lo rispedisce al mittente. «Sono stato tirato in ballo dal professor Guido Rossi, l'ex presidente Telecom che per tre anni mi ha dato filo da torcere - spiega - e che sembra non avermi ancora abbandonato. Eppure ne è passato del tempo. Peccato che in questa vicenda il mio ruolo è chiaro: ho vestito i panni di un dirigente che ha firmato un accordo strategico per la propria azienda. Se questa è un'azione riprovevole vorrei capire in quali termini e soprattutto per quale motivo».

«La Serbia era l'ultimo tassello dei piani di espansione della Telecom alla fine degli anni Novanta. Eravamo già presenti in Grecia e in Austria. Puntavamo a rafforzarci nell'Europa centro-meridionale»: Tommasi di Vignano replica alle interpretazioni fornite da Guido Rossi, nel '97 presidente della Telecom.

FINANZA E SCANDALI

Acegas verso la quotazione in Borsa. L'esperto: «Non corre pericoli»

ROMA «Quando una società viene collocata in Borsa le valutazioni economiche prescindono in ogni caso da articoli di giornale». Chi parla è un agente Sim della San Paolo Invest, Marilena Cossidente. È lei a spiegare come la tangente incassata da Milosevic nell'operazione possa influenzare la collocazione in Borsa di Acegas, l'ex municipalizzata di Trieste che lunedì farà il suo ingresso nel listino.

«Se ci fossero inchieste giudiziarie o avvisi di garanzia certamente l'advisor che gestisce il collocamento in Borsa della società ne dovrebbe dare comunicazione nel prospetto illustrativo dell'operazione, altrimenti le valutazioni sulla società vengono fatte tenendo conto di altri parametri».

Quali?

«Intanto il valore attuale della società e dunque il suo patrimonio. Si deve fare inoltre una seria analisi della sua redditività prospettando per quanto possibile l'utile futuro».

Solo questo?

«In genere si fa anche una doppia comparazione: la prima con società analoghe o simili che operano all'estero e che sono già state quotate sui mercati finanziari e la seconda con altrettante società anche queste analoghe che siano state già quotate sul listino italiano».

Dunque chi investe non corre rischi?

«Bisogna distinguere tra quelli che noi definiamo settori difensivi o società di utilitys e società della new economy. Direi, anche se non conosco la società, che Acegas rientra nella prima categoria: può essere dunque fatta una comparazione con altre società analoghe già quotate. E questo è di per sè uno strumento di garanzia. Più complicato il discorso sulle società che rientrano nella new economy che hanno invaso il mercato dei titoli ma per le quali è difficile fare una comparazione».

M.S.

Che cosa successe dopo?

«Le banche e i funzionari delle due parti s'incontrarono un'altra volta per definire le modalità di pagamento dell'accordo, come sempre avviene. A questa riunione io non c'ero, nè so che cosa sia successo dopo. Mi basta sapere quello che è successo prima».

Che cosa intende dire, scusi?

«Che la trattativa è stata una maratona ad ostacoli: prima c'era l'embargo e non si poteva trattare, poi, via l'embargo, il Paese tornava ad essere di nuovo un Paese con il quale bisognava invece intrattenere buone, anzi ottime, relazioni. Le vicende politiche interne hanno avuto un peso enorme».

Il suo ruolo nel negoziato è stato sempre lo stesso?

«Pensi che in quell'arco di tempo ho cambiato posizione ben tre volte. I primissimi contatti sono avvenuti quando non ero ancora in Telecom, ma ero in Iritel. Che poi si è fusa con Telecom. Per quest'ultima, come direttore generale, ho seguito un pezzo di trattativa».

E poi?

«Sono entrato in Stet, che a sua volta si è fusa conla Telecom. E così nel giugno '97, mese e anno della fatidica firma, ero amministratore delegato del colosso delle tlc italiane».

Anche se il preambolo è stato lunghissimo alla fine la meta è stata raggiunta. Con quali cambiamenti di rotta?

«La durata e la complessità del dialogo non ci aveva lasciati indifferenti. Ci aveva preoccupato al punto da cogliere al volo l'interesse dei greci e a tenerci così solo il 25% del 49% iniziale».

Tutto qui?

«Se fossi stato ancora più cauto, come qualcuno dice adesso, non avrei dovuto prendere neppure il 25%. Ma a fare le previsioni il giorno dopo sono capaci tutti. Quel che mi preme sottolineare è che in quegli anni quel tipo di business, Serbia o altro Paese che fosse, era "il modo" per entrare nei Paesi in via di sviluppo».

Dal punto di vista strategico Telecom non poteva agire diversamente?

«O si andava anche in Serbia o si restava fuori. Quell'area era composta da Austria, Grecia, la Romania che stava privatizzando la propria compagnia con una gara internazionale, e c'era la Serbia. Bisognava completare il reticolo».

Sapeva che nell'accordo Telecom-Serbia, da lei firmato, c'era anche una clausola di segretezza?

«Che quel giorno a Belgrado avessi firmato oltre all'accordo anche la segretezza nè lo confermo, nè lo nego. Non lo so proprio».

Poniamo che esistesse.

«Primo: se c'era stava in mezzo a un tomo di mille pagine che mi sono trovato davanti e che ho solo sfogliato. Secondo: se c'era non l'abbiamo chiesta noi che i soldi li davamo, mica li ricevevamo».

Esclude allora una richiesta da parte italiana?

«L'unico interesse di segretezza per noi poteva essere il valore della transazione rispetto ai nostri "competitor". I giornali nazionali e internazionali comunque non si astennero dal pubblicare i dettagli dell'operazione. Come non bastasse ci fu anche un effetto in Borsa sul titolo Telecom».

Nell'inchiesta di «Repubblica» si dà notizia anche di un incredibile via vai di politici, sottosegretari, ministri, un corridoio Roma-Belgrado molto affollato, anche da personaggi stranieri. Che cosa ne sa?

«Assolutamente niente. L'andirivieni dell'inglese Hurd, l'ex ministro degli Esteri inglese, di Geronzi e Dini, mi era del tutto sconosciuto. L'ho appreso oggi (ieri, ndr) dal quotidiano. Posso affermare invece che con me non è mai venuto nessuno. Se sono andati lo hanno fatto per conto loro. Certo è che io ho sempre viaggiato con la struttura della Stet e basta».

Se l'aspettava che dopo tanto tempo su quell'accordo scoppiasse la polemica?

«Un'anticipazione c'è stata un mese fa: si era detto che il prezzo pagato allora per la vendita della Ptt era troppo basso, che si trattava di una "svendita" di Milosevic. Un'operazione per incassare soldi regalando la compagnia agli italiani».

È stato così?

«Non lo so. Non dubito però del fatto che oggi c'è tutto l'interesse a dire "Se ce l'avessimo ancora, oggi la venderemo per il doppio"».

Ha mai incontrato il presidente Milosevic?

«Due volte: la prima nel '95, la seconda nel '96. Entrambe in relazione all'affare Telecom ed entrambe in fasi di ricucitura dei rapporti, ovvero quando si aveva la sensazione che la situazione stesse per rompersi definitivamente».

Per quale motivo?

«Come ho già detto i tedeschi corteggiavano i serbi facendo balenare loro l'ipotesi di guadagnare più soldi».

Come si presentava in questi incontri l'ex dittatore?

«Faceva finta di dare indicazione di riprendere la trattativa. Ma è sempre stato di poche parole, lontano dal business, una specie di padre padrone. Diceva ai suoi: "Ripartite con gli italiani, lasciate i tedeschi". E i suoi eseguivano. Con lui non c'era un negoziato, la sua presenza era una sorta di "benedizione" alla propria delegazione».

Parte del bottino, si dice, sparì in due conti esteri...

«Quel che poi la Serbia ha fatto con i soldi incassati dalla vendita è una questione che non mi ha riguardato in alcun modo. Ed è giusto che sia così. Quando la Germania ha acquistato quote in Croazia allora significa che i tedeschi hanno prolungato la gestione di Tudjman del Paese?».

In effetti il sillogismo stona un po'...

«Un altro esempio: se gli americani sono andati in Cile a comperare una compagnia mentre comandava Pinochet, allora significa forse che gli americani hanno finanziato Pinochet?».

Tommasi di Vignano, come si spiega che proprio lei è stato tirato in ballo e guardacaso proprio ora, alla vigilia della quotazione in Borsa dell'Acegas?

«Se sono finito nel mirino devo dire grazie al professor Guido Rossi. Se non ci fosse stato lui sarei poco più di un estraneo nell'intera vicenda».

Rossi afferma di non aver mai visto i verbali dell'acquisto, di essere stato sempre tenuto all'oscuro di tutto. È così?

«Tutto quel che ho visto io lo ha visto anche lui. La transazione è stata portata in consiglio d'amministrazione. Non ho mai comperato neanche uno spillo senza portarlo al vaglio del Cda».

Vuol dire che non poteva non saperne niente?

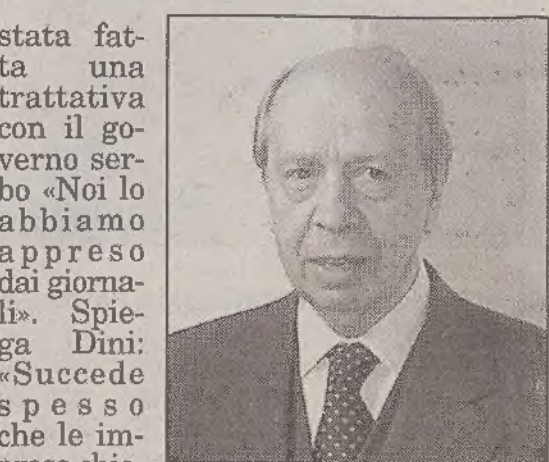
«Non so quanti al mondo possano pensare che il professore sia così timido che se non capisce una transazione non se la fa rispiegare. Non lo penso solo io, ma tutta Italia».

Sulla vicenda piovono secche smentite, ma Di Pietro chiede una serie di chiarimenti. Soprattutto al ministro degli Esteri

Dini: «Posso dare spiegazioni in Parlamento»

Ieri intanto i titoli delle società coinvolte nell'affaire hanno chiuso in ribasso

ROMA la Telecom Italia apre un'indagine interna, il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, è pronto a chiarire tutto in Parlamento, il ministro delle Telecomunicazioni di Berlgrado smentisce. Eppure un altro membro del governo, il vice premier Zarco Korac, in un'intervista a «Repubblica» assicura: «il denaro italiano ha salvato il regime di Milesevic», «l'affare Telecom fu un errore e la democrazia serba lo ha pagato dolorosamente». Parole dure che vengono smentite da Dini e da tutti i protagonisti della vicenda poi, mentre il leader di An, Gianfranco Fini, attacca: «La documentata inchiesta pone gravissimi interrogativi, nessuno faccia finta di niente, la pubblica opinione ha il diritto di sapere la verità».

Il ministro degli Esteri è pronto a dare spiegazioni in Parlamento: «Il governo e la Farnesina non sono mai stati informati e non hanno mai preso parte alla vicenda, nè per conto di una parte nè per conto dell'altra». È stata fatta una trattativa con il governo serbo «Noi lo abbiamo appreso dai giornali». Spiega Dini: «Succede spesso che le imprese chiedano l'intervento del governo a sostegno dei loro contratti: in questo caso non è avvenuto. Del resto, lo dice anche il ministro delle Telecomunicazioni di Belgrado».

Lamberto Dini

Antonio Di Pietro

Sulla questione interviene anche Antonio Di Pietro. Il leader di «Italia dei valori». Chiede che venga aperta un'inchiesta su questo «grave episodio che getta una luce oscura sulle privatizzazioni italiane». «Quanto abbiamo letto - sottolinea Di Pietro - è la riprova di come, una volta passata la tempesta giudiziaria, tutto, senza gli adeguati controlli, rischi di tornare come prima». «Come al solito - prosegue - ci sono le grandi imprese che pur di fare affari sono disposte a pagare commesse ai partiti politici. È un malcostume contro il quale si deve continuare a combattere. Bisogna continuare a tenere alta la guardia sulle privatizzazioni compiute in Italia».

Il punto, secondo Dini, ora è un altro: «Perchè "Repubblica" ha deciso di pubblicare fantasie giornalistiche». Così le definisce, infatti, Boris Tadic che ha detto di considerare «totalmente priva di prove di fatto» la ricostruzione del quotidiano. Il ministro jugoslavo ha assicurato che il suo governo e quello serbo si stanno impegnando a fondo per «chiarire completamente se vi sia stato un uso illegale dei fondi versati per questa operazione». Le rivelazioni sulla vicenda si sono abbattute anche sui mercati in una giornata piuttosto infelice per i titoli tlc e tecnologici. Tanto che i titoli Telecom, Olivetti e Tim ieri hanno chiuso in ribasso: rispettivamente meno 1,57, meno 4,70 e meno 3,78%. Performance negative, secondo gli analisti, da collegare più al piano di conversione delle risparmio Telecom, comunque confermato, anche se l'assemblea straordinaria Telecom è slittata al 18 aprile.

c.r.

L'Istituto zooprofilattico di Torino ha eseguito con procedura d'urgenza i test: sono risultati tutti positivi. È il secondo caso accertato

Anche la mucca mantovana colpita da Bse

Notificata l'ordinanza di abbattimento e distruzione dei 167 capi della fattoria di Marmirolo

Veronesi: rischi ancora quasi zero Scanio punta l'indice sui mangimi

ROMA L'incidenza di due casi di Bse su 23.000 test effettuati «permette di affermare che la malattia dei bovini, nel nostro Paese, deve essere considerata sporadica, né endemica, né epidemica». Lo afferma il ministro della sanità Umberto Veronesi. «Questo secondo caso, poi - ha spiegato Veronesi - non fa aumentare le possibilità di trovare casi di variante umana di Cjd, per i quali il rischio rimane quasi nullo».

Finora in Italia - osserva il ministero - sono state eseguite 23.032 analisi per verificare la presenza del morbo della mucca pazza e oltre 21.000 da quando il controllo è diventato obbligatorio (solo ieri sono stati compiuti 1.124 test anti-prione).

Pecoraro Scanio

Da parte sua, il ministro delle Politiche agricole Pecoraro Scanio sostiene che occorrono 300 miliardi per portare a termine la ricerca scientifica sui sintomi Bse nell'uomo, una somma che l'Inghilterra non intende investire da sola, nonostante i molti capi di bestiame infetto, «perchè gli 80 decessi umani registrati non rappresentano un buon investimento per le case farmaceutiche». Pecoraro Scanio si impegna a trovare questi fondi a livello comunitario.

Tolleranza zero deve esserci, secondo Pecoraro Scanio, anche sui mangimi a rischio Bse. A partire dai primi giorni della prossima settimana, si legge infatti in una nota del ministero per le Politiche agricole, l'Ispettorato centrale repressione frodi (Icrf) avvierà un programma straordinario di controlli per la prevenzione delle frodi nei mangimi a rischio Bse, al fine di contribuire alla tutela dei consumatori e degli operatori della filiera zootecnica. L'Ispettorato, si precisa inoltre nel comunicato, si avvarrà di un gruppo operativo interforze costituito da 78 ispettori dell'Icrf, da 20 ispettori del Corpo forestale dello Stato e da 8 del Comando Carabinieri tutela norme comunitarie ed agroalimentari. Per le analisi verranno coinvolti i 7 laboratori specializzati. I controlli saranno effettuati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di circa tre mesi sia presso le aziende produttrici sia presso le rivendite di prodotti per l'agricoltura e gli allevamenti.

A differenza che nel Bresciano l'animale, vecchio di cinque anni, era morto in stalla e erano stati gli stessi proprietari a denunciare l'anomalia

ROMA È confermato il secondo caso di Bse in Italia. Lo ha reso noto il ministero della Sanità sottolineando come il campione di encefalo prelevato dal bovino proveniente da un allevamento del comune di Marmirolo, in provincia di Mantova, già positivo al test Prionics compiuto dall'istituto Zooprofilattico di Brescia sia risultato positivo anche alle ulteriori prove di conferma eseguite dal Centro nazionale di referenza di Torino. In particolare sono positivi tutti e tre gli esami per la Bse ai quali è stato sottoposto il campione di cervello della mucca mantovana, che si sospettava infettata dal prione della mucca pazza. Si tratta degli esami istologico, immunoistochimico e Western blot. L' esito era previsto per lunedì, ma è invece stato reso noto già ieri. «In taluni casi, proprio come questo, si può procedere più velocemente», ha detto la dottoressa Maria Caramelli, responsabile del Centro di riferimento nazionale per la Bse.

La dottoressa Caramelli ha poi sottolineato la differenza tra questo caso di mucca pazza, il secondo in Italia, e il primo che venne scoperto circa un mese fa e riguardante una vacca bresciana. «Il campione di cervello che abbiamo esaminato - ha detto - è di una mucca trovata morta, vecchia di 5 anni, mentre la mucca di Brescia era un animale regolarmente avviato al macello. Gli animali trovati morti sono considerati una specifica categoria a rischio, come i macellati d'urgenza, cioè quelli macellati perchè malati o infortunati. Questo comunque dimostra che siamo in grado di tenere sotto controllo tutto il patrimonio zootecnico». L' istituto torinese esegue circa 100 test al giorno.

Già nel pomeriggio di ieri i vigili sanitari dell'Asl di Mantova hanno notificato l'ordinanza di sequestro e di distruzione di tutta la mandria (167 capi), nell'allevamento di Marmirolo (Mantova), dopo l'esito positivo delle analisi Bse sull'animale morto pochi giorni fa. La famiglia Mantovani dice di essere tranquilla , e ribadisce di aver agito sempre nella legalità. Sarà compito del legale della famiglia adottare tutte le azioni di tutela dell' allevamento.

Intanto anche le carni alternative alla fettina sono sotto il mirino dei Nas: i carabinieri della sanità stanno svolgendo controlli massicci sull'intera filiera dei mangimi, trasporto e macellazione con un occhio particolare proprio alle carni alternative a quella bovina, bianca, di maiale ed equina che ha registrata un'impennata di richieste. A confermare che resta alto il livello di attenzione e di controlli è stato il comandante dei Nas, Gennaro Niglio. «Il settore è molto articolato e complesso - ha spiegato - ma il secondo caso di mucca pazza è stato scoperto dopo che lo stesso allevatore ne ha denunciato il decesso. Un atto di responsabilità».

A Pontevico, il paese del Bresciano dove è stato scoperto il primo caso di mucca pazza, la conferma del secondo caso di Bse fa intanto dire alla famiglia proprietaria della cascina Malpensata, dove ormai oltre un mese fa cominciò la vicenda della vacca 103: «spero solo che non succeda loro quello che è successo a noi!»

e.m.

Mucca pazza, il secondo caso

Sono risultati positivi i test di conferma per la ricerca del morbo di mucca pazza compiuti dall'Istituto zooprofilattico di Torino su un campione di cervello di **un bovino morto in un allevamento nel comune di Marmirolo, in provincia di Mantova**

13 Gennaio 2001

Il primo caso
Era stato scoperto il **13 gennaio** nell'allevamento **"Cascina Malpensata" di Pontevico (Brescia)**, di proprietà di Mario Greci. La **vacca 103** (così è stato chiamato convenzionalmente il capo malato) era stata portata al macello Inalca di Ospedaletto Lodigiano, di proprietà dell'industriale Cremonini.

29 Gennaio 2001

Il caso rientrato
Il **24 gennaio** era stata data la notizia di un secondo caso sospetto, un bovino di quattro anni, allevato in un'azienda agricola di Albaredo d'Adige. **L'allarme è rientrato il 29 gennaio**, essendo risultati negativi gli ulteriori esami compiuti

I controlli
Sono **23.032 le analisi eseguite** per verificare la presenza del morbo della mucca pazza, **oltre 21.000 da quando il controllo è diventato obbligatorio** (solo giovedì sono stati compiuti 1.124 test anti-prione). Altri 2.033 campioni sono sottoposti al test e si è in attesa del responso finale

Le rassicurazioni del ministro
Due casi di Bse su 23.000 test effettuati consentono di affermare che «**la malattia dei bovini, nel nostro Paese, deve essere considerata sporadica, né endemica e né epidemica**». «Questo secondo caso, poi - ha spiegato il ministro della sanità Veronesi - non fa aumentare le possibilità di trovare casi di variante umana di Cjd, per i quali il rischio rimane quasi nullo»

ANSA-CENTIMETRI

Assicurazioni del commissario all'emergenza. Confagricoltura torna in piazza a Roma

Carcasse: «Questione risolta»

ROMA Il ritiro degli scarti di macellazione si sta avviando verso la normalità. L'assicurazione viene dal Commissario straordinario per l'emergenza mucca pazza, Guido Alborghetti, che ieri ha incontrato l'Associazione lavorazione carni della Confartigianato preoccupata per una possibile paralisi delle imprese di lavorazione della carne «sommerse» dagli scarti.

«Nei giorni scorsi - ha detto Alborghetti - si erano verificate alcune difficoltà nel ritiro degli scarti, ma poi c'è stato l'accordo sui provvedimenti del governo con tutta la filiera e la situazione del ritiro si è sbloccata e è partito anche l'ammasso pubblico». Secondo Alborghetti è in atto un costante monitoraggio di tutta la situazione. «Se dovessi verificare - conclude il commissario - blocchi ingiustificati o speculazioni sono pronto ad intervenire».

Gli allevatori della Confagricoltura confermano intanto la loro protesta e martedì scenderanno nuovamente in piazza Montecitorio a Roma contro l'emergenza mucca pazza. Gli allevatori - informa una nota della Confagricoltura - saranno circa un migliaio, provenienti da tutta Italia e confluiranno fin dalle prime ore del mattino davanti alla sede della Camera per chiedere un' azione ferma e decisa da parte del governo e del Parlamento per fronteggiare l'emergenza Bse. «Un'emergenza - si legge nella nota - che è diventata ormai una crisi insostenibile per la zootecnia italiana e per il settore che accusa ormai perdite per 500 miliardi con una previsione di crescita di 3 miliardi al giorno».

Gli allevatori italiani - precisa la Confagricoltura - sono assolutamente più colpiti rispetto agli altri partners europei, non è sostanzialmente praticabile l'ammasso pubblico e le misure previste dal governo sono carenti dal punto di vista finanziario e rese incerte da ritardi e problemi connessi con la fine della legislatura. «Non sappiamo quali siano le cause reali della Bse. La mucca pazza vale il metanolo o la diossina. Dobbiamo saper estrarre da crisi come queste il succo di ciò che il consumatore «domanda» all'agricoltura e all' intera filiera agroalimentare: qualità, tipicità, genuinità», ha dichiarato al Consiglio nazionale della Coldiretti il presidente Paolo Bedoni.

p.d.r.

I ristoratori dalmati ritengono ingiustificate e dannose agli effetti turistici le precauzioni veterinarie decise dal governo di Zagabria

Agnello al bando in Croazia, scoppia la polemica

«L'assenza del morbo nelle carni rosse dovrebbe favorirci, e invece ci puniamo da soli»

FIUME Proibire l'agnello allo spiedo è stato come «profanare la gastronomia croata». Non è un'esagerazione: subito dopo aver messo piede nel Paese i turisti stranieri vengono allettati da agnelli e maiali allo spiedo, offerti dai ristoranti ai bordi delle strade e frequentati non solo dagli ospiti ma anche dalla clientela locale. La disposizione di Mate Brstilo, responsabile della direzione nazionale di veterinaria, ha avuto il fragore di una bomba. Brstilo, ricordiamo, ha decretato la proibizione di mettere allo spiedo animali superiori ai venti chilogrammi, vietando di arrostirli con la testa e le ossa della colonna vertebrale. Il che significa l'impossibilità di cucinare allo spiedo l'animale intero, che potrà essere arrostito solo a tranci. Una precauzione, fanno sapere da Zagabria gli abbottonatissimi responsabili della direzione nazionale veterinaria, anche se non si sono verificati casi di mucca pazza in Croazia e tanto meno di agnello pazzo.

Sconcerto tra i ristoratori, in particolare quelli dalmati, sebbene l'associazione di categoria non si sia ancora pronunciata: «Attendiamo di vedere la disposizione – rispondono i responsabili – che non è ancora pervenuta né a noi, né ai singoli interessati. Lo abbiamo appreso dai mass media». Anche gli ispettori, che dovrebbero vigilare sul rispetto della disposizione, non si sono ancora visti, comunque, per precauzione, qualche ristorante ha già deciso di adeguarsi e di cambiare menù, indirizzandosi verso agnelli di peso inferiore, ma che sono più cari, oppure sostituendo gli ovini con i polli allo spiedo.

Particolarmente imbufalito invece il presidente dell'Assoalbergatori, Ivan Soric, che a una riunione della categoria a Abbazia, ha affermato: «Sappiamo bene che nel Paese non è stato registrato neanche un caso di morbo della mucca pazza, e invece eliminiamo le carni rosse dalle nostre cucine. L'assenza del morbo dovrebbe essere un vantaggio per il nostro turimo. E ci mancava ancora questa disposizione sugli agnelli».

Sul fronte delle macellerie la direttiva di Brstilo è una botta ulteriore: «Niente più fiorentine, né fettine di vitellone o di vitello e adesso neanche agnello – si lamenta un macellaio del centro di Fiume – i pazzi siamo noi non le mucche o gli agnelli...»

E aggiunge: «Guardate che per risparmiare la gente acquista in quantità ossa bovine per farci il brodo. E il pericolo semmai sta qui, anche se i nostri animali sono tutti sani e controllatissimi».

pl.s.

Il prezzo dei bovini macellati sceso di oltre un quarto in tutti i Paesi Ue

Altri casi in Francia e Germania

PARIGI Mucca pazza continua a colpire duro in Francia, dove ieri è stato scoperto un nuovo caso nel Maine-et- Loire. È il quarto che viene a galla dall'inizio dell'anno in quel dipartimento del nord-ovest con capoluogo Angers. La nuova mucca con i sintomi dell'encefalopatia spongiforme è di razza Maine-Anjou e risulta nata nel 1995. È stata individuata grazie ai controlli effettuti su tutti i bovini che muoiono per cause non chiare.

Un nuovo caso di mucca pazza è stato accertato ieri anche in Germania, dove il totale dei bovini infetti dal morbo Bse (encefalopatia spongiforme bovina) sale così a 30. L'animale malato proviene dal Land orientale della Sassonia- Anhalt, e appartiene allo stesso grande allevamento di mille capi nel quale nelle scorse settimane si era già registrato un caso di mucca pazza. Per questo, l'intera mandria era stata abbattuta.

Il Land tedesco più colpito dal morbo Bse resta la Baviera, dove si sono registrati finora nove casi. Seguono lo Schleswig-Holstein (nord) con cinque, Bassa Sassonia (nordovest) e Baden-Wuerttemberg (sudovest) ciascuno con quattro, Meclemburgo (nordest), Nord-Reno-Vestfalia (ovest) e Sassonia- Anhalt (est) con due ciascuno, Brandeburgo (est) e Sassonia (est) con un caso ciascuno.

La crisi della mucca pazza continua a fare sentire i propri effetti sul prezzo della carne bovina in tutta la Ue. Dal 22 ottobre scorso, data di avvio della nuova emergenza Bse, all'11 febbraio scorso, il prezzo delle carcasse dei bovini giovani macellati è sceso del 27,1% in media nell'Unione; in Italia il calo è stato del 23,1%. La forte diminuzione dei prezzi si accompagna al calo dei consumi, che riguarda anch'essa tutti i Paesi della Ue. A fine gennaio scorso, la diminuzione media dei consumi nell' Unione era pari al 27%, in Italia attorno al 40%.

Per mettere a punto il nuovo regime di acquisto e distruzione dei capi proposto dalla Commissione europea martedì scorso, ieri si è riunito a Bruxelles il Comitato di gestione della carne bovina. Gli esperti hanno deciso di acquistare 31.127 tonnellate di carne da Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Italia e Austria, nell'ambito degli interventi non obbligatori, e 2.700 tonnellate di carne dalla Germania, nell'ambito delle misure di sicurezza obbligatorie.

Manifestazione nel centro di Parma con trattori e bestiame al seguito. Molti macelli sono oramai fermi

I Cobas del latte contro il governo

PARMA *Anche i trattori dei Cobas del latte sono tornati in piazza per protestare contro l'inerzia del governo sulla crisi mucca pazza. Gli allevatori parmigiani hanno portato nel cuore della città, davanti alla prefettura, anche una ventina di bovini, fatti scendere dai camion e provocatoriamente «regalati» alle autorità.*

Il corteo degli allevatori della Emilat era composto da circa 85 trattori e da una ventina di carri da trasporto per il bestiame (cifra concordata con le forze dell'ordine), che hanno sfilato per le vie del centro sotto le bandiere dei Cobas del latte.

Arrivati davanti alla prefettura, una ventina di capi sono stati fatti scendere, e «parcheggiati» davanti all'ingresso, mentre una delegazione dei Cobas parmigiani, insieme a rappresentanti degli autotrasportatori e commercianti di bestiame, veniva ricevuta dal prefetto. Obiettivo: sollecitare un'azione del governo, per superare lo stallo che soffoca il settore, visto l'aggravarsi della crisi mucca pazza.

«Abbiamo chiesto al prefetto - spiega Fabio Rainieri, leader storico dei Cobas degli allevatori parmigiani - che vengano al più presto attivati, anche con la precettazione, gli inceneritori che devono sostituire i macelli. E che il governo dia al più presto il via al decreto legge che incentiva con 800mila lire a capo lo smaltimento delle nostre vacche».

Secondo gli allevatori il problema nasce dallo stop imposto alle macellazioni dal crollo dei consumi. «Le nostre stalle - spiega ancora Rainieri - sono stracolme di animali che non si possono più macellare. Ogni capo ci costa olte 10mila lire al giorno, e siamo costretti a tenercelo perchè i macelli ora lavorano all'1-2 per cento della loro normale ricettività, visto che nessuno vuole più la carne bovina».

Il risultato: costi crescenti e blocco dei profitti del normale ciclo produttivo. E all'orizzonte si profila un problema «parallelo». «Per paradosso - precisa Rainieri - tutte queste vacche che ci sono rimaste nelle stalle fanno quintali di latte che non era in programma, spingendo la nostra produzione oltre i limiti consentiti dalle quote Ue. Per questo chiediamo al governo di sospendere il sistema delle quote fino a che la crisi non sarà risolta».

Molti passanti, incuriositi dalla presenza della piccola mandria davanti alla prefettura, si sono avvicinati ai capi imbrigliati a pochi metri dalla centralissima piazza Garibaldi. Ma il destino delle mucche «regalate» alle autorità sembra sia stato sfortunato. «Per un'ora lo Stato, tramite il prefetto - conclude Rainieri, che non eslcude a breve nuove forme di protesta - è stato il proprietario di quei capi, che ha subito mandato al macello. Una soluzione che a noi allevatori oggi non è più concessa».

Protesta con i trattori, ieri a Parma, dei Cobas del latte.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Delibera approvata ieri dalla giunta

Controlli sugli allevamenti Sarà un gruppo di esperti a studiare procedure snelle

TRIESTE Un gruppo di lavoro per il coordinamento delle norme e dei controlli anti-Bse sarà costituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. È quanto prevede una delibera approvata ieri mattina dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura Aldo Ariis. «La nuova struttura - ha spiegato l' assessore - servirà a superare i colli di bottiglia che si potrebbero creare nell'ambito della filiera della carne e sarà, per le nostre aziende agricole, uno strumento che consentirà lo snellimento delle procedure da mettere in atto per risolvere il momento di crisi conseguente alla minaccia Bse».

Il gruppo di lavoro dovrà, in sostanza, coordinare i flussi di informazione comunitari, statali e regionali, facilitando così le strategie da porre in atto per risolvere i problemi dell' intero ciclo produttivo, con particolare riguardo alla macellazione dei bovini, all'ammasso delle carni e alla distruzione dei materiali a rischio e delle carcasse. «Fondamentale - ha rimarcato Ariis - sarà il rapporto tra la nuova struttura e le aziende, che potranno così ricevere un'informativa completa e esauriente sulle procedure da seguire, nonchè sui finanziamenti e gli indennizzi che ci auguriamo saranno presto a disposizione dei nostri allevatori».

L'assessore Ariis (foto) mira a direttive rapide sulle varie incombenze All'anagrafe nazionale mancano informatici

Il gruppo di lavoro sarà costituito presso la Direzione regionale all'agricoltura e sarà coordinato dal direttore regionale Luigino Maravai.

Su un altro fronte, Aldo Grasselli, segretario nazionale della medicina pubblica, ha fatto una specifica segnalazione. Occorrono - ha detto - informatici per completare l'anagrafe dei capi di bestiame in Italia; il nostro Paese è uno dei pochi a avere una anagrafe cartacea completa (e questo grazie ai 5mila e 500 veterinari, di cui 4mila e 800 impiegati nelle strutture pubbliche), ma occorre fare di più. L'anagrafe, ha detto, serve per la rintracciabilità dei capi allevati. Nei due casi di mucca pazza, si è riusciti in breve tempo a delineare provenienza e familiarità. Ma questo non basta. C'è necessità di adottare un metodo unico, trasparente e controllabile (attraverso password) dagli organi centrali come Nas e ministero. La Francia, che è il Paese da cui importiamo maggior carne in Europa, ha registrato solo il 50 per cento. «In questo momento stiamo sottraendo medici veterinari per trasferire i dati, ecco perchè - ha concluso - servono informatici».

PADOVA Sospettato di aver ucciso un tassista e un agente immobiliare: ieri il blitz della squadra mobile

Il serial killer alle strette in Questura

Nella rete è finito Michele Profeta, 53 anni, siciliano, tradito dal cellulare

PADOVA Michele Profeta, 53 anni, origine siciliana ma residenza a Padova, è sospettato di essere il presunto killer del tassista Pierpaolo Lissandron, ucciso con un colpo di pistola alla nuca la sera del 29 gennaio, e dell'agente immobiliare Walter Boscolo, freddato in un monolocale in vendita nel centro di Padova. Dopo una intera giornata in cui si rincorrevano le voci di lunghi interrogatori da parte degli inquirenti, voci puntualmente tacitate dalle fonti ufficiali, la conferma che si era ormai imboccata una pista precisa è infine giunta poco dopo le 19: prima da Roma, poi da Milano e infine, finalmente, anche da Padova.

Prima la conferma del questore Pierfrancesco Galante, cha ha annunciato il fermo di una persona, dando appuntamento ai giornalisti per una conferenza stampa per stamani. Il fermo era avvenuto intorno alle 18.30, nella stessa zona in cui era stato ucciso il tassista, trovato morto nella sua auto in via Malaman, nei pressi di Prato della Valle: la stessa zona in cui, per inciso, si vociferava ieri in ambienti giudiziari che sarebbe svolto un nuovo sopralluogo da parte degli investigatori. Ma gli investigatori lo avrebbero individuato già da un po' e per tutto il giorno avrebbero dunque lavorato in Questura per raccogliere elementi sufficienti a suffragare i sospetti a suo carico. A lui gli inquirenti sarebbero giunti analizzando il traffico telefonico del cellulare che sarebbe stato usato dal cliente per contattare l'agente immobiliare ucciso e altri suoi colleghi.

Un lavoro che sarebbe partito da una chiamata ad un agente immobiliare padovano, cui il killer avrebbe rivolto la richiesta di una casa molto particolare e al quale avrebbe fornito un numero telefonico diverso per una cifra soltanto da quella del telefono con cui ha contattato Walter Boscolo. E Michele Profeta, che ha lavorato per alcuni anni a Milano nel settore del recupero crediti, aveva telefonato anche ad altri agenti immobiliare di Chioggia, Mestre e Padova.

Il capo della Mobile, Alessandro Giuliano, che lavora senza sosta con la collaborazione di investigatori specializzati giunti anche da Roma, ha preferito usare la sua abituale cautela. «Non è ancora ufficialmente in stato di fermo - ha detto - ed è prematuro parlare di ipotesi di accusa».

Ma quella di ieri può essere anche la giornata del sollievo per Padova, che, se le intuizioni degli investigatori si riveleranno fondate, potrà sentirsi liberata dall'incubo di un killer spietato. Un killer che si era annunciato già un mese fa con una lettera alla Questura di Milano e la richiesta di 12 miliardi di lire quale prezzo per non innescare una scia di sangue, e che poi ha firmato due delitti con altre due lettere e un altro gesto tra il simbolico e la beffa, due re da poker sull'ultimo cadavere.

n.p.

Giornalisti, tele e foto operatori davanti alla Questura.

Giallo Agusta: 17 ore di interrogatori per i testimoni della villa del mistero

Riflettori puntati su Susanna, amica del cuore della contessa

GENOVA «Ch'aggia dì», «ch'aggia fa'». Il pubblico ministero Margherita Ravera risponde in napoletamo (lei che napoletana non è) alle domande dei cronisti che le chiedono se ci sono i primi indagati per la morte della contessa Francesca Vacca Agusta. La traduzione è semplice: che cosa posso dire? Che cosa posso fare? Il codice le vieta di dare conferme o smentite e comunque la dottoressa Ravera pensa che il massimo riserbo potrà aiutarla davanti a indagini così complesse.

Gli interrogatori dei testimoni, cominciati giovedì mattina alle 10, sono finiti alle 3,30 del mattino successivo, più di 17 ore dopo. «Sono stati lunghi ma tranquilli - dice il pm di Chiavari - e non posso dire se sentirò altre persone. Anzi, non escludo di risentire le persone che ho già interrogato ieri. Vedremo, l'inchiesta è partita da poco più di un mese».

Nel corso dei colloqui, a quanto si è saputo, il magistrato avrebbe alzato qualche volta la voce. «Io mi arrabbio spesso quando interrogo, ma i testimoni mi sembravano tranquilli», risponde il pm.

Con la dottoressa Ravera, a condurre gli interrogatori, anche il maggiore Caldari, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Genova e il maresciallo Fattore, di Santa Margherita Ligure. La prima persona a essere sentita è stata Susanna Torretta. Attorno a lei, un fitto e inespugnabile velo di mistero: i più benevoli l'hanno definita «dama di compagnia», i giornali l'hanno liquidata come «l'amica del cuore», i più maligni l'hanno etichettata come «arrampicatrice sociale». In ogni caso, Susanna Torretta ha attirato una curiosità quasi morbosa diventando uno dei personaggi più richiesti da pubblico e giornali negli ultimi tempi. Colpa della sua bellezza o di quell'amicizia così inconsueta con la contessa Francesca Agusta.

Susanna Torretta

Poi è toccato alla cameriera polacca Teresa Podbial e in serata a Tirso Rosario, cioè Tito il Messicano. Soltanto nella notte è toccato a Giovanna Antico (amica di Raggio e della contessa) e all'orefice Aurelio Percivalle. I due sono stati tirati in ballo dai tabulati telefonici che dimostrano alcune chiamate, in partenza e in arrivo, dai loro numeri verso l'utenza di villa Altachiara. Poco prima di mezzanotte è stato sentito Domenico Vacca Graffagni, fratello della nobildonna, che subito dopo è tornato a Milano. Gli ultimi a sedersi davanti al magistrato sono stati Maurizio Raggio e il maggiordomo polacco Jacek Marcin, che la sera dell'8 gennaio non erano presenti nella villa.

Raggio era in Florida e Marcin era tornato alle 20 (la contessa è scomparsa alle 19) da Milano dove, con altri domestici, aveva imballato i mobili di un appartamento della nobildonna. «Dal racconto dei testimoni - dice il pm - abbiamo una ricostruzione più precisa di quanto avvenuto la sera della scomparsa». Tutto qui.

Gigi Furini

PADOVA Gli inquirenti ritengono schiaccianti le prove a carico del presunto assassino. Congratulazioni pubbliche alle forze dell'ordine

Nella casa un mazzo di carte senza i due re

PADOVA Teneva in casa il revolver calibro 32, e un mazzo di carte da poker al quale mancavano due «K»: la partita con il serial-killer di Padova l'hanno vinta gli inquirenti al termine di una giornata convulsa, vissuta tra silenzi, fughe di notizie, smentite, mezze conferme e infine l'annuncio che libera una città dall'incubo. Ci sarebbe stata una telefonata, fatta da una donna, per aiutare gli inquirenti; ma questo è un particolare che attende conferma.

Quel che si sa è che tra le 18.30 e le 19, vicino a Prato della Valle e vicinissimo al punto in cui venne commesso il primo omicidio - quello del tassista Pierpaolo Lissandron - ieri sera è stato fermato l'operatore finanziario di origine palermitana Michele Profeta, classe 1947, residente in via Paruta di Mestre, recapito professionale a Padova vicino al Prato. Aveva seri motivi di vendetta nei confronti delle agenzie immobiliari: era specializzato nel recupero crediti in questo settore. Fermato dalla polizia mentre stava per salire in macchina, è rimasto di ghiaccio. Anche in Questura avrebbe mantenuto sulle prime l'atteggiamento da duro. Ma quando ha capito d'essere incastrato, è crollato. E negli uffici della Squadra Mobile è cominciato, a tarda sera, un interrogatorio fiume.

Il venerdì che chiude il cerchio intorno al serial-killer era cominciato in modo convulso, in Procura, con il pubblico ministero Paolo Luca che si diceva «ottimista» sulle indagini, e dava appuntamento ai cronisti per il pomeriggio, in Questura. Circolava una voce, che troverà conferma in serata: la trappola per Profeta doveva scattare giovedì sera, c'era stato un contatto dell'assassino con il poliziotto il cui cellulare era stato pubblicato nell'annuncio economico sul Corriere della Sera. Ma all'ultimo, il contatto era saltato. Ieri, la traccia delle telefonate è stata seguita con 15 ispettori al lavoro, a incrociare dati e a confrontare schede. Sembra che i poliziotti avessero in mano descrizioni precise di Profeta, addirittura una fotografia.

Subito dopo il fermo, la polizia di Padova e Venezia ha raggiunto Mestre, dove in un condominio di periferia, anonimo e un po' cadente, l'uomo viveva con la sua compagna, una donna di 45 anni. E' stata eseguita una perquisizione accurata, durata ore. Sono saltate fuori la pistola, e un mazzo di carte da poker al quale mancavano i due «K» lasciati accanto al cadavere dell'agente immobiliare Walter Boscolo.

Reazioni immediate, a Padova, dopo l'arresto. Le congratulazioni del sindaco Giustina Destro alle forze di polizia; due parlamentari, Piero Ruzzante e Paolo Giaretta, sono andati in Questura a congratularsi con il questore, il capo della mobile e tutto il personale; tra Ruzzate e Alessandro Giuliano, il dirigente che ha coordinato le indagini, c'è stato un abbraccio. Le polemiche politiche però non si spengono: c'è chi chiede le dimissioni del presidente della Regione Giancarlo Galan, che aveva chiesto un'indagine contro le fughe di notizie.

n.p.

Il tenore rinviato a giudizio per dichiarazione infedele dei redditi. Sarà processato il 2 maggio e rischia fino a 3 anni di carcere

Pavarotti «stecca» nel duetto con il fisco

A nulla sono valse le arringhe dei difensori che promettono battaglia

I legali hanno sostenuto che aveva stabilito la residenza a Montecarlo: ma è stato il cantante a non saper indicare la sua casa nel Principato

MODENA Luciano Pavarotti è stato rinviato a giudizio per evasione fiscale (dichiarazione infedele dei redditi, come si definisce il reato secondo le ultime disposizioni di legge) e sarà per questo processato il prossimo 2 maggio in tribunale. Il tenore - se sarà riconosciuto colpevole - rischia la condanna da uno a tre anni. I suoi legali hanno già preannunciato «battaglia» in aula.

Non sono state sufficienti tre ore di dibattimento davanti al gip Ester Russo con le arringhe degli avvocati Nerino Giardini e Massimo Leone, difensori del tenore (ieri assente) per convincere il giudice che «Pavarotti ha pagato le tasse, le ha pagate dove cantava o si esibiva, non ha evaso nulla in Italia perché non era cittadino italiano ai fini fiscali in quanto la sua residenza era a Montecarlo». Per il pm della procura generale Eleonora De Marco il tenore modenese va rinviato a giudizio in quanto «il centro dei suoi interessi è Modena, atteso che qui ha case, appartamenti, affetti, conti correnti e investimenti in sei banche cittadine, 11 società che fanno capo a lui». E questa tesi è stata accolta dopo poco più di un'ora di camera di consiglio dal giudice delle indagini preliminari Ester Russo.

«Si è trattato di un'udienza preliminare - ha detto l'avvocato Leone ai giornalisti - per vedere se c'erano gli estremi di un vaglio dibattimentale, come del resto ha deciso il gip. Al processo avremo modo di porci per la prima volta in contraddittorio con l'accusa e al dibattimento giocheremo quindi alla pari, facendo valere i nostri testimoni e le nostre carte». Carte che i due legali di Pavarotti hanno cercato inutilmente di giocare anche ieri davanti al gip, in particolare la sentenza di proscioglimento dell'ex pilota di F 1 Alessandro Nannini, anche lui finito a suo tempo nel mirino degli 007 del fisco che indagavano sulle residenze di comodo dei vip italiani nel Principato di Montecarlo. Ma Nannini venne prosciolto perché risiedeva veramente a Monaco. Secondo l'accusa invece Pavarotti non solo non vi risiedeva ma a quanto sembra manco sapesse dov'era casa sua. Le «Iene» gli mostrarono un video di Montecarlo e si dice Luciano non abbia saputo indicare da che parte fosse il condominio dove tiene casa.

Dei vip «indagati» dal ministro Visco, Luciano Pavarotti è il primo in assoluto che dovrà affrontare il giudizio di un tribunale. Un record non certo invidiabile per il tenore modenese al quale evidentemente negli ultimi tempi le cose sotto un certo profilo non vanno molto bene. L'unica causa vinta quella alla Corte d'appello di Bologna che ha respinto la richiesta di Adua d'annullamento della sentenza modenese relativa al divorzio.

Pier Luigi Salinaro

DALLA PRIMA

I nuovi aumenti ai professori: regalo elettorale a basso costo

Ma intanto migliaia di comunicati ogni giorno stordiscono l'opinione pubblica, affinché gli insegnanti non osino fiatare. Già la gente è in gran parte contro di loro. Metà di quelle 300mila lire lorde (200 nette circa) sono un semplice recupero dell'inflazione, dovuto da tempo. Il divario con i colleghi europei resta sul milione e mezzo al mese. Un abisso. La scuola italiana non cambierà mai finché resta impostata così com'è adesso: bisogna portarla fuori da lì, studiare un piano sul medio periodo che agganci i trattamenti nella scuola al Pil. Questo non sarebbe neanche "studiare", sarebbe "copiare": le maggiori nazioni europee fanno già così, Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna. La verità è che questi aumenti ai professori sono stati decisi in fretta e furia, su iniziativa ministeriale, senza dialogo o con dialogo insufficiente, e chiusi sotto la pressione delle elezioni. Non è un'accusa alla Sinistra: il Centro (la vecchia Dc) ha fatto spesso così, e non so se la Destra farebbe diversamente. Tra tutte le dipendenze dello Stato, la scuola resta la cenerentola. E su di lei gravano accuse di ogni genere.

Qualcuno s'è chiesto, pensando al ragazzino di Sesto San Giovanni che ha ucciso l'amica, se "questa scuola uccide". Con tutte le cautele del caso, credo si possa rispondere di sì. I professori non c'entrano, ma la scuola sì. I ragazzi imparano di tutto a scuola, ma niente di se stessi. Eppure, hanno problemi spaventosi: è l'età delle massime rivoluzioni, fisiche, mentali, culturali, sentimentali, sessuali, politiche. Questo cataclisma di cambiamenti è l'unica cosa che gli interessi, ed è l'unica cosa di cui nessuno gli dice niente. Ognuno deve arrangiarsi. Ogni adolescente crede che l'amore che incontra sui banchi sia l'unico che avrà, che se l'altra lo pianta è come se lo uccidesse, che gli altri abbiano più amore e prima di lui, è tutta una corsa ad anticipare i tempi, se passano i quindici anni senza aver fatto tutto si sentono tagliati fuori dalla vita. L'adolescenza è una catena di errori. Un adolescente lasciato a se stesso nell'età dell'esplosione dei sentimenti, è come se si trovasse catapultato tra i mostri: tutto lo spaventa, e reagisce da pazzo perché non ha imparato altre reazioni. La scuola è spesso (non sempre, certo) un luogo di frustrazione sia per i ragazzi che per i professori: troppe incomprensioni per i primi, troppo disprezzo economico per i secondi. Si spera sempre in una svolta. Se mai ci sarà, non è certo questa. Questa cade alla vigilia del voto, forse la sera prima che si vada al voto. Due mesi dopo, tutti saranno delusi dal microscopico aumento. Ma la settimana del voto, qualcuno potrebbe gasarsi per l'arrivo del mucchio di arretrati. Avrei trovato più elegante che un rappresentante del governo aspettasse i docenti a fianco delle urne, e gli consegnasse la busta con i soldi insieme con la scheda del voto. Sarebbe stato anche più chiaro.

Ferdinando Camon
(semper@tin.it)

Sesso e soldi in cambio del matrimonio per diventare italiane

Torino: arrestati tre sfruttatori albanesi Diciassettenne liberata in una abitazione piena di preservativi

TORINO L'operazione della compagnia dei carabinieri di Venaria era stata non a caso denominata «Fiori d'arancio», e ha portato a smascherare una vera e propria «holding» del sesso e a far arrestare i responsabili per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione. Luigi Luigi B., vedovo cinquantenne di Mathi Canavese, provincia di Torino, ha confessa tutto. «Ho conosciuto quella che è poi diventata mia moglie a febbraio: faceva la prostituta. Dopo un po' che ci frequentavamo lei mi ha proposto di sposarla. In cambio di dieci milioni. Metà subito e l'altra parte dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno che le avrebbe consentito di diventare italiana». Come lui sono stati buggerati altri «sposi» (tra cui un ragazzo di 26 anni). In carcere sono ora finiti 5 clandestini albanesi, tre italiani che spalleggiavano l'organizzazione mettendo a disposizione auto e alberghi sono stati identificati.

Sempre a Torino è stata liberata dai carabinieri una ragazza albanese di 17 anni, tenuta segregata in una casa nella quale sono stati trovati anche sei chilogrammi di profilattici, riviste pornografiche e rubriche con annotazioni di «incassi» per circa 100 milioni di lire (tre uomini sono stati arrestati). Alla liberazione della ragazza, affidata ora a una struttura religiosa piemontese, si è giunti nell'ambito di indagini su un'organizzazione criminale dedita al trasferimento in Italia e allo sfruttamento sessuale di donne albanesi e di Paesi dell'Est europeo.

Duemila persone hanno assistito ai funerali della studentessa uccisa

Monica, struggente addio

La rosa del fidanzato che in carcere si dispera: «Volevo solo spaventarla»

CINISELLO BALSAMO La marea silenziosa si sposta all'arrivo della bara bianca coperta di candide rose. Sono passate da poco le due del pomeriggio quando, sotto un tiepido sole, nella chiesa di Sant'Eusebio, a Cinisello Balsamo, circa duemila persone accolgono l'arrivo del feretro. Pregano e piangono davanti al sagrato; una donna anziana tende la mano verso la bara: «Povera, povera ragazza». E' l'addio struggente a Momo, Monica, 16 anni, uccisa dal suo ex fidanzato Roberto nel cortile della scuola Erasmo da Rotterdam di Sesto San Giovanni. Mamma Carmen e papà Carmelo hanno lo sguardo annientato dal dolore. Di lacrime non ne hanno più e le parole di conforto non bastano. Una ragazza, Daniela, la migliore amica di Roberto, poggia tra la moltitudine di fiori portati in omaggio, cinque rose, quattro bianche e al centro una rossa. Sono quelle dell'assassino, mormorano le compagne di classe. Nessun biglietto tra i petali anche se, Roberto, voleva mandarle le parole della canzone di Roberto Vecchioni: «Lettere d'amore». Lui, chiuso dietro le sbarre del Beccaria, si dispera per ciò che ha fatto: «Volevo solo spaventarla. Ero pazzo di gelosia», continua a ripetere in modo ossessivo.

Ma troppa è la disperazione e la famiglia di Momo non se la sente di avvicinarsi ai genitori di Roberto, tant'è che per espresso desiderio hanno fatto sapere che non gradivano la loro presenza ai funerali. «Non siamo pronti a vederli. Cercate di capire. Ce l'ha uccisa. Con lei siamo morti anche noi». Per perdonare è troppo presto. La bara avanza lenta, dietro i parenti e gli amici, i gonfaloni delle istituzioni lombarde e anche quello dell'istituto magistrale frequentato da Momo. Il feretro viene poggiato sul sagrato per permettere alla folla di assistere alla cerimonia, la chiesa è troppo piccola per contere tutta la gente.

A celebrare si alza monsignor Antonio Barone, vicario episcopale, che legge il breve messaggio del cardinale di Milano, Carlo Maria Martini il quale ha voluto rivolgersi ad entrambi le famiglie dei giovani. Monsignor Barone, forse per non ferire la sensibilità dei genitori di Monica, modifica il contenuto e omette il riferimento ai genitori di Roberto. In realtà nel massaggio il cardinal Martini scrive: «Vi chiedo di esprimere solidarietà e comprensione ai familiari di entrambi i giovani ricordando che il perdono, unito alla preghiera, è la migliore arma contro la violenza». Gli amici di Momo, con voce tremante, mangiando le lacrime, dicono parole d'amore e d'amicizia profonda: «Come faremo senza di te ora. Non potremo più essere quelli di prima. Ci manchi dolcissimo angelo. Veglia su di noi».

Roberta Rizzo

In tantissimi davanti alla chiesa ieri per i funerali di Monica.

Approvato dal consiglio dei ministri il decreto che sistema chi ha superato il concorso e mantiene in cattedra i precari

Scuola, assunti i 10 mila vincitori

Confindustria critica il nuovo accordo che a suo dire alimenta l'inflazione

Cofferati (Cgil): «L'ostilità degli industriali sui contratti pubblici è cosa ormai nota»

REGGIO EMILIA Confindustria teme che il contratto sulla scuola possa mettere in pericolo i conti pubblici? «Non è così. L' ostilità di Confindustria verso i contratti pubblici è cosa nota. Credo invece che quello della scuola sia un buon contratto». È il parere di Sergio Cofferati che ha risposto ai cronisti a margine dell'assemblea dei delegati della Cgil a Reggio Emilia. «È un atto significativo - ha detto il leader della Cgil - per riconoscere ai docenti e a tutti gli altri lavoratori della scuola non soltanto ciò che è dovuto per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, ma anche quella quota di risorse, che diventeranno incrementi retributivi, utile a valorizzare la tipologia delle prestazioni, la loro esperienza, anche in forma differenziata, dando così un ruolo alle rappresentanze sindacali unitarie che sono appena state elette». Secondo Cofferati un accordo con queste caratteristiche «è peraltro un contratto che aiuterà l'applicazione corretta della legge di riforma».

ROMA Il consiglio dei ministri ha approvato ieri mattina il decreto che mantiene in cattedra i precari nominati all'inizio dell'anno scolastico e, nello stesso tempo, assume i vincitori di concorso che hanno una posizione utile nelle graduatorie per entrare in ruolo (stimati in 10.000) e che avrebbero potuto, in pratica, scalzare i precari in corso d'anno. Viene mantenuta così, afferma il governo, la continuità didattica, eliminando il temuto balletto delle cattedre. I supplenti annuali non lasceranno quindi l'insegnamento, mentre i vincitori di concorso – i quali avrebbero dovuto prendere il loro posto – avranno l'immissione in ruolo dal primo settembre 2000 (con effetti solo giuridici e pensionistici) e lo stipendio fino al 10 giugno, in quanto verranno utilizzati per supplenze temporanee.

Il decreto, in pratica, ha accolto la richiesta dei sindacati di assumere fino alla fine delle lezioni, a giugno – con un contratto a termine ai soli fini retributivi – i vincitori di concorso immessi in graduatoria, utilizzando il budget delle supplenze temporanee e quindi senza ulteriori oneri per l'amministrazione. Ecco i principali elementi.

Continuità didattica. I supplenti nominati all'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 non dovranno lasciare la cattedra ai nuovi immessi in ruolo. Quei supplenti annuali che, nei mesi scorsi, hanno dovuto lasciare la cattedra ai nuovi immessi in ruolo, avranno il riconoscimento del servizio fino al 10 giugno, ma solo ai fini giuridici e non dello stipendio.

I nuovi immessi in ruolo. I vincitori di concorso, una volta fatte le graduatorie (il cui termine viene spostato con il decreto dal 31 marzo al 30 giugno prossimo), avrebbero dovuto scalzare i supplenti, ma per la continuità didattica, in realtà non lo faranno. Avranno l'immissione in ruolo dal primo settembre scorso, ma solo ai fini giuridici e pensionistici. Prenderanno però uno stipendio, nel prossimo periodo e fino alla fine delle lezioni (il 10 giugno): con un contratto a termine «ad hoc», saranno utilizzati per supplenze temporanee.

Contratto. «Gli aumenti contrattuali per i docenti portano ad una crescita delle retribuzioni dell'8,8%, ben al di là dell'aumento necessario per il recupero del potere d'acquisto: a questo si aggiunge, a carico dello Stato, un ulteriore 1% dal 2002 destinato a finanziare la previdenza integrativa». È quanto afferma Confindustria, ribadendo che dal settembre scorso «la politica finanziaria per la scuola non contribuisce certo a rallentare la spesa pubblica corrente e contrasta con la lettera e lo spirito dell'accordo del 1993, senza con questo ottenere i necessari miglioramenti di qualità dell'istruzione». «La gran parte dei 1260 miliardi che dovevano andare alla valorizzazione del merito – prosegue Confindustria – sono stati destinati ad aumenti a pioggia ed anche i 400 miliardi che il ministro della Funzione Pubblica ricorda essere destinati a questo scopo, in realtà saranno assegnati per retribuire attività accessorie, il cui collegamento con il merito è molto dubbio».

DALLA PRIMA

Sloveni, il doppio nemico ormai non esiste più

L'esplosione jugoslava è stata lacerante e sanguinosa, ma – grazie a Dio – l'evoluzione post-jugoslava ha imboccato la strada dell'Europa.

La Slovenia è in lista d'attesa, la Croazia si prepara ad associarsi, la Serbia ha liquidato Milosevic e vuole processarlo. Io non ho mai creduto alla utopistica cancellazione dei confini ma credo alla attenuazione della loro durezza. Ho provato una forte emozione, anni fa, accompagnando gli studenti del Collegio di Duino da Stoccarda a Strasburgo: nessuno di noi nel pullman si era accorto di aver varcato il confine tra Germania e Francia. Trieste ha vinto due volte, dice Paolo Segatti, riferendosi all'approvazione dell'altra legge attesa, che il Senato ha licenziato, quella degli indennizzi agli esuli giuliani per i beni abbandonati.

Trieste può ora vincere una terza volta, diventando la cerniera del dialogo tra le due parti d'Europa che per oltre un secolo si sono voltate le spalle. Se c'è lungimiranza anziché eccitazione alla paura, e – naturalmente – lungimiranza da tutte le parti in questo pezzo d'Europa, anche qui – come tra Germania e Francia – i confini diventeranno più morbidi.

Le stesse memorie culturali rifioriranno nei territori dove hanno avuto le loro radici, senza rischi né sospetti per nessuno.

Non è una visione da sognatori. È la consapevolezza che la storia cammina in direzione dell'Europa unita. E che le fatiche per renderla compiuta sono assai più lievi dei dolori che deriverebbero dalla spirale delle ritorsioni nazionalistiche.

Corrado Belci

Dopo dieci anni di discussioni e polemiche il ministro dell'Interno, Bianco, annuncia la partenza della riforma

Ordine pubblico, il coordinamento è realtà

ROMA Un lungo, travagliato parto ma alla fine il coordinamento tra le Forze di polizia è diventato una realtà. Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha firmato la direttiva che chiarisce e disciplina le competenze e le responsabilità di tutti «i soggetti impegnati per garantire la sicurezza» nel nostro Paese.

Lungo, travagliato parto si è detto. Sono almeno dieci anni che si parla di un coordinamento cui, di volta in volta, hanno fatto seguito dibattiti, contestazioni di parte e precisazioni. Si era anche detto che la figura ideale era quella di Vincenzo Parini che all'epoca ricopriva la carica di capo della polizia ma sempre erano nati degli ostacoli. Adesso però il coordinamento può finalmente prendere il via. Quello che è importante è soprattutto il fatto che viene definito meglio il ruolo del Dipartimento di pubblica sicurezza cui spetta l'attuazione della politica dell'ordine pubblico e il coordinamento tecnico-operativo delle forze di polizia.

E, a proposito di ruolo, quello del prefetto diventa ancora più importante rispetto al passato. Lo stesso vale per il questore. L'avere ribadito l'equiordinazione sia del capo della polizia sia dei comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, non impedisce che il primo - quale Direttore generale della pubblica sicurezza - sia il sovraordinatore funzionale delle tre forze. La concentrazione di queste è tanto più importante in quanto ci si trova di fronte ad episodi che testimoniano una preoccupante escalation della violenza negli stadi (dietro alla quale potrebbero muoversi elementi estranei al tifo calcistico o comunque sportivo) e a vicende legate ad una rinascita dell' eversione.

Non va dimenticato, oltre tutto, che si è non lontani dalla consultazione elettorale e - come ha osservato il presidente del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, Franco Frattini - ciò che mette più paura è proprio il terrorismo islamico. Come che sia, d'ora in poi non si dovrebbero più verificare episodi (almeno così è stato nel passato) con agenti di polizia e carabinieri che si sparano addosso credendo ciascuno di vedere nell'altro il potenziale criminale per il quale era stata messa in allarme la sala operativa.

Il ministro Enzo Bianco.

È stato definito meglio il ruolo del Dipartimento di pubblica sicurezza

Soddisfazione, naturalmente, negli ambienti del Viminale dove si spingeva da tempo per l'approvazione di questo provvedimento; un pò meno (ma nessuno si è voluto esprimere apertamente) in quelli dell' Arma e delle Fiamme gialle. Quello che conta, ad ogni modo, sono i risultati che si dovranno raggiungere; specie nell'ambito della sicurezza provinciale e cittadina dove il coordinamento giocherà indubbiamente una sua parte positiva.

p. fer.

Rutelli: «L'impegno dell'Ulivo sulla legge di tutela sia da traino alla soluzione per i beni degli esuli»

ROMA «L'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena chiude una pagina importante della nostra storia recente» ha detto il candidato premier del centrosinistra, Francesco Rutelli. «L'Ulivo si era impegnato nell'approvazione di questo fondamentale strumento normativo, atteso da decenni, che, assieme alla legge 482, stabilisce diritti acquisiti e non privilegi - ha aggiunto - a tutte le minoranze riconosciute nel territorio nazionale». «Durante il viaggio del mio treno a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia - ha sottolineato - mi sono impegnato a concluderne l'approvazione e mi auguro che la risposta data in maniera così compatta da tutta la nostra coalizione, nonostante il vergognoso ostruzionismo della destra, possa portare anche alla soluzione dei problemi dei beni abbandonati degli esuli che ha infatti avuto il primo sì al Senato».

IL CASO

Nuova epidemia alimentare negli Usa

Arriva l'ortoressia: quando il mangiar sano diventa un'ossessione

NEW YORK Dopo l'anoressia e la bulimia una nuova epidemia alimentare mette gli Usa in allarme: i medici hanno identificato un nuovo disturbo dietetico che colpisce soprattutto giovani donne nei Paesi industrializzati portandole alla fame nell'ossessiva rincorsa a cibi a prova di genuinità.

La nuova malatia ha un nome: ortoressia nervosa. Nell'Europa a rischio di mucca pazza, negli Usa vittima del batterio e-coli e ovunque nel mondo dove si sta facendo strada il cibo transgenico, sono sempre più numerose le persone che, spesso inconsapevolmente, fanno voto di mangiare alimenti perfettamente puri, organici, nutritivi al cento per cento.

Ha tenuto a battesimo l'ortoressia un medico che pratica la medicina alternativa, Steven Bratman. In un libro appena pubblicato e diventato best seller, 'Health Food Junkies', Bratman ha studiato a fondo la nuova forma di dipendenza: «Tutti sanno che mangiare sano fa bene, ma un sorprendente numero di persone ha cominciato a farlo in modo ossessivo. Ed è qui che comincia la malattia».

Anoressici e bulimici sono ossessionati dalla quantità del cibo che ingurgitano, gli ortoressici dalla qualità. La loro corsa maniacale alla genuinità a tutti i costi ha testimonial famosi: durante un recente servizio fotografico l'attrice Winona Ryder ha ordinato coca cola organica.

Julia Roberts porta il suo latte di soia quando prende un caffè al bar. Mentre la star di 'Sex and the City' Kim Katrall mangia solo cibi ordinati da 'Diamondorganics.com', un servizio che a caro prezzo consegna alimenti perfettamente puri da una costa all'altra degli Usa.

Mucca pazza: controlli.

Quando il mangiar sano diventa una malattia? Bratman sostiene che, per trasformarsi in disturbo dietetico, l'ortoressia deve avere un impatto negativo sulla vita di un individuo: nei casi estremi le persone colpite preferiscono arrivare alla fame piuttosto che consumare cibi impuri o contaminati, in forme lievi evitano di andare al ristorante o invitate da amici se non hanno la certezza della genuinità delle portate.

Cosa si rischia? Gli ortoressici si fanno male riducendo drasticamente la quantità di vitamine e minerali, con conseguenze sulla salute che vanno dall'avitaminosi all' aterosclerosi, alle modifiche nella pressione e all'osteoporosi. Nella maggior parte dei casi però non sono consapevoli del pericolo che corrono: «La corsa al cibo genuino li fa sentire più puri e virtuosi, incamminati verso nuove forme di spiritualita», ha spiegato Bratman.

Per aiutare il pubblico nella diagnosi il medico di 'Health Food Junkies' ha creato un questionario di dieci domande del tipo: «Dedicate più di tre ore al giorno a pensare al cibo sano?», e «Vi interessa più la qualità del cibo o il suo sapore?». Un altro quesito è «Fate sacrifici per mangiare sano?», oppure «Vi sentite in colpa quando trasgredite?». Chi risponde a più di tre domande, suggerisce Bratman, è meglio che si faccia vedere.

Alessandra Baldini

A meno di un mese dall'inizio della presidenza di Bush junior caccia americani e britannici hanno colpito la periferia di Baghdad

Iraq: pioggia di missili sui radar di Saddam Hussein

Secondo il Pentagono troppe minacce contro gli aerei che pattugliano le «no fly zone»

Fonti locali parlano di cinque morti. La tv ha mandato in onda le immagini di molti feriti. La Cnn è stata la prima ad annunciare il bombardamento

WASHINGTON Saddam Hussein torna nel mirino degli Stati Uniti, a meno di un mese dall'inizio della presidenza di George W. Bush. Due anni dopo l'ultimo lancio di missili alleati contro Baghdad, i caccia americani e britannici hanno colpito postazioni radar e installazioni di difesa aerea alla periferia della capitale irachena. Cinque obiettivi militari sono stati presi di mira nel corso di un'operazione condotta in circa due ore e mezzo da 24 aerei F-15, F-16 e F-18. Secondo fonti irachene, l'attacco avrebbe provocato cinque morti e le immagini di molti feriti sono state mostrate dalla tv di Baghdad.

Il Pentagono ha definito il raid una «misura di autodifesa», dopo che negli ultimi tempi erano aumentate le minacce da parte della contraerea irachena contro l'azione degli aerei alleati che pattugliano le due «no fly zone» imposte dall'Onu sui cieli dell'Iraq. Gli iracheni, secondo la Difesa americana, avevano messo a punto sistemi radar e missilistici sempre più sofisticati, spingendo gli Usa a compiere – nelle parole dei portavoce del Pentagono – «un'operazione doverosa per la salvaguardia di piloti e aerei» impegnati a pattugliare i cieli dell'Iraq.

L'attacco è stato ordinato giovedì dal presidente Bush e l'operazione è scattata ieri alle 11:20 ora di Washington (le 17:20 in Italia), quando gli aerei sono decollati da basi nel Golfo Persico e dalla portaerei «Truman». Il Pentagono ha assicurato che i caccia non hanno superato il 33.o parallelo, che segna il limite della «no fly zone» meridionale. Gli aerei hanno lanciato contro le installazioni a sud di Baghdad missili teleguidati, restando a molta distanza dalla capitale, al sicuro dalla contraerea di Saddam.

I missili sono caduti su Baghdad poco prima delle 21 locali, mentre le strade della città erano piene di gente per il Sabbath festivo musulmano e le esplosioni, accompagnate dalle sirene antiaeree, hanno colto di sorprese gli iracheni. La Cnn è stata la prima ad annunciare il bombardamento dalla capitale irachena, mentre gli aerei erano già sulla via del ritorno.

Un missile esplode su Baghdad (19 dicembre 1998).

A parte i missili lanciati per rappresaglia dagli americani su Baghdad due anni fa, quello di ieri è stato il primo attacco fuori della «no fly zone» dai tempi di «Desert Fox», l'operazione di quattro giorni che nel dicembre 1998 prese di mira vari obiettivi in tutto l'Iraq.

L'operazione si è conclusa alle 19:40 ora italiana, dopo circa due ore e mezzo dall'inizio dell'azione e tutti gli aerei sono tornati regolarmente alla base. Il Pentagono ha affermato che non sono in programma altri attacchi nei prossimi giorni.

Sono per l'Iraq, dunque, le prime bombe di George W. Bush. Come lo furono, dieci anni or sono, le prime di suo padre, George senior. E come lo furono le prime di Bill Clinton. I presidenti cambiano, ma si lasciano dietro una linea di continuità.

L'Iraq di Saddam Hussein è il «punching ball» della politica estera americana: serve a dare una dimostrazione di forza e di determinazione, con pochi rischi per i militari statunitensi. E, passate le bombe, tutto resta come prima: Saddam al potere, le sanzioni in vigore, le zone di «no fly» a sud e a nord del Paese garantite ormai solo da aerei americani e britannici.

Germania: indagini sul ministro Fischer, lui non si dimette

BERLINO Il pàssato non dà tregua a Joschka Fischer: a un mese esatto dalla sua deposizione al processo all'ex terrorista Hans-Joachim Klein, è giunta ieri la notizia che la procura di Francoforte ha aperto indagini sul ministro degli Esteri per falsa testimonianza. Lui ha dichiarato che non si dimetterà. Anche la versione sulla sua partecipazione a una conferenza dell' Olp nel '69 ad Algeri non convince e sono pervenute due denunce alla procura.

Una lettera dei magistrati con l'avviso dell' apertura di indagini è arrivata ieri pomeriggio al Bundestag e il presidente Wolfgang Thierse la girerà subito alla commissione per l'immunità parlamentare.

A mettere in moto il procedimento è stata una domanda al processo per l'attentato all'Olp di Vienna nel '75 del procuratore Volker Rath, che voleva sapere se Fischer avesse mai ospitato l'ex terrorista della Raf Margrit Schiller. No, fu la risposta del ministro che assicurava inoltre di non avere mai avuto contatti con la donna. Giorni dopo, Fischer è stato costretto a rettificare: la Schiller ha abitato nello stesso immobile (anche se non lo stesso appartamento) e forse hanno anche fatto la prima colazione insieme.

Attraverso il suo portavoce Andreas Michaelis, Fischer ha fatto sapere di avere la coscienza tranquilla. In suo soccorso è giunto anche il cancelliere Gerhard Schröder che ha dichiarato di avere «senza riserve piena fiducia nel suo ministro degli Esteri» e vicecancelliere.

Israele: partito sempre più spaccato dopo il sì dell'ex premier a Sharon

Barak mette in crisi i laburisti

ROMA Israele: si riaccende lo scontro ai confini con il Libano e il partito laburista si spacca di fronte all'ipotesi di un governo di unità nazionale, l'Autorità nazionale palestinese è in preda all'anarchia. Questa la sintesi della giornata di ieri: schegge impazzite che volano in ogni direzione. Come impazziti erano i colpi di artiglieria scambiati ieri dai guerriglieri libanesi di Hezbollah e dai soldati dell'esercito ebraico. In un agguato sciita è morto un militare israeliano e altri tre sono rimasti feriti nella zona contesa delle fattorie di Shebaa. L'artiglieria con la stella a cinque punte ha risposto cannoneggiando il sud del Libano e lanciando razzi dagli elicotteri. La battaglia si è protratta per ore. L'agguato dei guerriglieri sciiti scuote la pace in Medio oriente.

Lanciare un attacco in quella zona è infatti come agitare un drappo rosso davanti agli occhi del toro Ariel Sharon, il nuovo premier che nel 1982 fu tra gli artefici dell'invasione israeliana che giunse alle porte di Beirut. Nonostante il leader della destra israeliana sia stato eletto a maggioranza schiacciante, la nascita del suo governo di unità nazionale continua a essere ostacolata dalla bagarre politica scatenata dalla decisione dell'ex primo ministro Ehud Barak di accettare l'incarico di ministro della Difesa. Il varo ufficiale del nuovo esecutivo è stato rimandato a domenica. Likud e laburisti dovrebbero ottenere sette ministeri ciascuno.

Shimon Peres è propenso ad accettare il dicastero degli Esteri. Ma i concorrenti di Barak per la leadership nel partito (il laburista One Israel) protestano per il suo ritorno in campo dopo la batosta elettorale e minacciano di boicottare il governo. Il programma dell'esecutivo che sarà rimane necessariamente vago, tralasciando tutte le questioni più spinose del negoziato di pace. I palestinesi, intanto, proseguono nella loro Intifada. Ma sono più frammentati che mai. Il quotidiano israeliano Haaretz, citando fonti dell'intelligence interna, sostiene che «L'Autorità palestinese sta collassando e il suo leader Yasser Arafat non è più in grado di controllare gli eventi». I servizi di sicurezza palestinesi ormai non fanno più nulla per far calare la tensione. Anzi. Secondo il quotidiano ebraico sarebbe in corso un personale duello tra il leader del Fatah Marwan Barghouti e il capo dell'intelligence Tawfiq Tirawi nell'organizzare agguati contro coloni e soldati israeliani nei Territori. Lo scollamento fra israeliani e palestinesi si ingigantisce giorno dopo giorno.

L'ex premier Barak

Si riaccende la tensione con i guerriglieri libanesi di Hezbollah

Curly Amerin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si svolgerà oggi la grande manifestazione promossa dalla Dieta democratica istriana per la smilitarizzazione: solidarietà da Trieste

Pola: via i soldati, largo ai turisti

Le aree «riconquistate» potrebbero rendere dai 150 ai 200 milioni di dollari l'anno

POLA Le forze politiche istriane non hanno ancora deciso se prendere parte o no al comizio «Per la pace e la democrazia» che la Dieta democratica istriana organizza oggi nel capoluogo istriano in risposta ai comizi di sostegno al generale croato Mirko Norac (un sì convinto alla manifestazioe è stato espresso finora solo dal Partito contadino, contrari sono i social liberali, indecise le altre formazioni dell'esapartito al governo), ed ecco che devono già fare i conti con un'altra iniziativa del partito regionalista: il progetto di smilitarizzazione di Pola.

La proposta, della quale si era parlato anche l'estate scorsa in seguito ai danni provocati a Punta Promontore dalle esercitazioni militari, è stata presentata pubblicamente dal sindaco di Pola, Giancarlo Zupic, e dal presidente della Dieta democratica istriana e ministro croato per le integrazioni europee, Ivan Jakovcic. Quelle che sono attualmente le proprietà dell'Esercito nel comune di Pola, ha spiegato Jakovcic, vanno messe in funzione dello sviluppo economico della città. È una potenzialità notevole: si tratta di 440 impianti di vario tipo, che occupano 600 ettari di superficie, ossia il 15 per cento del territorio comunale.

La smilitarizzazione, secondo il sindaco Zupic, andrebbe attuata in alcune fasi. La prima richiesta che sarà rivolta al ministero della Difesa sarà quella di concedere alla città «la proprietà» delle ex caserme «Vladimir Gortan» e «Karlo Rojc», attualmente in usufrutto. Parte degli edifici nel centro città dovrebbero essere adibiti all'uso civile entro il 2002, l'area della caserma «Musil» dovrebbe essere trasformata in centro turistico entro il 2005, mentre il piano di smilitarizzazione dovrebbe essere completato entro il 2007.

Il progetto illustrato dal sindaco prevede di affidare una delle caserme del centro ai vigili del fuoco; la «Karlo Rojc» sarebbe trasformata in sede di una scuola media superiore, mentre l'edificio del Comando, sulle Rive, potrebbe ospitare una serie di uffici dell'amministrazione comunale, regionale e statale, nonché qualche consolato. La «Casa dei difensori croati» potrebbe invece essere trasformata in un centro culturale internazionale, mentre le attuali aree militari di Vallelunga e di via Promontore sarebbero destinate allo sport e al tempo libero.

Nel presentare l'intera iniziativa, Jakovcic ha evitato di parlare del costo previsto dell'operazione, ma è stato chiaro sui possibili effetti: valorizzare turisticamente le aree smilitarizzate, secondo il ministro, porterebbe a un guadagno di circa 150-200 milioni di dollari all'anno. L'obiettivo finale, ha sintetizzato Jakovcic, svelando le ambizioni della Dieta, è quello di aprire alcune migliaia di nuovi posti di lavoro nei prossimi dieci anni e trasformare col tempo Pola nella città più attraente del Mediterraneo.

Tornando alla manifestazione di oggi, il comitato Triestinsieme, la Margherita per Rutelli, ha inviato un messaggio di solidarietà agli organizzatori, sottolineando che l'iniziativa è «importante anche per i popoli confinanti». Triestinsieme propone inoltre un incontro «per affrontare insieme i problemi di libertà e democrazia nell'area intorno a Trieste».

Promontore a Pola, una delle zone sotto servitù militare.

IN BREVE

Oggi Abbazia sarà invasa da migliaia di maschere

FIUME Grandi feste in maschera, questo fine settimana, nella Liburnia. Oggi, infatti, a partire dalle ore 13, più di 2500 maschere sfileranno per il centro di Abbazia, a partire dall'albergo «Ambassador» fino allo Slatina. Proprio qui, nel tendone, il divertimento continuerà fino a notte tarda. Le viabili rimarranno, pertanto, chiuse al traffico già dalle ore 10 di stamani. Domani la «Perla del Quarnero» verrà invasa da una moltitudine di veicoli poggianti su cuscinetti a sfera, per l'ormai tradizionale appuntamento con la «Balinjerada», manifestazione simbolo del Carnevale abbaziano. Sempre domani, le maschere faranno tappa anche a Laurana e Icici, dove il divertimento sarà organizzato in riva al mare. La manifestazione-clou del Carnevale sarà quella che si svolgerà nel capoluogo quarnerino domenica prossima con la mega-sfilata.

Conferenze e lezioni preparatorie della settimana promosse da Università Popolare e Unione Italiana

TRIESTE Ecco le conferenze e le lezioni preparatorie promosse da UpT e UI: lunedì alla Scuola media superiore italiana di Pola, alle 12.15, Roberto Ambrosi terrà la lezione preparatoria all'escursione di studio dopo corso a Roma. Una lezione analoga Ambrosi la terrà martedì 20 febbraio, sempre alla scuola polese, alle 12.15. Giovedì, alle 18, alla Comunità degli Italiani di Pirano, Ivano Cavallini parlerà su «Giuseppe Verdi», alla Comunità di Zara, alle 18, Gastone Coen parlerà de «I caffè, centri di vita culturale in Dalmazia».

L'armatrice fiumana Croatia Line vende la flotta: ceduta agli olandesi la portacontenitori Pionir

FIUME L'armatrice fiumana Croatia Line, da mesi sotto procedimento fallimentare, ha venduto una delle sue ultime navi. Si tratta della portacontenitori Pionir, di 5600 tonnellate, ceduta alla società di navigazione olandese Malcom Symonds, per una cifra imprecisata. La Pionir, varata trent'anni fa, è stata tra le prime unità a far parte della flotta dell'ex Jugolinija. Da rilevare che la Croatia Line possiede ancora tre anni: la Hrvatska e la Buzet, ormeggiate a Fiume, e la Susak, che si trova a Traù.

Appello degli albergatori ai partiti a darsi una calmata per non compromettere la stagione

Vacanze: «La Croazia è sicura»

Smentite le affermazioni del deputato Damir Kajin sul calo di prenotazioni

ABBAZIA In Croazia le prenotazioni dei turisti stranieri sono in calo del 70 per cento? Macché, quanto affermato al parlamento croato dal deputato di Dieta democratica istriana, Damir Kajin, non corrisponde affatto al vero ed anzi il «booking» sta procedendo bene. A smentire la preoccupante valutazione del regionalista istriano, legata all'innegabile momento di tensione nel Paese, sono stati i partecipanti alla seduta della presidenza dell'Associazione nazionale albergatori e ristoratori, appuntamento tenutosi ad Abbazia. Nella Perla del Quarnero si è ribadito che non vi sono disdette nelle prenotazioni e che al massimo in Gran Bretagna i potenziali vacanzieri sono stati invitati a seguire quanto avviene in Croazia. La situazione non è dunque compromessa, però gli operatori turistici si rendono conto che le recenti manifestazioni di protesta delle destre e dei reduci di guerra potrebbero arrecare gravi danni. Da qui l'appello rivolto ai partiti politici a darsi una calmata per non compromettere una stagione che, in base ai pronostici, dovrebbe registrare il 15 per cento di pernottamenti e il 26 p.c. di entrate in più su base annua. «Il caso del generale in pensione Mirko Norac – si è sentito dire ad Abbazia – è qualcosa che potrebbe fiaccare, financo destabilizzare a lungo termine la nostra industria dell'ospitalità. Per una buona annata ci vuole anche una stabile situazione politica interna».

Le critiche sono state rivolte non solo ai responsabili della «politica della tensione», ma anche a quegli albergatori che hanno deciso di togliere la carne bovina dai propri menù. «Ma come, sappiamo bene che nel Paese non è stato registrato neanche un caso di morbo della mucca pazza – è sbottato Ivan Soric, presidente dell'Assoalbergatori – e noi ci affanniamo invece a eliminare le carni rosse dalle nostre cucine. L'assenza del morbo Bse deve essere un vantaggio per le ambizioni turistiche della Croazia e non il contrario». Ad Abbazia si è parlato inoltre degli investimenti 2001 nel settore, constatando che all'uopo verranno stanziati circa 32,5 miliardi di lire. Cifra sicuramemte non alta (dettata dalla generale illiquidità nel Paese) e che non basterà a elevare il tenore dei servizi.

a.m.

Abbazia, dove si sono riuniti gli albergatori croati.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,04	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 251,13	Lire
Kuna	1,00	= 0,1297	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l	173,00	= 1644,33	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	= 1727,77	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	159,60	= 1516,96	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,64	= 1667,50	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Inaugurato il nuovo banco di missaggio per il nuovo studio, acquistato grazie a un finanziamento di cinquecento milioni da parte del governo italiano

TeleCapodistria pronta ad affrontare la sfida digitale

Ed è in fase di avvio la prima coproduzione con la sede Rai di Trieste della tv transfrontaliera

CAPODISTRIA Bilancio positivo per Tv Capodistria nel 2000. Un trend che, nelle previsioni, si manterrà anche quest'anno (in cui ricorre il trentennale dalla nascita), sia nelle produzioni proprie, sia nell'ambito del progetto di tv transfrontaliera, grazie anche alle recenti acquisizioni in ambito tecnologico.

Nella recente riunione del Consiglio di programma, Roberto Apollonio, capo redattore responsabile del programma italiano dell'emittente, ha ricordato «il grande impegno profuso l'anno scorso nel seguire avvenimenti sportivi di rilevanza internazionale, come gli Europei di calcio o le Olimpiadi, ottenendo l'apprezzamento del pubblico che ha riconosciuto la qualità del prodotto. Senza dimenticare - ha continuato - l'importanza che per noi riveste l'informazione, con i notiziari ma anche le varie trasmissioni di approfondimento, rivolte sì alla comunità italiana della zona, ma anche a tutto il pubblico di quest'area, che va dal Friuli Venezia Giulia alla Croazia».

Una serie di progetti portati avanti nel 2000 che hanno quindi consolidato la posizione di Tv Capodistria in quest'area di confine, proponendo anche alcune novità per l'emittente, come trasmissioni di cabaret, giochi a quiz, trasmissioni di moda e trend giovanili.

«Per il trentennale dalla nascita abbiamo predisposto una ventina di trasmissioni che culmineranno a maggio con la festa all'auditorium di Portorose, che sarà trasmessa in diretta - ha detto Apollonio -. Nel 2001, poi, daremo molto spazio a documentari di qualità, che acquisiamo dall'estero tramite la Rtv Slovenia, e punteremo molto sulle trasmissioni di carattere storico di nostra produzione. Ad esempio stiamo lavorando ad una serie di monografie di grandi musicisti di quest'area».

Dopo la fase sperimentale, inoltre, a marzo partirà la prima coproduzione nell'ambito della tv transfrontaliera, che coinvolge la Rai con la sede di Trieste e Tv Capodistria come centro regionale dell'ente sloveno. Partirà infatti la una serie di trasmissioni incentrate su argomenti di attualità transfrontaliera.

Un paio di giorni fa, inoltre, è stato inaugurato il nuovo banco di missaggio video digitale per il nuovo studio di produzione: «L'impianto, del costo di quasi 500 milioni, è stato acquistato grazie ai fondi del Governo italiano, per il tramite dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste - ha dichiarato Apollonio -. Se il futuro della tv è il digitale, noi saremo pronti, per offrire un prodotto qualitativamente migliore».

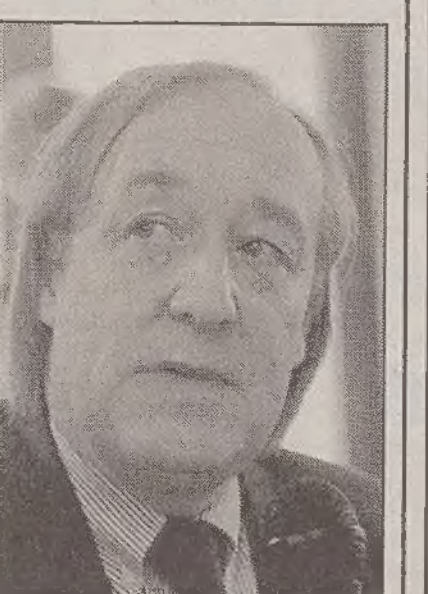
Un annoso problema, però, rimane il bacino di ricezione: «Il nostro obiettivo sarebbe quello di estendere la visibilità in Italia, ma soprattutto nell'Istria croata, dove vive la minoranza italiana, a cui, in effetti, il nostro programma è rivolto. È un problema che ci trasciniamo da anni, per questo auspichiamo il coinvolgimento dello stato croato e di quello italiano per risolvere la situazione», ha concluso Apollonio.

Sergio Rebelli

Tornano i programmi italiani alla radiotelevisione croata

ZAGABRIA Torneranno alla radio e televisione croata i programmi in italiano. Nella nuova legge che regola la Rtv della vicina repubblica è stato infatti inserito un emendamento, firmato dai cinque deputati delle minoranze etniche, nel quale è previsto che le sedi regionali dovranno programmare trasmissioni nelle lingue delle minoranze che vi risiedono. Furio Radin, rappresentante dei connazionali al Sabor, è particolarmente soddisfatto del provvedimento che avrà due effetti. «Da un lato – precisa Radin – esso consolida la posizione delle due redazioni giornalistiche in lingua italiana a Radio Fiume e a Radio Pola, dall'altro impegna l'ente radiotelevisivo di stato a varare programmi informativi e documentari nella nostra lingua».

Si tratta peraltro di un ritorno al passato. Fino a una quindicina di anni fa esisteva infatti una trasmissione «Panorama» in lingua italiana, che fu successivamente eliminata. «Si tratta della riconquista di un nostro diritto», sottolinea Radin , il quale però colloca la questione in un contesto più ampio: «La regionalizzazione dei programmi televisivi, che interessa tutto il Paese. E' in questo contesto che le minoranze – secondo Radin – possono trovare una più compiuta tutela».

La riforma della radiotelevisione croata, varata dalla Camera dei deputati del Sabor, assegna all'ente maggiore autonomia e democrazia. Il centro è costituito da un consiglio, composto di 25 membri, rappresentanti della società civile, i quali decideranno sulla nomina del direttore generale e anche dei programmisti e redattori. Insomma i partiti dovrebbero metterci di meno lo zampino.

pl.s.

Il deputato Furio Radin

Per docenti connazionali in Slovenia e Croazia

Lingua e cultura italiane: lunedì la prima giornata del seminario a Portorose

PORTOROSE Avrà inizio lunedì nella città delle rose il XXXIX seminario di lingua e cultura italiana che, fino a giovedì prossimo, coinvolgerà i docenti connazionali di Slovenia e Croazia. Il seminario è promosso dall'Istituto Pedagogico di Capodistria in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e con il supporto dell'Unione Italiana di Fiume, nell'ambito del programma di collaborazione culturale fra i governi italiano e sloveno.

Ricco il programma, a iniziare dagli interventi di Rudolf Meraner e di Franz Hilpold, dell'Istituto Pedagogico di Bolzano, che illustreranno, nella mattinata di domani, all'Hotel Slovenia, i «Sistemi di autovalutazione a tre livelli (scuola, docenti, alunni)»; Elide Catalfamo tratterà invece «L'ipertesto nella formazione docente per la didattica delle scienze naturali».

L'inaugurazione ufficiale è prevista alle 17.30 all'Auditorium con i saluti dei rappresentanti dell'UpT e dell'Ui e i discorsi dei consulenti pedagogici e del sindaco di Pirano. Interverranno anche la Console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, e il viceministro della Pubblica Istruzione sloveno, Mirko Zorman. Seguirà il concerto del pianista ungherese Tihamér Hlavascek, vincitore del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», organizzato dall'Upt.

I lavori proseguiranno nelle mattinate di martedì e mercoledì, sempre all'Hotel Slovenia, con gli interventi di Flavia Ursini su «La poesia di Eligio Zanini», di Antonio Sema sul tema «La globalizzazione e la politica marinara delle grandi potenze nell'ultima secolo», di Bojan Brezigar sul «Ruolo e la posizione delle minoranze nell'Europa che si sta unificando», e di Elena Bassi che parlerà dello stress derivato dal lavoro di docente e dei rimedi per curarlo.

Nell'ultima giornata, giovedì 22 febbraio, Franco Firmiani accompagnerà a Padova i docenti in una visita guidata all'arte di Giotto, con tappe alla Cappella degli Scrovegni, al Museo degli Eremitani e dalla Basilica di Sant'Antonio.

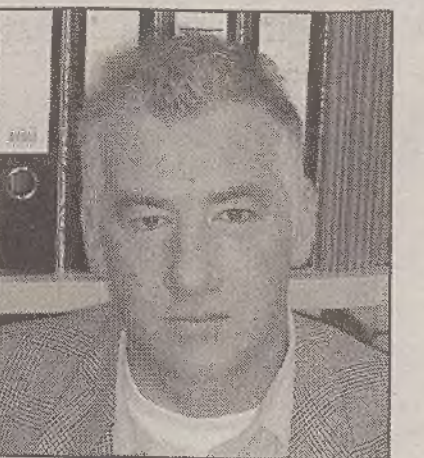
CAPODISTRIA I parlamentari locali si rivolgono al presidente del Parlamento

Contrasto tra norme elettorali

Le amministrative sono lontane, ma c'è un nodo da affrontare subito

CAPODISTRIA Le prossime elezioni amministrative in Slovenia sono ancora lontane, ma i preparativi stanno già scattando. La popolazione andrà alle urne, quasi dovunque, nel 2002 per eleggere i nuovi sindaci e rinnovare i consigli comunali. Ma non tutte le municipalità sono però certe di poter aprire i seggi il prossimo turno. Tra queste, Capodistria.

Le note vicissitudini sulla sua estensione territoriale, contestata con ripetuti ricorsi alla Corte costituzionale, aveva portato nel 1998 al rinvio della consultazione elettorale, che si è tenuta con 12 mesi di ritardo. Già allora fu chiaro che per le prossime amministrative si sarebbe presentato il dilemma sulla collisione tra le disposizioni contenute in due leggi. Quella sulle autonomie locali stabilisce come il mandato del Consiglio comunale sia di quattro anni, mentre quella sulle elezioni locali prevede che esse si svolgano nel paese ogni quattro anni.

Va stabilito, pertanto, se Capodistria andrà alle urne nuovamente con un anno di ritardo rispetto agli altri comuni, oppure se i suoi massimi dirigenti vedranno accorciarsi il loro mandato. Il dilemma è stato ripresentato in una lettera aperta al presidente del parlamento, Borut Pahor, dai deputati capodistriani Aurelio Juri della Lista unita dei socialdemocratici, Dorjan Marsic della Democrazia liberale e dal rappresentante della comunità nazionale italiana, Roberto Battelli. Al massimo esponente dell'organo legislativo sloveno, che è tenuto a indire le elezioni, è stato chiesto di far luce con calma sulla questione.

Interessando già adesso gli esperti, sarebbe possibile ottenere in tempo risposte chiare, che consentano ai capodistriani di prepararsi adeguatamente alle amministrative, scrivono ancora i tre parlamentari nella loro missiva.

Roberto Battelli

Diretta da Silvano Sau

Delegazione da Drnovsek

CAPODISTRIA Era diretta da Silvano Sau, nella sua qualità di presidente della Comunità autogestita per le nazionalità (Can) costiera, la delegazione della minoranza italiana che è stata ricevuta giovedì dal premier sloveno Drnovsek.

L'edificio, ristrutturato da due architetti austriaci, aprirà i battenti a giugno

Nuovo hotel di lusso a Rovigno

ROVIGNO Nuovo albergo di lusso nella splendida cittadina istriana. Si chiamerà «Angelo d'oro» e sarà a quattro stelle, arredato con mobili d'antiquariato raccolti a Rovigno e dintorni. Avrà venticinque stanze, dotate di tutti i confort, e arredate con particolare cura. La maggior parte ha la vista sul mare, altre si affacciano sul giardino interno e altre ancora vedono l'imponente campanile di Sant'Eufemia. Ne dà notizia la «Voce del Popolo» riportando che l'iniziativa si deve a due architetti austriaci, Dieter Kilinger e Erwin Fink, titolari della ditta «Kilinger and Fink Group» di Graz.

Gli austriaci hanno acquistato una vecchia palazzina del centro storico, che viene chiamata «palazzo vescovile» anche se non vi sono testimonianze scritte che vi abbia abitato qualche alto prelato. I lavori dovrebbero concludersi a giugno e quindi l'albergo sarà in grado di ospitare turisti già con la prossima stagione estiva, dando un'occupazione a otto persone.

Oltre all'alto livello delle stanze, l'albergo sarà dotato anche di una sauna finlandese, un bagno turco e il solario. Inoltre i proprietari hanno intenzione di organizzare un servizio di noleggio natanti per consentire ai clienti di spostarsi agevolmente verso le tante, magnifiche spiagge rovignesi e sulle vicine isole. Anche la cucina sarà particolarmente curata: oltre a specialità istriane, saranno serviti piatti tipici austriaci.

I due architetti austriaci non sono nuovi a lavori di restauro in Istria: nel villaggio di Knapici hanno rimesso a nuovo tre case rustiche, trasformandole in ville di campagna.

Il vertice G7 di Palermo occasione per fare il punto sull'economia mondiale: il ministro del Tesoro è ottimista

Visco: la nuova locomotiva è l'Europa

Risposta al Polo sui conti pubblici italiani: con Berlusconi il rapporto deficit-Pil peggiorò

Debiti per 16 mila miliardi

Sanità, rischio di «buco» ma il governo copre la falla Amato: apriamo ai privati

ROMA Il governo ha scongiurato il rischio di un buco nei conti della Sanità. Ieri il consiglio dei Ministri si è occupato dei debiti di Asl ed ospedali - che ammontano a 16 mila miliardi per il periodo 1995-'99 - la cui copertura era stata prevista dalla legge finanziaria. È stato approvato un decreto legge, che stanzia 7.000 miliardi per l'anno in corso, 6.000 per il prossimo e 3.000 per il 2003, come previsto dalla conferenza Stato-Regioni nell'agosto scorso. La somma si aggiunge ai 131 mila miliardi destinati al Fondo sanitario nazionale. Le regioni a cui andrà la maggior parte dei finanziamenti sono il Lazio (1.210), la Lombardia (917), la Campania e l'Emilia Romagna con oltre 700 miliardi ciascuna. «Ci siamo limitati a trasferire in un provvedimento autonomo un emendamento governativo» ha spiegato il presidente del Consiglio. In questo modo è stato aggirato il pericolo che l'ostruzionismo annunciato dalla Lega potesse impedire la conversione in legge del «dl». Ora inizia l'iter parlamentare: il provvedimento ha sessanta giorni di tempo per essere approvato dalle Camere.

Al termine della riunione a Palazzo Chigi Giuliano Amato ha fatto il punto sulla spesa sanitaria che, dopo l'abolizione dei ticket prevista nella finanziaria, si è impennata del 20-25% nelle prime settimane del 2001 seminando preoccupazione nel governo e negli enti locali. «È sempre troppo rigogliosa» ha denunciato il presidente del Consiglio. E, al fine di tenerla sotto controllo, ha ipotizzato un sistema misto di gestione attraverso l'inserimento di «un po' di capitale privato nell'aziende sanitarie pubbliche». In questo modo si potrebbe razionalizzare la spesa e rendere più efficace il servizio rendendo le Asl meno esposte ai condizionamenti di tipo politico. «Bisogna evitare che in materia decida un assessore che di fronte alle proteste degli operatori pensa più ai voti che perde che ai soldi che spende». L'obiettivo è quello di iniziare «una feconda collaborazione» fra un soggetto attento ai bilanci e uno che si concentra sul consenso di dipendenti e utenti.

An. Pen.

ROMA I conti tornano, c'è rinnovata fiducia, gli effetti dell'euro sostengono la buona salute dell'economia dell'Europa. È il momento giusto per rischiare, scommettere, puntare a diventare locomotiva dello sviluppo mondiale nel mercato globalizzato. Alla vigilia del G7 che per capire come vanno le cose in Usa ed in Giappone riunisce oggi a Palermo ministri del Tesoro e governatori delle banche centrali, Vincenzo Visco traccia un'analisi rassicurante, ma al tempo stesso chiede «velocità» nelle decisioni di politica economica. Vista dagli Usa e dal Giappone l'economia di Eurolandia e dell'Italia in particolare hanno bisogno di una nuova strategia di welfare, in linea con l'invecchiamento della popolazione e questo significa riforma delle pensioni e rafforzamento della disciplina di bilancio. Il quadro positivo, illustrato da Visco, potrà però scontare un lieve calo delle previsioni di crescita in grado di modificare il rapporto deficit Pil dallo 0,8% a circa l'1%.

Visco ha avuto uno scambio di idee con il direttore generale del Fmi, Horst Kohler, ed il neo segretario al Tesoro americano Paul O'Neill, al debutto ad un G7. A Palermo si parlerà del debito dei Paesi poveri, della riforma delle banche di sviluppo regionale e della banca mondiale; ci sarà una panoramica «sulle prospettive dell'economia mondiale».

Sul fronte interno Visco ha osservato che l'Italia deve «completare il risanamento e la riorganizzazione dei mercati», ma «il più è fatto, siamo attori della crescita europea, e bisogna solo continuare il percorso mantenendo il bilancio in equilibrio». Proprio sui conti pubblici Visco replica al Polo: ricorda che dal 1995, all'indomani della caduta del governo Berlusconi, il rapporto tra debito e ricchezza nazionale è progressivamente sceso. Secondo il ministro, nel '94, «anno in cui il governo italiano è stato presieduto dall'onorevole Berlusconi, il debito pubblico aumentò, rispetto all'anno precedente, di oltre 200mila miliardi». Ma come detto il dato rilevante per valutare l'andamento della situazione debitoria del Paese è il rapporto fra debito pubblico e Pil. E se questo rapporto nel '94 passò dal 119,1% al 124,9%, con un peggioramento del 5,8%, raggiungendo così il picco massimo negli anni seguenti c'è stata una costante discesa fino al 112,1% previsto per il 2000: con una riduzione di 12,8 punti percentuali».

Ma sulle prospettive di crescita si moltiplicano le voci di una netta frenata nell'anno in corso. Lo stesso ministro del Tesoro riduce al 2,6% l'aumento del Pil, rispetto al 3% ipotizzato. E altri esperti internazionali dal Fondo monetario all'Ocse lo limano fino al 2,5%. E questo rallentamento potrebbe mettere in forse, secondo l'Ocse, i traguardi sul risanamento.

r.f.

Mentre su licenziamenti e contratti Cofferati non cambia idea, il governatore Fazio ribadisce

«Salari e ricavi, rapporto più stretto»

Antonio Fazio

ROMA Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio torna a chiedere un collegamento più stretto tra salari e ricavi delle aziende. E più in generale per Fazio c'è bisogno di un nuovo patto del lavoro in grado di fissare nuove regole per le relazioni industriali. «È una sfida per tutti se vogliamo che la flessibilità non si traduca in precarietà e che si possa arrivare, nella distinzione dei ruoli, a una reale convergenza tra lavoro e imprese». La rivoluzione sul lavoro deve però procedere di pari passo con le altre riforme strutturali a partire da quelle fiscali e previdenziali.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla possibilità ventilata da Confindustria di arrivare a intese separate, ieri è ripreso il confronto tra sindacati e industriali. Si è cercato di riallacciare il dialogo che dopo il faccia a faccia di ieri proseguirà nei prossimi giorni e il 26 febbraio Confindustria presenterà un documento su cui si cercherà l'intesa finale tra le parti. Cauti ma non pessimisti i commenti di parte sindacale anche se Sergio Cofferati parlando a Reggio Emilia ha confermato che «non si tratta di discutere dei contratti a termine in generale, ma piuttosto della loro applicazione in concreto». E su questo Cofferati è piuttosto scettico. Ieri una delegazione di segretari confederali Cgil-Cisl-Uil ha incontrato i vertici di Confindustria e si è concordato sulla prosecuzione del confronto. Per Raffaele Bonanni della Cisl «la verifica è andata avanti in modo decisamente scorrevole» anche se rimane sul tappeto lo scoglio dei tetti massimi di ricorso ai contratti a tempo. Per la Cgil il segretario confederale Beppe Casadio preferisce aspettare «le proposte concrete degli imprenditori».

p.t.

Piazza Affari ai minimi dell'anno

Borse, un venerdì nero Tecnologici in picchiata Wall Street: giù il Nasdaq

MILANO Una sola parola d'ordine è risuonata ieri in tutte le sale operative: vendere. È stato un venerdì nero per Piazza Affari e per tutti i listini azionari: il Mibtel, -1,75%, ed il Mib 30, -2%, hanno chiuso ai minimi dell'anno. Perfino peggiore il risultato dei titoli tecnologici, con il Numtel in caduta del 5,5%. In crescita i volumi scambiati, saliti a 6.620 miliardi di lire anche per la concomitanza delle scadenze tecniche di premi e opzioni di febbraio. Dall'inizio dell'anno il Mibtel ha perso il 3,92%, il Mib 30 il 4,7%. A guidare i ribassi sono stati i titoli della triade «tmt» (telefonici, media e tecnologici): Olivetti -4,7%, Tim -3,78%, Seat -3,73% e Telecom -1,57%, Hdp -5,25%, L'Espresso -4,64% e Mediaset -2,52%, Tiscali -11,15% ed e-Biscom -5,58%.

Nortel, Dell, Hewlett Packard: hanno inciso i segnali negativi da oltre Atlantico

Una concatenazione di eventi negativi ha scatenato le vendite su tutti i listini azionari. Aveva cominciato giovedì sera al di là dell'Oceano Nortel, la società canadese maggior produttrice mondiale di fibre ottiche, che ha annunciato una perdita nel primo trimestre 2001, mentre Dell Computers e Hewlett Packard hanno lanciato un allarme profitti. Così gli indici europei hanno aperto tutti con flessioni vicine all'1%. Hanno contribuito inoltre le scadenze tecniche. Non sono emerse novità nemmeno dal «cda» di Telecom, dopo che il Financial Times aveva ipotizzato una modifica del piano di conversione delle azioni di risparmio, lanciato lo scorso 5 febbraio, che non era piaciuto al mercato. Il colpo finale ai destini della seduta è arrivato però nel primo pomeriggio, quando sono stati diffusi dei dati sull'economia Usa, che hanno risvegliato le paure dei mercati. Infatti, da un lato i prezzi alla produzione di gennaio sono cresciuti dell'1,1%, contro le previsioni degli analisti di un rialzo più modesto dello 0,3%. Dall'altro lato, la produzione industriale dello stesso mese è scesa dello 0,3%, mentre le previsioni erano per un valore invariato.

Ciò ha rafforzato il timore di una economia in forte indebolimento, ma con prezzi «caldi». Questo scenario, se confermato dai prossimi dati, restringerebbe in modo grave il margine di azione di Greenspan, costringendolo ad una manovra di diminuzione dei tassi meno aggressiva del previsto, proprio per i riaffioranti timori di inflazione. Così, il Nasdaq ha aperto con un forte ribasso, accentuando in poche battute la propria caduta fino al 6%, mentre il Dow cedeva oltre l'1%. Questi dati hanno invece rafforzato l'euro, che nel tardo pomeriggio ha raggiunto quota 917 contro il dollaro: per un biglietto verde 2.111 lire.

s.n.

Collocamento rapido e incasso buono: in un solo giorno venduto il 5% del capitale con un introito di 5268 miliardi

Quinta «tranche» Eni, Tesoro soddisfatto

Un blitz pronto da mesi. Tra gli acquirenti i più importanti fondi mondiali

Acciaio, in Australia un mega-impianto: partecipa la Danieli

BUTTRIO La Danieli di Buttrio, azienda leader nella progettazione di impianti siderurgici, è entrata a far parte del consorzio per la costruzione a Newcastle (Australia) di un mega-impianto per la produzione di acciaio in nastri del valore di 4.000 miliardi di lire. Lo ha detto il presidente della società friulana, Pietro Benedetti. La Danieli, in particolare, partecipa al consorzio che si è aggiudicato la commessa unitamente a British Steel e Hoogovens, fornirà gli impianti e l'engineering per la realizzazione dell'impianto che darà lavoro a diecimila dipendenti, nella fase di costruzione, e 2.500 a regime. «Il progetto - ha spiegato Benedetti - ha già ottenuto il via libera del Governo locale, ma anche Canberra si è detta favorevole. Naturalmente, viste le dimensioni dell'investimento - ha aggiunto il presidente della Danieli - la fase operativa non appare imminente. Il project financing è però già partito. In questi casi l'iter è di otto-dieci mesi circa». Secondo quanto si è appreso a Buttrio, l'impianto sorgerà in una zona vicina al porto e sfrutterà i minerali presenti in abbondanza nella zona. Newcastle si trova 250 chilometri a nord di Sydney, in una delle regioni più industrializzate d'Australia. Nell'ultimo esercizio, Danieli ha fatturato 1.813 miliardi di lire con 43 miliardi di utile netto; gli investimenti sono stati pari a 71 miliardi di lire.

Usinor e Arbed insieme: regine della siderurgia

PARIGI Sta per nascere il primo gruppo siderurgico mondiale: «negoziati in fase molto avanzata sono in corso tra il gruppo siderurgico francese, Usinor, quello lussemburghese, Arbed, e la sua filiale spagnola, Aceralia, in vista di un riavvicinamento delle attività», ha annunciato un comunicato di Usinor. Un altro comunicato «sarà pubblicato lunedì» e secondo «Le Monde» conterrà l'ufficializzazione del matrimonio. Ieri i titoli Usinor e Arbed sono stati sospesi alla borsa di Parigi. A metà dicembre, Usinor e Arbed avevano reso noto di aver avviato discussioni per un riavvicinamento nel solo settore dell'acciaio inossidabile, ma era stata esclusa la possibilità di una fusione. Usinor, che ha concluso un'alleanza con Nippon Steel tre settimane fa, intende quindi lanciarsi nella ristrutturazione mondiale della siderurgia. La fusione dei tre gruppi darebbe i natali al primo gruppo mondiale, con una cifra d'affari di 29 miliardi di euro, 115 mila impiegati e una produzione di oltre 50 milioni di tonnellate di acciaio l'anno. Secondo Le Monde, «vista la fragilità della loro situazione finanziaria, il matrimonio dovrebbe avvenire sotto forma di offerta pubblica di scambio di azioni». Usinor, che ha un capitale borsistico tre volte più grande di quello del rivale lussemburghese, e due volte quello della filiale spagnola, dovrebbe essere l'operatore principale della fusione.

ROMA Tesoro soddisfatto per rapidità e gettito: il collocamento della quinta tranche dell'Eni si è chiuso con la cessione ad investitori istituzionali di circa il 5% del capitale, per un incasso complessivo di 5.268 miliardi di lire. Il prezzo è stato fissato a 6,8 euro per azione. Lo ha reso noto il ministero del Tesoro, la cui quota nell'Eni scende così al 30,3%. Sono state cedute sul mercato circa 400 milioni di azioni Eni, pari al 5% del capitale, attraverso un collocamento privato per investitori istituzionali che è stato effettuato tramite un 'accelerated book-building'. «La modalità di collocamento prescelta, sottolinea il Tesoro, è del tutto innovativa per il mercato italiano ed ha consentito di effettuare in un solo giorno un collocamento di titoli di ammontare rilevante, che costituisce una delle maggiori operazioni di questa tipologia mai effettuate in Europa».

L'offerta, riservata ad investitori istituzionali, è stata sottoscritta per i due terzi da fondi, assicurazioni e banche d'affari estere, soprattutto europee, mentre il 33% dell'ammontare complessivo - si apprende da fonti finanziarie - è stato collocato in Italia. Hanno aderito tra gli altri Fidelity, i fondi di Merrill Lynch, Morgan Stanley, JP Morgan, i big asiatici. L'operazione si è chiusa in sei ore facendo registrare un eccesso di domanda, rispetto all'offerta, di oltre 1,5 volte.

Mario Draghi (Tesoro)

Il progetto era nel cassetto da quasi quattro mesi e da inizio dicembre pronto al via, ma l'ok definitivo del Tesoro è scattato solo mercoledì sera: i tecnici del comitato per le privatizzazioni di via XX Settembre guidato da Mario Draghi, sull'onda della performance del titolo Eni, hanno alzato il telefono e dato l'ordine alle due banche incaricate, Credit Swisse First Boston e Banca Imi, di avviare l'operazione. Un vero e proprio 'blitz'. Già a dicembre si era stati vicinissimi a far scattare il 'D-day': l'operazione però era stata fermata all'ultimo momento. Uno stop che si è rivelato appropriato in attesa di nuovi picchi del titolo. Proprio mercoledì le azioni Eni hanno infatti chiuso a 7,28 euro, vicine cioè ai massimi di 7,30-7,31 toccati un anno fa. Un livello che ha consentito al Tesoro di effettuare l'offerta a 6,80 euro, incassando così 5.268 miliardi per la vendita di una quota del 5%: solo mille miliardi in meno cioè rispetto a quanto realizzato con la prima tranche ceduta in Opv nel novembre '95 (6.300 miliardi), a fronte di una cessione del 15% del capitale. In Piazza Affari il titolo ha subìto una flessione dello 0,51%.

IL CASO

Una nota di Vodafone sull'indagine in corso da parte dell'Autorità

Cessione Infostrada all'Enel: tutto dipende dall'Antitrust

LONDRA La vendita di Infostrada (gruppo Vodafone) all'Enel potrebbe non essere completata a seconda delle misure che verranno richieste dall'Autorità antitrust. È quanto ha comunicato la Vodafone, che ha precisato che l'indagine dell'Antitrust italiana sulla prevista operazione è stata avviata lo scorso 25 gennaio e terminerà il prossimo 11 marzo. La Vodafone e l'Enel «confermano il loro attuale impegno per completare la vendita di Infostrada». Tuttavia, ha sottolineato la Vodafone, i «rimedi che potrebbero essere richiesti dall'Autorità italiana potrebbero portare al mancato completamento della transazione».

E così la Nuova Wind, il nuovo gigante di tlc dal circa 60 mila miliardi di lire che dovrebbe nascere dal matrimonio tra Wind e Infostrada, potrebbe non vedere la luce. Il 28 febbraio prossimo, secondo quanto previsto dall'accordo Enel-Vodafone dell'11 ottobre scorso, scade infatti il termine per la formalizzazione dell'operazione. Prima cioè della chiusura dell'istruttoria Antitrust sulla vicenda, prevista entro l'11 marzo prossimo: un verdetto quello del garante che potrebbe condizionare i termini dell'intesa preliminare e, comunque, senza il quale l'operazione «soggetta all'approvazione delle autorità competenti» - scriveva l'Enel nella stessa nota di annuncio dell'intesa con Vodafone - non potrà essere portata a termine. Il dossier Infostrada è già stato esaminato dalla Commissione Ue che ha deciso di rinviare all'Antitrust italiano l'esame dell'operazione per quel che concerne l'impatto sul mercato dell'elettricità, dando il via libera, invece, per quanto concerne la telefonia. L'indagine Antitrust in corso su Enel-Infostrada ha così l'obiettivo di verificare se l'operazione è idonea a determinare il rafforzamento della posizione dominante di Enel sul mercato della fornitura di energia elettrica e a ridurre la concorrenza nel settore. E l'orientamento dell'Autorità sarebbe quello di dare un sì condizionato alla cessione da parte dell'Enel di un'ulteriore pacchetto di centrali.

Cardine Banca: pronto il progetto della Bnl

ROMA È pronto il piano industriale della McKinsey per l'integrazione tra Bnl e Cardine Banca, contesa tra l'istituto di via Veneto e il San Paolo Imi. Un summit potrebbe tenersi già oggi con Davide Croff (Bnl) e Orazio Rossi (Cardine) e i due amministratori delegati Pio Bussolotto e Leone Sibani. Ieri intanto il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan è sceso in campo a sostegno del progetto d'integrazione tra Torino e Cardine. Un segnale di disponibilità che potrebbe aumentare le chance del management torinese, già fortemente impegnato nel portare a buon fine le nozze nel Nordest con l'assistenza di JP Morgan e Goldman Sachs. Il quadro dunque è sempre più in movimento. Sullo scacchiere del risiko si muovono tutti i contendenti. Compreso il Monte dei Paschi di Siena che ha dato via libera al consolidamento dell'alleanza con Unipol. Ma l'obiettivo finale di Rocca Salimbeni è comunque quello di stringere il matrimonio con la Bnl. L'Mps è in corsa per acquisire la quota messa in vendita dalla Popolare di Vicenza (7,8%) che martedì prossimo, al rientro del presidente Gianni Zonin dall'estero, riunisce il consiglio di amministrazione. Il dossier è all'attenzione della Banca d'Italia. I tavoli di trattativa sono del resto molteplici, così come numerosi sono gli azionisti e gli interessi in gioco. E i pacchetti di Bnl in portafoglio a Generali (7,5%) e Bbva (10%) sono destinati certamente a pesare.

Ieri a La Spezia il ministro dell'Industria, sottolineando il problema coreano, ha indicato le linee per una diversa qualità dell'intervento pubblico

Letta: come cambieranno gli aiuti alla cantieristica

Il ministro Enrico Letta

TRIESTE Aiuti pubblici alla cantieristica, sarà una primavera decisiva. Il ministro dell'Industria Enrico Letta, intervenendo ieri a La Spezia a «Smart 2001» (primo forum di affari tra industrie navali), ha delineato questo percorso: in aprile il Wto dovrebbe pronunciarsi sull'annosa questione del dumping praticato dai costruttori sudcoreani, a maggio l'Unione europea valuterà la congruità dei provvedimenti assunti e le reazioni asiatiche. A quel punto potranno essere varate, ha detto il ministro, nuove forme di sostegno alla cantieristica del Vecchio Continente, dopo lo «stop» scattato il 31 dicembre 2000. Nuove forme, ha sottolineato Letta, differenti quindi rispetto al tradizionale aiuto statale: innovazione tecnologica, costo dell'energia, infrastrutture potrebbero essere gli ambiti dove si eserciterà l'ausilio pubblico. Il ministro si è inoltre augurato che il Wto, dopo la crisi di Seattle, sia in grado di riprendere forza e autorevolezza.

Dall'incontro spezzino è emerso che nel primo semestre 2000 la cantieristica, a livello mondiale, ha registrato una crescita del 37%, pari a poco meno di 20 milioni di tonnellate: il problema però, ha rilevato l'amministratore delegato di Fincantieri Pierfrancesco Guarguaglini, è che nel le costruzioni mercantili la Corea ha raccolto il 45% degli ordini, il Giappone il 29%, l'Ue soltanto il 7%. Va meglio per le navi ad alta tecnologia, mentre la crocieristica resta ancora appannaggio europeo. Ma la divisione della «torta» di commesse mondiali, un mercato stimato attorno ai 50 miliardi di dollari, è decisamente squilibrata. Guarguaglini si è poi soffermato sul settore militare, finalmente ripartito, sollecitando una maggiore collaborazione tra le Marine europee, collaborazione propedeutica ad accordi operativi tra i produttori.

A La Spezia è suonato poi l'allarme dei cantieri privati, associati nell'Ancanap, che di recente ha nominato un nuovo presidente, Giovanni Morace, amministratore delegato della Rodriquez. La questione degli aiuti pubblici, ha detto il direttore dell'Ancanap Giancarlo Casani, non riguarda solo la concorrenza coreana: «Francia e Germania, con leggi non trasparenti, riescono ad attivare sostegni pubblici fino al 30%. Cosa ne pensa l'eurocommissario Monti?».

Massimo Greco

Il bilancio 2001 supera quasi indenne l'esame del Consiglio dei ministri: ora può essere promulgato e pubblicato

Finanziaria, via libera dal governo

Censura solo per un punto dell'emendamento sugli incentivi alla maternità

TRIESTE Semaforo verde per la Finanziaria 2001 del Friuli-Venezia Giulia. Ieri mattina a Roma il Consiglio dei ministri ha esaminato la legge approvata il 28 dicembre scorso dal Consiglio regionale e ha dato parere favorevole alla sua promulgazione e pubblicazione. Tutto ciò fatto salvo un unico rilievo: per la precisione, il governo non ha fatto passare il punto 3 del comma 60 dell'articolo 4. Ovvero quel passaggio dell'ormai celeberrimo emendamento-Zoppolato che, in tema di incentivi finanziari alla maternità, recita: «...i benefici spettano anche ai nuclei familiari costituiti da genitori non coniugati a condizione che i medesimi contraggano matrimonio entro sei mesi dalla nascita del bambino».

Per il resto il Bilancio 2001 ha meritato l'approvazione romana e ormai è pronto a essere concretamente applicato. La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale e sul Bollettino ufficiale della regione è, a questo punto, questione di qualche settimana.

Per quanto riguarda il punto rilevato, quello sul «matrimonio riparatore», la Regione ha almeno tre possibilità: accettare la censura del governo e stralciare definitivamente il passaggio «incriminato»; cercare di correggere in qualche maniera il punto per renderlo ammissibile; oppure riproporlo integralmente, ponendosi in aperto conflitto con il Consiglio dei ministri. Quest'ultima ipotesi, stante anche alla marginalità del rilievo, sembra la meno probabile: la maggioranza non avrebbe alcuna ragione (nemmeno di principio) per intestardirsi.

L'interpretazione ancora controversa della decisione romana lascia incerti gli esiti pratici sugli aiuti alle famiglie. Intanto nessuno ammette la sconfitta

Zoppolato: «E' fatta». Ma esulta anche la sinistra

TRIESTE Il governo lo ha stabilito: quel punto del comma 60 dell'articolo 4 della Finanziaria regionale 2001 va eliminato. Ma detto questo, sull'interpretazione da dare alla decisione e sulle sue conseguenze pratiche la battaglia è aperta. Paradossalmente, sia aa una parte sia dall'altra arrivano dichiarazioni soddisfatte, se non addirittura trionfalistiche.

Esulta **Beppino Zoppolato**, commissario regionale della Lega Nord e principale sostenitore del provvedimento sulle incentivazioni alla maternità: «Limitandosi a eliminare solo quel passaggio, il governo di centrosinistra si è rivelato più integralista di me. L'impianto dell'emendamento resta immutato, rimangono inalterati i vincoli di reddito e di residenza. Solo che adesso potranno ricevere gli aiuti economici unicamente i figli di genitori sposati, mentre le coppie di fatto vengono escluse. Insomma, hanno fatto un autogol. Da un lato, quindi mi ritengo soddisfatto, ma dall'altro sono triste nel constatare con quanta superficialità a Roma si pongano nel giudicare le leggi regionali. Volevano darmi una lezione politica - conclude - così hanno cercato a tutti i costi un'eccezione che poi però si è ritorta contro la loro stessa volontà».

Beppino Zoppolato (Lega)

«Volevano darmi una lezione politica, invece così hanno escluso dai contributi proprio le coppie di fatto»

Bruna Zorzini (Pdci)

«Sono stati respinti quei criteri improponibili e discriminatori che sarebbero stati introdotti col matrimonio riparatore»

Ettore Romoli (Fi)

«A me importa solo che il documento sia stato promosso nel suo complesso. E quel rilievo non incide sugli equilibri»

Di tenore diametralmente opposto le dichiarazioni della comunista **Bruna Zorzini Spetic**: «Il governo ha respinto l'articolo che, introducendo criteri improponibili nella distribuzione di contributi alla maternità, discriminava fin dalla nascita i bambini della nostra regione. La Costituzione stabilisce il dovere e il diritto di mantenere i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Una norma che prevedesse comunque un matrimonio riparatore come condizione "sine qua non" per ricevere un contributo da destinare a questo scopo non poteva che porti in contrasto con il dettato costituzionale».

Entusiasta nell'attaccare Zoppolato è **Giorgio Baiutti** (Sdi): «Giustizia è fatta. Solo l'oscurantista Beppino Zoppolato e Ferruccio Saro, che ha fatto inghiottire la norma a Forza Italia sono per motivi di realpolitik, potevano credere che il governo accettasse una norma così palesemente illegale».

Distaccato, invece, il forzista **Roberto Asquini**, che durante l'approvazione della Finanziaria si era schiarato apertamente contro l'emendamento: «Sulla questione ho già detto abbastanza a suo tempo. La mia posizione morale è nota e non ho altro da aggiungere».

Del tutto disinteressato alla polemica sembra l'assessore alle Finanze **Ettore Romoli**: «A me importa solo che la Finanziaria sia passata nel suo complesso. Avevo sempre sostenuto la validità del documento, su cui si erano accentrate critiche estranee alla manovra economica. Il rilievo sul cosiddetto "matrimonio riparatore" - si limita a dire Romoli - non incide sugli equilibri economici della Regione. Comunque è evidente come sia un rilievo esclusivamente politico: le pressioni giunte sul governo dalle sinistre friulgiuliane hanno avuto come unico esito di spingere lo stesso a sottolineare un rilievo che ritengo non corretto».

a.b.

Dietro il valzer dei direttori sanitari

Fasola sul chi va là: «Nell'Isontino preme la vecchia guardia»

La sostituzione di Baratti: allusioni alla voglia di rivincita dell'ex dc Brancati

Gianpiero Fasola (Lega)

TRIESTE Anche il leghista monfalconese Gianpiero Fasola è d'accordo col goriziano assessore Ettore Romoli sull'opportunità che un direttore sanitario – come nel caso di Gianbattista Baratti, che l'assessore alla Sanità, Renzo Tondo, ha acconsentito di spostare da Gorizia a Pordenone – dopo sette anni cambi aria «nell'interesse suo e dell'Azienda». Anche se – obietta – «sarebbe stato meglio procedere alla fine del 2000, anziché ad anno già in corso, come peraltro avevamo chiesto alla giunta».

E qui Fasola si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Però sarei molto meno d'accordo – scrive in una nota – se Romoli pensasse di scaricare così sul direttore generale dell'Azienda isontina responsabilità che sono invece della giunta regionale. E ancora meno d'accordo sarei – incalza – se queste scelte, anziché dalle condivisibili ragioni del buon governo del settore, fossero indotte dalla voglia di rimettere in campo nell'Isontino comportamenti e personaggi della vecchia politica, che purtroppo animano Forza Italia e Gorizia e che avevano ridotto l'ex Usl goriziana nelle condizioni in cui era all'inizio degli anni '90, lacerando la provincia».

Non è difficile indovinare il riferimento all'ex assessore alla Sanità, Mario Brancati, già Dc e ora azzurro: «Si tratterebbe di una scelta senza futuro, poco conveniente a Romoli sul piano elettorale e che troverebbe netta opposizione, non solo da parte mia, al di là di qualsiasi accordo Polo-Lega».

Coldiretti chiede un settore agricolo a misura d'uomo

BASILIANO La Coldiretti «chiede a Governo e Regione una riforma del settore per giungere a un'agricoltura più a misura d'uomo e d'ambiente»: lo ha detto il presidente del sindacato friulano, Roberto Rigonat. Nell'assemblea provinciale, a Basiliano, Rigonat ha affermato che «la Coldiretti non è più un' organizzazione corporativa di rappresentanza, ma una forza sociale che costituisce un punto di riferimento. Ciò - ha spiegato - va inteso in relazione sia alle politiche di sviluppo economico sostenibile, sia alla sicurezza e alla qualità dell' alimentazione, della vita e dell'ambiente».

L'assessore rispolvera un progetto già noto

Santarossa promette una compagnia ferroviaria col sostegno della Regione

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia intende promuovere in tempi brevi la costituzione di un'impresa per il trasporto ferroviario merci, aperta a partecipazioni di minoranza da parte delle Ferrovie di Italia, Slovenia, Austria e Ungheria, degli organismi portuali e di imprenditori privati. Lo ha ribadito ieri l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Valter Santarossa, intervenendo a Trieste al convegno sul futuro dello scalo giuliano.

Il progetto non è una novità: la giunta regionale aveva rese note le sue intenzioni in proposito già nei mesi passati. «La collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico - ha comunque spiegato ieri Santarossa - è di importanza decisiva per attirare nuove correnti di traffico, ma altrettanto importante è l'integrazione funzionale e operativa di questi porti con il sistema ferroviario alle loro spalle».

L'assessore ha ricordato che l'iniziativa prende spunto dalla positiva esperienza condotta dalla Regione, assieme all'Autorità portuale di Trieste, con la società di logistica Alpe Adria, già attiva nel campo del trasporto ferroviario merci.

I rappresentanti delle Ferrovie dello Stato italiane, Maurizio Bussolo, e delle Ferrovie slovene, Igor Zajec, hanno manifestato interesse per la proposta. Nel corso del dibattito sono intervenuti anche Fabio Neri, assessore del Comune di Trieste, Giacomo Borruso dell' Università di Trieste, Tito Favaretto dell'Isdee e la consigliera regionale Federica Seganti (Lega Nord), che ha sottolineato come «lo sviluppo dei porti e dei sistemi logistici di trasporto debbano andare di pari passo».

La vecchia strada della Valcellina diventerà un'oasi

PORDENONE L'ipotesi di un recupero, a fini ambientali e turistici, della vecchia strada della Valcellina, oggi affiancata da una veloce arteria in galleria, è stata al centro di un incontro fra l'assessore regionale Maurizio Salvador, il presidente del Consorzio Cellina-Meduna Americo Pippo e i rappresentanti degli enti locali interessati.

Il tratto in questione è quello tra Montereale e Valcellina, che oggi serve ancora l'invaso di Ravedis, ma che a questa funzione di servizio - è stato detto - potrebbe aggiungere una valenza turistica. L'ipotesi ha raccolto il consendo di tutti i presenti all'incontro, ma l'assessore regionale ha precisato che il recupero dovrà avvenire «in un'ottica di visione unitaria di recupero di tutta la vecchia strada, parte del quale è già finanziato tramite gli accordi di programma fra Regione e Provincia». Il resto - ha aggiunto Salvador - potrà essere inserito nel documento programmatico dell' Obiettivo 2, grazie ad un primo intervento gestito dal Consorzio del Cellina-Meduna.

Nel corso dell'incontro è stato poi ricordato come l'opera andrebbe a inserirsi in un recupero complessivo della zona, per il quale la Regione ha già affidato uno studio a un professionista.

Ieri a Udine il vertice di maggioranza: tracciata la «cornice» della legge che dovrà riordinare la distribuzione di poteri e prerogative tra i vari enti

Autonomie locali, la riforma avanza a piccoli passi

Accantonato il progetto del cosiddetto «Friuli storico»: le priorità ora sono tutt'altre

Tra gli argomenti da affrontare c'è la predisposizione dello strumento del referendum (che potrà essere consultivo, abrogativo e confermativo)

TRIESTE Una Regione da riarticolare territorialmente (Friuli «storico» da una parte e «area metropolitana» triestina dall'altra)? Andiamoci piano. Se Udine preme per un referendum consultivo sull'invenzione di un'Assemblea delle province friulane che emargini Trieste, un vertice della maggioranza Polo-Lega ha convenuto ieri che, a proposito di riforma delle autonomie locali, altre sono le priorità. È vero che per buona parte di Forza Italia, di An e della Lega Nord non basta un'operazione di semplice maquillage e che invece occorre una profonda revisione dell'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma non si può partire – questo l'assunto – da velleitari apriorismi.

Ed ecco il vertice (presenti, tra gli altri, Ferruccio Saro di Forza Italia, Luca Ciriani di An e Danilo Narduzzi della Lega)) ha tracciato ieri a Udine il percorso preparatorio della legge di riforma, il cui preambolo (la «cornice» di un quadro tutto da riempire, poi, articolo dopo articolo) dovrà già delineare l'operazione complessiva. E sarà appunto questo articolo introduttivo che verrà intanto proposto all'aula prima della pausa elettorale.

I successivi «vertici» (il prossimo avrà luogo fra una decina di giorni) approfondiranno di pari passo tre questioni. La prima riguarda la predisposizione – in attuazione della legge costituzionale n. 2, che al Friuli-Venezia Giulia conferisce piena potestà legislativa in materia di autonomie locali – dello strumento del referendum che potrà essere di tre tipi: consultivo, abrogativo e confermativo. Un istituto urgente, in quanto – ad avvenuta approvazione della nuova legge elettorale regionale – potrebbe darsi che un quinto dei consiglieri, non condividendola, ne solleciti la conferma da parte della volontà popolare. Senza dimenticare l'intenzione di ricorrere a referendum per gli eventuali riassetti territoriali, per cui è da decidere per esempio quale sia la percentuale dei votanti perché una consultazione sia valida e chi – Consiglio regionale, giunta, liberi cittadini – possa promuoverla e come.

Ferruccio Saro (Fi)

Luca Ciriani (An)

Ieri è stato dato mandato alla Direzione regionale enti locali di predisporre uno schema di proposta referendaria. Ed ecco la seconda questione: di quale legge elettorale debba dotarsi questa Regione a evitare che, in caso di inadempienza, scatti automaticamente la clausola, introdotta precauzionalmente dal Parlamento, secondo la quale si voterebbe anche qui col sistema vigente per le Regioni ordinarie (un misto di maggioritario e proporzionale con elezione diretta del presidente).

Su quest'ultimo tema, la maggioranza è, al momento, divisa. C'è chi insiste, come An, per l'elezione diretta del presidente e chi invece ragiona come in una regione articolata come il Friuli-Venezia Giulia ciò varrebbe a prefigurare di fatto presidenti solo friulani, laddove una scelta affidata al Consiglio scongiurerebbe conflitti territoriali.

Relegata al terzo posto, infine, la delicata questione del riordino istituzionale. Devono essere preventivamente stabiliti, infatti, quali poteri debbano restare in capo alla Regione (preminentemente quelli di indirizzo e di programma) e quali debbano passare agli enti locali. Per il momento la maggioranza Polo-Lega sarebbe orientata (ma non appare estranea la velleitaria proposta di un'Assemblea delle province friulane con sede a Udine) a trasferire i maggiori poteri alle Province. Singole o associate, si vedrà poi. L'idea è di passare a esse anche la competenza per la pianificazione territoriale e per la riorganizzazione dei Comuni, poiché si prevede che questi ultimi possano unirsi per dar luogo ad aggregazioni omogenee.

Il progetto va comunque a parare, sia pure alla fine del percorso, a quella che si può già intravedere come una superprovincia friulana, dotata di gran parte delle attuali prerogative regionali. E Trieste? Con l'«area metropolitana», con la quale potrebbe strettamente collaborare parte del Goriziano (come «concedono» gli integralisti friulani), verrebbero unificati in un'unica Authority i poteri oggi frammentati e dispersi fra una miriade di enti secondari.

g.p.

Il velivolo, presentato nei giorni scorsi a Ronchi, potrebbe essere adottato anche da Protezione civile e Soccorso alpino

Un elicottero in titanio per il «118»

L'elicottero Agusta A.109 atterra sulla pista di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe esserci un elicottero tutto italiano nel futuro del servizio 118, del Soccorso alpino e della Protezione civile nel Friuli-Venezia Giulia. Ed è proprio per valutare capacità ed affidabilità di questa nuova «macchina», responsabili, piloti e tecnici di queste organizzazioni hanno seguito con grande attenzione, ieri e mercoledì, la presentazione dell'Agusta A.109 «Power», elicottero della nuova generazione particolarmente adatto per il soccorso sanitario, impiegato in diverse regioni italiane ma anche dalla Guardia costiera americana, nel Sud Africa e dalle settimane scorse anche da una clinica privata austriaca.

Il 109 ha fatto la sua «passerella» all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, nella sede dell'Elifriulia, la società che cura, tra l'altro, il servizio di pronto soccorso, all'ospedale di Udine e a Tolmezzo. Il «Power», elicottero dalla tecnologia avanzatissima con componenti in titanio, può trasportare, oltre all' equipaggio, altre tre persone ed una barella, mentre dispone di un verricello capace di alzare sino a 270 chilogrammi. La sua velocità massima di crociera, 285 chilometri orari, lo rende particolarmente adatto nelle operazioni di soccorso che prevedono la presenza di personale sanitario nel più breve tempo possibile, mentre risponde ai requisiti di categoria A per operazioni da elisuperfici sul tetto di edifici (il suo peso a vuoto basico è di 1570 chilogrammi) e a quelli sulla nuova normativa europea sul rumore.

Azionato da due motori turboelica gestiti da un sistema di controllo completamente automatico, il 109 appare particolarmente insonorizzato anche all' interno. Si tratta del modello più recente costruito dall'azienda di Cascina Costa di Samarate, in provincia di Varese, e venduto sino a oggi in ben 104 esemplari.

Luca Perrino

Il leader della Lega Nord chiarisce la posizione del movimento su immigrazione, politici «riciclati», accordi con Forza Italia e anticipa alcune future scelte elettorali

Bossi: «Zoppolato e la Guerra restano in Regione»

«Nessuna candidatura romana, di solito mettiamo fuori chi punta solamente sulle poltrone e le cariche»

TRIESTE Torna in regione per l'ennesima volta in pochi mesi, ma ciononostante, su molti aspetti della vita politica locale, chiede addirittura informazioni. Troppi «riciclati» dentro Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia? Inutile andare a spaccare il capello in quattro, e lui, comunque, l'accordo («di programma, e non elettorale, stavolta») ce l'ha con Berlusconi. Scricchiolii all'interno di Lega Nord Friuli, con cinque «contras» dentro lo stesso consiglio regionale? Piccoli screzi tra amici. Le candidature parlamentari del commissario Zoppolato e della lady di Buia, Alessandra Guerra? Non pervenute. Umberto Bossi, «lider maximo» della Lega Nord mostra all'esterno un nuovo «look» meno movimentista e più controllato. «I tempi sono cambiati», sintetizza. Ma quello che non sembra cambiato è l'approccio dei «padani» sulle stesse questioni, tipo l'immigrazione, che ne hanno decretato negli anni passati il successo elettorale. Sentiamo.

Senatore Bossi, lei approda in regione per un tema sempre di attualità, quello dei clandestini. E'cambiato qualcosa, nell'ultimo periodo?

Assolutamente niente, tranne quel principio ribadito dalla Cassazione che rischia di andare oltre la stessa legge Turco-Napolitano, e di introdurre nel nostro Paese una catena infinita di stranieri che si chiamano l'un l'altro...Uno stato di fatto che può far gioco solo a una precisa parte politica.

Quale?

La sinistra di Bertinotti, è chiaro, che cerca di instillare la lotta di classe dentro questi poveri diavoli.

L'altro tema che intende trattare è quello della delinquenza che, sembra di capire, la Lega considera un corollario dell'immigrazione.

«Fa gioco ai comunisti mantenere i clandestini nelle condizioni attuali, ricreano le condizioni della lotta di classe»

Sono i dati a parlare: l'immigrazione è legata da sempre alla delinquenza. A partire dai fatti di Strasburgo dell'87 ad oggi è stata una continua escalation. La poca integrazione, del resto, comporta rischi di questo genere, per non parlare della differenza religiosa, che può essere esplosiva.

Gli imprenditori, però, anche nel Friuli-Venezia Giulia, chiedono un continuo innalzamento della quota di lavoratori extracomunitari...

Per forza, avere degli operai sottopagati può far comodo a chiunque, per sopravvivere. Il problema vero, però, lo vedremo tra qualche anno, quando certe fabbriche già obsolete tipo quelle, che so, che costruiscono maniglie per le porte, esisteranno al massimo in Centro Africa. E qui da noi, che non abbiamo saputo investire sulla ricerca, resteranno i capannoni vuoti e il disastro sociale.

Ma il rimedio qual è?

Risposte chiare e trasparenti, e non un Paese che perde il concetto stesso della legalità. Meglio sarebbe se le fabbriche fossero costruite direttamente dove c'è manodopera, ma gli imprenditori non ci sentono da quest'orecchio.

Torniamo alle cose strettamente regionali. In casa della Lega c'è un po' di maretta. il senatore Roberto Visentin, ad esempio, non si sa da che parte stia...

Sul suo conto, al di là dei casini che combina, non c'è una posizione ufficiale. Chi risponde al sottoscritto, comunque, è Zoppolato...

Che sembra in odor di candidatura romana...

Zoppolato? Ma chi l'ha detto?!? Intanto a decidere siamo io e il consiglio federale. In seconda battuta se abbiamo nominato Zoppolato commissario è per lavorare sul territorio, e chi lavora per le poltrone, in seno alla Lega, è notoriamente messo al bando. No, no, è consigliere regionale, e va bene così.

Umberto Bossi oggi è in visita in Friuli-Venezia Giulia.

E Alessandra Guerra? Qualcuno l'ha indicata addirittura come futuro ministro del Polo...

Quei discorsi lì li ha creati Frattini (ex ministro di Forza Italia ndr) con le sue dichiarazioni incaute. Per la Guerra posso fare un discorso analogo a quello di Zoppolato. E'consigliere regionale, ed è stata presidente della Regione: che interesse può avere a diventare uno dei tanti in Parlamento e a farsi migliaia di chilometri di trasferimenti ogni settimana?

Alle candidature, comunque, dovrete pur pensare.

I tempi, con l'aria che tira, sono ancora prematuri. Al momento, le assicuro, l'unica certezza riguarda il senatore Bosco. Dopo tre mandati, con una simpatica letterina mi ha chiesto gentilmente di farsi da parte, e io lo accontenterò. Tutto il resto è in divenire.

Parliamo di Forza Italia: con loro, in regione, i rapporti sono tutt'altro che idilliaci...

Andiamo per ordine. Assodato che io l'accordo ce l'ho con Berlusconi, va detto anche che Forza Italia è un partito-non partito. Vive sull'anticomunismo, sugli interessi della media borghesia, può anche scendere a compromessi che noi, che della lotta contro Psi e Dc abbiamo fatto una ragione di vita oltre che politica, digeriamo a stento...

«Gli ex Dc e Psi arruolati dagli azzurri? Digeriamo a stento certe scelte, ma bisogna comunque mediare»

Si riferisce alle critiche mosse da Zoppolato contro la presenza di troppi «riciclati» nelle file degli azzurri?

Anche. La Lega, chiariamoci, è istituzionalmente un'altra cosa, la sua natura stessa non è compatibile col riciclaggio. La Prima Repubblica l'abbiamo fatta cadere noi, non Mani pulite...Comunque, l'ho chiarito a Roma, Forza Italia non è per il recupero in toto, bisogna mediare.

E i cinque contras interni che vi trovate in consiglio regionale?

Beghe personali o poco più. Gli unici problemi li abbiamo avuti da personaggi che non sono nati politicamente nella Lega, tipo Pasini a Pordenone.

Un giudizio sintetico su alcuni personaggi che muovono attualmente la politica regionale, a partire dal presidente della giunta, Antonione.

Lo conosco superficialmente ma mi sembra una brava persona, di capacità. Uno con il quale puoi dialogare e ragionare.

E il sindaco di Trieste, Illy?

Lui non lo conosco proprio. Può darsi sia stato un buon sindaco, non so...Di sicuro è venuto fuori in un periodo particolare, nel quale la sinistra sembrava poter fare l'asso pigliatutto, con l'accordo tra Pds e cattocomunisti e proprio noi della Lega abbiamo rotto le uova nel paniere...Meglio mettere da parte chi è venuto fuori in quei frangenti.

Un'ultima curiosità, strettamente locale. E' vero che sua moglie è coinvolta nell'acquisto del Residence Skipper di Salvore, nell'Istria croata? Cos'è, l'Ostpolitik della Lega?

Ma no, ma no, solo un affare. Gli imprenditori, veneti e non lombardi, preciso, avevano proposto l'acquisto di un appartamentino al mare per 40 milioni e noi, che siamo poveri, abbiamo accettato...

La vedremo al mare vicino a noi, allora?

Può essere. A proposito, quanto dista Salvore da Trieste?

Furio Baldassi

Per il segretario federale del Carroccio e per l'ex magistrato oggi visita incrociata in Friuli-Venezia Giulia

Blitz elettorale del «Senatùr» e di Di Pietro

TRIESTE Giornata di visita di leader nazionali per il Friuli-Venezia Giulia. Oggi Umberto Bossi e Antonio Di Pietro si «rincorreranno» sulle piazze e negli auditorium di mezza regione.

Il «Senatur» (che però, ricordiamo, attualmente è un deputato) giungerà a Gorizia alle 17, dove prenderà visione del confine-colabrodo con la Slovenia che corre alle spalle della città; alle 17.45 Bossi terrà una conferenza stampa a Gradisca, nel corso della quale verranno trattati i problemi del centro di accoglienza che il ministro degli Interni, Enzo Bianco, vorrebbe realizzare nell'ex caserma «Ugo Polonio». Il segretario federale della Lega Nord, infine, arriverà a Udine dove alle 19 parlerà al comizio organizzato al palasport «Carnera».

Ancora più articolato il programma del «blitz» in Friuli-Venezia Giulia del senatore Di Pietro, leader dell'«Italia dei valori»: tra l'altro, la visita cade proprio nella ricorrenza dell'avvio dell'inchiesta «Mani pulite»: il 17 febbraio di nove anni fa, infatti, venne arrestato Mario Chiesa. Oggi Di Pietro parteciperà alle 10.30 a Trieste, nella sala Vulcania della Stazione Marittima, al convegno su «Scuola e riforme». Alle 13 lo si potrà incontrare a Gorizia, in corso Italia, ai banchetti allestiti dai suoi attivisti per raccogliere le firme necessarie al sostegno delle candidature per le prossime politiche; altrettanto accadrà alle 15.30 a Pordenone, in corso Vittorio Emanuele.

Infine Antonio Di Pietro si recherà a Udine dove alle 18.30 terrà una conferenza aperta al pubblico all'auditorium Zanon, cui seguirà un dibattito a braccio, con domande dei cittadini presenti e risposte a tamburo battente.

Antonio Di Pietro

Un vizio formale ieri ha obbligato il giudice a scarcerare il sottufficiale reo confesso dell'omicidio dell'amante incinta

Di Menna due ore a spasso per Tolmezzo

L'assassino è stato seguito dai carabinieri. Poi è arrivato il nuovo ordine d'arresto

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: 21 km di piste per lo sci alpino e 20 km di tracciati per il fondo sono coperti da 30-80 cm di neve compatta. **Forni di Sopra**: si scia su 13 kim di piste da sci e 6 km di piste da fondo, con 30-150 cm di neve compatta. **Zoncolan**: se impianti di risalita servono 16 km di tracciati per lo sci alpino e 2,5 km per i fondisti. La neve, alta dai 40 ai 130 km, è compatta. **Tarvisio**: neve compatta ma molto umida, alta dai 30 ai 110 cm, su 12 km di piste da sci e 17 km di piste da fondo. **Sella Nevea**: si scia su 6 km di piste per lo sci alpino e 3 km di circuiti per il fondo. La neve, compatta, varia dai 35 ai 260 km.

AUSTRIA - Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 100 km di piste e su 70-120 cm di neve compatta. Sono battuti gli anelli del Tresserdorfer Alm e del Laghetto.

SLOVENIA - Bovec: si scia su un manto nevoso alto sino a 380 cm. Tutte le piste sono aperte. **Kranjska Gora**: la neve varia dai 10 ai 40 cm d'altezza, alcune piste a valle sono impraticabili.

VENETO - Cortina d'Ampezzo: si scia su 120 km di piste da discesa e su 54 km di piste da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia dai 25 ai 240 cm. **Sappada**: 25-80 cm di neve compatta ricorpono 24 km di piste da sci e 20 km di piste da fondo. **Agordino**: la neve compatta, rende sciabili 129,5 km di piste da sci e 33 km di piste da fondo. A Falcade il manto nevoso varia dai 40 a 180 cm, ad Arabba da 65 a 380 m.

ALTO ADIGE - Alta Pusteria: si scia su 50 km di piste da sci alpino e 200 km di tracciati per il fondo. La neve, compatta, è alta dai 30 ai 155 cm. **Plan de Corones**: 5-110 cm di neve compatta coprono 90 km di piste da sci e 131 km di piste da fondo. **Alta Badia**: l'altezza della neve, compatta, varia dai 15 ai 200 cm. si scia su 130 km di piste da discesa e 30 km di piste da fondo. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: 20-200 cm di neve compatta ricoprono 175 km di piste da sci alpino e 98 km circuiti per il fondo.

TRENTINO - San Martino di Castrozza: si scia su 40,6 km di piste da discesa e 5 km di piste da fondo. La neve, compatta, è alta dai 40 ai 130 cm. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, compatta, varia dagli 80 ai 240 cm. Sono battuti 88,6 km di piste per lo sci alpino e 15 km di tracciati per il fondo. **Val di Fassa**: sono disponibili in totale 153 km di piste per lo sci alpino e 43,4 km di circuiti per il fondo. A Canazei si scia su 60-120 cm di neve, a Moena su 50-100 cm, a Vigo su 50-80 cm.

(a cura di Anna Pugliese)

UDINE Felice Di Menna, l'omicida della trentunenne Roberta Budai di Fauglis di Gonars da cui aspettava un figlio, ieri pomeriggio ha potuto riassaporare per un paio d'ore la libertà. Un vizio procedurale gli ha consentito di uscire dal carcere di Tolmezzo, dove si trovava rinchiuso dal giorno della confessione, di entrare in un bar, di fare una telefonata al proprio avvocato per farsi venire a prendere.

L'incredibile «incidente» si è verificato ieri mattina al tribunale del riesame di Trieste, all'udienza voluta dal difensore dell'indagato che chiedeva la scarcerazione del suo cliente reoconfesso dell'omicidio. Sulla richiesta ai giudici, il legale aveva scritto «appello» invece di «riesame», quindi è scattato il meccanismo dei dieci giorni utili prima del pronunciamento. Ma dato che i dieci giorni erano ormai trascorsi, i giudici hanno necessariamente dovuto far decadere la misura cautelare, appunto per decorrenza dei termini.

A quel punto la Procura di Udine non ha avuto scelta: poco prima delle 14 ha saputo che Di Menna sarebbe stato scarcerato e ha disposto un nuovo fermo, esattamente come quello emesso il giorno in cui il maresciallo ha confessato l'omicidio nella caserma dei Cc di Palmanova. Bisognava, però, motivarlo e il procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore si è buttato sul codice e sulle sentenze di Cassazione per trovare l'aggancio. Risultato: se per motivi formali viene meno la misura cautelare di un indagato, è possibile reiterarla con un nuovo provvedimento. Il pm ha quindi riproposto il fermo di polizia giudiziaria, che il gip dovrà convalidare decidendo sulla misura cautelare che certamente la procura avanzerà.

Felice Di Menna

Fatto sta che, mentre il nuovo provvedimento veniva preparato, verso le 15 Di Menna ha potuto lasciare il carcere. Pedinato con discrezione da alcuni agenti, l'assassino ha raggiunto un bar poco distante e ha fatto una telefonata al suo difensore, Enrica Lucchin.

Quest'ultima ha raggiunto di volata Tolmezzo e verso le 17 ha caricato in auto il sottoufficiale dell'Esercito, ancora incredulo di potersene andare tranquillamente in giro per la Carnia poco più di un mese dopo aver ucciso a fucilate la sua sfortunata amantee averla gettata in un cassonetto dei rifiuti. Ma, fatti pochi chilometri, all'imbocco della superstrada la vettura è stata fermata dai carabinieri che ormai avevano avuto il via libera dal pm. Di Menna è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Tolmezzo da dove, alle 18.30 è poi stato nuovamente trasferito in quello stesso carcere da cui era uscito tre ore e mezza prima.

r.r.

Pestarono un marocchino: attesa per il pronunciamento del Tribunale del riesame bolzanino

Skinhead, oggi la decisione

MONFALCONE Sarà resa nota oggi dal Tribunale del riesame la decisione sull'istanza di remissione in libertà presentata dagli avvocati dei cinque «skinhead» ancora detenuti nel carcere di Bolzano per la rissa avvenuta il 4 febbraio scorso in un'area di servizio dell'autostrada del Brennero e culminata con il ferimento di un marocchino.

Soltanto questa mattina, infatti, il magistrato depositerà le ordinanze assieme alle relative motivazioni. Al termine delle udienze svoltesi ieri alla presenza dei legali e del pubblico ministero, il Tribunale si è riservato di far conoscere le proprie decisioni nella mattinata odierna.

Dopo la scarcerazione dell'udinese Hans Peressutti, la cui detenzione è durata appena due giorni, e quella delle tre teste rasate di Lignano, Luca Fatigati, Andrea Splendore e Markus Moretti, si trovano ancora in cella il triestino Matteo Apollonio, il monfalconese Francesco Campanella e tre pordenonesi, Manuel Tassan Mangina, Federico Da Pieve e Giorgio Mazzon: Tutti devono rispondere di lesioni aggravate dalla discriminazione razziale.

Per quanto riguarda la posizione di Apollonio, semra che il Tribunale sia intenzionato a concedergli la libertà, ma con l'obbligo di non allontanarsi dal territorio comunale di Trieste.

Più improbabile, invece, la scarcerazione di Francesco «Francone» Campanella. Il pubblico ministero ha infatti chiesto la convalida del provvedimento restrittivo. Il suo parere, pur «pesante», non è però vincolante per il Tribunale del riesame.

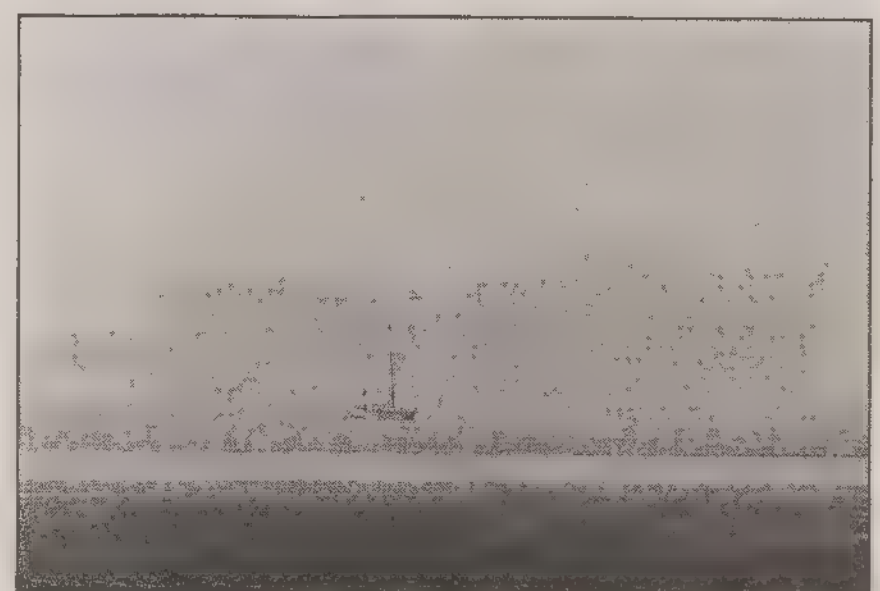
Domenico Diaco

Iniziati nel golfo i test del più recente prodotto della Fincantieri di Monfalcone

Golden Princess, collaudo positivo E ora sosta all'Arsenale San Marco

MONFALCONE Alla fine la passerella davanti alla riviera triestina c'è stata. Da due giorni la colossale e filante sagoma della «Golden Princess», ultimo gioiello sfornato dalla Fincantieri di Monfalcone, può essere ammirata illuminata dal sole al largo di Trieste. I test in mare aperto, iniziati mercoledì sera, avrebbero dato buoni risultati. Quanto meno, non si sarebbero verificati inconvenienti di sorta. Nel pomeriggio di oggi, o al massimo in serata, la passeggeri commissionata dalla britannica P&O sarà ospite dell'Arsenale San Marco dove sosterà per cinque o sei giorni per l'esecuzione dei previsti interventi di carenaggio.

Durante le prove in mare, la «Golden Princess» ha messo a dura prova i sei motori Gmt-Sulzer, in grado di spingerla a una velocità di crociera di oltre 22 nodi. Un migliaio gli uomini a bordo, per la gran parte tecnici di Fincantieri e delle ditte private. A comandare provvisoriamente l'unità è il comandante monfalconese Sauli, uomo d'esperienza di Fincantieri. Il rientro della «Golden» allo stabilimento di Monfalcone per il completamento dell'allestimento è previsto per il 23 febbraio. La cerimonia di consegna alla P&O si svolgerà il 28 aprile.

La «Golden Princess» è stata varata alla fine dello scorso mese di agosto. Gemella della «Grand Princess», già operativa nel Mar dei Caraibi, fa parte della ristrettissima cerchia delle navi passeggeri di stazza superiore alle 100 mila tonnellate. Le sue dimensioni sono da record: è lunga come tre campi di calcio allineati (285 metri) e alta come un palazzo di quindici piani. Quando sarà operativa, nelle sue 1.296 cabine potrà ospitare 2.600 passeggeri, oltre a 1.200 uomini di equipaggio. A bordo trovano spazio tre teatri per un totale di 1.400 posti, quattro piscine e tre mega-ristoranti. Oltre all'immancabile casinò e a una discoteca «sospesa» a 43 metri d'altezza all'interno dello spoiler di poppa.

La Golden Princess nella foschia in mezzo al golfo.

TEMPERATURE

HELSINKI -2 / 7 · OSLO 5 / 6 · STOCCOLMA -4 / 7 · MOSCA 1 / 2 · COPENAGHEN · LONDRA 0 / 9 · AMSTERDAM 0 / 13 · BERLINO -6 / 9 · VARSAVIA -2 / 3 · PRAGA -3 / 11 · PARIGI 0 / 11 · VIENNA -4 / 10 · GINEVRA -2 / 9 · LUBIANA 11 / 0 · ZAGABRIA 10 / 0 · BELGRADO 0 / 9 · BUCAREST -2 / 7 · MADRID 2 / 13 · LISBONA 9 / 15 · BARCELLONA 6 / 15 · ROMA 4 / 12 · SOFIA -7 / 8 · ISTANBUL 3 / 8 · ALGERI 7 / 17 · TUNISI 14 / np · ATENE 5 / 10 · LARNACA 7 / 19 · IL CAIRO 11 / np

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	26	C. DEL MESSICO	22	9	MIAMI	28	20	SANTIAGO	31	12
BOGOTA	19	6	DUBLINO	7	4	MONTEVIDEO	27	16	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	2	1	FRANCOFORTE	7	-2	MONTREAL	-4	-16	SAN PAOLO	30	23
BRUXELLES	6	-4	JOHANNESBURG	23	13	NAIROBI	26	13	SEOUL	1	-10
BUDAPEST	8	-2	LA PAZ	11	3	NEW YORK	5	-1	SINGAPORE	28	26
BUENOS AIRES	28	16	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	21	15
CARACAS	29	23	LIMA	26	21	PECHINO	2	-8	TEL AVIV	18	9
CHICAGO	1	-9	LOS ANGELES	18	9	RIO DE JANEIRO	34	24	TOKYO	4	3
C. DEL CAPO	31	17	MANILA	27	23	SAN FRANCISCO	14	7	WASHINGTON	9	4

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI a cura dell'Agenzia Ansa

Al Nord: cielo inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità con possibili deboli precipitazioni lungo l'arco alpino, sul Piemonte, Lombardia e Liguria. Al Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo nuvoloso con deboli precipitazioni. Sulle restanti zone iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Sud: cielo nuvoloso sulla Sicilia con possibili deboli precipitazioni. Poco nuvoloso sulle restanti zone con tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione specie nei valori massimi.

VENTI: deboli in direzione variabile con locali rinforzi sulla Sardegna.

MARI: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini ad Ovest della Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2 000 m -2°C · 1.000 m +3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 0/4

Tmax. 12/15 · Tmin. 5/8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 16 febbraio 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla fascia alpina sarà possibile anche nuvolosità più intensa e dalla serata soffierà Bora moderata su pianura e costa.

DOMANI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno. Al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia costiera.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6.2	11.6
GORIZIA	1.6	13.2
MONFALCONE	6.6	14.0
UDINE	1.3	12.6
PORDENONE	1.4	13.1

	MIN.	MAX.
VERONA	1	12
VENEZIA	2	12
MILANO	2	13
TORINO	2	11
GENOVA	14	16
BOLOGNA	1	10
FIRENZE	7	15
PISA	4	14
ANCONA	2	11
PERUGIA	3	12
PESCARA	4	12
L'AQUILA	0	10
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	3	5
BARI PALESE	5	11
NAPOLI	8	14
POTENZA	4	7

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	9	16
MESSINA	11	16
CATANIA	6	14
CAGLIARI	12	16
ALGHERO	9	17

DOMANI

2 000 m -5°C · 1 000 m +2°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. 0/4

Tmax. 11/14 · Tmin. 5/8

SERENO 8 di più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NEBBIE BASSE · MEDIA DEI VENTI MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PSICOLOGIA

La testimonianza vissuta di una studentessa di 16 anni di Bologna

Il Teatro fatto dai bambini diventa modo di comunicare

Il teatro, tra le varie attività formative da proporre ai bambini e agli adolescenti, può essere considerato uno dei mezzi di comunicazione più efficaci e autentici.

Perché il teatro assume un'importanza psico-pedagogica?

Ci racconta il suo vissuto Sabrina Roveri, studentessa di 16 anni, attrice di teatro. Vive a Castel San Pietro Terme – Bologna – e dall'età di 6 anni frequenta la scuola di recitazione. Fin dai suoi primi passi è stata seguita da Mario Perrotta – attore che in questi giorni vediamo in Tv in «Piccolo mondo antico» – e da Debora Fortini. La sua testimonianza rispecchia il vissuto di quei ragazzi che rimangono appassionati a quest'attività, frutto di costanti sforzi ma generosa di non poche soddisfazioni: «Il percorso teatrale mi ha aiutata ad abbandonare le mie paure e mostrare al mondo che mi circonda chi sono veramente. Sul palcoscenico le insicurezze abbandonano il mio corpo per lasciare spazio a un'energia in grado di proteggermi da tutto ciò che posso temere: non ci sono paure, né passato né futuro, esisto io con i miei compagni, nei nostri ruoli».

Qual è stato l'aspetto che più di altri ha alimentato in te l'amore per il teatro?

«Quando recito non mi sento giudicata e quest'assenza di giudizio rappresenta per me un motivo di enorme benessere, mi fa sentire libera e forte. Da bambina ero soltanto un gioco divertente e col passare del tempo è diventata la mia passione. Crescendo ho capito quanto fossero importanti le persone con le quali ho condiviso l'esperienza. Si sono creati forti legami di amicizia e affetto. Il teatro è uno strumento che permette a noi giovani di sperimentare vissuti ed emozioni che appartengono ad altri o ai frutti della nostra fantasia e dei nostri ideali. Ogni personaggio interpretato lascia dentro di me qualcosa di nuovo che mi arricchisce e quello che mi dà carica è liberare la fantasia e vivere i miei sogni».

Attraverso il teatro ogni interprete lascia la propria impronta, sperimenta l'apprendimento e vive le proprie emozioni. Gli aspetti socio-affettivi, di cui anche Sabrina ha sottolineato l'importanza, diventano obiettivi significativi: il rapporto coi coetanei e con gli adulti, gli scambi e la cooperazione, l'acquisizione di regole di comportamento. Viene coinvolto tutto il corpo assumendo rilievo l'aspetto motorio, la coordinazione, l'equilibrio, la percezione di sé rispetto agli altri, il superamento di ostacoli fisici e psicologici.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non siete affatto convinti del progetto che vi è stato affidato: parlatene con i superiori. In amore non dovete avere fretta, le cose maturano lentamente abbiate fiducia e ne vedrete i frutti.

Toro 20/4 20/5
Con calma dovete organizzare meglio il vostro lavoro: state rischiando di perdere tempo. Negli affetti siete molto fedeli e purtroppo spesso vi aspettate la stessa cosa dal partner, difidate!.

Gemelli 21/5 20/6
Lavorate con calma e costanza: presto riuscirete ad uscire dai guai. Non c'è motivo di dubitare della fedeltà del partner, il suo amore è molto intenso e profondo sappiatelo apprezzare.

Cancro 21/6 22/7
Fino a che avrete dei dubbi non sarà opportuno prendere nuove iniziative di lavoro. I rapporti sentimentali vanno rinsaldandosi dopo la burrasca finalmente uno splendido sole.

Leone 23/7 22/8
La fortuna è dalla vostra parte e nel settore professionale protegge le vostre scelte. In amore siete ancora incerti non è ancora il momento per pensare seriamente a un legame.

Vergine 23/8 22/9
Mantenete un atteggiamento vigile per non perdere qualche buona opportunità professionale. L'amore va alla grande ma non illudetevi dietro l'angolo possono esserci le spine.

Bilancia 23/9 22/10
I superiori vi daranno l'opportunità di mettere a frutto la vostra creatività. In amore vi manca il fiuto, siate più cauti perché potreste sbagliare clamorosamente nelle scelte.

Scorpione 23/10 21/11
Non sempre si possono fare scelte azzeccate nel lavoro: l'importante è recuperare in fretta. Vi sentite molto amati ma non è così; purtroppo il vostro legame o solo un'illusione.

Sagittario 22/11 21/12
Non potete pensare che siano gli altri a favorirvi nel lavoro. Datevi da fare per ripristinare l'armonia perduta in amore ma se ciò è impossibile, chiudete una storia ormai stanca..

Capricorno 22/12 19/1
Se volete rilanciare la vostra attività questo è il momento giusto: non perdete tempo. L'amore va protetto dagli invidiosi che potrebbero nuocervi in questo splendido momento.

Aquario 20/1 18/2
Esercitate la vostra proverbiale razionalità e capacità di fronteggiare le emergenze di lavoro. In amore non arrendetevi al primo ostacolo perseverate e otterrete ciò che volete.

Pesci 19/2 20/3
Siete disposti a battervi con coraggio pur di raggiungere gli scopi professionali che vi stanno a cuore. In amore siete invece un pò incerti, è tipico del vostro segno ma non ne avete motivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tesa di cappello - **4** Insidia mimetizzata del pescatore - **7** Era volgare - **8** Prime lettere d'amore - **10** Recluta poliziotti (sigla) - **12** Anno Domini - **13** Un colpo del pugile - **16** Poco generosi - **18** Il rame - **19** Ingegno originale - **21** Indovini coi tarocchi - **23** Un raggruppamento atomico organico con carica positiva - **24** Scontri a fuoco - **25** Con affettuosa delicatezza - **27** Il nostro fiume più lungo - **28** Tribunale Amministrativo Regionale - **29** La terza è avanzata - **30** Addobbo - **32** Iniziali del cantante Barbarossa - **34** Lanota Tanzi - **35** Gas per dirigibili - **38** Dominio di antichi nobili

VERTICALI: 1 Ne è privo l'ateo - **2** La preghiera alla Madonna - **3** Bagna anche Soletta - **5** Sollevano le auto - **6** Chi lo nutre fa male - **9** Un veicolo a tre ruote - **10** La parte posteriore della cavità orale - **11** Perdere i sensi - **14** Si acquistano a paia - **15** Copricapo avvolgibile - **17** Un nome di Lavoisier - **20** Giulietta lo fu da Romeo - **21** Animali dalla pregiata pelliccia - **22** Famosa romanza della «Carmen» - **26** La fine dell'Odissea - **27** Assiste i rapinatori - **31** Ridotte Attitudini Militari - **33** Ripetizione a richiesta - **35** Esclamazione di chi non capisce - **36** I confini dell'Oceania - **37** In fondo in fondo

SCIARADA (4/5 = 2,7)
Ragazza disponibile
È piuttosto sottile e penetrante
ma normalmente è male sopportata
Siccome è sempre pronta per «filare»
qualche volta può essere imbrogliata

Ciampolino

INDOVINELLO
La visita dello specialista
Dopo avermela fatta disse: guardi,
io non gliela dò lunga; si riguardi.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
Gravide, pavide

Metatesi
auto, spia = autopsia

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.04**
	tramonta alle	**17.35**
La Luna:	si leva alle	**7.45**
	cala alle	**12.18**

7.a settimana dell'anno, 48 giorni trascorsi, ne rimangono 317.

IL SANTO

San Donato

IL PROVERBIO

L'ottimismo è un dono di Dio, il pessimismo una scoperta dell'uomo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,97**
Via Battisti	mg/mc	**4,08**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,43**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,82**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**6,2** minima
	11,6 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1028,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**2,2** km/h da N-E
Mare:	**10,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.59	**+23**	cm
	ore	20.22	**+14**	cm
Bassa:	ore	13.02	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.43	**+3**	cm
Bassa:	ore	13.39	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nel convegno alla Marittima amministratori e imprenditori hanno sottolineato l'urgenza del progetto. E Antonione rilancia la proposta di spostare la siderurgia

Accordi con il timer per il «nuovo» Porto Vecchio

Tutti d'accordo: le intese vanno firmate rapidamente, altrimenti sfumerà la chance della riconversione

Fare, fare presto, firmando le intese già domani per non perdere l'ultimo tram che porta alla riconversione del Porto Vecchio. Un messaggio a più voci, quello lanciato alla fine del convegno di ieri alla Marittima, dopo che l'architetto Boeri aveva illustrato, in una sala stracolma, il progetto sul Porto Vecchio elaborato dal suo gruppo.

Ad aprire il «coro» è stato l'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi: «Regione, Autorità portuale e Comune sottoscrivano subito un protocollo in cui si impegnano a iniziare immediatamente il procedimento di approvazione. Da parte nostra siamo pronti a firmare le intese con l'Autorità portuale previste dalla legge per consentire l'avvio degli insediamenti».

Una proposta condivisa e raccolta seduta stante dal presidente della Giunta regionale Antonione, che si è appunto detto pronto a siglare le intese. «Questo progetto è l'ultima opportunità per il Porto Vecchio – ha affermato – perché se non riusciamo a smuovere qualcosa il discorso tramonterà con una collezione di progetti, iniziata ai tempi di Polis e Bonifiche».

Antonione ha anche ricordato che lo stesso piano prevede allargamenti considerevoli in Porto Nuovo, «Opere – ha rilevato – che avrebbero dovuto già partire. Allo Scalo legnami si sta lavorando. Questa strada avrà tutto il supporto della Regione, sia burocratico sia finanziario».

Il presidente della Giunta ha però sottolineato che nell'area del Porto Nuovo si scontrano due filosofie di pensiero. «Abbiamo già dato indicazioni precise per il futuro: non ci possono stare più industrie pesanti. A Genova stanno intervenendo per spostare lo stabilimento siderurgico, come hanno fatto a Napoli. Lancio anch'io una proposta: si faccia un progetto complessivo per tutta la città, che alla fine veda i cittadini chiamati a decidere, con l'impegno dei contrari a non mettere i bastoni fra le ruote».

Sul tasto del «fare presto» ha battuto anche Giovanni Usberghi, a nome del presidente del Lloyd Triestino, Maneschi. «Evergreen – ha ricordato – è stata attratta sin dalla prima visita dall'area in Porto Vecchio, per crearvi la sede del Lloyd Triestino e concentrare le attività del gruppo. Ci auguriamo di iniziare quanto prima la progettazione. Ogni indugio potrebbe intiepidire l'interesse di Evergreen, magari inducendola a ricercare altre sedi. Il Lloyd Triestino si augura però di trovare una sede stabile a Trieste».

Un progetto, quello di Evergreen, dettato dall'espansione delle attività del Lloyd (40 navi entro il 2003, con un aumento del personale marittimo e amministrativo) che prevede un investimento di 200 miliardi, uffici per 400 impiegati, una foresteria, negozi e servizi commerciali, e un albergo a servizio di croceristi e diportisti.

Sulla necessità di partire si è soffermato indirettamente anche il presidente della Portovecchio, Novacco: «Il progetto inizia a essere condiviso dalle parti economiche e sociali. Ho apprezzato le molte voci che si sono fatte avanti per criticarlo, non apprezzo invece chi da anni critica la volontà di fare, chi ha permesso che in Porto Vecchio la situazione implodesse fino allo stato attuale».

Lunga e dettagliatissima l'esposizione dell'architetto Boeri, dalle idee base al piano finale. Anche lui ha esortato a partire subito con alcuni insediamenti, «dai quali si genererà una forma di propagazione graduale. Le scelte decisionali – ha spiegato — spettano a una conferenza dei servizi che riunisca tutti i soggetti. Attorno al magazzino 26 un nuovo spazio di porto e di città può essere disponibile in pochissimo tempo».

Sul piano urbanistico-progettuale, cardine dell'intero progetto, è il tunnel sottomarino fra il Porto Vecchio e la zona di Campo Marzio. «Primo effetto importante – ha rilevato Boeri – sarà lo sgravare le Rive da una buona fetta di traffico, rendendo più vivibile il fronte mare della città. Sul tunnel il sistema decisionale triestino deve arrivare rapidamente a una convergenza».

Giuseppe Palladini

L'inserimento-blitz del deputato di An (che poi dà forfait) accende la miccia

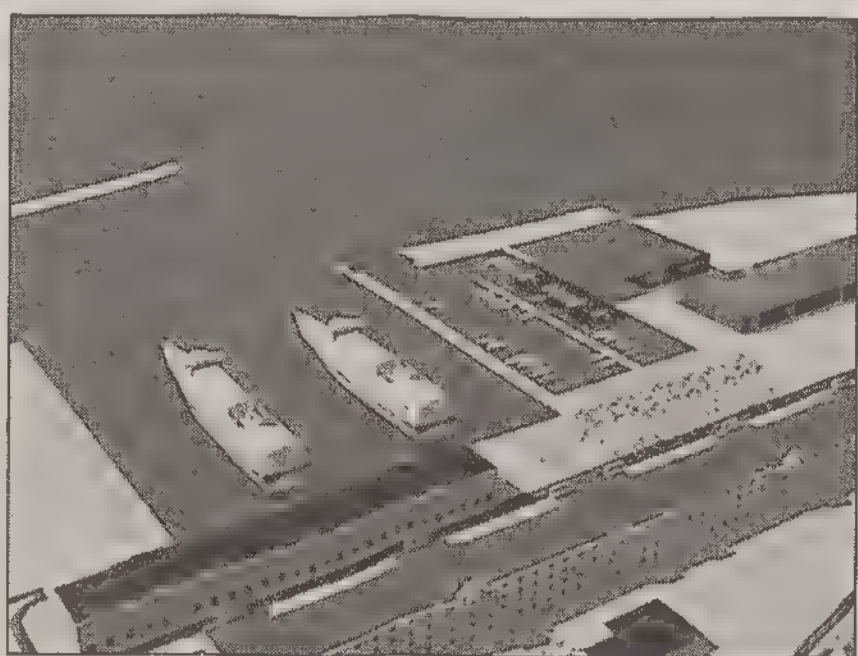
C'è Menia nell'elenco dei relatori e Illy decide un'assenza polemica

Le polemiche politiche non hanno trovato grandi echi alla «multiforme» assise di ieri alla Stazione marittima, ma si sono comunque fatte sentire. L'assessore comunale Neri, portando i saluti a nome del sindaco, ha spiegato che l'assenza del primo cittadino era dovuta all'inserimento di nuovi oratori non concordati (leggi l'on. Menia, e forse qualcun'altro). «Il percorso istituzionale per arrivare a definire i problemi portuali – ha detto Neri – diventava così un percorso di tipo politico, che accentuava le contrapposizioni. Ciò non toglie che il Comune manifesta in maniera forte la volontà di trovare le soluzioni e di accelerare al massimo l'iter sui progetti per dare tutte le garanzie possibili agli investitori».

E nel pomeriggio l'on. Menia, attraverso una nota, ha annunciato la sua assenza al convegno. «A fronte delle artificiose polemiche sollevate da alcuni esponenti Ds a proposito di una mia relazione sulla riqualificazione del Porto vecchio, onde evitare di prestare il fianco a speculazioni ulteriori e immotivate preferisco restare a casa». Menia ha rivendicato poi a se e al suo partito «il merito di aver determinato la svolta di tutto il Polo delle libertà verso una scelta di apertura e sviluppo del Porto vecchio».

Quanto ai lavori dell'assise, in mattinata si è discusso di porto in termini di grandi opere di infrastrutturazione e di collegamenti. Una corposa sessione in cui il piatto forte è stato il piano sull'ampliamento degli spazi in Porto Nuovo, presentato dall'Autorità portuale, «frutto» degli studi preparatori per il piano regolatore e di una consistente dose di mediazioni politiche. Un ampliamento che ruota attorno a tre punti chiave: il secondo terminal container (ottenuto collegando i moli Quinto e Sesto), il molo Ottavo nell'area adiacente lo Scalo Legnami e un nuovo terminal traghetti nell'area ex Aquila.

Nessun cenno, nel documento illustrato dall'Authority, al futuro della Ferriera (ribadito peraltro da Antonione nelle conclusioni del convegno), anche se l'ipotesi di sviluppo dello Scalo Legnami prevede un'area per «movimentazione e stoccaggio di rinfuse solide» adiacente alla stabilimento siderurgico.

In altre parole, il terminal rinfuse previsto già qualche anno fa dalla Duferco (e alla base del suo ingresso nella Servola spa). Terminal che la stessa Duferco ha atteso di progettare in assenza delle linee guida del nuovo piano regolatore portuale. Accanto al terminal rinfuse, l'ipotesi dell'Authority delinea un'area per la movimentazione di rimorchi, da e per le navi ro-ro, e più verso Ovest un'estesa zona per la movimentazione e lo stoccaggio di merci convenzionali. Il tutto – denominato Molo Ottavo – per una superficie di 850 mila metri quadri, 1200 metri di nuove banchine e tredici nuovi ormeggi.

Così dovrebbe divenire l'area antistante il magazzino 26.

Quanto all'area ex Aquila l'ipotesi presentata dall'Autorità portuale prevede un terminal traghetti con 1200 metri di banchina, un fondale di 14 metri e un'area di stoccaggio di 550 mila metri quadri. Terminal traghetti, che potrebbe operare in regime di punto franco, collegato con un'area destinata a distripark e a non meglio precisate «attività retroportuali».

Il secondo terminal container, infine, verrebbe realizzato collegando con un enorme piazzale i Moli Quinto e Sesto, dopo il prolungamento di quest'ultimo e l'allargamento del Quinto. Risultato: 400 mila metri quadri (250 mila quelli effettivi per i contenitori) e 1700 metri di banchina con sette ormeggi per navi medio-grandi.

gi.pa.

Appena sei anni fa, quando l'impianto rischiava di essere chiuso sul serio

Antonione '94: «La Ferriera si deve salvare a ogni costo»

«Le mie parole pronunciate in questo luogo pubblico vogliono vincere ogni residua responsabilità e far vibrare tutta la città per la salvezza della Ferriera. La verità è il lavoro, è il diritto delle persone, è la sicurezza del futuro. Toccarla significa consumare un enorme crimine sociale».

Era il 2 ottobre 1994, le parole del compianto vescovo Lorenzo Bellomi, il luogo una piazza Oberdan – davanti alla Regione – straboccante di gente, di striscioni, di vecchi, di giovani, di bande e gruppi musicali, tutti a manifestare la loro solidarietà ai lavoratori che da tre giorni occupavano il Palazzo.

«Se muore la Ferriera muore Trieste». Il cartello campeggiava tra Baccini e Ligabue, affiancati dal premio Oscar Salvatores, da Bisio, dalle «formiche che si incazzano ogni tanto» Gino & Michele, da Aldo, Giovanni e Giacomo.

C'era la gente di Servola. Tutta la gente di Servola, quella che abitava nelle case di Servola, in gran parte gli stessi operai per i quali tutta la città – e oltre – si era mobilitata. Titoli del «Piccolo»: «Ferriera sul piede di guerra», «La città si incatena alla Ferriera», «Migliaia in corteo per salvare il domani».

Davanti al palazzo arrivavano in molti: il vicepresidente della giunta regionale, Roberto Antonione, Budin, Degano, Polidori, Monfalcon. In bar, davanti a un cappuccino, il vicesindaco Damiani si augurava una risposta positiva da Roma all'immediata apertura della trattativa privata che avrebbe consentito di salvare lo stabilimento minacciato dalla chiusura. Una stoccata ai parlamentari locali (Menia, Vascon e Niccolini): «Esiste un governo di un certo colore che a Trieste è molto ben rappresentato. Dunque pongano in essere tutta la loro autorevolezza...» Fuori dal bar, Gualberto Niccolini e Marucci Vascon attendevano l'arrivo del vescovo. Gli operai (Berlusconi all'epoca era solo presidente del consiglio, non ancora collega) quasi li aggrediscono: «Chi è che a Roma rema contro di noi, fuori i nomi...». L'allora leghista (ora forzista) Niccolini difende l'altrettanto leghista (ora andreottian-d'antoniano) Vito Gnutti, all'epoca ministro dell'Industria: «Il ministro è ingabbiato da uno staff dirigenziale che vuole chiudere a Trieste per favorire un altro polo siderurgico. Presenterò una serie di interpellanze e i nomi salteranno fuori. Ho parlato con i colleghi, siamo pronti anche alle dimissioni». Roma ladrona.

Oggi, febbraio 2001, un secolo dopo – ma sotto sotto soltanto sei anni fa – non occorre più ricorrere alle indagini del buon Gualberto per scoprire chi vuole chiudere la Ferriera, diventata – per bocca della leghista Federica Se-

Roberto Antonione

ganti – «un bubbone che mal si concilia sia con uno sviluppo turistico, sia tantomeno con lo sviluppo sociale». Basta ascoltare le parole le parole di Antonione, ora promosso presidente della Regione, e di tutto il Polo, ora Casa delle libertà, da Maurizio Marzi (Ccd), a Sergio Dressi (An), a Roberto Dipiazza (Fi).

Il «crimine sociale» paventato dal vescovo Bellomi, ora si può compiere e non è più – ovviamente – un crimine. *Sic transit gloria mundi...*

Ora la Ferriera si deve chiudere perché è incompatibile con il tessuto urbano nella quale è inserita e prospetta per Trieste un futuro basato sul commercio, sul porto, sul turismo e sulla new economy, e a basso impatto ambientale. Attenzione però, non si può chiudere subito, ma entro vent'anni, anche perché «già fra cinque anni i triestini non ci lavoreranno più, ma solo gli stranieri», parole di Dressi, o perché «i ragazzi che oggi stanno facendo il liceo preferiranno lavorare piuttosto come dirigenti in un comprensorio turistico, che come operai alla Ferriera». Che nel frattempo potrebbe essere trasportata nell'area portuale.

Se fosse un calcolo elettorale – ma è stato smentito – sarebbe un colpo di genio. Centomila voti potenziali degli abitanti di Servola-Valmaura, contro i miseri ottocento degli operai di Servola, blocco del piano regolatore portuale dove la giunta Illy pretende di mettere il naso, annientamento di quei prepotenti industriali che, dopo averla salvata investendo miliardi di miliardi, pretendono di guadagnare ammorbando la gente e facendosi anche rappresentare – a livello di Associazione – da un *leader* che qualcuno addita adirittura a possibile candidato sindaco. Senza dover dare un solo colpo di piccone.

Perché quando questo colpo stava per essere dato, prima dell' arrivo del salvatore Lucchini, l'aria – nelle strade – è stata ben più pesante di quella che oggi i servolani respirano. Giravano minacciosi ruspe e trattori, gli operai inferociti montavano le tende in piazza Unità. Dire allora «chiudiamo» – quando si stava chiudendo sul serio – significava guadagnarsi letteralmente il capestro.

Nessuno, ovviamente, osò. Anzi. Sentiamo Antonione, 19 novembre 1994: «La Ferriera si può e si deve salvare e bisogna smascherare chi sulla chiusura ha speculato». O Menia (che passava le notti in fabbrica, tra gli operai) che, incitando alla rivolta diceva di «Gnutti che fa il candidato sindaco a Brescia invece di preoccuparsi per la Ferriera». O ancora Antonione (marzo '95) «disponibile a un immediato incontro romano per sbloccare una situazione ormai insostenibile per i lavoratori, le famiglie e l'intera economia della città».

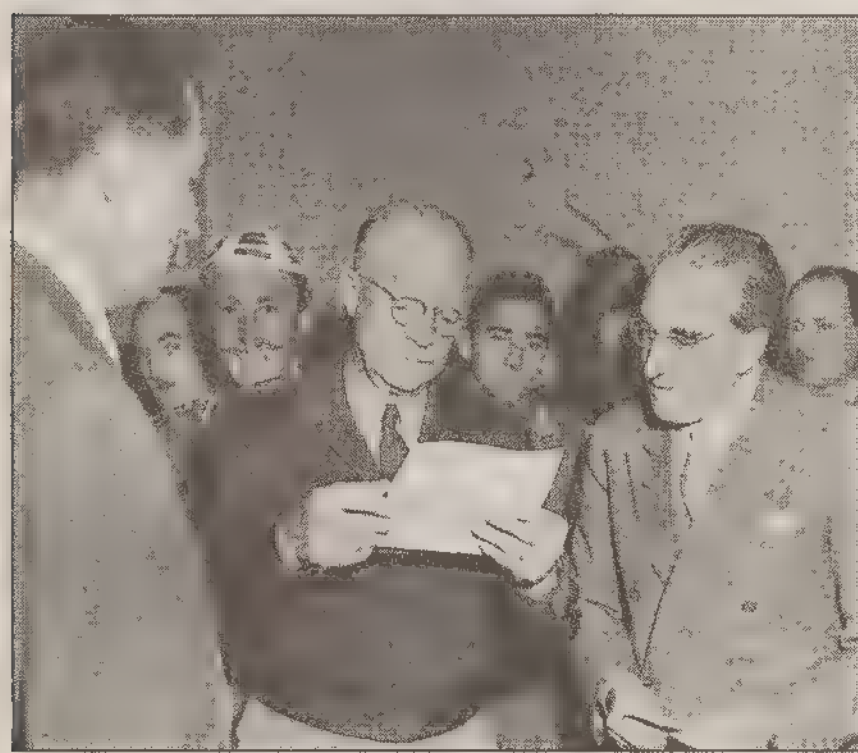
Era sei anni fa, e anche allora l'acciaio si faceva con ferro e carbone. E l'acido solfidrico puzzava sempre come l'inferno.

Ma si sa, soltanto gli imbecilli non cambiano idea.

Fulvio Gon

A oltre cent'anni dalla nascita dello storico sindaco di Trieste, tanti occhi lucidi nella affollatissima sala del consiglio

«Bartoli, un esempio ancora attuale»

Scalfaro: «Assieme a monsignor Santin ha rappresentato l'anima della città»

Gianni Bartoli con il generale Eisenhower

In un lungo intervento che è stato quasi una lezione di storia e diritto, l'ex presidente della Repubblica ha ricordato i difficili anni del secondo dopoguerra.

I ricordi talvolta si specchiano nell'attualità, conservando il significato di valori solo apparentemente abbandonati. Ieri, nel celebrare Gianni Bartoli, sindaco di Trieste nei difficili anni a cavallo della conclusione dell'ultimo conflitto mondiale, in una cerimonia intensa per emotività nella sala del consiglio comunale, si è avvertito l'alto valore morale dell'eredità politica e umana lasciata da un personaggio presente nella memoria della città.

«Gianni Bartoli è un cittadino che parla ancora con il suo esempio di rettitudine e onestà – ha detto l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, protagonista di un discorso che ha legato le memorie storiche a considerazioni politiche di attualità – e noi, che oggi lo ricordiamo a poco più di cent'anni dalla nascita avvenuta nel 1900, abbiamo la gioia di saperlo ancora ascoltare». Scalfaro ha parlato davanti a una folla commossa. In tanti hanno testimoniato l'affetto inossidabile al tempo per un «sognatore concreto di un paradiso – ha detto di lui il professor Giampaolo De Ferra, che ha svolto la relazione ufficiale in memoria – che, proprio per il suo determinante impegno, per noi tutti non fu perduto».

De Ferra (prima di lui aveva aperto la cerimonia il sindaco Riccardo Illy: «Bartoli è stato un sindaco che ha retto le sorti di Trieste nel momento del pericolo») ha menzionato vari episodi della vita amministrativa di Bartoli, partendo da quel 3 novembre del '53, quando, nonostante il Generale Winterton, capo del Governo militare alleato, avesse vietato l'esposizione della bandiera italiana, nell'anniversario della prima redenzione di Trieste, il sindaco replicò convocando la giunta comunale. «Un atto di coraggio – ha commentato De Ferra – che gli valse la definizione di 'simbolo di Trieste', coniata dall'allora vescovo Santin. Bartoli, che era istriano, seppe cogliere l'essenza della città chiamandola 'grande assimilatrice di popoli', trovando anche il tempo per dedicarsi all'attività culturale, inventando il Premio musicale 'Città di Trieste', promuovendo la fondazione del Circolo della cultura e delle arti, continuando, anche dopo aver concluso il mandato, a operare per il bene pubblico, dando impulso alla costruzione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dall'opera di Bartoli si traggono due insegnamenti fondamentali: l'impegno politico è un servizio pubblico e i valori culturali devono avere ruolo centrale in una società che vuol essere civile».

Scalfaro ha definito Bartoli «patriota, credente, amico», spaziando con il suo ragionamento a voce alta (quasi una lezione di storia e diritto) anche su altri temi: «Trieste è un segno tangibile della terribile inutilità della guerra anche perché non c'è mai stata un conflitto che abbia costruito e realizzato qualcosa".

Scalfaro, che nel '53, a 35 anni, giovanissimo sottosegretario alla Presidenza del consiglio nel governo Scelba ebbe come specifico incarico la gestione del «problema-Trieste», ha ricordato quando incontrò Winterton: «Emozionato perché al primo incarico decisamente difficile ma convinto di difendere l'onore di una città la cui straordinaria storia avevo studiato sui banchi del liceo, avvertendone intensamente l'italianità». La parte finale del discorso l'ha riservata nuovamente a Bartoli: «Con Santin ha rappresentato l'anima della città, essendo sempre un esempio limpido di servitore di altissimi ideali».

Ugo Salvini

Al centro l'ex presidente della Repubblica Scalfaro. (Lasorte)

Dovrebbe veder la luce in estate il comprensorio delle Noghere

Il Centro della piccola impresa «incubatrice» di nuove realtà

Bisognerà attendere ancora alcuni mesi perché si animi il nuovo Centro della piccola impresa nella zona industriale Noghere, una struttura polifunzionale su una supeficie di ottomila metri quadrati che servirà alla riqualificazione di un'intera area compromessa dal degrado. L'Associazione degli artigiani delle piccole e medie imprese si è data appuntamento ieri nel cantiere per tracciare un bilancio dei lavori, del costo di sette miliardi, che dovrebbero concludersi entro l'estate.

Il comprensorio farà da «incubatrice» per otto imprese artigianali con l'obiettivo di rilanciare, soprattutto in termini occupazionali, le potenzialità della zona industriale grazie alla spinta derivante proprio dall'imprenditoria artigiana.

Il presidente dell'Associazione Artigiani, Fulvio Bronzi, oltre ad esprimere soddisfazione per l'andamento dei lavori, ha spiegato i modi di assegnazione degli otto laboratori ad altrettante imprese. A breve verrà, infatti, istituita una commissione di esperti che dovranno delineare i requisiti per l'accesso al centro. Successivamente passerà alla selezione compilando una graduatoria degli aspiranti imprenditori che dovrà tenere conto dell'originalità del processo produttivo, delle innovazioni introdotte nei cicli di lavoro e, soprattutto, dei riflessi occupazionali.

Accanto ai laboratori artigianali sorgerà un Centro servizi che risponde all'obiettivo, peraltro ambizioso, della Confartigianato di fornire qualificate consulenze tributarie, fiscali, legali e di prevenzione infortuni a tutte le imprese che operano nel territorio Ezit. Inoltre verrà messo a loro disposizione un servizio ambulatoriale di medicina del lavoro. Creare nel cuore della zona industriale un punto di riferimento altamente qualificato per le imprese, che si distingua per funzionalità e versatilità, corrisponde all'impegno, ribadito dal presidente Bronzi, di agevolare le attività imprenditoriali fornendo loro il sostegno che l'evoluzione dell'economia richiede. «Per le aziende i laboratori dovranno rappresentare trampolini di lancio».

«E' una struttura che ci porta all'avanguardia - sottolinea il progettista Enzo Angiolini - anche per il carattere peculiare di alcune scelte fatte all'insegna dell'estetica, come la forma a semicerchio che avvolge un'area verde su cui saranno affacciati gli uffici, e l'uso di materiali dai colori caldi. Abbiamo voluto dimostrare che questo approccio non comporta necessariamente un aumento dei costi. Privilegiare quest'aspetto è una scommessa che stiamo vincendo anche grazie al sostegno delle istituzioni cittadine e del settore imprenditoriale».

i. de.

Il sopralluogo al cantiere delle Noghere (Lasorte).

Rifondazione fa il punto An contro il bilinguismo

Giornata ricca di appuntamenti politici, quella odierna. Stamani alle 10 alla Marittima l'on. Di Pietro interverrà al convegno sulla scuola promosso dalla «Lista Di Pietro-Italia dei Valori». Alle 15, sempre alla Marittima, conferenza programmatica di Rifondazione comunista. Alle 18, invece,al Savoia Excelsior manifestazione di An contro il bilinguismo.

Vertice col neodirettore dell'Azienda sanitaria

Zigrino all'Ordine dei medici: «La collaborazione migliorerà l'attuale sistema salute»

«Il ruolo dei medici va rafforzato e valorizzato. Il peso economico della sanità sui bilanci regionali è elevato. Nei prossimi anni sarà dunque necessario procedere a una razionalizzazione delle risorse che possa continuare a garantire ai cittadini una buona assistenza. Ma questo è un problema che riguarda solo gli amministratori. I medici devono poter svolgere il loro lavoro, senza doversi preoccupare delle questioni che attengono la gestione o l'amministrazione del sistema». Lo ha affermato il neodirettore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, Franco Zigrino, in un incontro con il direttivo dell'Ordine provinciale dei medici. Un'ora e mezzo di dibattito, fitto di domande, moderato dal presidente dei medici triestini Giuseppe Parlato, in cui si è fatto il punto sui programmi per il futuro e sui nodi principali da affrontare.

«Dovremo fare di più con meno – ha spiegato Franco Zigrino – ma ciò non significa rivoluzionare l'assetto dei servizi sul territorio: intendo invece mantenere una stretta continuità con il lavoro svolto finora. I processi di deospedalizzazione vanno rafforzati e ciò comporta il potenziamento dei servizi di assistenza territoriali, in particolare dell'assistenza domiciliare e delle cure primarie». Tutti obiettivi, ha detto Zigrino, che possono venire perseguiti solo attraverso una stretta collaborazione con la classe medica. Solo una progettualità comune (già avviata dai medici e dall'Ass su alcuni temi, ad esempio la riduzione dei tempi d'attesa per alcune specialità o l'informatizzazione) può garantire una sempre maggiore efficacia al sistema salute.

Inaugurata la sede provvisoria di via Orlandini in attesa del nuovo «Vaticano»

Anziani meno soli a San Giacomo con la solidarietà dei volontari

La sede per ora è minuscola. Un ambiente al pianoterra di via Orlandini 37: un tavolo, un telefono e sulla porta l'insegna «Consultorio dell'anziano San Giacomo», con l'orario (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12) e il numero di telefono (040.365.808). La sistemazione definitiva (170 metri quadri) sarà messa a disposizione dall'Ater al termine della riqualificazione del complesso del Vaticano. Ma già dall'estate dello scorso anno, dal piccolo centro di via Orlandini si è dipanato, nel nome della solidarietà e del buon vicinato, un lavoro capillare e tutto volontario, dalla parte degli anziani.

Nel consultorio – inaugurato ufficialmente ieri mattina alla presenza del presidente della circoscrizione Lorenzo Spagna, del presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, del direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Zigrino, del presidente dell'Ater Alberto Mazzi –si sono infatti ritrovate le numerose realtà del volontariato e dell'associazionismo del rione, che nel quadro del progetto Habitat e salute delle comunità (promosso dal Comune, dall'Ass e dall'Ater), hanno dato vita a un unico centro per fornire agli anziani una risposta coordinata e integrata con gli enti coinvolti.

Le attività sono molteplici. C'è l'anziano che telefona perché cerca un po' di compagnia, c'è chi ha bisogno di essere accompagnato, chi necessita di un aiuto per ritirare le medicine o sbrigare le pratiche burocratiche e sanitarie. Da luglio del 2000 a gennaio 2001 i volontari hanno assistito 116 anziani, con 220 visite a domicilio e 633 trasporti. Iniziative di questo genere, ha sottolineato Grazia Cogliati, responsabile del Distretto 2 (con cui il consultorio opera in stretto raccordo) hanno il pregio di intervenire prima che i problemi divengano sanitari. Attraverso la collaborazione fra volontari ed enti è infatti possibile lavorare sulla prevenzione e sul miglioramento della qualità di vita, sostenendo i percorsi di assistenza sul territorio, che, ha sottolineato il direttore dell'Ass Franco Zigrino, sono destinati a essere ulteriormente rafforzati nel futuro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia affare! Appartamento in casa a schiera senza spese condominiali rimesso a nuovo finiture signorili 2 camere 6 posti. Ag. Boreal 0431/439515.
(Fil 48)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, Terramare, Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamere, giardino, parcheggio. 195.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Darsena. Ampio monolocale piano terra, radicalmente ristrutturato, arredo nuovissimo, parcheggio. 150.000.000.

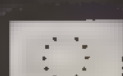
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro. 900 metri spiaggia. Ampio bilocale, terrazza. Piscina, parcheggio. 120.000.000.
(FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati. 250.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino. Cantina, parcheggio. 206.000.000.

MUGGIA due lotti edificabili, uno di 756 mq, l'altro di circa 1100 mq, zona collinare residenziale, vista mare. Volendo unificabili. Casamania tel. 040.330400.
(A00)

MUGGIA terreno edificabile, centrale, circa 630 mq, costruibili circa 200 mq ottima posizione. Casamania tel. 040.330400. L. 130.000.000.

Continua in 24.a pagina

Rocambolesca azione di un giovane appena sceso dal furgone che lo aveva accompagnato al carcere. Spinge a terra le guardie e comincia a correre

Rapinatore solitario: preso, scappa, è riacciuffato

Era stato arrestato dalla Mobile per i colpi alla farmacia «Ai Gemelli» e a una tabaccheria di via Carducci

Un carabiniere gli si è parato davanti e lo ha affrontato. Subito dopo sono arrivati i colleghi delle forze dell'ordine che lo hanno ripreso in consegna.

Lo arresta la Mobile, scappa in manette al controllo degli agenti della polizia penitenziaria e infine viene riacciuffato da un maresciallo dei carabinieri che se lo trova letteralmente in braccio mentre sta anmdando a comprare il giornale. Protagonista dell'episodio è stato Diego de Lassis Presbiteri, 24 anni, noto agli investigatori come il rapinatore solitario ritenuto l'autore del colpo alla farmacia «Ai Gemelli» e a una tabaccheria in via Carducci.

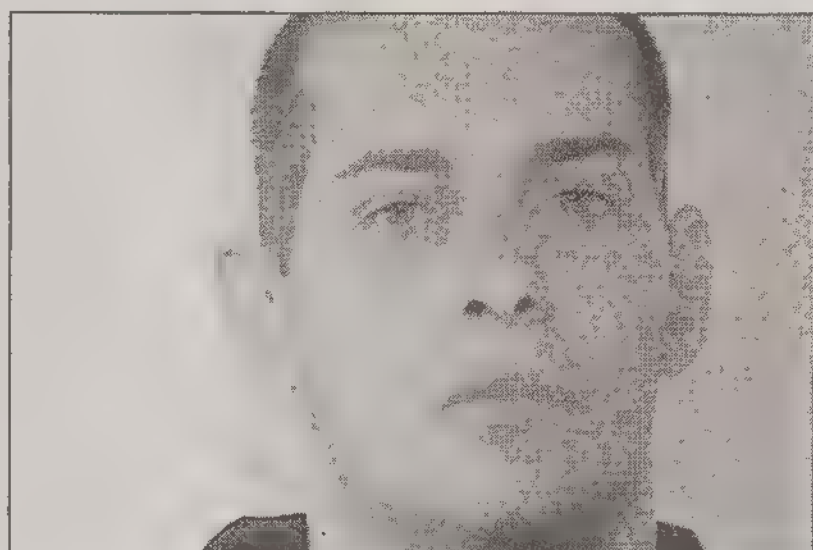
Il giovane era stato arrestato martedì scorso dai poliziotti della squadra mobile al termine di un'indagine lunga e laboriosa. Ma ieri mattina in via Coroneo c'è stato quello che non è esagerato definire il gran finale. Il furgone della polizia penitenziaria di Udine con all'interno Diego de Lassis Presbiteri è arrivato verso le otto davanti al tribunale. Alle 9 era in programma l'udienza di convalida davanti al Gip. Il furgone blu si è fermato nei pressi delql porta carraia e quando gli agenti della polizia penitenziaria hanno aperto la porta posteriore per fare scendere l'arrestato, questi è sgusciato tra di loro e, con le manette ai polsi, è scappato a gambe levate.

Ma è stato sfortunato. Ha attraversato la strada e dopo una trenti di metri di corsa a perdifiato, si è trovato *vis-à-vis* con un maresciallo dei carabinieri in forza alla Dda che stava rientrando in Procura dopo aver acquistato il giornale. Il sottufficiale gli si è parato davanti. C'è stata una colluttazione e nel frattempo sono arrivati gli agenti della polizia penitenziaria che erano stati spinti nel tentativo di fuga di Diego de Lassis Presbiteri. E alla fine —nuovamente— le manette sono scattate ai suoi polsi e gli agenti hanno accertato che fossero chiuse correttamente.

Il giovane è ritenuto l'autore della rapina messa a segno il 7 febbraio nella farmacia «Ai Gemelli» in via Vardabasso. In quell'occasione un bandito con il viso coperto da un passamontagna aveva fatto irruzione e, minacciando con un taglierino il titolare e alcuni clienti, si era fatto consegnare la somma di 800 mila lire. Subito dopo si era dato alla fuga alla guida di una Fiat Coupè che poi era risultata rubata. Ma dopo un'ora circa il malvivente era tornato in azione con una seconda rapina messa a segno nella tabaccheria di via Carducci 39.

Il bandito alla guida della Fiat Coupè era stato intercettato dopo un breve inseguimento ma poi, anche quella volta, era riuscito a darsi alla fuga. I poliziotti della Mobile non si erano persi d'animo e avevano continuato le ricerche. Nella notte era stata trovata in via Costalunga la Fiat Coupè abbandonata e gli investigatori avevano scoperto che il giovane alla guida dell'auto era andato al bar «Red baron pub» da dove si era poi allontanato con l'aiuto di un amico.

Le indagini sono riuscite in breve tempo a rintracciare Diego de Lassis Presbiteri che appunto martedì sera è stato arrestato. Ieri mattina, infine, c'è stato il nuovo tentativo. Ma questa volta al rapinatore solitario è andata male.

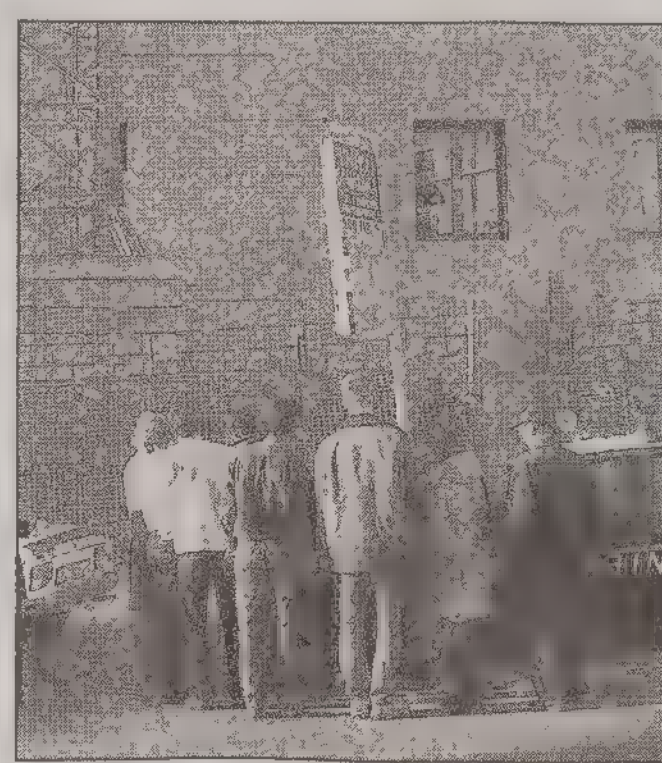
Corrado Barbacini

Diego de Lassis Presbiteri, il protagonista della fuga.

Identificata la donna lanciatasi nel vuoto in un cantiere. Si uccide un geometra

Due gesti estremi, due vite difficili

Si chiama Clara Cotterle, 47 anni, la donna che si è uccisa l'altro pomeriggio in un cantiere edile dell'Università. E' stata identificata ieri mattina dai carabinieri di via dell'Istria dopo che alcuni parenti della donna erano andati a denunciarne la scomparsa. All'origine del gesto una situazione di profonda depressione. Clara Cotterle l'altra mattina era andata a frequentare una lezione di informatica in una scuola privata della zona. Poi è entrata all'Università e si è tolta la vita lasciandosi cadere da un terrazzino. Un volo di almeno otto metri.

Ha messo fine ai propri giorni anche Luigi Facile, 45 anni, originario di Gemona del Friuli, geometra in una impresa edile impegnata nei lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. L'altra mattina, poco prima delle 7, all'interno del cantiere, si è rinchiuso nella baracca adibita a deposito. Ha preso una corda, è salito su di un soppalco e si è lasciato andare.

L'ha trovato un operaio che ha tentato di soccorrerlo. Ma ormai non c'era più nulla da fare. La polizia ha recuperato 13 lettere in cui il geometra spiegava le ragioni del suo gesto. Alcune missive erano all'interno del giubbotto che indossava, altre nell'appartamento in cui viveva da solo. Nelle lettere si accenna a problemi di famiglia, ma anche alla crescente incertezza e aleatorietà dei posti di lavoro.

Il cantiere all'Università dove giovedì mattina è stato rinvenuto il corpo della donna suicidatasi lasciandosi cadere nel vuoto.

Condannato un quarantaquattrenne che nel settembre dell'anno scorso scampò al rogo da lui stesso appiccato

Incendiò il suo alloggio danneggiandone altri

Uscito dal Coroneo entrerà in una struttura sanitaria per potersi curare

Un anno e quattro mesi di carcere. A Walter Zagar, 44 anni, accusato di aver dolosamente incendiato il proprio appartamento danneggiandone anche alcuni adiacenti, il Gip Cesare Zucchetto ha applicato ieri questa pena. Allo stesso tempo il magistrato ha ordinato la liberazione dell'imputato rinchiuso in carcere dallo scorso 10 settembre, il giorno in cui aveva appiccato il fuoco al proprio posto al terzo piano dello stabile di viale D'Annunzio 72.

Walter Zagar non rientrerà a casa. Per il momento sarà ospite di una struttura sanitaria dove seguirà un programma di disintossicazione. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ieri ha fatto comparire in aula un'assistente sociale e ha illustrato le varie fasi della terapia. Poi si vedrà.

L'uomo aveva incendiato la propria casa dopo essersi tagliato le vene. Tre stanze erano state intaccate dalle fiamme: lui era scappato in strada, ma la polizia lo aveva raggiunto e portato all'ospedale Maggiore. Secondo il rapporto Walter Zagar non si reggeva sulle gambe e puzzava di vino. Comunque aveva avuto la forza di uscire dall'ospedale insalutato ospite, prima di essere nuovamente bloccato e rinchiuso al Coroneo.

Tutto era iniziato nel primo pomeriggio del 10 settembre. Un inquilino aveva sentito un forte odore di fumo e aveva chiamato i pompieri. I vigili avevano sfondato la porta, trovandosi di fronte a fiamme piuttosto alte. «L'incendio è doloso, l'appartamento è vuoto» aveva crepitato la radio collegata al comando. La polizia non aveva avuto difficoltà a raggiungere il proprietario. Lo avevano trovato a poca distanza, sporco di sangue, agitato, malfermo sulle gambe. «Son stado mi...» erano state le uniche parole pronunciate dall'uomo. Secondo la polizia rappresentavano un'ammissione di responsabilità. Incendio doloso, pena prevista da tre a sette anni. Il difensore ha messo sul tavolo la carta del patteggiamento congiunta a un paio di attenuanti. Il pm Darò Gramigna non si è opposto visto lo stato di salute dell'imputato. Verrà curato, più che punito. Le fiamme e l'acqua usata per spegnerle, avevano danneggiato anche altri appartamenti: ad esempio quello in cui viveva la signora Maria Ciolli Ljsiak, 79 anni, costretta a «sfollare» perché la sua casa non era più agibile.

c.e.

Una relazione di Gerin al Parlamento europeo

La presidente del Parlamento europeo Nicole Fontaine ha invitato il professor Guido Gerin a svolgere una relazione lunedì 19 febbraio ad una sessione che si terrà nella sede del Parlamento a Bruxelles e che si incentrerà sul tema «L'Europa delle diversità e l'apporto della democrazia per l'unificazione». Il professor Gerin avrà inoltre contatti con la Direzione generale XII che ha affidato all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo l'organizzazione di due convegni sulla bioetica in Europa, con particolare riguardo agli aspetti delle biotecnologie e dei comitati etici. Infatti i due problemi fanno parte del progetto intitolato «Qualità della vita e problemi di bioetica per i prossimi due anni».

Il professor Gerin ha già fatto parte del comitato Esla della Direzione generale XII per il quale è stata redatta una lunga relazione che è stata assunta come base per l'attività svolta in questi anni che hanno portato all'individuazione del genoma umano.

Spesa a scrocco da Catania

Da Catania a Trieste per fare la spesa a scrocco nel supermercato Pam di viale Campi Elisi. I poliziotti della squadra volante hanno scoperto, su segnalazione del servizio di vigilanza interna, un'intera famiglia proveniente appunto dal capoluogo etneo che aveva riempito borse e giubbotti di ogni ben di Dio.

Il direttore del supermercato ha fatto restituire la merce, ma per tre orate che erano già state pulite si è aperta una discussione.

Alla fine il gruppo composto da tre sorelle e dal marito di una di queste se n'è andato. E una donna in segno di disprezzo ha sputato sulla verdura esposta.

IN BREVE

La scuola materna di Cologna porterà il nome di Tomizza

La scuola materna statale di Cologna in via Commerciale verrà intitolata allo scrittore Fulvio Tomizza, scomparso nel maggio del 1999.

Ne dà notizia il consigliere comunale dell'Ulivo Stefania Japoce che è tra l'altro anche presidente della quinta Commissione consiliare istruzione e cultura del Comune.

«Si tratta – sostiene la Japoce – di un atto dalla forte valenza culturale e al Consiglio del sesto circolo didattico dal quale è scaturita questa proposta va tutta la mia gratitudine. Tomizza ha raffigurato le passioni e le pulsioni di una terra di frontiera come la nostra, rappresentandole con obiettività e rigore storico e culturale. Alle nuove generazioni – continua il consigliere comunale dell'Ulivo – Fulvio Tomizza ha consegnato non soltanto le sue opere, ma anche uno spaccato del mondo istriano e giuliano spesso nascosto ma carico di sentimento e passione che continuerà a vivere anche grazie all'intitolazione di questa scuola materna».

Stanziati dalla Provincia due miliardi e mezzo Serviranno ai lavori di manutenzione al Petrarca

La Giunta provinciale, che già lo scorso dicembre aveva approvato il progetto definitivo riguardante la sostituzione dei serramenti esterni del liceo Petrarca per un importo complessivo di un miliardo, ha stanziato ulteriori 1550 milioni per attuare lavori di manutenzione straordinaria sulla sede di via Rossetti. Il progetto riguarda la messa a norma dell'impianto elettrico dell'edificio, l'eliminazione delle barriere architettoniche e adeguamenti per la preve nzione degli incendi. Il finanziamento avviene mediante un mutuo a totale carico dello Stato.

Cartiera del Timavo: un operaio cade da tre metri mentre un altro viene colpito al capo da una struttura

Due infortuni in poche ore alla cartiera del Timavo. Il più grave si è verificato nel magazzino della carta: un operaio addetto agli spostamenti dei rotoli è stato agganciato da una cinghia e sollevato da terra a un'altezza di tre metri per poi cadere dall'altra parte. L'uomo è stato soccorso dai colleghi di lavoro e quindi trasportato da un'ambulanza all'ospedale di Monfalcone. Non ha fortunatamente riportato gravi ferite. Un altro infortunio, pure lieve, si è verificato nel reparto meccanico dove un operaio è stato colpito al capo da una struttura metallica sulla quale stava operando.

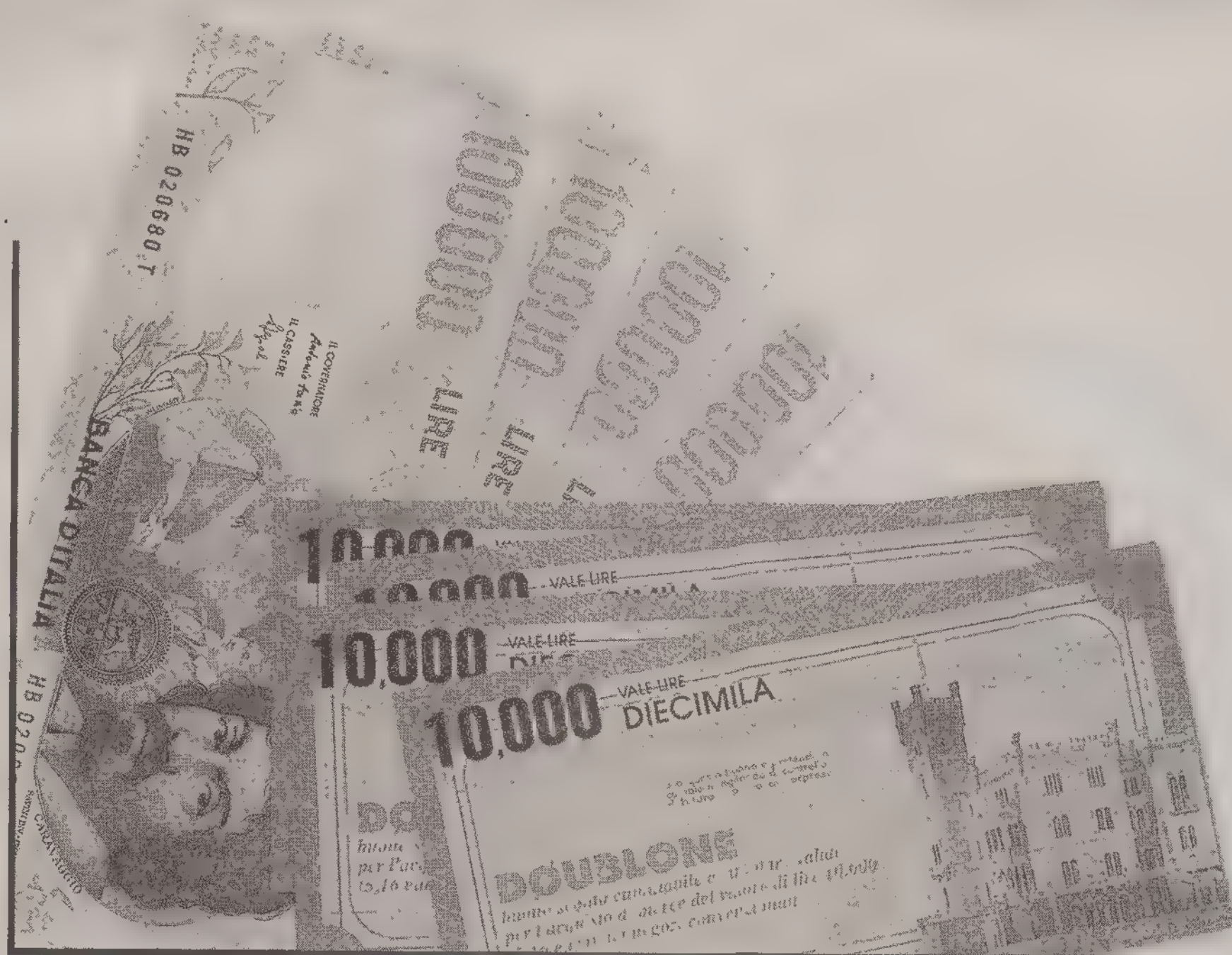
Via della Fontana ospita la giornata del gatto

Oggi verrà festeggiato sua maestà il gatto del quale ricorre la giornata nazionale. L'animale verrà degnamente ricordato nel gattile di Giorgio Cociani in via della Fontana 4, dove si leveranno i calici alla sua salute e a quella dei suoi successori.

Il simposio è riuscito grazie alla generosità delle Cooperative operaie che per il secondo anno consecutivo hanno offerto spontaneamente il necessario per la festicciola in famiglia dei gattari della città.

Chi ha detto poi che cani e gatti non vanno d'accordo? Alla festicciola sarà presente Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane che coabita con Gina, una meticcia che ieri ha festeggiato il suo decimo compleanno; Mauro Tabor oltre a Gina è anche il proprietario di quattro gatti.

Il rappresentante triestino degli amanti dei cani, quindi, diventa in quest'occasione anche il testimonial ideale della convivenza tra quelli che un luogo comune vorrebbe essere acerrimi nemici.

CERCA I NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO E PER OGNI SPESA EFFETTUATA CHIEDI IN CAMBIO DØUBLONE

Aggiungi døublone al tuo stipendio

Da oggi il tuo stipendio vale di più!* Fai quello che hai sempre fatto ma fallo nel posto giusto. Scegli i negozi che espongono questo marchio e per ogni acquisto effettuato chiedi in cambio døublone®, buoni sconto cumulabili e circolari, che puoi utilizzare come e quando vuoi. Puoi accumularli nel tempo per accantonare consistenti somme oppure puoi spenderli quotidianamente a decurtazione parziale o totale dei tuoi acquisti: a scegliere sei sempre tu! Ma ricordati di farti riconsegnare il tagliando di controllo ogni volta che utilizzi døublone... il futuro è ricco di fantastiche sorprese per te che hai scelto di guadagnare un po' di più facendo semplicemente dello shopping nei negozi elencati qui a fianco.

*Maggiore è il risparmio, maggiore è il potere di acquisto dello stipendio. ®Chiedi sconti fino a 1.000 lire di buoni sconto døublone per ogni 10.000 lire di spesa.
Per informazioni e adesioni telefonare a Døublone srl: 040.348.06.97.

Abbigliamento: Alexandra - Via XXX Ottobre 14 - **Annamaria Costantini Atelier** - Via Mazzini 22 - **Beat** - Via Rittmeyer 6 - **Camiceria Bilato** - Via Mazzini 49 - **Champion** - Viale XX Settembre 23 - **Corner** - Via Mazzini 28 - **GiBi Abbigliamento** - Via Mazzini 47 - **Il Quadro** - Via San Spiridione 10/b - **La Gatta** - Via 7 Fontane 4 - **La Tua Moda** - Via Fabio Severo 29/1 - **Lord Byron** - Capo di Piazza 2/c - **Mik Mak** - Via Mazzini 32 - **Nerymode** - Largo Barriera 16 - **Ostuni Surf** - Via Machiavelli 28/c - **Prisco** - Campo San Giacomo 3 - **Proposte** - Passo San Giovanni 2 - **Sport Enea** - Via di Roiano 7 - **Sporting Club** - Via Roma 23/a - **Tentazioni** - Largo Pestalozzi 2 - **The Gentleman** - Corso Italia 4/b • **Abbigliamento Bambini: Anniverdi** - Piazza Ospedale 6/f - **Pane e Cioccolata** - Via 7 Fontane 5 - **Peter Pan** - Via Filzi 9/c • **Accessori Moto: Biker's Promotions** - Largo Pestalozzi 2 - **Giona Racing** - Via della Tesa 63/c • **Acconciature e Profumi: Andy & Max** - Via Muratti 1 • **Agraria: Garden Center** - Via Flavia di Stramare 133 (Muggia) • **Alimentari: Market Mariella** - Via dei Carpentieri 1/a (Muggia) • **Animali e Attrezzature: Casa del Cane** - Via Valdirivo 24 - **Cucciolandia** - Via Battisti 8/b - **Erod's** - Via Piccardi 72 • **Articoli di Carnevale: Bernardi** - Via S. Ermacora 2 • **Articoli da Regalo: Ceramicarte** - Via Torrebianca 39/b - **Ol3** - Via Paduina 9/a - **Piccole Magie** - Via della Zonta 2 - **Proposta Arredi e Design** - Via Rossetti 8 • **Articoli Etnici: La Pangea** - Via Tarabocchia 10 • **Articoli Sanitari: Medical Girardi** - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18 • **Bibite: Liquor Market Ingrosso** - Via Concordia 6 • **Bigiotterie: Prestige** - Via Rossetti 1 • **Bottiglierie: Liquoreria Cadorna** - Via Cadorna 23/a - **Liquor Market** - Via Concordia 6 • **Bomboniere: Viola Bomboniere** - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) • **Calzature: Castiglioni** - Corso Saba 2 - **Faro Calzature** - Via Carducci 25 - **Lord&Lady** - Corso Saba 26 - **Madras** - Corso Italia 39 - **Novità Calzature** - Corso Saba 1 - **Paprika** - Via San Lazzaro 8 - Corso Italia 13 - **Prima Fila** - Via Oriani 8 - **Punto Scarpa** - Via della Zonta 3/a • **Calzature Bambini: Tip Tap** - Via dell'Istria 17/b • **Calze e Collants: Estee** - Via Dante 7/c - **Pin Up** - Via Rossetti 2 • **Cancelleria Cartolerie: Kramer** - Via Tarabocchia 1 • **Casalinghi Liste Nozze: Casalinghi Fabro** - Piazza Garibaldi 12 • **Colori e Vernici: Autocolor Casa** - Via Piccardi 45 • **Computer: Menabò Studio** - Via Vergerio 1 - **Mondadori Informatica Center** - Via Palestrina 1/1 • **Drogherie: Corona 2** - Via Revoltella 15 • **Erboristerie: Erbario Toscano** - Ponte della Fabra 1 - **Erbe Selvagge** - Via Crispi 17 **Società del Benessere** - Via Roma 27 • **Estetica Solarium: Estetica Charme** - Via 7 Fontane 4 • **Fiori e Piante: Boutique del Fiore** - Via Mazzini 36 - **Fior di Loto** - Via Tarabocchia 10 - **Fiori San Giusto** - Via San Giusto 3 • **Foto Video Ottica: Foto Ok** - Piazza tra i Rivi 6/d - **Fototecnica Carducci** - Via Carducci 25 - **Market Foto** - Via Filzi 4 • **Intimo: Gaggi** - Via Roma 10 - **Intimo DaMa** - Largo Santorio 1/b - **Prisco** - Piazza Goldoni 11 • **Lampadari: Edison** - Corso Saba 32 • **Lampade e Articoli da Regalo: Casa della Lampada** - Via 7 Fontane 16 • **Librerie: La Bancarella** - Via dell'Istria 14 - **Libreria Fenice** - Via Battisti 6 - **Libreria Italo Svevo** - Corso Italia 9 • **Macellerie: La Beccheria** - Via 7 Fontane 22 - Piazza tra i Rivi 17 • **Macchine da Cucire: Villini** - Piazza Goldoni 5 - Viale d'Annunzio 26/c • **Minerali: Petra** - Corso Italia 39/a • **Oggettistica e Articoli da Regalo: Marchi&Marchi** - Corso Italia 24 • **Oreficerie: Al Gioiello** - Via Oriani 2/b - **Artrè Bottega Orafa** - Via Torrebianca 22 - **Cavallar** - Via San Lazzaro 15 - **Diana Gioielli** - Via delle Torri 2 - **Gsm 2000** - Via Rittmeyer 6 - **Marina Gioielli** - Via Carducci 27 - **Oreficeria Cepak** - Via Udine 33 - **Oreficeria Flavia** - Via Revoltella 34 - **Zerial Gioielli** - Via dell'Istria 64/c • **Ottica: Ottica Franco** - Via Vergerio 7 - **Ottica Memmi** - Corso Italia 17 - **Ottica Siroki** - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) • **Palestre: California** - Via Bellosguardo 21 - Via dei Giacinti 2 - Viale Sanzio 27 • **Pelletterie: Dune** - Piazza della Borsa 3 • **Pesca Attrezzature: Meneghetti** - Riva Sauro 20 • **Pescherie: Al Martin Pescatore** - Piazza tra i Rivi 12/a - **Da Malu** - Via Giulia 55 - **Pescheria Malù** - Santa Croce 488 • **Porte Serrature: Alcatraz** - Via Madonnina 34/a • **Salumerie: Buon Appetito** - Via Giulia 13 - Via Cavana 6 - **Casa Masè** - Via Timeus 3 - Via Battisti 5 - Via Carducci 36 (Mercato Coperto) - Largo Barriera 11 - Via dell'Istria 9 - Via Lazzaretto Vecchio 17 - Via Genova 13 - **Masè Market** - Via Ressel 2 (San Dorligo) • **Supermercati: Supermercato A&O** - Viale d'Annunzio 29/b - Via Pecenco 2/a • **Telefonia: 0337 La Telefonia by The Wop** - Via Valdirivo 23/a - **Fase 2** - Via Coroneo 4 - **Megahertz** - Via Giulia 75/3 (Centro Commerciale Il Giulia) - Via Pascoli 29/b • **Videogiochi: Virtual Game** - Via Slataper 22

Confessioni incrociate di tante persone di ogni età e ceto che sono cadute vittime del gioco per compensare situazioni personali difficili o problematiche

«Noi drogati del videopoker non smettiamo mai»

Un anziano: «Da quando mi è morta la moglie...». Un imprenditore: «Rubavo i soldi dai salvadanai delle figlie»

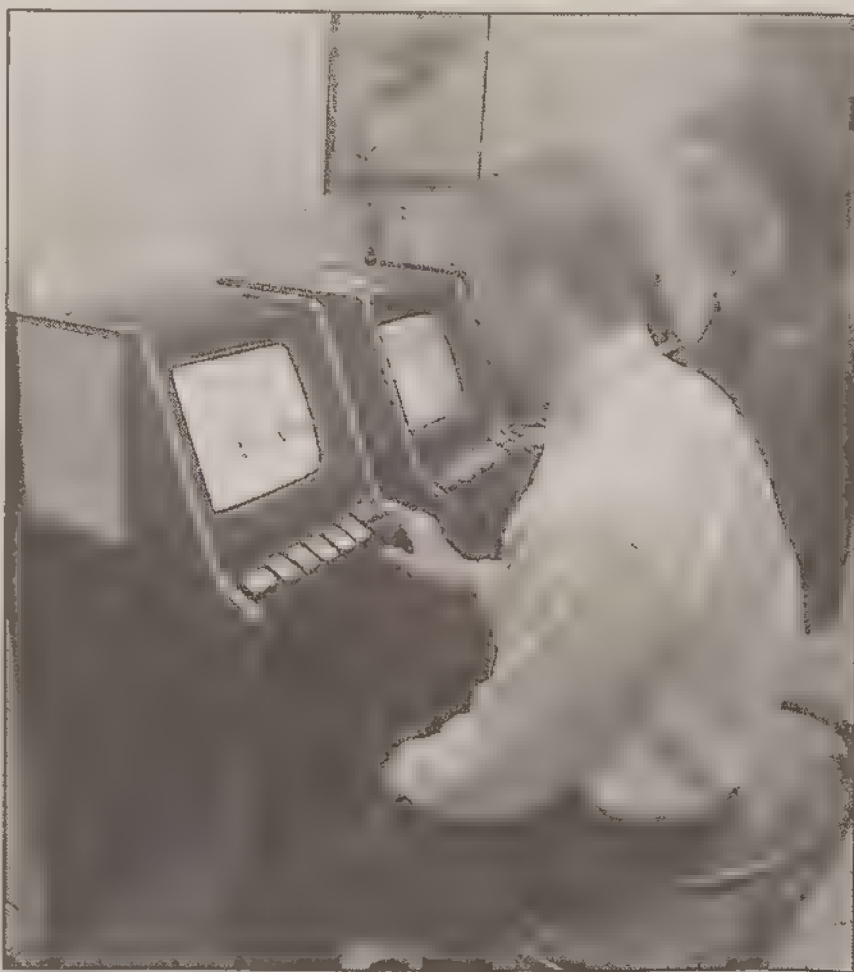
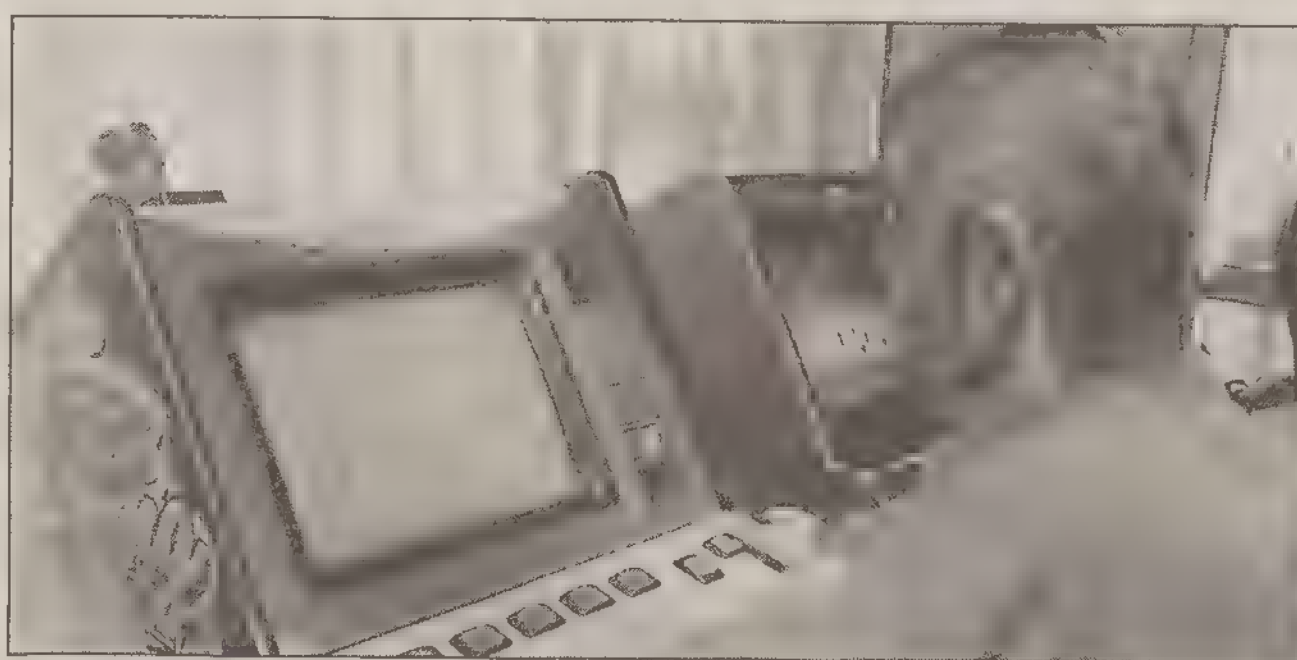
Un ragazzo ha persino tentato il suicidio. A Campoformido un centro per «disintossicarsi». Ma le nuove macchinette, in teoria, sono meno pericolose

Tra gratta e vinci, lotterie, schedine, lotto, Totobingol, apparecchi elettronici e casinò via internet presto spunteranno il Bingo e quant'altro a contendersi i giocatori a caccia di scariche di adrenalina, sedotti dall'idea di un guadagno facile e rapido. E' un fenomeno in piena espansione, con l'avallo anche dello Stato.

Qualcosa però è appena cambiato. Nei bar i videopoker e simili sono stati dapprima spenti e dopo qualche giorno riaccesi. Ma non sono più gli stessi. La legge, diventata operativa ieri, fissa in mille lire il costo massimo di una partita e stabilisce che la sua durata minima sia di dodici secondi. Non si vincono né gettoni né ticket consumazione, ma la macchinetta concede un credito in punti rigiocabile, comunque non superiore alle dieci volte il costo della singola partita. Un altro tipo di apparecchi, invece, senza vincolo di durata, condiziona l'erogazione del premio - un oggetto contenuto nella macchinetta stessa - al superamento di un quiz che impegni l'abilità mentale del giocatore. Ma c'è già chi giura che si troveranno altri sotterfugi per aggirare la legge.

Sono spariti anche gli avvisi in bella vista che recitavano «A scanso di equivoci rammentiamo che i gettoni vinti sono convertibili solamente in consumazioni». Gli «equivoci» non erano poi così rari e la determinazione nell'osservare la legge piuttosto «ballerina». C'è chi ammette: «Per riscuotere le vincite in denaro liquido, bastava essere clienti abituali». E via a ributtare i soldini nelle voraci macchinette. Come i giocatori anche i gestori dei locali pubblici non riconoscevano la «dipendenza». Continuano ad assicurare che i videopoker erano innocui e se la prendono con chi li associa con il gioco d'azzardo. «L'allarmismo ci rovina». Ma in effetti le richieste di aiuto che giungevano ai pochi centri per i «pentiti» da gioco d'azzardo aumentavano a vista d'occhio.

I noleggiatori dei videopoker però non ci stanno a essere definiti rovinafamiglie e ricordano che è proprio lo Stato il primo biscazziere nazionale. «Non sono un delinquente», denuncia uno di loro, Alberto Diasparra, che rifornisce una parte dei locali triestini. «Sono un imprenditore che dà lavoro a sette persone e come me ce ne sono almeno altri 3500, circa 300 nel Friuli-Venezia Giulia, in un settore di 80 mila dipendenti». Il giudizio sulla nuova legge è altrettanto perentorio. «La norma è confusa e penalizza il settore senza regolamentarlo. Ne conseguirà che gli esercenti si ingegneranno comunque nella ricerca di scappatoie per eludere le regole».

I videopoker certo non contendevano il primato ai casinò dove le perdite possono risultare folgoranti e pesantissime. Le popolari macchinette, sparse ad ogni angolo della città, consentivano un'agonia più lenta. Si vinceva poco, raramente, e si perdeva molto, infilando spiccioli, da un minimo di 50 ad un massimo di duemila lire per volta. I danni, stessi dei casinò, si osservano a lunga scadenza.

Volti affaticati dalla vita s'accendevano alla luce artificiale delle carte elettroniche. Era un giocare senza tregua, concitato, per tutti, senza distinzioni, professionisti, operai, giovani, casalinghe, pensionati, lì a schiacciare bottoni posseduti da un calcolatore avaro. In un giorno si perdeva anche 400-500mila lire o più. Il miraggio era vincere altrettanto.

Nei bar era difficile trovare dei «pentiti». «Gioco per distrarre la mente», taglia corto una studentessa di una scuola superiore. Un anziano è più loquace. «E' una droga leggera. Da quando mi è morta la moglie devo fare i conti con la solitudine». Anche le piccole puntate tengono alta la febbre in attesa di tornare al primo casinò d'oltreconfine.

Quella di Vittoria è una storia analoga. La vedovanza, la depressione, la segregazione in casa per coprire il dolore. Esce solo per rifugiarsi al bar sotto casa. Vi rimane fino alla chiusura, «aggrappata» alle macchinette. «Quando non gioco, osservo gli altri. Lo faccio per passare il tempo». Un morire lento, anonimo nel séparé di un locale pubblico.

A Campoformido (Udine), nel Centro di cura retto dall'équipe terapeutica dello psicologo e psicoterapeuta Rolando De Luca, su un totale di 50 sono una decina le famiglie triestine che assistono nel trattamento di «disintossicazione» dal gioco d'azzardo patologico un proprio congiunto. Senza il sostegno dei familiari la terapia sarebbe fallimentare. Il filo che li tiene aggrappati alla volontà di smettere, è fragile e potrebbe spezzarsi.

«Giocavo da due anni. All'inizio andavo forte. Ero dipendente pubblico, ma lo stipendio non bastava mai. Finiti i miei soldi, avevo sottratto del denaro dalla cassa, certo di rimetterlo quanto prima. Giocavo e non recuperavo nulla. Poi mi avevano scoperto. Per non essere perseguito avevo promesso di rimborsare il maltolto, ma venni licenziato». A parlare è Raffaele, 25 anni, un diploma di scuola superiore, e con una fidanzata laureata. «L'umiliazione era insopportabile. Ero terrorizzato dall'idea di essere giudicato. Arrivato allo stremo avevo pensato di farla finita». E' stato un parente, sopraggiunto per caso, a salvarlo quando il gas aveva già riempito l'appartamento.

Sconcertante la storia di Salvatore, 35 anni, imprenditore triestino, padre di due bambine, che aveva bruciato i guadagni di un'attività redditizia. «Mi ero ridotto a sottrarre le monete dal salvadanaio delle bambine per giocarmeli. Puntavo poco, il minimo, ma non ero capace di staccarmi da quella maledetta macchinetta. A casa non c'erano più nemmeno i soldi per il pane e io trascorrevo ore e ore davanti al video, come in trance». Se n'erano accorte, con imbarazzo, anche le figlie, mentre la moglie aveva rinchiuso la rassegnazione nel silenzio. «E' stato allora che sono crollato». Poi un pianto liberatorio, la presa di coscienza della malattia. Insieme hanno raggiunto Campoformido in autostop, non potendosi permettere neppure un pieno di benzina.

Igor Devetak

Sta nascendo in città un'unità operativa che curerà le vittime del fascino dell'azzardo

In terapia, alla stregua degli alcolisti

Un'unità operativa impegnata sul fronte dell'assistenza alle vittime del gioco d'azzardo patologico sta nascendo anche nella nostra città. Si tratta di un'esperienza recente, iniziata circa sei mesi fa nell'ambito del Dipartimento di dipendenze legali dell'Azienda Servizi Sanitari n. 1. La necessità di avviare un trattamento specialistico per i danni provocati dall'assuefazione da gioco è stata individuata all'interno del gruppo delle persone in cura per abuso di alcool.

L'équipe, coordinata da uno psicoterapeuta, comprende un assistente sociale, due psicologi e alcuni medici della struttura sanitaria, chiamati a fronteggiare con adeguati trattamenti farmacologici i frequenti stati di depressione nei pazienti. Il trattamento di recupero degli ex giocatori, che segue i tempi e i modi della terapia in uso per gli alcolisti, coinvolge attualmente un piccolo gruppo di alcool-dipendenti, prevalentemente maschi, di età media 44 anni, assistiti dai propri familiari. Nella maggioranza dei casi sono proprio loro a rivolgersi al personale medico per chiedere aiuto. Il giocatore, alla stregua dell'alcolista, infatti tende a negare la dipendenza.

La struttura triestina fornisce consulenza telefonica (040 3997371 - 7375 - 7376) nelle giornate di martedì e mercoledì dalle 10 alle 12. Il servizio, pubblico e gratuito, resta per il momento limitato ai casi rilevati tra gli alcolisti, ma è già maturata la decisione di predisporre degli interventi a più vasto raggio che possano col tempo e con l'adeguamento delle strutture sanitarie portare alla nascita di un centro ad hoc, visto che i casi risultano in preoccupante crescita. Gruppi terapeutici sono già attivi a Gorizia e a Campoformido alle porte di Udine (http://utenti.tripod.it/ludomania).

Va a ruba il quarto volume di Joanne Rowling. Caccia ai precedenti

Scoppia l'«harrypottermania» Tutti in coda per il nuovo libro

Caso letterario o montatura pubblicitaria? Sta di fatto che il quarto volume di Joanne Rowling sul mago bambino dal titolo «Harry Potter e il calice di fuoco» (Salani, Lire 32.000) invade anche le librerie locali, che, pare, abbiano raccolto centinaia di ordinazioni, sfogate proprio ieri, quando sui banchi è comparsa la storia di questo piccolo eroe che fa di astuzia e magia gli elementi del suo successo.

Insomma Trieste non si tira indietro, e anche se non si scorgono file di fan alle entrate dei negozi (così come accade in Inghilterra e in America, per esempio), il traffico per «acquistare» le nuove avventure della scuola di stregoneria di Hogwarts ieri è iniziato già dalle prime ore della mattina.

Non sono solo ragazzi quelli che si sono precipitati a procurarsi i nuovi volumi firmati Rowling. Nella lista degli appassionati, infatti, tanti sono gli adulti che, oltre ad avere prenotato il libro da mesi, ieri mattina hanno fatto la coda per comprare la nuova favola.

A ciò si aggiungono, a sentire i librai triestini, le molte ordinazioni dei precedenti testi. Non va dimenticato infatti che il terzo volume è già alla sua quarta edizione, mentre la prima contava una tiratura di ottantamila copie.

«Percorso magico, ritmo incalzante e sequenza infinita — dichiara un acquirente col testo in mano fresco di stampa — e su tutto emerge il gusto per il romanzo d'avventura, ciclico e perfetto, dove l'elemento soprannaturale si trasforma in quotidiano».

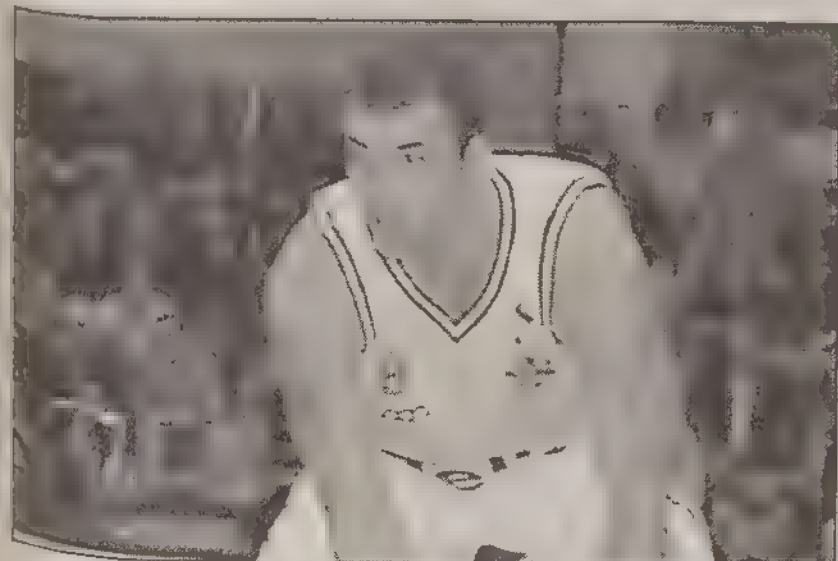
Harry Potter

Quali che siano le ragioni di tanto successo, anche nel capoluogo giuliano dilaga la «harrypottermania» che qualcuno apprezza anche in lingua originale: «Sono infatti tante — confermano i titolari della libreria Minerva — le richieste del testo in lingua inglese».

Insomma dal 16 febbraio, la data imposta per l'inizio della distribuzione del romanzo, anche a Trieste è iniziata l'avida lettura della storia più gotica e lunga dell'intero ciclo della Rowling. Perché per sapere cosa accadrà all'occhialuto mago bambino anche i lettori della nostra città, per nulla spaventati, dovranno affrontare un viaggio lungo la bellezza di seicento e ventitrè pagine.

Mary B. Tolusso

Sul sito Internet «www.ilpiccolo.it» aperto il dibattito che trae spunto dai risultati negativi di Triestina e Telit

Forum in Rete sulla crisi dello sport

Il serbo Milan Gurovic, tra i più deludenti nella Telit.

«Sport triestino: crisi senza fine?» è il tema del nuovo Forum lanciato da «Il Piccolo» su Internet. La Triestina è da troppo tempo costretta a frequentare il campionato di serie C2 di calcio, la Pall. Trieste Telit nel basket sta lottando per riuscire a mantenere un posto in serie A1, altre discipline in passato hanno ottenuto risultati importanti (pallavolo, pallanuoto, hockey su pista) e adesso sono relegate in campionati inferiori. Solo la pallamano con la sua collezione di scudetti rimane un'eccezione che non tradisce mai gli appassionati locali.

I lettori, partecipando al Forum sul sito «www.ilpiccolo.it», possono quindi esprimere le proprie opinioni sui motivi della debacle dello sport a Trieste, in particolare negli ultimi anni, e azzardare qualche suggerimento per un rilancio in tempi brevi. Gli interventi – si raccomanda la brevità – verranno poi pubblicati anche sul giornale.

MUGGIA Il titolare di un'industria nella valle delle Noghere ha presentato un'autodenuncia per segnalare l'affiorare di inquinanti nel giardino dello stabilimento

Trovato il petrolio... che però nessuno voleva

Avviati i contatti con l'Arpa che già si occupa della zona destinata a un pastificio ugualmente colpita

Sospese le vendite dei terreni, mentre il sindaco Dipiazza se la prende con l'Ente responsabile che in tutti questi anni non si è accorto di niente

Affiora il petrolio nei pressi di una nota industria che produce aromi nella valle delle Noghere a Muggia. Non è uno scherzo né l'annuncio di una nuova attività di estrazione, si tratta invece di un'autodenuncia che il titolare della Janousek, nota azienda locale con uno stabilimento a due passi dall'area che ospita i laghetti delle Noghere, ha effettuato pochi giorni or sono al Comune di Muggia dopo aver trovato nel giardino dello stabilimento un non meglio definito inquinamento da idrocarburi. Una zona ristretta dove, secondo i primi accertamenti, sarebbero riemersi fanghi inquinati da chissà quale sostanza.

Cosa succede nella valle delle Noghere? Che si avesse a che fare con una discarica di grandi dimensioni era piuttosto chiaro, ma cosa c'è sotto al terreno dove sono sorte e sorgeranno piccole e grandi industrie?

Qualche giorno fa l'allarme per i cospicui ritrovamenti di materiali inquinanti durante gli scavi per impiantare le fondamenta del pastificio Zara, con la necessità di una bonifica che costerà piuttosto cara – in termini economici – alla società che si è fatta carico delle spese.

La vasca di discarica creata nell'area del pastificio Giulia

Diversa la situazione nei pressi dello stabilimento Janousek. Il documento inviato al Comune di Muggia – spiega l'assessore ai servizi tecnici e ambientali, Claudio Bonivento – riferisce l'indisponibilità da parte della società di mettere in sicurezza l'area. Ora dunque tocca al Comune provvedere. Sono già stati avviati i contatti con l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) che, come nel caso del pastificio in costruzione poco più in là nella valle verso il mare, si occuperà dei controlli e di coordinare la bonifica.

«Io mi chiedo come sia possibile – ha commentato il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza – che l'ente preposto ai lavori di urbanizzazione (l'Ezit, ndr) non si sia accorto di niente nel corso degli anni. Eppure là sotto ci sono tutte le reti utilizzate dalle varie aziende. Sarebbe ora che ognuno si prendesse le proprie responsabilità. Si tratta dello stesso ente che porta avanti i progetti del Gpl. Meglio sarebbe sanare i problemi in atto piuttosto che pensare ad altri insediamenti che rischiano di rovinare l'ambiente».

L'Ezit nel frattempo, dopo quanto accaduto nell'area del pastificio, ha di fatto sospeso la vendita dei terreni per avviare un'indagine su quella che un tempo era una discarica, attivata in anni durante i quali non si faceva grossa distinzione tra i vari tipi di rifiuti. Ora bisognerà porre particolare attenzione nel caso di nuovi insediamenti industriali, pensando a intervenire nei casi in cui si dovesse riscontrare un inquinamento da rifiuti tossici o potenzialmente tossici.

Arpa, Comune di Muggia e lo stesso Ezit hanno già minimizzato i rischi di inquinamento diffuso ed eventuali pericoli per i residenti. Ma chi è veramente in grado di dire cosa si può trovare là sotto?

Riccardo Coretti

Dopo gli affioramenti sui terreni

Campanello d'allarme all'Ezit, decisi monitoraggi e analisi Dressi: «Bonifiche impreviste»

Affioramento di idrocarburi, discariche nascoste, inquinanti in agguato. In zona industriale, soprattutto nelle ultime aree disponibili per nuovi insediamenti produttivi, è suonato un campanello di allarme. Innanzitutto quando sono iniziati i lavori del pastificio Zara, poi con la segnalazione da parte della Janousek.

«Il materiale inquinante è emerso per ora solo nella zona del Pastificio, si sapeva che quella era un'area usata anni or sono come discarica di inerti del Comune di Trieste – afferma il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini – chiaro che comunque l'allarme è scattato per tutto il territorio. Si tratta di discariche di inerti, un tempo non c'era la sensibilità ambientale di adesso, per fortuna non sono inquinanti pericolosi». E dopo la segnalazione di Janousek l'Ezit si è mobilitato. Sono state disposte analisi a campione e carotaggi del terreno. Controlli questi che secondo la Regione avrebbero dovuto essere eseguiti ben prima. «L'Ezit nel passato non si è mai preoccupata di fare le analisi dei terreni – commenta critico l'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi – anche per non incorrere in vendite a rischio». L'assessore comunque non è preoccupato: «La situazione non presenta particolari allarmi – conferma – sono stati riscontrati idrocarburi in presenza non rilevante. Quello che è emerso invece è il lavoro di bonifica in più che per il pastificio Giulia costerà qualche miliardo e che aggraverà i costi di realizzazione di stabilimento».

Anche Cosolini, che glssa sulla critica di Dressi, appare tranquillo. «Sono partite le analisi – conferma – speriamo vada tutto bene. Non potevamo partire prima con costose analisi o carotaggi dei terreni di 6-8 metri prima che si verificasse il problema. Ora abbiamo deciso di fare queste verifiche ed è nostro interesse, come scritto nel piano infraregionale, puntare sulla qualità ambientale del territorio. Siamo i primi a volere questo».

E anche sul fronte della Pasta Giulia i nodi si vanno sciogliendo. «La costruzione sta venendo su – conferma l'assessore Dressi – e da un mese è stata attuata la procedura di bonifica da parte della Società Adriatica. Ci sono stati i previsti incontri tra gli enti e l'Arpa, la conferenza dei servizi, sono stati fatti rilevamenti, controlli. Tutto previsto da un protocollo come richiede la legge. Abiamo fatto di tutto perchè il cantiere non si fermasse. L'unico inghippo è che ora il pastificio dovrà sostenere costi non previsti di bonifica. E dunque si dovrà rivalere. Per fortuna la situazione non è affatto allarmante».

g. g.

Proteste a Prosecco per traffico e rischi della Provinciale

Summit alla circoscrizione Ovest dell'Altipiano con i Comuni interessati: conferenza dei servizi il 23 febbraio

«Troppi rischi su quella Provinciale»

Troppo pericolosa quella strada, invoglia gli automobilisti a pigiare sull'acceleratore, registra troppi incidenti, spesso mortali, presenta troppe lacune dal punto di vista della segnaletica ed è insicura e insidiosa soprattutto nei punti di attraversamento dei paesi. La provinciale tra Prosecco e Duino Aurisina è stata passata ai raggi X giovedì scorso durante un summit ad alto livello organizzato dalla Circoscrizione Altipiano Ovest (Prosecco, Conconello, Santa Croce). Presente la Provincia e i vari Comuni compreso quello di Trieste ed è stato deciso di aprire una conferenza dei servizi che si terrà il 23 febbraio prossimo.

Oltre all'assessore provinciale Marini c'era quello comunale di Trieste Neri assieme ai tecnici, il sindaco di Duino Aurisina Vocci con l'assessore Veronesi, quello di Sgonico Milic e i rappresentanti della Trieste Trasporti.

Si è fatto il punto sicurezza della strada ed è emersa una situazione ancora problematica nonostante siano stati disposti diversi limiti di velocità. Non è servito a nulla e proprio lo scorso dicembre si sono registrati ben due incidenti mortali. Nel vertice di ieri è stato deciso di installare altra segnaletica verticale e orizzontale per avvisare gli automobilisti, poi di illuminare i passaggi pedonali e infine di installare i chioschi alle fermate degli autobus.

Il sindaco di Duino Aurisina, marino Vocci, ha proposto di favorire e di indurre il traffico verso l'autostrada in modo da sollevare la provinciale dal peso di troppe auto e camion. E si è parlato soprattutto di questi ultimi e del grave disagio che provocano nell'attraversamento dell'abitato di Prosecco. Una situazione che sta mettendo a dura prova l'animo degli abitanti della frazione del Comune di Trieste che hanno presentato una lista fitta di lamentele.

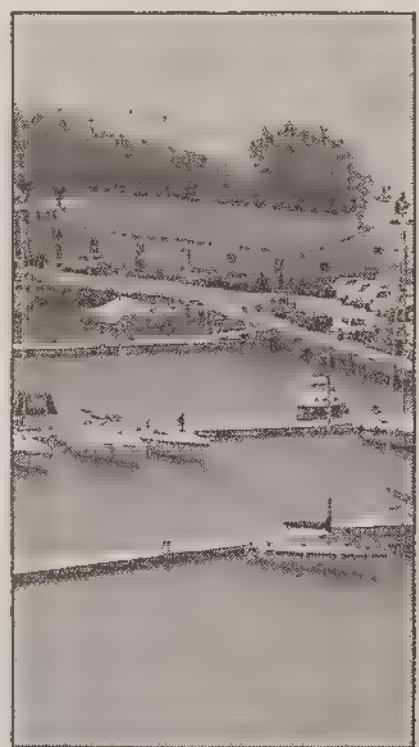
Tutte le parti presenti al summit si sono accordate per definire al più presto soluzioni immediate dei problemi e soprattutto individuare progetti. L'appuntamento è al 23, probabilmente in Provincia, per la Conferenza dei servizi.

DUINO AURISINA Unanimi le dichiarazioni dei capigruppo degli schieramenti in Comune sulla necessità di salvaguardare la pubblica fruizione della zona a Mare di Sistiana

«Baia, le società nautiche devono far spazio a chi usa la spiaggia»

Resta da capire dove saranno spostati pontili e barche: tra le ipotesi quella del magazzino dei pescatori

Da quel poco che è emerso pare che si stia anche pensando all'ampliamento dell'attuale sede della Pietas Julia che dovrebbe far posto alle quattro realtà.

Castelreggio il giorno dopo. Dopo che, in una seduta di capigruppo, in Comune è stato deciso di dire no allo spostamento delle società nautiche all'interno del comprensorio balneare, aprendo la strada a nuove ipotesi. «L'obiettivo – ha dichiarato il capogruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano – è quello di salvaguardare spiagge e pubblica fruizione, riteniamo infatti che per le società nautiche si possano trovare altre soluzioni». Un vero e proprio colpo di scena, che farebbe pensare a una sorta di volontà, da parte dei capigruppo, di favorire la situazione preesistente – leggi quindi l'ipotesi di Ferrarese – per quanto concerne la concessione del sito. «Non ritengo che i capigruppo si siano espressi a favore dell'uno o dell'altro concessionario – ha dichiarato Romano Vlahov del Polo – questi ultimi piuttosto hanno voluto salvaguardare Castelreggio e la fruizione delle spiagge. Scegliere il concessionario è compito della Capitaneria e della Regione. La nostra indicazione è tecnica». Un'indicazione che certo ha sorpreso la proprietà, e a parlare è il responsabile dell'attuazione del progetto per la St Sistiana, Cesare Bulfon: «Ho appreso dai giornali che la maggioranza e l'opposizione hanno trovato un'accordo unanime sulla sistemazione delle società nautiche alternativa a Castelreggio, che al momento non abbiamo avuto modo di conoscere. Dal canto nostro avevamo fatto due proposte che ritenevamo equilibrate e percorribili. Come sempre detto il progetto era ed è tuttora aperto a modifiche ed integrazioni, l'importante è che il progetto mantenga nella sua conformazione finale gli equilibri sociali, economici, paesaggistici ed ambientali che permettano la sua realizzazione». In questo colpo di scena, Bulfon ci trova anche l'elemento positivo: «Direi molto positivo: ci soddisfa capire che a livello politico sono state messe da parte le incomprensioni interne e ci si avvia a un sereno dibattito per trovare la soluzione migliore».

Dove andranno le barche?

Resta da capire dove, secondo i capigruppo, dovranno essere ubicate le società nautiche, posto che l'ipotesi originaria prevista in piano regolatore (l'avanporto su un terrapieno) non è percorribile. Bocche cucite tra i capigruppo, anche perché ci saranno nelle prossime settimane ulteriori incontri per permettere a un tecnico scelto dal comune di redigere un documento urbanistico e architettonico da presentare quale proposta alternativa alla St Sistiana. Ma a guardare bene la baia di Sistiana, si può fare qualche ipotesi, suffragata al momento del buon senso e da qualche dichiarazione «intercettata»: se le sedi delle società nautiche devono stare all'esterno di Castelreggio, si esclude la zona cava, la cui costruzione sarà troppo lenta rispetto alla necessità di trasloco, restano due o tre soluzioni possibili: l'utilizzo dei magazzini dei pescatori (con gli opportuni ampliamenti), sul lato sinistro della baia o, più probabilmente, la richiesta di un ampliamento della attuale sede della Società Nautica Pietas Julia, per fare posto a tutte e quattro le società. Come detto, si tratta di ipotesi, e gli stessi consiglieri capigruppo, che ieri si sono messi d'accordo sulla questione di principio della necessità di non fare entrare le società nautiche a Castelreggio devono ancora riflettere sulle indicazioni tecniche da dare agli ingegneri incaricati di elaborare il progetto bis per l'ubicazione di Cupa, Pietas Julia, Diporto Nautico e Sistiana 89. L'unico a non commentare, ieri, è stato il sindaco Vocci, in altre importanti faccende affacendato: si trovava a Pola, in un incontro preparatorio in vista del prossimo vertice dei G8 a Trieste. Per lui la Baia tornerà ad essere di attualità lunedì. Non comment anche da parte della Capitaneria.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Slittata ai primi giorni della settimana la verifica

Maggioranza, chiarimento rinviato Rozza: «Stiamo già lavorando»

Il «chiarimento programmatico» in seno alla maggioranza di governo a Duino Aurisina, che era stato annunciato per giovedì sera, non c'è stato. Al termine della riunione sul futuro della Baia di Sistiana che ha prodotto il documento di cui abbiamo tempestivamente reso conto, non c'è stato il tempo per affrontare la questione. Sia il sindaco Marino Vocci che l'assessore Massimo Veronese erano attesi nel palazzo della Provincia a Trieste in serata. Di conseguenza la «verifica» è slittata ai primi giorni della settimana entrante. Il chiarimento adesso potrebbe essere superfluo. I toni delle polemiche sono decisamente smorzati. La via della conciliazione sembra si sia aperta quasi da sola. Con i fatti. La stesura del testo, a cui hanno partecipato tutte le forze politiche in seno al consiglio comunale, è stata una sorta di cartina al tornasole.

E il più convinto assertore di questa interpretazione dei fatti è proprio Maurizio Rozza, il consigliere dei Verdi che aveva fatto tuonare il primo cittadino. «La maggioranza è compatta — ha commentato Rozza — e il buon senso ha prevalso tramite il dialogo costruttivo con cui si è lavorato tutti insieme. Un buon senso di cui ha dato prova anche l'opposizione. Adesso si respira una gran voglia di lavorare in maniera serena. Se sono sempre parte della maggioranza? Ma certo. Non drammatizziamo». Il consigliere dei Verdi sfuma decisamente sul suo scontro con Marino Vocci: «Il mio non è stato un insulto al sindaco, piuttosto un appello a lavorare. Non intendo tornare sulle parole che ha detto Vocci. C'è libertà di opinione. Certo ci sono sfumature differenti nel modo in cui si esprimono le cose. Ognuno ha il proprio carattere. Mi dispiace che Vocci abbia detto di me che non partecipavo alle riunioni sulla Baia: questo non è vero, ne abbiamo sempre parlato, c'ero sempre. Accusare proprio me di immobilismo rispetto alla Baia di Sistiana... Sono stato tra i primi a darmi da fare. "Baia Azzurra '85" era un progetto per cui ricevetti anche un premio dalla Provincia di Trieste, e in quegli anni contattavo io direttamente gli artisti che per due mesi avevano animato l'estate al mare. Ho ripulito io stesso Villa Diana 15 anni fa per iniziare a fare qualcosa».

Relativamente al piano per Sistiana Mare attualmente in discussione Maurizio Rozza aggiunge: «Ora stiamo esaminando il progetto della proprietà della Baia. È ovvio che un privato tenda al massimo cui può arrivare. Ora noi dobbiamo fare la nostra controproposta, dovremo capire bene le cose e l'effetto che avrebbero sul territorio».

g. st.

MUGGIA Il 25, giornata clou dei festeggiamenti, ci saranno due barche a disposizione che faranno la spola da Trieste. Allarme finanziamenti

Tutti al Carnevale, c'è posto sul... Delfino verde

Domenica 25 febbraio, giornata clou del Carnevale, Muggia sarà raggiungibile anche via mare. Su richiesta del Comune, infatti, il Delfino Verde, che la domenica in genere osserva la giornata di riposo, ha predisposto un servizio speciale con due barche che, senza orari precisi, faranno la spola tra Trieste e Muggia.

Un servizio già sperimentato l'anno scorso, e che, visto il grande afflusso di pubblico, quest'anno sarà potenziato. «L'anno scorso abbiamo portato a Muggia quasi 2000 persone – spiega Silvano Peric, proprietario del Delfino Verde –. Ne possiamo portare al massimo 150-200 alla volta, per cui c'era sempre gente che rimaneva a Trieste sul molo ad aspettare il viaggio successivo. Perciò quest'anno non abbiamo stabilito orari precisi delle corse, ce ne saranno di continuo, con due barche, per smaltire prima possibile le richieste». Il prezzo della corsa rimarrà lo stesso, ma, precisa Peric, «non saranno accettati i normali abbonamenti».

Intanto la linea marittima continua a godere dell'apprezzamento della popolazione, che garantisce una media di 250 passeggeri al giorno, anche se la situazione non è poi così rosea per i proprietari del traghetto. «Dal 22 dicembre non abbiamo più i contributi regionali – lamenta Peric – La Regione non ha ancora approvato il bilancio e non abbiamo nessuna promessa di finanziamenti. La Trieste trasporti integrerà il nostro servizio appena dal primo luglio, e fino ad allora ci basiamo solo sulle nostre forze e sui proventi dalla vendita dei biglietti. Stiamo continuando a fornire il servizio solo per mantenere viva l'abitudine negli utenti, altrimenti si rischia la disaffezione». Anche il servizio speciale e per il 25 febbraio non avrà contributi: «Li abbiamo chiesti al Comune di Muggia ma non abbiamo riscontrato disponibilità in tal senso. Se il tempo sarà bello, non ci saranno problemi, ma se pioverà, il servizio sarà sospeso, visto che è una spesa impegnare due barche per tutto il giorno». Il Comune risponde che: «In caso di maltempo non ci saranno neanche le manifestazioni a Muggia, per cui non servirà che ci sia il servizio di traghetto».

Salvo variazioni, il Delfino Verde, per il 25 febbraio, prevede una prima corsa da Trieste alle 9 e l'ultima da Muggia alle 20.

Sergio Rebelli

Maria il giorno della Cresima

La bella bambina dai lunghi capelli è Maria Cattalan Siccheri, ritratta nel giorno della Cresima con la madrina, «zia Suta». La foto, dello studio Cividini di Trieste, ci è inviata dalla figlia Sylva Siccheri.

Pensionati alla fame

Lunedì scorso, nel corso della seduta del Consiglio comunale, ho partecipato, insieme a tutti i colleghi al minuto di silenzio in memoria di Tiberio Mitri. La commemorazione in ricordo dei sacrifici che il grande Mitri ha fatto per arrivare ai livelli che ha raggiunto all'epoca, molto duri per l'uomo, che poi in anni recenti è stato ripetutamente colpito da eventi più dolorosi da vivere e probabilmente più duri dei pugni ricevuti in gioventù.

Mi ha colpito la concomitanza, certamente casuale, ma significativa, dei dati rilasciati dal casellario centrale dei pensionati e pubblicati lo stesso giorno in cui è morto Mitri. Dati riportano che circa il 40% dei pensionati percepisce un reddito da sopravvivenza, sicuramente sotto la linea di povertà.

In ricordo di Mitri, ma non soltanto in sua memoria, ma anche per i tanti pensionati che nel nostro paese si trovano a campare di stenti, spero proprio che si possa prossimamente studiare e trovare una strada che permetta di elevare i redditi minimi (e non parlo solo di pensioni) ad un livello che sia decoroso per far vivere i pensionati e lavoratori a monoreddito.

Anche per la dignità dell'Italia che si vanta di essere la quinta potenza industriale del mondo.

In memoria di un connazionale che ha dato lustro alla sua città natale – Trieste – che si trovava a vivere con una pensione minima insufficiente per permettere una vita dignitosa ma soprattutto decorosa.

Salvatore Porro
Consigliere Comunale
An

Traghetti perduti

L'Anek Lines da tempo opera su Trieste. Credo con soddisfazione, a giudicare dalle code di Tir, di macchine, di roulotte estive, di turisti. E come spesso accade, l'attività di traghettare uomini e cose fra il porto oceanico dell'Adriatico e la Grecia e il Medio Oriente, ha creato un volano che aumenta volumi e intensità e frequenza della richiesta.

Se a questo si aggiunge che le strade balcaniche sono rovinate da 10 anni di guerra, che il satellite che controlla i Tir turchi e greci è stracarico e non ce la fa più, che la grassazione è a livelli calabro-partenopei, capirete come la richiesta di passaggi per mare aumenti e acceleri. Che poi i cani della Guardia di finanza si meritino sempre più spesso razioni speciali di ossi premio, è un altro discorso. Lungo, sgradevole e difficile. Lo faremo. I greci sono gente di mare: pratici, avveduti, interessati e poco inclini ai distinguo, che tanto successo hanno qui da noi: i grandi armatori greci, Onassis e Niarkos, per fare due nomi, non le mandavano certo a dire.

Quindi hanno deciso di moltiplicare l'offerta di passaggi merce-persone da e per il Nord-Adriatico.

L'Anek Lines ha partecipazioni – come è normale – in un'altra compagnia: la Superfast Minoan Lines.

Intelligentemente invece di farsi la guerra, si mettono d'accordo, e la Minoan attraccherà a Venezia e Ancona. Oh bella! Ma sono porti più lontani dalle vie del Nord e dal Nord-Est d'Europa. Già.

Ma in porto, da noi a Trieste, non c'era più posto: non si sapeva dove farli arrivare. E così Trieste perde per l'ennesima volta un'opportunità. E si noti che la «Minoan» già anni or sono aveva manifestato interesse al nostro porto: quindi non è una sorpresa, una improvvisazione. C'era tutto il tempo, il modo per provvedere.

Si parla troppo di mattoni e porto. Sia ben chiaro: non sono contrario in modo tetragono allo sviluppo e allo sfruttamento del porto, in senso marinaro però. Ma le navi hanno un'elica. I porti no.

Meno mattoni e più navi. O è una posizione reazionaria, vecchia, feticistica? A me non sembra.

Kali nichta!

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

La parola ai politici

Lo spinello a scuola

Nell'occasione delle dichiarazioni del ministro Veronesi sullo spinello, non ha stupito tanto il coro di dissensi nei confronti della persona da parte di varie forze politiche quanto il voler negare a tutti i costi un problema che certamente esiste.

Non è questa la sede per discutere se questo interessi il 50% o meno della popolazione scolastica – studenti e professori – bisognerebbe distinguere tra consumatori occasionali (curiosità) e l'uso abituale, ma del bisogno che, eventualmente, li spinge al consumo.

Diverse sono le esperienze che si fanno negli anni scolastici. Tra queste assume per i ragazzi una posizione di rilievo il bisogno di sentirsi parte di un «branco», con il quale sperimentale e dividere un periodo della vita dove emozioni e conoscenze rappresentano un bagaglio che li accompagnerà per tutta la vita.

Ma il branco può alle volte rappresentare anche una via di fuga a una situazione difficile. Per esempio di tipo familiare dove troppe volte il bisogno di esprimersi è violentato dal poco tempo che i genitori dedicano ai loro ragazzi. Tempo per trasmettere affetti, ma anche per confrontarsi su problematiche che, alle volte, la normale inesperienza fa apparire come insormontabili. Tempo eroso alla necessità di lavoro che, ormai, coinvolge entrambi i coniugi. Tempo che è circoscritto a fugaci incontri serali frammisti a cena e televisione.

Questa non vuole essere la regola, ma i contorni ne divergono poco.

Di conseguenza, i ragazzi ricercano diverse vie alle loro esigenze, allo loro voglia di esprimersi. E, alle volte, capita che questo desiderio si trasformi in uno spinello diviso coi compagni, che all'emozione del proibito uniscono la sensazione, momentanea, che i problemi si trasformino in episodi di poco conto.

Mancanza di punti di riferimento, quindi, come una – ma non unica – delle cause per le quali lo spinello diventa una via di fuga.

Dialogo allora come una delle soluzioni possibili alla diffusione e al radicamento di quella che troppi chiamano diversivo, ma che va chiamata con il suo vero nome: «droga».

La sinistra italiana ha dato sempre sostegno a quanti s'impegnano sul fronte contro la droga che vede schierati da una parte medici, volontariato, istituzioni contro un nemico ancora troppo invisibile. Ma ci si deve rendere conto che si tratta di una guerra combattuta su di un fronte mondiale dove solo la concertazione degli interventi può segnare una svolta.

Non, quindi, uno Stato egoista e arroccato nelle sue posizioni – come la destra vorrebbe – ma la volontà di uno Stato attento a difendere quella gioventù perno dello sviluppo, ma che troppe volte non riesce a farsi sentire.

Dialogo non solo a parole che tramite i giovani vuole dare una svolta ai rapporti familiari offrendo servizi, certezze da interpretare come punti di riferimento in un mondo che cambia più rapidamente di quanto pensiamo.

La sinistra non lavora solo a parole...

Walter Bastiani

Manifestazione di inciviltà

Vorrei dire qualcosa riguardo ai fatti successi il 2 febbraio nella Sala del Consiglio comunale nell'ambito dei venerdì ecologici. Rinunciando a un impegno per me importante, ho sentito doveroso e giusto partecipare a queste riunione essendo nata a Servola e avendo quindi vissuto fin da piccola nella problematiche che questo rione comportava. Era quindi mio intento ascoltare, prendere appunti e conoscere di persona coloro che avrebbero parlato.

Premetto anche che mi sono accostata a tale uditorio senza alcuna fede politica. Fin dall'inizio, però, sia io che i presenti siamo stati impediti all'ascolto da un folto assembramento di persone che contestavano l'assessore coordinante. Baccano, rumori di sedie, voci concitate, voglia di dar disturbo, insomma un gran esempio di inciviltà. E per ottenere che cosa? Pubblicità, forse era quello lo scopo. Se invece volevano una qualche soluzione perché l'aggressività e la maleducazione? Perché invece non proporre un dialogo aperto e civile che, ne sono convinta, avrebbe trovato disponibilità? Mi sono vergognata per le loro maniere. Posso solo dire: scusateli forse sono stati trascinati da qualche balzano. Volutamente non ho dato nome ai personaggi. Vorrei solo far capire che la violenza non è una chiave per aprire le porte, anzi. Ritornerò ai venerdì ecologici in sala comunale; quello che ho scritto forse rimarrà inascoltato, ma lo dovevo a me stessa. Mi sono sentita offesa nella mia dignità di persona.

Luciana Turco

In ricordo di Mitri

Caro Tiberio Mitri. Tu hai risolto i tuoi problemi. Io ti ho applaudito quel giorno che al Politeama Rossetti sei stato invitato a salire sul palcoscenico da Walter Chiari. In quel periodo eri un mito. Poi sei disceso e non per colpa tua. Chi ha mai capito i tuoi problemi e chi mai ti è stato vicino come – giustamente – te lo saresti meritato. Ciao Tiberio. Ora hai trovato la pace. Forse te la sei cercata. Purtroppo – in seguito – pochi si ricorderanno di te.

Io ti dico una cosa sola. Che tu sia felice dove ti trovi come non lo sei mai stato nella tua vita giusta o sbagliata secondo i salomonici giudizi di chi non dovrebbe mai giudicare senza farsi l'esame di coscienza. Ti ricorderò più di qualche volta con affetto.

Maria De Vittor

Onore ai pugili

Caro sindaco, vediamo di onorare oltreché «il collega Bartoli», i nostri sfortunati ma grandi pugili triestini. Penso a Tiberio Mitri, Duilio Loi e Nino Benvenuti!

Marino Chmet

Indigente e derubata

Un piccolo sfogo: dal 10 ottobre 1999 a oggi sono tre volte che mi viene rubato il portafoglio sul bus; sono veramente desolata perché non riesco a completare il lavoro del dentista e così passano i mesi e rimando pur con disagio.

Vi prego di omettere il mio nome. Dico ai ladri che non serve che mi telefonino per controllare: sono sempre a casa perché non sono benestante e ho così tanto dolore nell'anima da non aver voglia né di veder gente né di andare a spasso; spero che i ladri siano più poveri di me! Solo così prego per loro e cerco di trovar pace. Vi prego restituitemi il portafoglio!

Lettera firmata

La pulizia del Canale

Leggo con stupore su «Le ore della città» del 9/2/2001 che l'associazione Economist informa di aver completato la bonifica del primo bacino del Canale di Ponterosso. Immagino si tratti di un errore: osservando infatti il fondale – sgombro solo in superficie – si notano ancora diversi relitti di natanti e una moltitudine di immondizie varie.

Predisporre nuovi ormeggi servirebbe solo a rimandare il completamento dell'intervento.

Invito pertanto all'autorità portuale a verificare lo stato effettivo della bonifica prima di procedere con eventuali ordinanze di sgombero del secondo bacino.

Mi richiamo anche a una interrogazione del consigliere comunale Salvatore Porro (An) dell'aprile 1998 che, constatato lo stato di forte degrado dell'alveo del Canale, auspicava una completa pulizia di «questo nostro caratteristico cuore della città» che oltre a rappresentare «un pessimo biglietto da visita» per i turisti, rendeva pericoloso il transito dei natanti ivi ormeggiati. Ricordo, come evidenziato in una mia precedente segnalazione, che la pulizia avrebbe già dovuto essere effettuata oltre 5 anni fa dal precedente concessionario.

Oscar Majer

Multa discutibile

Il 9 novembre scorso alle 16.47, mentre percorrevo sulla mia auto via Redipuglia, sono fermato da due agenti della polizia municipale del Comune di Ronchi dei Legionari. Mi viene contestato un eccesso di velocità di 15 km / h oltre il limite massimo e inflitta una sanzione di lire 242.400.

Sul verbale rilasciatomi fra le altre indicazioni trovo la dicitura «velocità rilevata tramite apparecchiatura Telelaser Lti 20-20». Dopo alcune ricerche scopro che con la sentenza del tribunale di Padova del 12 luglio 2000, l'utilizzo di tale apparecchiatura viene dichiarato illegittimo, pertanto procedo con la richiesta di ricorso presso il giudice di pace di Monfalcone.

L'udienza viene fissata per il 12 febbraio 2001 e oltre al sottoscritto viene chiamata in causa anche una rappresentanza del Comune interessato. I fatti così si svolgono: a rappresentare il Comune di Ronchi dei Legionari non si presenta nessuno, il giudice mi spiega molto gentilmente che essendo in ogni caso l'apparecchio provvisto d'omologazione. anche se dal funzionamento discutibile e non avendo il vigile alcun motivo per mentire sulla velocità rilevata e sull'automobile inquadrata dall'apparecchio, la domanda di ricorso non può essere accolta.

Ora, mi ritrovo a dover pagare la sanzione ma soprattutto con molti dubbi, visto l'orario della contravvenzione, orario di punta specie su quella strada particolarmente trafficata. Può bastare l'indiscussa buona fede di un vigile e un'apparecchiatura dal funzionamento discutibile per infliggere una sanzione del genere? Se al personaggio interessato dalla sentenza del tribunale di Padova è stato revocato ogni tipo di provvedimento, come dalla succitata sentenza, perché io mi ritrovo a dover invece pagare? Ma soprattutto alla luce di quanto sopra, la legge è uguale per tutti?

Fabio Altran

50 ANNI FA

17 febbraio 1951

• Molti automobilisti si lamentano del fatto di non trovare un posto dove parcheggiare in piazza della Borsa, sul lato destro verso l'imbocco del Corso, da quando vi è stato fissato il capolinea della «P» per Campi Elisi.

• I molti consiglieri dell'Automobile Club di Trieste, eletti dall'assemblea dei soci, si sono riuniti ieri per la prima volta e hanno proceduto alla nomina del presidente, che è stato all'unanimità designato nella persona del cap. Guido Cosulich.

• Al Dancing Fenice, è annunciato per stasera lo spettacolo di Mario Maris e delle Maris Sisters nel loro repertorio di ventriloquia e danze internazionali.

• Presso la sala di via Navali, debutta questa sera la compagnia filodrammatica della polizia amministrativa, nata recentemente sotto la direzione e con la partecipazione del capocomico Mario Verdani.

Disguidi in Posta

La presente indirizzata al dirigente servizi Banco Posta Trieste con preghiera di rendere pubblica una risposta in merito, constatato l'insuccesso avuto dopo un colloquio, cordiale ma, infruttuoso, con i suoi sottoposti. Il mio caso lo ritengo comune a molti correntisti postali. Nei precedenti vent'anni andava tutto bene, ultimamente riscontro diversi disguidi, ritardi, pagamenti pur inviando per tempo i bollettini in scadenza e con copertura in giacenza più che sufficiente. In data 8/2/01 ricevo l'estratto conto datato 31/1/01 proveniente da Roma. Perché Roma? In data 30/12/00 mi vedo addebitata una somma di lire 108.392 per competenze che a mio giudizio non mi competono, tranne lire 35.000 per tutti i pagamenti fatti nell'anno 2000.

La televisione propone, con pubblicità, un costo massimo per il servizio Banco Posta annuo di lire 60.000: come mai mi vengono posti a debito interessi per lire 73.392 quando il mio deposito è stato sempre più che coperto?

Il prospetto rendiconto, ultimo ricevuto con allegati esempi interpretativi, è astruso e incomprensibile anche ai diplomati in ragioneria.

Vuol essere il dirigente così gentile da rispondermi in maniera meno burocratese e più comprensibile anche ai più semplici e magari fissarmi un colloquio a suo gradimento?

Emilio Zonta

Lavoro per gli immigrati

Il fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari nella nostra città è notevole. Noi possiamo dare soltanto quello che abbiamo dato, le risorse disponibili non saturano l'ampiezza della domanda locale. D'altronde non è pensabile negare aiuto a chi ha bisogno, sia esso di pelle nera o gialla. Non esistono discriminazioni per i bisognosi. Esiste però un'etica di vita alla quale non si può, e non si deve, trasgredire. Mi spiego. Oggi a Trieste l'usanza del pietire agli ingressi degli esercizi commerciali è diventata norma. Tale usanza degrada la città che non è un covo di mendicanti bensì una terra dignitosa pur non essendo doviziosa.

Comprendiamo, con molta disponibilità, che il pane quotidiano non va negato a nessuno... ma per ottenerlo bisogna meritarlo.

Ecco il rimedio. Ho constatato che difettiamo di personale per lavori più umili in alcuni servizi cittadini. Ad esempio il cimitero di S. Anna non ha personale per le pulizie dei viali interni. Ma sulla porta principale si trova l'africano questuante. So che ci sono leggi che regolano l'assunzione del personale ma sono pure cosciente delle eventuali deroghe che si possono avere in caso di mera necessità. Invece che avvilire elemosinando date la possibilità a questi fratelli sventurati di vivere una vita civile, non emarginata. Vedrete, così aiuteremo, facendo nel contempo i nostri interessi. Questo consiglio spero venga recepito dagli organi che hanno facoltà deliberanti (regione, Provincia, Comune, sindacati). Sono sicuro che gli extracomunitari saranno soddisfatti anche se le condizioni remunerative fossero, assieme alle normative, differenti dai contratti vigenti. La città acquisterebbe il decoro (che si merita), la disoccupazione diminuirebbe, l'entrata di questi lavoratori farebbe diminuire il delinquere e faciliterebbe la formazione mentale lavorativa, creando altri operai per il domani nazionale.

Ecco l'uovo di Colombo per gli uomini che gestiscono la vita regionale. Bando alle chiacchiere, alle diatribe, ai non «se pol»... si può e basta volere. Chi ama Trieste sa, come me, che si può. Se poi questi immigrati non accettassero tale offerta, l'espulsione dal nostro paese dovrebbe diventare automatica.

Vittorio Guido Cheni

Per Erminio

E anche l'ultimo della nidiata ha raggiunto il traguardo dei... 50. Tanti auguri ad Erminio da Ivi, Ingrid e Fabio.

Nonno Toni

Augurissimi per gli 80 anni di nonno Toni, qui ritratto nel fiore della gioventù, da Adelma, Adriana, Piero e Nicoletta.

Precisazioni su Cociancich

Con riferimento all'articolo a firma di Claudio Erné apparso sul numero del primo febbraio che contiene notizie relative a mio fratello geometra Sergio Cociancich, preciso quanto segue.

Sergio Cociancich non era banconiere e non gestiva il Bar India. Era un imprenditore che, tra l'altro, gestiva in forma societaria con altra persona lo stabilimento balneare con ristorante di Punta Sottile.

Il procedimento penale per omicidio colposo riguardava tre imputati.

Uno ha patteggiato e due sono stati condannati.

Dell'intervenuta prescrizione, che costituisce in sostanza un episodio di denegata giustizia, possono dolersi, come si dolgono, non certamente gli imputati ma solo ed esclusivamente i parenti della vittima.

Paolo Cociancich

Un «sì» lungo cinquant'anni

Buon cinquantesimo anniversario di matrimonio ad Ottavia e Benedetto dalla mamma della sposa, Caterina, dalla figlia Ornella, dalla nipote Elisa e da tutti i parenti.

la dieta per la gastroenterite

Ricoverato d'urgenza al pronto soccorso del Burlo Garofolo di Trieste per diarrea e vomito, a mio figlio viene diagnosticata una gastroenterite. Il medico di turno, alla mia domanda sulla dieta da tenere in questi casi, mi risponde che loro al «Burlo» usano la «dieta libera» cioè in poche parole mio figlio avrebbe potuto mangiare fin da subito dalla pizza ai sughi, intingoli, eccetera. Insomma secondo questa terapia il paziente nonostante la gastroenterite avrebbe potuto nutrirsi normalmente.

Riguardo a questo tipo di terapia, vorrei a questo punto sapere se questa scuola di pensiero poggia su alcune basi scientifiche solide e gradirei, senza entrare in polemica, una risposta esauriente da qualche medico specializzato in gastroenterologia, per sapere come si è arrivati a questa soluzione, considerato che fino ad alcuni anni fa la dieta era completamente diversa.

Ester Brusadelli

Sibilo insopportabile

Nonostante vari reclami fatti all'Acegas, la centralina di via Stoppani continua a produrre un sibilo incessante che specialmente alla notte impedisce di dormire e mette a dura prova il sistema nervoso. Ora, dato che noi utenti dobbiamo essere a norma di legge con caldaie e salvavita (per la nostra incolumità) sarebbe il caso che anche l'Acegas prendesse dei provvedimenti per eliminare questo fastidio facendo intervenire i suoi tecnici per verificare e trovare una soluzione per il benessere di noi cittadini che purtroppo abitiamo in zona. Ora che si stanno eseguendo lavori di restauro nella centrale si pensi anche a fare una insonorizzazione. Ogni sopportazione ha un limite.

Carmela Fede

Marciapiedi e tombini

Esprimiamo apprezzamento, solidarietà e conforto al perito edile Livio Zorzin che si è permesso di suggerire alcuni accorgimenti per eliminare la scivolosità dalle nostre strade. Nonostante la sua riconosciuta professionalità, maturata sui banchi dell'Istituto Volta (?) quando la scuola italiana offriva insegnamenti e pretendeva applicazione, il suo modesto parere ha infastidito uno dei nostri «illuminati» assessori (vedi replica dd. 7 c.m.). Stranamente, il perito viene dapprima bacchettato poi, almeno in parte le sue osservazioni vengono accolte.

Accertato che i suggerimenti dei cittadini da certi reggitori nostrani non vengono «digeriti», ci sia almeno concesso segnalare che: a) marciapiedi e strade cittadine fanno «schifo»; b) tutti i tombini delle strade presentano il coperchio metallico sotto il bordo circolare (sono stati acquistati di seconda mano?) e tutto attorno manca l'asfalto. Dopo che la ditta esecutrice ha effettuato l'asfaltatura, qualche dipendente comunale, prima di provvedere al pagamento delle fatture ha controllato i lavori eseguiti? Sembra di no! c) il marciapiede del ponte ferroviario di viale Miramare sino a fine riviera, tra l'altro anche pista ciclabile, è disastrato. Precisiamo tra l'altro che contrariamente a quanto affermato pubblicamente dall'assessore Drossi Fortuna (vedi replica dell'agosto scorso) il tratto pedonale/ciclabile è proprietà comunale come rilevabile presso le Ferrovie, l'ufficio tavolare e confermato del resto dai tributi versati al Comune dagli esercizi che utilizzano il suolo pubblico per i tavolini! Marciapiede e pista ciclabile vanno rimessi in sesto! d) le fontanelle lungo la riviera, sistemate da neanche sette mesi continuano a perdere acqua abbondantemente nonostante in questo periodo... balneare non vengano usate! Paga l'Acegas le nostre bollette... pesanti!

Dai solerti amministratori comunali ci attendiamo interventi riparatori, non «sterili», chilometriche «bacchettate», indirizzate anche a tecnici competenti e meritevoli di ascolto.

Seguono 26 firme

Volantinaggio sulle auto

Sarebbe opportuno che il Comune emettesse un'ordinanza per vietare il volantinaggio della pubblicità sotto i tergicristalli delle automobili parcheggiate in strada. Non deve stupire che gli automobilisti, contrariati nel trovare in continuazione volantini pubblicitari indesiderati sul parabrezza, finiscano poi per gettarli per terra. E le strade diventano sempre più sporche. Vorrei conoscere in proposito l'opinione dell'assessore competente.

Vera Gruden

La funzione dell'idroscalo

Il lettore Guido Placido auspica per l'idroscalo una funzione più produttiva e adeguata. Desidero ricordare al signor Placido che una funzione adeguata e produttiva viene già effettuata, cosa che sembra dimenticare, essendo sede della locale Capitaneria di porto.

Franco Saitta

ORE DELLA CITTÀ

Università del volontariato

Oggi, dalle 9 alle 13, all'Istituto regionale di studi sociali in via Combi 13, incontro settimanale nell'ambito del corso di preparazione al volontariato.

Laboratorio di pittura

Oggi comincia il laboratorio di pittura/tecniche di base nella sede dell'Associazione culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A. Gli incontri si terranno ogni sabato dalle 11 alle 13. Per informazioni telefonare allo 0347/0327445 oppure allo 040/391697.

Junior Chamber

Oggi pomeriggio dalle 16 alle 19, al Campo Cologna, si terrà la festa di Carnevale della Junior Chamber Chapter di Trieste per i bambini dei soci e simpatizzanti.

Società di Minerva

Poggi Antonella Caroli e Giorgio Berni presenteranno con diapositive la conferenza intitolata «Un patrimonio da recuperare: l'Arsenale del Lloyd e l'urbanistica del porto vecchio». La conferenza è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4.

Trieste Trasporti

La Trieste Trasporti S.p.A informa tutti coloro che fossero ancora in possesso di biglietti scaduti e non utilizzati dell'Act che, in vista della scadenza del 28 febbraio data ultima per poter ottenere la sostituzione o il rimborso dei vecchi titoli di viaggio, l'Ufficio relazioni con il pubblico di via D'Alviano n. 15 sarà aperto anche oggi e sabato 24 febbraio dalle 8.30 alle 13. Ricordiamo inoltre che l'Urp e il servizio Numero Verde osservano normalmente il seguente orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.40: venerdì dalle 8.30 alle 13.

Unione ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi - via Battisti 2 - pomeriggio musicale con «I Romantici», Maria Gastol, Giovanna Rizza, Elia Vesnaver e Luciano Bellini. Presenta Marcello Di Bin. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio - via Pellico n. 3 - c/c 65/80/141.

Vinci e Mattioli a Nonsololibri

Vanna Vinci, disegnatrice, e Giovanni Mattioli, autore di soggetti e sceneggiature, saranno ospiti di Nonsololibri in piazza Barbacan 1, oggi dalle 18 alle 20. Tutti gli ammiratori di questi due importanti personaggi del mondo del fumetto sono invitati. Disegni per tutti e notizie sulla storia che Vanna Vinci ha ambientato a Trieste.

Prevenzione Aids

Oggi il dottor Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Conoscenze attuali e prevensione dell'Aids» alla scuola media «Bergamas» per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori di Trieste, via Pietà 17/19.

Gruppo astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste informa che oggi, alle 17, Andrea Rognoni parlerà sul tema «Antisce: le forze oscure della psiche» nella sede di via Mazzini 30, V piano. Entrata libera e gratuita. Informazioni: 040/941263.

Riunione Alcolisti

L'alcol vi crea problemi? Cercate aiuto per un parente o amico che ha problemi con il bere? Volete sapere di più sul programma di recupero di Alcolisti Anonimi? Oggi alle 17.30 in viale D'Annunzio 47, tel. 040/398700, ci sarà una riunione aperta a tutti gli interessati. Vi aspettiamo.

Liceo Oberdan

Oggi alle 10.15 si terrà nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Oberdan» una conferenza aperta agli studenti dell'istituto su «Globalizzazione, ambiente e salute». Relatori il dott. Pellis e il dott. Tamburlini; seguirà dibattito con gli studenti.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per domani, dalle 16 in poi, nella sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, la tradizionale Festa di Carnevale. Sono invitati tutti i pisinoti assieme ai loro amici e simpatizzanti.

Danze del '400

Domani, stage di danze italiane del '400 tenuto da Marisa Barbera, alla palestra dell'«Istituto Rittmeyer» viale Miramare 119 (orario 10-13, 15-18). Organizzato dal Robin Hood Folk Country Club onlus. Prenotazioni ed info. 040/639525 - 040/415170.

Carnevale per bambini

Domani dalle 15 alle 18 alla comunità cateriniana di via dei Mille 18 in collaborazione con la VI Circoscrizione si svolgerà il tradizionale Carnevale per i bambini. Ingresso libero. Animazione a cura di Fulvio del Fumo di Londra. Autobus 11 o 25.

Assemblea Cus

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a martedì 21 marzo, alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) approvazione della relazione morale e finanziaria anno 2000; 3) relazione del collegio sindacale; 4) indirizzo programmatico dell'attività per il biennio 2001/2002; 5) elezione collegio sindacale; 6) varie ed eventuali.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 15, alla Marittima, conferenza programmatica provinciale su ambiente, servizi pubblici, lavoro. Conclusioni di Franco Giordano, della segreteria nazionale.

Pro Senectute

26 febbraio 2001 Festa di Carnevale con inizio alle 16.30. Per informazioni tel. 040/364154-365110. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Tutto Amore»: presenta Maria Grazia Detoni Campanella, canta Marisa Surace, alla chitarra Albino Zonch. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Carnevale Confartigianato

L'Associazione artigiani - Confartigianato, in occasione del Carnevale organizza la tradizionale Festa in maschera per i bambini, giovedì 22 febbraio alla sala Voilà della Descò di via Morpurgo n. 7 (località Domio) con inizio alle 16. Musica dal vivo, animazione, premi, dolci. Per informazioni ed iscrizioni segreteria in via Cicerone n. 9, tel. 040/3735202.

Panta Rhei

Lunedì con inizio alle 14.30 è in programma la visita guidata al teatro G. Verdi e a seguire l'intervento nel Museo di via Imbriani «Il cantiere dello spettacolo: alla scoperta di ciò che succede davanti e dietro al palcoscenico». Per ulteriori informazioni tel. 040/632420 oppure 0339/4167310.

Contributi per le tesi

L'Erdisu informa che è stato pubblicato il bando di concorso per contributi straordinari per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma per l'anno accademico 2000/2001. Scadenza del concorso 30.11.2001. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri: 040.3595204, 040.3595205, fax 040/3595352.

NOZZE D'ORO

Il 17 febbraio 1951 si sposava la coppia più bella del mondo, Ermanna e Nino. Dopo cinquant'anni, figli, nipoti e amici li festeggiano con tanta gioia ed emozione. Buona continuazione del percorso ancora insieme.

Uffici del Provveditorato

Lunedì il ricevimento del pubblico da parte degli uffici del Provveditorato agli studi è sospeso, in quanto tutto il personale sarà impegnato nel servizio di sorveglianza necessario per lo svolgimento del concorso per esami e titoli a posti di personale educativo nelle istituzioni educative.

L'Ugl per gli immigrati

Il sindacato Sei/Ugl di Trieste tutela gli immigrati regolari e aiuta coloro che spesso si trovano in situazioni di disagio o svantaggio sociale al fine di evitare il loro sfruttamento da parte dei datori di lavoro senza scrupoli. Per informazioni: Sei/Ugl, Trieste, via Crispi 5, tel. 7606411.

PICCOLO ALBO

Martedì 13 febbraio 2001 presso la piazzetta di parcheggio del sentiero Rilke di Sistiana mi è stato rubato lo zainetto contenente i miei documenti, il telefonino e tante cose personali come le foto dei miei bambini, lettere di persone care, ecc., alle quali tengo tantissimo. Perciò prego gentilmente la persona che lo ha rubato o quella che lo abbia trovato di restituirmi almeno questi effetti personali. Tel. 040/44331.

— — —

Chiunque abbia assistito all'incidente stradale avvenuto il 24 aprile 2000 (lunedì di Pasqua) alle ore 14.45 in viale Miramare all'altezza della fontana di Barcola tra una Fiat Bravo ed una Citroen, è pregato di contattare il numero 040/43920.

FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Insigniti in municipio Ennio Mucchiutti e Guerrino Stepan

Al baritono e all'antropologo il sigillo trecentesco del Comune

A sinistra l'antropologo Guerrino Stepan, a destra il baritono Ennio Mucchiutti con il vicesindaco Damiani: entrambi hanno ricevuto il sigillo trecentesco del Comune.

Due distinte cerimonie per riconoscere simbolicamente la gratitudine della città verso altrettanti personaggi che hanno dato lustro a Trieste e portato il suo nome nel mondo.

È avvenuto l'altra mattina in municipio, quando il vicesindaco Roberto Damiani ha consegnato il sigillo trecentesco del Comune rispettivamente al baritono Ennio Mucchiutti e all'antropologo Guerrino Stepan, dei quali ha anche tracciato una breve biografia.

Ennio Mucchiutti, nato a Cormons nel 1920 diplomatosi nei conservatori di Trieste e di Torino, ha cantato nei maggiori teatri italiani; dal Regio di Torino al San Carlo di Napoli e alla Fenice di Venezia. A Trieste debuttò nel lontano 1942 ed è stato uno dei più apprezzati baritoni di tutte le stagioni dell'operetta del Verdi, del castello di San Giusto e del Rossetti. Nella sua vita ci sono stati anche momenti drammatici legati alla deportazione come prigioniero politico a Dachau, nel 1944, dove fu internato per 11 lunghi mesi.

La carriera del baritono, sempre a massimi livelli e con grandi capacità di interprete, come avevano anche testimoniato l'avvocato Giampaolo de Ferra, già sovrintendente del Verdi e il direttore artistico barone de Banfield, è durata ben 31 anni fino al momento della pensione, nel 1977.

Guerrino Stepan nato a Villa Decani nel 1924 si trasferì giovanissimo a Trieste, sua città di adozione. Nel 1942 fu arruolato in marina. Dal settembre 1943 fino alla fine del conflitto partecipò alla lotta partigiana che gli valse nel 1984 il diploma di onore al combattente per la libertà d'Italia, assegnato dal ministero della difesa. Negli anni 50 emigrò negli stati Uniti dove nel 1965 si diplomò in antropologia e giornalismo nell'idioma castigliano-spagnolo. Ha organizzato spedizioni in Alaska e a Capo Horn.

da. cam.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/2	7.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/2	8.00	It GOLDEN PRINCESS	Monfalcone	Atsm
17/2	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31A
17/2	10.00	Ma MINERVA HELEN	La Skhirra	Siot 1
17/2	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/2	12.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
17/2	16.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
17/2	16.00	Tu ULUSOY 2	Umago	Servola
MOVIMENTI				
17/2	8.00	JUNIPER	da or. 14	a or. 15
TRIESTE - PARTENZE				
17/2	6.00	Gr MSC ADRIATIC	Pireo	VII
17/2	9.00	Ge BETSY	Venezia	VII
17/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
17/2	14.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	29
17/2	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
17/2	19.00	Tu UND HAYRU EKINCI	Istanbul	31
17/2	19.30	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
17/2	20.00	Rs TULA	ordini	Servola
17/2	22.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
17/2	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Ecco il programma settimanale dell'Università riservata agli anziani

Liberetà, le lezioni in agenda

Si sono appena iniziati presso l'Istituto Tecnico Da Vinci - Sandrinelli due nuovi corsi: inglese I livello (M. Furlani) 19-20.30 e tedesco I livello (F. Cuccaro) 19-20.30. Rimangono, naturalmente, aperte le iscrizioni ai suddetti e agli imminenti corsi pittura su stoffa (A. Vidonis), cammino dell'uomo nella storia (M. Chiozza), grandi personaggi della storia (L. Jr. Veronese), modellismo statico base (G. Chelleri). Per frequentarli, in via del tutto promozionale, sarà sufficiente pagare la quota associativa senza alcun costo aggiuntivo, presso l'Università delle Liberetà - Auser in l.go Barriera Vecchia 15.

Al **Liceo statale scientifico G. Oberdan,** via P. Veronese 1:

Conferenza a «ingresso libero» «Origine ed evoluzione dell'Universo» con la prof.ssa Margherita Hack, giovedì 22 alle 17, in aula magna.

Avvisi: lunedì 19 febbraio la scuola rimane chiusa per cui non si terranno lezioni; rimangono sospesi i corsi di tedesco I, II e III livello (M. Dagnino) per tutta la settimana; mercoledì 21 febbraio, alle 18, s'inizia il corso intitolato: «Venezia, aspetti storici in diapositive», con Claudio Biagi; venerdì 23 febbraio, alle 17, riprende il corso di «conversazione in inglese» con Elena Bortuzzo.

Martedì 20 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura inglese I livello (M. Tramontina) 17.45-19; islam: corso introduttivo (S. Ujcich) 18-19; teoria e pratica sul Carso Triestino (G. Sfregola) 15-16; dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930 (F. Meriggi ed. E. Gerolini) 15-16; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; ascolto della musica (F. Meriggi) 16-17; la Costituzione italiana (B. Mannino) 17-18; il benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17.

Mercoledì 21 febbraio: la poesia dell'800: «Oscar Wilde» (F. Olivo Fusco) 16-17; lingua e cultura francese II livello (J.C. Trovato) 16-18; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (W. Dilena) 14.30-19; disegno e pittura avanzati (F. Girolomini) 15.30-18.30; cultura enogastronomia ed alimentare: «Il mondo delle api», presenta l'apicoltore Virgilio Carboni a cura del Get (T. Cuccaro) 17-19; storia (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17 o 17-18; la montagna per tutti: «Cammina Italia: esperienze dal vivo di una grande escursione attraverso l'Italia» a cura del Cai (U. Pellarini dell'Associazione XXX Ottobre) 18-19; archeologia (G. Bravar) 15-16; grafologia (O. Venturini) 17-18; Venezia: aspetti storici in diapositive (C. Biagi) 18-19.

Giovedì 22 febbraio: lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese II livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura spagnola II livello (L. Castells) 17-19; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena IV livello (J. Rauber) 17-18.20; natura e ornitologia (L. Dilena) 18-19; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; laboratorio teatrale (S. Grezzi e F. Fuo) 17-19; astronomia (Circolo Astrofili di Trieste) sospeso – i corsisti sono invitati a partecipare alla conferenza in aula magna; il benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17; cucito avanzato (L. Poretti) 15-17 o 17-19.

Venerdì 23 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba II livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura tedesca avanzate (E. Ugolini) 16-18; lingua e cultura russa II livello (F. Riccardi) 17-18; conversazione in inglese (E. Bortuzzo) 17-18; pianoforte (M. Sergon) 15-17; chitarra classica (C. Devitor) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; bridge (L. Boschi) 15-17; analisi sul comportamento umano (L. Jr. Veronese) 15-16.

All'**Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3.**

Avviso: venerdì 23 febbraio, alle 17, s'inizia il corso di «lettura e scrittura creativa» con Silvia Grezzi.

Lunedì 19 febbraio: bricolage (M. Benvenuto) 15-17; la gestione delle risorse personali (T. Tagliolato) 18-19; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 17-18.

Mercoledì 21 febbraio: tombolo (D. Dececco) 15-18; cucito base (M. Prezzi) 17-19; canto gregoriano (P. Loss) 17-19 o 20-22; inglese I livello (M. Furlani) 19-20.30.

Giovedì 22 febbraio: tedesco I livello (F. Cuccaro) 19-20.30.

Venerdì 23 febbraio: Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi) 17-19; lettura e scrittura creativa (S. Grezzi) 17-19.

Alla palestra della **Scuola media statale dei Campi Elisi,** via Carli 1/3.

Lunedì 19 febbraio: ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Mercoledì 21 febbraio: difesa personale (A. Crizman - corpo di polizia municipale) 20-21; spada giapponese (A. Crizman - corpo di polizia municipale) 21-22.

Giovedì 22 febbraio: ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Venerdì 23 febbraio: ballo I (W. Memoli) 20-21.30.

Alla **Scuola elementare statale Lovisato,** via I. Svevo 15.

Venerdì 23 febbraio: yoga (C. Biagi) 18.30-20.

Alla **Piscina Altura,** via Alpi Giulie, 2/1.

Martedì 20 febbraio: aquagym (A. Furlan) 14-15.

Venerdì 23 febbraio: aquagym (A. Furlan) 14-15.

Al **Centro Pastorale Paolo VI,** via Tigor, 22/1.

Giovedì 22 febbraio: cristianesimo (E. Malnati) 17-18.

ELARGIZIONI

– In memoria di Liliana Visentini per il compleanno (6/2) dalle sorelle Vera Dinora Roma Ada 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dalia Tech (10/2) dalla figlia 100.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Grazia Deponte nel V anniv. da Fortunato Deponte 25.000 pro La Sveglia.
– In memoria di Ermenegildo Raicich dai docenti della scuola Stuparich 215.000 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Depangher da Roma, Furio, Franca e fam. 150.000 pro Rep. Hospice casa di cura Pineta del carso.
– In memoria di Gianluca Babini per il VI anniv. (16/2) dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Giulietta Cocciari per il compleanno (16/2) da Luisa 30.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Giordano Godina nell'anniv. (16/2) dalla Moglie Dina, figlio Giordano 100.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola Cappello nel XX anniv. dalle figlie Gianna e Graziella 100.000 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osanna 30.000 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Cresi nell'VIII anniv. (17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Airc.
– In memoria di Isidoro Da Pozzo nel I anniv. dalla moglie e figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane peri poveri); 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Gino Dolcetti nel V anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria dei propri cari defunti Ferluga nell'ann. (7 e 17/2) dalla famiglia Ferro-Ferluga 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Valerio Gasperi nel XXV anniv. (17/2) dai familiari 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don M. Vatta), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Gustincich nell'anniv. (17/2) delle figlie Adelia e Lidia 50.000 pro Sogit.
– In memoria di Luigi Majer nel XXVII anniv. (17/2) dalla moglie Iride 50.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Natali nell'anniv. (17/2) dalla nuora Lidia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Franco Piccione nel VI anniv. (17/2) dalla moglie Livia e figlio Marino 50.000 pro Sweet heart, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Poggi nel XX anniv. (17/2) e Maria Poggi nel XXIV anniv. (18/2) dalla figlia Thea 70.000 pro Caritas (chiesa S. G. Bosco).
– In memoria di Milan Sila nel XXII anniv. (17/2) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Tomadin nel XX anniv. dalla moglie Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Visentini da Diego e Ingrid Baret 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ilnea Bronzin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mariucci Zanarin dalla fam. Fanna 100.000 pro Unicef (per i bambini dell'India).
– In memoria dei propri defunti da Emma e Stelio 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Loredana Terri 50.000 pro Astad.
– In memoria dei propri cari da Sergio di Pinto e Maria Piscardi v. Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
– Da Elda Vercelli 65.000 pro Enpa.
— In memoria di Carla Aquilante dalla sorella Marta Aquilante 30.000 pro Missione Triestina in Kenya.
— In memoria di Nino Babici da Lidia Zabbia 50.000 pro Unicef (pro India).
— In memoria di Maria Baldasar Tommaseo da Laura Zaccaria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ornella Ottoli ved. Baricchio dagli amici Giorgio e Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Alla Stazione marittima sesta «Mostra mercato del disco usato e da collezione»: 80 espositori anche dall'estero

Caccia aperta alle rarità formato vinile

Ricercatissimi il cofanetto dei Beatles e gli esordi di Zucchero e Baglioni

Antiquariato e hobbisti: domani mercatini in Cittavecchia e ghetto

Ritorna domani l'ormai tradizionale Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus, sodalizio che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. L'appuntamento, dall'alba al tramonto, è nella consueta cornice di via Muda Vecchia, in concomitanza con il mercatino dell'antiquariato, programmato ogni terza domenica del mese nella zona di Cittavecchia.

Una decina tra hobbisti e artigiani locali presenteranno ai visitatori le loro creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica, rigorosamente lavorate a mano. In esposizione, tra l'altro, piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci muggesani, quadri di fiori secchi, pietre colorate trasformate in coloratissimi animali, articoli di pelletteria, foto d'epoca montate su legno, oggettistica in vetro e altre sorprese, compresa qualche buona idea per Carnevale.

Occasione imperdibile per collezionisti e appassionati del vinile. Domani, alla Stazione marittima, dalle 10 alle 19, si terrà la sesta «Mostra mercato del disco usato e da collezione», appuntamento per vendere, acquistare, scambiare e farsi valutare dischi, cd e rarità del mondo discografico. Un vero e proprio festival del vinile: sagomato, colorato, formato picture disc, 33 e 45 giri, cd, album, singoli, doppi, con copertine apribili, fluorescenti, in rilievo. Una gioia per gli occhi (e, naturalmente, per le orecchie) dei molti estimatori del caro, vecchio disco.

Più di ottanta saranno gli espositori presenti, che proporranno, tra l'altro, edizioni limitate importate dal Giappone, dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America. Pezzi di plastica neri per un vero e proprio museo del modernariato, dischi fuori catalogo, introvabili, capaci di resistere all'usura del tempo, dei graffi e della polvere, perchè accuditi con la passione maniacale dell'amatore.

Per i patiti della musica italiana, si segnala l'etichetta «On Sale Music», una delle poche e agguerrite label specializzate nel recupero del repertorio degli anni Ses-

santa e non solo. Nel suo fornito catalogo si possono trovare nomi come Pooh, Mimì Bertè (ovvero Mia Martini agli esordi), Donatella Rettore, Carla Bissi (Alice agli inizi della carriera), New Dada e tanti altri. All'interno del suo stand sarà presentato il libro «Hit parade in Italia - Le copertine dei 45 più venduti, rari e curiosi». Il libro è costituito dalle classifiche dei cento dischi più venduti per ogni anno dal '60 all'85: in queste pagine è possibile risalire all'artista, ai titoli (lato A e B) che componevano il singolo e alla casa discografica di appartenenza. Oltre alle classifiche e alle relative copertine, sono presenti ben ventotto inserti con copertine tematiche che accomunano diversi dischi. Il libro raccoglie più di 3.400 copertine a colori e bianco nero.

Vediamo alcuni dei pezzi più ricercati. Per quanto riguarda i Beatles, l'oggetto del desiderio è il cofanetto composto da quattro singoli intitolato «Una sensazionale intervista», mentre per i Rolling Stones è ambita la ristampa di «Con le mie lacrime», il brano interpretato nel '65 e immesso nuovamente sul mercato con una nuova copertina nel '70. Tra i solisti svetta Elvis: i collezionisti farebbero pazzie per aggiudicarsi un pezzo raro quale «Rock and roll Rhapsody», l'ormai mitizzato Ep a forma di palla di Natale e conosciuto da tutti con quest'ultimo nome.

E ancora: «See Emily play» dei Pink Floyd, «Per una lira» e «Luisa Rossi», introvabili singoli di Lucio Battisti, le primissime incisioni di Zucchero, l'incisione di «Questo piccolo grande amore» con sul retro «Caro padrone» di Baglioni e così via. Insomma, un'autentica caccia al tesoro, con la possibilità di acquistare anche magliette, gadgets, vecchie riviste, fanzines e manifesti.

Per informazioni: associazione Kolosseo, tel. 051700016.

Qui sopra: Elvis Presley e i Beatles, le cui prime incisioni sono reperti ambiti. A sinistra, Baglioni agli esordi.

PENSIONAMENTO

Festeggiato dai colleghi un «decano» dell'Acegas

È stato festeggiato dai colleghi dell'Acegas il pensionamento di Carlo, già apprezzato collaboratore del reparto Catasto e Rilievi topografici-Piano Muller. Nell'occasione maglietta topografica per tutti e classica pergamena con poesia, caricature e vignette del mondo «acegatino».

Due nuovi mercati rionali in via dei Mille e al Boschetto

L'amministrazione comunale di Trieste ha istituito due mercati rionali per il commercio su aree pubbliche con cadenza settimanale, rispettivamente in via dei Mille, sullo spiazzo antistante il numero civico 16 nella giornata di lunedì, e alla Rotonda del Boschetto, sullo spiazzo attualmente adibito a parcheggio, antistante l'ex depositeria comunale. Quest'ultimo si terrà nella giornata di mercoledì. Entrambi hanno una consistenza di sette posteggi di vendita, di cui uno destinato agli agricoltori che esercitano la vendita dei loro prodotti. Questi mercati prenderanno avvio rispettivamente: quello di via dei Mille lunedì prossimo, quello della Rotonda del Boschetto mercoledì 21 febbraio.

● Da questo mese trieste.com, il portale cittadino realizzato dalla NE&T di Trieste, arricchisce i suoi contenuti con due novità: la sezione sport, che accoglie approfondimenti, interviste e un editoriale sulla realtà locale e la versione inglese delle sezioni turismo e mangiare bene (tourism e wine and dine). Informazioni a info@trieste.com

Questa mattina in via Trento, con la benedizione del vescovo Eugenio Ravignani

Unitalsi, apre la nuova sede

«Inizia un nuovo giorno: nuovo tempo da vivere, per crescere, per incontrare, per amare». E' questo il programma dei volontari dell'Unitalsi all'inizio del nuovo Millennio. E in questo spirito, oggi, alle 11.30, il vescovo Eugenio Ravignani benedirà la nuova sede dell'associazione, in via Trento 15, alla presenza del segretario nazionale Maurizio Scelli.

Fondata a Roma nel 1903 e a Trieste nel 1928, l'Unitalsi aveva lo scopo di organizzare i pellegrinaggi a Lourdes. Da allora ogni anno numerosi sacerdoti, medici, sorelle di carità e barellieri, rinunciano all'attività abituale e alle ferie per mettersi per un certo periodo al servizio dei più poveri nei pellegrinaggi a Lourdes, Loreto e Fatima.

Col Vaticano II al concetto di «assistenza» è subentrato quello di «condivisione» e, nelle norme dell'ultimo statuto, a certe condizioni gli ammalati possono diventare soci effettivi e una loro rappresentanza deve far parte del consiglio direttivo dell'associazione, per portare e far valere le proprie istanze, frutto dell'esperienza fatta in prima persona. Non ci devono essere più discriminazioni. Con questi presupposti, gli ammalati hanno ora gli stessi diritti dei sani e in campo nazionale l'associazione organizza per loro vari programmi e viaggi.

L'Unitalsi triestina non può certo competere in tali iniziative, ma si impegna per rendere meno penosa la solitudine di molti di loro. Da oggi il sodalizio avrà una sede ampia, accogliente e priva di barriere architettoniche. Una signora triestina, residente a Roma, nel testamento ha voluto beneficare alcuni enti ecclesiali della sua città e, tra questi, c'era anche l'Unitalsi. Grazie a lei, gli ammalati ora troveranno una migliore accoglienza, immutati amicizia e amore.

IL REPORTAGE

Gianni Giotta, nel quartiere italiano di San Francisco, ha creato una piccola e floridissima azienda

C'è un pezzo di Trieste a «Frisco»

Nel suo caffè, con torrefazione, si incontrano pittori e poeti

San Francisco, per un triestino, è – tutto insieme – un lontanissimo altrove, un set di spericolati inseguimenti e sparatorie e un luogo del tutto familiare, un mondo del tutto sconosciuto, patria di bizzarri fenomeni di costume e di cultura e una ben nota contrada, il lontano West e il tinello di casa.

Facciamo un esempio: una strada in forte pendenza su cui si arrampica faticosamente un tram mentre i passanti si rinserrano nei cappotti e si piegano in avanti per contrastare le folate del vento è certo uno scenario familiare per qualsiasi triestino. Ma se uno di questi passanti, per cercare un po' di ristoro, infila la porta di un locale accogliente e ben illuminato sulla cui vetrina spicca a lettere vivaci la scritta «Caffè Trieste» non siamo sulla collina di Scorcola.

Siamo a Northbeach, il quartiere italiano – che però, dicono qui, è anche il quartiere degli artisti – di San Francisco, a due isolati dalle facciate col trucco a pagoda di Chinatown e a pochi metri dai locali di spogliarello di Broadway. Una zona vivace, piena di chiassosi ristoranti italiani con i camerieri che richiamano a gran voce i turisti e di rumorosi pub che offrono musica dal vivo. Sull'altro lato della trafficata Columbus Avenue, la City Light Books, la libreria fondata da Lawrence Ferlinghetti, una volta tempio – si dice così, no? – della cultura beat e ora discreto e quasi intimidito centro di promozione di piccoli e minimi avvenimenti culturali. Accanto il «Vesuvio», il pub in cui si riunivano tutti i più famosi e celebrati eroi di quella stagione – Jack Kerouak, Allen Ginsberg, William Burroughs – tuttora meta di qualche sparuto pellegrino nostalgico ma per lo più frequentato da gente che sembra immune dalle suggestioni letterarie quanto il barista e la cameriera. A ogni modo di artisti, al Vesuvio, se ne vedono pochi. Per lo più sono dall'altra parte della strada a bere un buon caffè Che non è un modo di dire perché il caffè del Caffè Trieste è davvero ottimo, in barba a tutti i pregiudizi sull'acqua sporca che fatalmente capiterebbe di bere ovunque negli Stati Uniti. Merito di Gianni Giotta che, come recitano orgogliosamente le diciture stampate sulle confezioni di caffè prodotte nella torrefazione adiacente al locale, è stato un vero «espresso pioneer», cioè uno dei primi italiani a importare a San Francisco la moda – oramai dilagante – del caffè espresso all'italiana. Partito da Muggia a metà degli anni Cinquanta per fare fortuna negli States, come tanti altri connazionali, «papa Gianni» – come lo chiamano affettuosamente amici e clienti abituali – è riuscito a creare una piccola ma florida azienda (un nuovo Caffè Trieste è sorto qualche anno fa dall'altra parte del Golden Gate, a Sausalito) che si occupa di tutte le fasi della preparazione e della commercializzazione del caffè, dall'importazione della materia prima alla torrefazione, alla tazzina. Così che, come vuole il copione, attraverso il lavoro di tutta la famiglia il piccolo caffè del quartiere italiano è cresciuto e si è affermato. Ora è un vero centro di aggregazione della zona, un luogo in cui è facile incontrare e venire in contatto con persone di ogni tipo: si possono scambiare quattro chiacchiere con pittori, musicisti, romanzieri e poeti, si può ascoltare l'italiano distorto in sonorità anglosassoni degli immigrati di seconda o terza generazione o magari bere un cappuccino con il poeta Jack Hirschmann che con la città di Trieste intrattiene un rapporto speciale per essere stato spesso, anche recentemente, suo ospite e che vive in una minuscola stanza affogata di libri e dipinti in un albergo per residenti proprio sopra il caffè.

L'ambiente è caldo, accogliente; il largo sorriso comunicativo di Ida, una delle nipoti di papa Gianni, si distende sopra una tazza fumante mentre la voce del nonno, dagli altoparlanti, intona una romanza d'altri tempi. Naturalmente incisa dalla «Caffè Trieste Records». Perché, se non lo sapevate, come nei film, gli italiani in America cantano tutti, con splendide voci da tenore e da soprano, e lo fanno di buon grado come dimostrano i celebri concerti del sabato del Caffè Trieste, affollatissimi e applauditissimi, in cui i membri della famiglia si esibiscono. Lasciamoli così, con questa bella inquadratura che ritrae il caffé assolato e gremito di avventori sorridenti che muovono la testa e tengono il tempo con i piedi. I musicisti appoggiano gli spartiti direttamente sui tavolini delle prime file, fra le tazze e i bicchieri, e suonano con passione e divertimento. Alle loro spalle quadri vivaci donati dai pittori che frequentano il locale, fotografie, un poster che ritrae Ponterosso e la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e un bell'ingrandimento in bianco e nero: un uomo, ripreso in controluce sullo sfondo di una vetrina allarga le braccia con enfasi mentre, tutto attorno, un pubblico di uomini seduti su sgabelli e poltroncine lo osserva rapito. La didascalia dice: «Papa Gianni, dopo una dura giornata di lavoro, canta "Granada" alla vecchia bottega di barbiere di Grant Street». Dissolvenza.

Riccardo Cepach

Il Caffè Trieste, nel quartiere di Northbeach, del muggesano Gianni Giotta, emigrato negli anni '50 per far fortuna negli States. Con il contributo di tutta la famiglia, è diventato un vero centro di aggregazione per intellettuali di ogni tipo. E ora un «Caffè Trieste» è sorto anche a Sausalito.

Quarta rassegna promossa dal Comune, con una sezione specifica per le scuole superiori

Invito al cinema a misura junior

In scaletta «Pane e tulipani», «Gli ultimi giorni» e «Rosetta»

Con una novità ritorna nel suo quarto appuntamento «Insieme al cinema, avventura e fantasia».

L'iniziativa infatti, accanto all'ormai consueta rassegna rivolta alle scuole materne e ai ricreatori, propone in questa edizione, una parte specifica rivolta alle scuole superiori triestine. Il fine del festival di «Insiemealcinema», promosso dall'assessorato all'Educazione del Comune di Trieste con l'Agis e l'Anec, è quello non solo di divertire, ma anche di avere un fine didattico e «trascinante» per riportare nelle sale cinematografiche le nuovissime generazioni.

È quanto ha detto nella conferenza stampa di ieri l'assessore competente Maria Teresa Bassa Poropat, che ha spiegato come i film saranno anche accompagnati da schede informative e didattiche per favorire in classe la discussione sulle proiezioni viste. L'esperimento della proiezione di tre sui globali otto flm rivolto al target degli adolescenti delle scuole superiori verrà ampliato, in caso di successo, con il prossimo anno scolastico. Il presidente Agis, Mario De Luik, con la curatrice delle proiezioni, Floris dopo aver posto l'accento come sarebbe interessante per le scuole riprendere l'abitudine, smessa da qualche anno, delle mattinate al cinema, ha illustrato il programma della rassegna.

La rassegna dedicata a materne e ricreatori spazia tra avventura e fantasia, con «Toy Story 2» e «Dinosauri»

Dunque il calendario per le materne (ore 10) e per i ricreatori (ore 17) comprende cinque film sul tema «Avventura & fantasia»; nei giorni scorsi la rassegna (del tutto gratuita) si è aperta con il film di animazione «La strada per El Dorado»; seguirà giovedì 8 marzo «Inspector gadget» di David Kellog con Matthew Broderick, Rupert Everett; giovedì 5 aprile sarà la volta del film di animazione di John Lassiter «Toy story 2 - Woody & Buzz alla riscossa»; ancora giovedì 10 maggio sarà proiettato il film di Mike Ocelot «Kiriku e la strega Karaba». La rassegna si concluderà giovedì 7 giugno con la più recente creazione della Disney, ovvero il celebre «Dinosauri».

Di tutt'altro genere la sezione per le scuole superiori che viene correlata alle date significative della nostra storia, e cioè 8 marzo, 25 aprile e 1.o maggio. Si partirà l'8 marzo con il film «Pane e tulipani» di Silvio Soldini che narra la storia di una donna «qualunque»; il 24 aprile seguirà la proiezione del film «Gli ultimi giorni» di James Moll e infine il ciclo si concluderà il 2 maggio con il film «Rosetta» di Luc e Jean Pierre Dardenne. Le scuole interessate possono telefonare da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 allo 040/6754606.

Daria Camillucci

Stasera alla Beata Vergine

Lione e Trieste, incontro in musica

Si terrà oggi, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis, il concerto «Lione incontra Trieste», organizzato dalla Federazione diocesana Pueri cantores, dal coro Hortus Musicus e dai pueri cantores Piccolo Coro San Giovanni. Vi parteciperanno la Schola de la Primatiale de Lyon, diretta da Robert Hillebrand, il Coro polifonico della Biblioteca di Segrate (Milano) diretto da Arturo Borsari, e i due cori triestini Hortus Musicus, diretto da Fabio Nesbeda, e Pueri cantores Piccolo Coro San Giovanni, diretto da Edoardo Hribar.

Domani i due cori animeranno la messa delle 10, rispettivamente nella chiesa della Beata Vergine e in quella dell'Immacolato cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Centro Promozione

Progetto Insieme, corso per volontari

Conoscere per imparare ad aiutare e dialogare è l'obiettivo del corso per volontari del Progetto Insieme, organizzato dal Centro Promozione. E' articolato in diverse lezioni d'aula, che affrontano alcuni argomenti sulle competenze relazionali e le tecniche di gestione delle attività informative dal territorio e di gruppo in una relazione. A supporto delle lezioni, i corsisti potranno partecipare ad alcuni moduli integrativi per sperimentare l'uso della posta elettronica e di Internet, la scrittura informativa, la lettura interpretativa e la ricerca sul campo. Per coloro che sono provvisti di computer e collegati alla rete, l'associazione mette a disposizione il corso on line In-formare Informarsi del non profit, al proprio sito www.centropromozione.it. Per iscrizioni. tel. 040350320 (lasciare i propri dati citando il Progetto Insieme), oppure, per informazioni. tel. 040638751.

Continuazione

MUGGIA salita Ubaldini, appartamentino libero composto da ingresso, ampia cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo giardino di proprietà. Casamania tel. 040.330400 L. 80.000.000.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA leader ricerca due ragioniere/i per ampliamento organico richiedesi età 23-30 anni, esperienza, bella presenza, dinamicità. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale patente n. Ts2034847F. (A1972)

ASSUMIAMO giovane 23 anni buona volontà ragioneria computer, tel. 0348-2307020. (A2067)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore esperti. Telefono 0335/7129924. (A1923)

CERCASI operai elettricisti con esperienza ed operai con esperienza impianti telecomunicazioni e reti dati tel. 040/635200 - fax 040-3725365. (A2047)

CERCASI operaie/i specializzati settore tappezzeria pressa o cucito lavoro zona Manzano. Telefonare per informazioni e appuntamenti allo 0432/754834. (Fil47)

CERCASI personale da adibire a servizi mense e pulizie munito di libretto sanitario e disponibile a piccoli trasferimenti. Scrivere a L'Ausiliaria via Svevo n. 1, 34144 Trieste. (A2077)

CONCESSIONARIA autoveicoli zona Gorizia e Monfalcone cerca: meccanici specializzati, magazziniere ricambista specializzato, venditore esperto del settore, inviare curriculum Aguzzoni spa, via Terza Armata 119, 34170 Gorizia. (B00)

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica con esperienza su macchine utensili; b) ragioniere amministrativo età max 35 anni, conoscenza dei programmi Word ed Excel; c) operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (Fil17)

NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare 0421222321. (Fil17)

PRIMARIA azienda del settore delle spedizioni ricerca per la propria sede di Trieste un esperto/a contabile. Si richiede comprovata esperienza nella gestione delle procedure amministrative e fiscali e dei rapporti con collaboratori. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4791500.

SOCIETÀ del terziario avanzato, leader nazionale nella gestione servizi primaria utilità (S.O.O. cittadino); ricerca nelle Tre Venezie funzionari provinciali. Età 26-38 anni. Costituirà elemento preferenziale l'aver acquisito esperienza in ambito commerciale, (agente di commercio, agente immobiliare, promotore finanziario, consulente assicurativo, agente d'infortunistica stradale, agente di vendita). Richiedesi inoltre spiccata sensibilità ed intelligenza comunicativa in trattative particolari. No vendita. Attività altamente remunerativa e stimolante; si garantisce corso formativo a carico aziendale, affiancamento iniziale, 35 milioni fisso annuale, acconti provvigionali, operatività immediata. Inviare curriculum alla casella Pubbliman n. 6, 31100 Treviso entro il 26/2/2001. (FIL46)

SOCIETÀ recupero crediti ricerca recuperatori intraprendenti con massima serietà. Telefonare 049/8714423.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 -520.00 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti 0349/6352389.

A. MELISSA ragazza ceca appena arrivata, ricevo tutti i giorni, tel. 0328/1073262.

A. TRIESTE Bruna molto carina ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A1866)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti giorni 10-23. 0338/4929563. (A1751)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika, appena ritornata, tel. 0380/5169824. (Fil 84)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0330-409049.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura, 0333-4368648. (Fil 60)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione, 0338-1659511. (A2086)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333.6568774. (A1915)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni, 0338-1281839. (A2076)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta, tel. 0339-1139560. (A2081)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 333-3519824. (A1942)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (FIL47)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0349/7394417.

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603.

TRIESTE Federica italo argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22, 0333-4840795. (A2083)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1868)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23, 0340-2277443.

VUOI conoscere una ragazza senza inibizioni? Chiamami, ti coinvolgerò. 0349/2131866. (Fil37)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDESI Trieste negozio abbigliamento trentennale mq 150+80 magazzino 4 fori 2 entrate specializzato montoni pelle pellicceria, 0335-8397494. (A1951)

CULTURA & SPETTACOLI

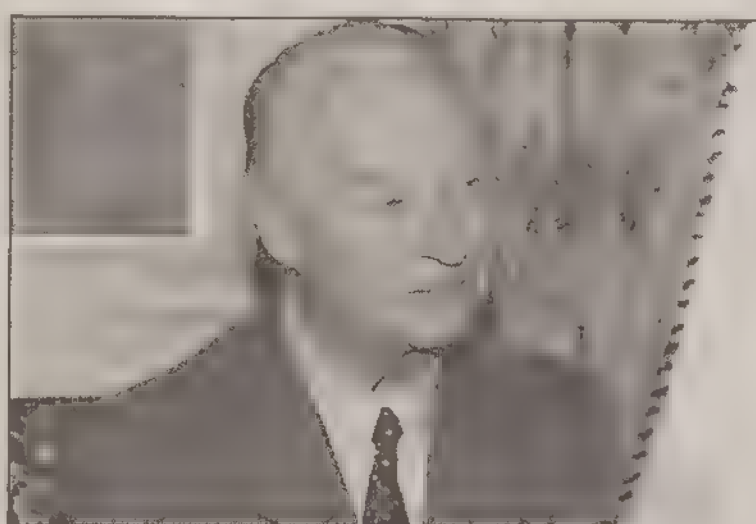
STORIA *Il 23 febbraio a Trieste si presenta il libro curato da Francesco Leoncini e Carla Tonini*

Primavera di Praga e dintorni

Il '68 visto dall'Est nella testimonianza di un politologo russo

TRIESTE Venerdì 23 febbraio, alle 17.30, alla Libreria Minerva sarà presentato il libro «Primavera di Praga e dintorni. Alle origini dell'89» (Edizioni Cultura della pace, Giunti, pagg. 190), a cura di Francesco Leoncini e Carla Tonini. Interverranno Dario Gasparini, Marina Rossi, Fulvio Salimbeni e sarà presente uno dei curatori, il professor Leoncini dell'Università di Venezia.

Il volume, già discusso in varie città italiane, delinea un quadro efficace delle tensioni presenti non solo in Cecoslovacchia, ma in tutto il mondo comunista nel 1968. Se in Occidente studenti e operai pensarono di poter dare una spallata definitiva al capitalismo, all'Est il '68 significò l'avvio di un lungo e tormentato processo di decolonizzazione, che sarebbe sfociato nella crisi dell'Impero sovietico e nei movimenti di massa dell'89. Oggi il controllo esercitato da ristrette oligarchie finanziarie sul processo globale dell'economia sempre aver infranto le speranze del '68 e le «illusioni» dell'89.

A dieci anni dal crollo del muro di Berlino, gli autori del volume affrontano, da diverse angolature, il problema del collasso del sistema sovietico, individuando, tra i fattori principali che lo hanno determinato, la mancanza di legittimazione, l'arretratezza economica, il ruolo dell'opposizione, la perdita di fiducia nelle élites al potere e, infine, l'arrivo di Gorbaciov alla guida dell'Urss. I primi tre riguardano l'essenza stessa del sistema sovietico, che in Europa centrale è stato in larga parte imposto con la forza e ha dovuto fare i conti con l'opposizione della società al basso livello di vita. Per questo vale la pena interrogarsi su quando sia iniziato il conto alla rovescia del comunismo made in Urss, piuttosto che chiedersi perchè sia crollato.

Alexandr Dubcek, leader della Primavera di Praga.

Agosto 1968: una lunga colonna di carri armati dell'esercito russo nel centro di Praga.

Pubblichiamo la testimonianza (raccolta da Marina Rossi) di Aleksej Salmin, che nel 1968 era studente dell'ultimo anno della Scuola superiore a Mosca e oggi insegna politologia e cultura economica all'Accademia russa del Commercio estero ed è, tra l'altro, membro-corrispondente della rivista italiana di geopolitica «Limes».

Gli eventi del '68 sovietico sono parte di un processo mondiale. Si ricevevano tutte le notizie. Sapevamo benissimo di ciò che stava accadendo a Parigi, dei carri armati in Cecoslovacchia, in agosto. È una fase della nostra storia ancora poco indagata e che deve collegarsi al XX Congresso, al periodo di Krusciov.

Breznev, che si era insediato da poco, rappresenta la reazione alle riforme, avvia la cosiddetta *stagnazione*. In realtà, la politica di Krusciov non produsse alcun serio effetto nella vita civile del Paese. Al contrario, ci riportò alle peggiori caratteristiche dei tempi di Stalin. La gente ne fu scioccata.

Alla fine del mandato di Krusciov, si aprì una forte crisi economica, molto simile a quella verificatasi alla morte di Stalin. Aumentarono sensibilmente i prezzi dei generi di prima necessità e delle merci. In varie città dell'Urss, anche se non a Mosca, rientrò in vigore il tesseramento per il pane, con le consuete file interminabili. Nei primi anni del governo Krusciov, la popolazione sperava che le riforme da lui avviate potessero continuare. Il 1967 iniziò con questi auspici, furono varate delle riforme economiche.

Il primo anno del governo Breznev fu ritenuto la prosecuzione di una tendenza innovativa. Anche da noi migliorarono le condizioni di vita. Il biennio 1966-'67 può forse essere considerato come il periodo più sereno della storia dell'Urss. Gente di estrazione molto varia poteva esprimere finalmente una certa fiducia nel futuro. Era possibile parlare più liberamente, criticare il partito. Se non proprio in pubblico, per lo meno nella propria cerchia familiare e sul posto di lavoro. I dirigenti del Pcus facevano finta di non accorgersene.

Si apriva l'era della televisione, del frigorifero e, per alcuni strati sociali, dell'automobile. La gente cominciava a convincersi che si stava concretizzando qualche forma di socialismo in cui era possibile realizzarsi. E i rapporti interpersonali diventavano più umani, mentre si allentava la pressione ideologica e si andava affermando un certo tecnocratismo.

Nell'età dello sviluppo della fisica, della ricerca spaziale e della meritocrazia, si andavano affermando nuovi valori umani. Si trattò di una svolta decisiva. Ma i primi insuccessi nei voli spaziali scioccarono l'opinione pubblica. La gente cominciava a capire che queste nuove conquiste non erano immuni dal rischio di tragedie.

Lo sviluppo dell'industria spaziale, collegata all'armamento nella gara con gli Usa, costituiva un settore a parte, di cui la gente poteva essere informata solo entro certi limiti. Continuava, tuttavia, a svilupparsi una certa libertà di discussione. Nel 1966 usciva per la prima volta il romanzo di Bulgakov. «Il maestro e Margherita», si trattò di un evento letterario vero e proprio, prima impensabile.

L'epoca era contraddittoria. Nelle scuole nascevano movimenti giovanili indipendenti dal Komsomol, cui, però, il Pcus non si opponeva. I suoi dirigenti non erano più quelli di una volta, erano giovani che ascoltavamo la musica leggera occidentale (i Beatles). Dibattevano liberamente i problemi politici.

Tutto questo durò fino all'invasione della Cecoslovacchia. Ci fu, dunque, la delusione nei confronti del potere, ma anche vivacità di dibattito, in sintonia con la Primavera di Praga. Io allora stavo finendo la scuola, mi preparavo ad accedere all'Istituto di Studi dei Rapporti Internazionali. Sulla Primavera di Praga si scriveva poco sui giornali, molto di più nelle riviste, specialmente su «Novaja Vremja». Molte informazioni ci provenivano dalle radio occidentali e dai quotidiani comunisti provenienti dall'estero, come l'«Humanité», «L'Unità», «The Daily Worker». Dopo la crisi d'agosto del '68, questi giornali furono proibiti.

Praga 1968: un ragazzo «pianta» la bandiera cecoslovacca su un tank sovietico.

Di fronte alle informazioni riguardanti il Maggio francese, i dirigenti del Pcus rimasero disorientati. In un primo momento il potere si spaventò. Si allarmarono per la Primavera di Praga, ma quando sorsero le barricate a Nanterre e nel Quartiere Latino, cominciarono a porsi degli interrogativi: a questo non erano preparati, collegarono il tutto a Praga e, in maggio-giugno, iniziarono a predisporre la reazione.

Si ridusse l'informazione, ma la gente continuava a discutere: negli anziani prevaleva la diffidenza nei confronti della nuova sinistra occidentale, si temeva il revanscismo germanico, qualora la Cecoslovacchia si fosse sganciata dall'Urss. Analogo era l'orientamento della generazione di mezzo, che era contraria all'intervento sovietico e ne sottovalutò il rischio. Era convinta che fosse un grave errore, così come credeva che il processo avviato in Cecoslovacchia fosse inarrestabile.

In ogni modo, alla fine dell'estate si respirava un'atmosfera pesante. Per me le vacanze erano quasi finite. Per mio piacere stavo studiando proprio la lingua ceca: per esercitarmi leggevo il «Rude Pravo». Una notte stavo ascoltando la radio cecoslovacca. A un certo punto lo speaker gridò: «Aiutate Praga!». Ero convinto che si trattasse di qualche programma sulla seconda guerra mondiale. Spensi la radio e andai a letto. La mattina dopo mi svegliai sul tardi e mia madre mi disse: «Ben per te che hai dormito fino a quest'ora e che ti sei svegliato così bene! Per i cechi è andata diversamente: si sono svegliati nella cerchia degli "amici" che indossavano varie divise».

Per la verità, nei giorni seguenti, ascoltai opinioni molto diverse. Al di là delle divergenze politiche, mi parve però che nessuno si rallegrasse. Ci fu chi si preoccupò, ma di gente d'accordo con le posizioni del governo ne trovai ben poca. E c'erano, certo, anche gli stalinisti. Ma il fatto che scoprissero così liberamente le loro posizioni, era significativo.

Il premier Nikita Krusciov

Si era aperto un solco tra le posizioni del governo, dell'apparato e quelle della gente. Si riaccendeva il conflitto tra stalinisti e antistalinisti. Il '68, iniziato con tanto ottimismo, si chiudeva in modo cupo. La gente aveva compreso che quel 21 agosto era stato un segnale. La società tornava indietro; anche se non si poneva fine ufficialmente alla vita delle nuove organizzazioni giovanili, di fatto le si ostacolava, le si paralizzava. Si congelava il processo di rinnovamento.

Credo che quell'anno abbia costituito per tutta l'Urss l'ultima chance di una qualche trasformazione, dopo di che si intuì che la società e lo Stato sarebbero andati presto incontro a qualche catastrofe. Non c'era più alcuna fiducia nella riformabilità del sistema e si riteneva invece che una grande occasione fosse andata perduta.

Se nel '68 c'erano i dissidenti, negli anni '70 tra la gente prevalse la passività. I comunisti più convinti si unirono ai dissidenti nella critica al potere corporativo. Agli inizi degli anni '80, i primordi della *perestrojka*, era raro trovare qualcuno disposto a spendere qualche parola di apprezzamento per il governo. Il potere sovietico non è caduto, dunque, in conseguenza di una lotta politica: si è semplicemente autodisintegrato a causa della sua incapacità interna di autoconservazione.

Le radici di tutto ciò affondano nel '68. Senza quel processo, di cui furono protagonisti gli intellettuali e che incise a livello internazionale nell'economia, nella politica e nella cultura, può darsi che in Urss qualche altro gruppo di potere sarebbe stato in grado di preservare il sistema. Il '68 costituì, invece, un momento decisivo di rottura non solo per l'Europa occidentale, ma anche per l'Urss. Paradossalmente, le conseguenze più gravi derivarono proprio a quest'ultimo paese.

Aleksej Salmin

L'opera dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione affronta l'aspetto militare della guerra partigiana anche in ambito regionale

Un Atlante storico fotografa e documenta la Resistenza in Italia

Passano gli anni e magari uno si convince che è stato detto tutto e che taluni argomenti si sono esauriti nella loro trattazione generale, per cui non rimane che il versante degli studi specialistici, destinati ai soliti.

Così vale, da un po' di tempo, anche per la Resistenza italiana e per la guerra fatta con le armi in pugno: la vastissima letteratura aveva sempre palesato un lato debole, l'assenza di una storia militare capace di leggere tutta la vicenda complessa dai vari punti di vista, fuori delle remore interpretative. Non è ancora giunta, ma nel frattempo l'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia ha portato a termine un progetto, la cui ideazione risale a oltre trent'anni fa: un atlante storico.

È nato così l'**«Atlante storico della Resistenza italiana» (Bruno Mondadori, pagg. 159, lire 88 mila)** curato da **Luca Baldissara,** con la prefazione di Loredana Lajolo e Giorgio Rochat: un grande formato arricchito da splendide tavole, carte, mappe urbane, fotografie. Un'opera che si rivolge a chi intende seguire, carta alla mano, i venti mesi di guerra in Italia e di guerra italiana.

Potrà servire anche al mondo della scuola? Di solito si dice che tutte le opere di un certo spessore sono degne di entrare in un'aula scolastica, ma visto come i cosiddetti e presunti saggi hanno disegnato il futuro insegnamento della storia nella scuola italiana, rassegniamoci a consigliarlo a tutti coloro che amano approfondire e studiare.

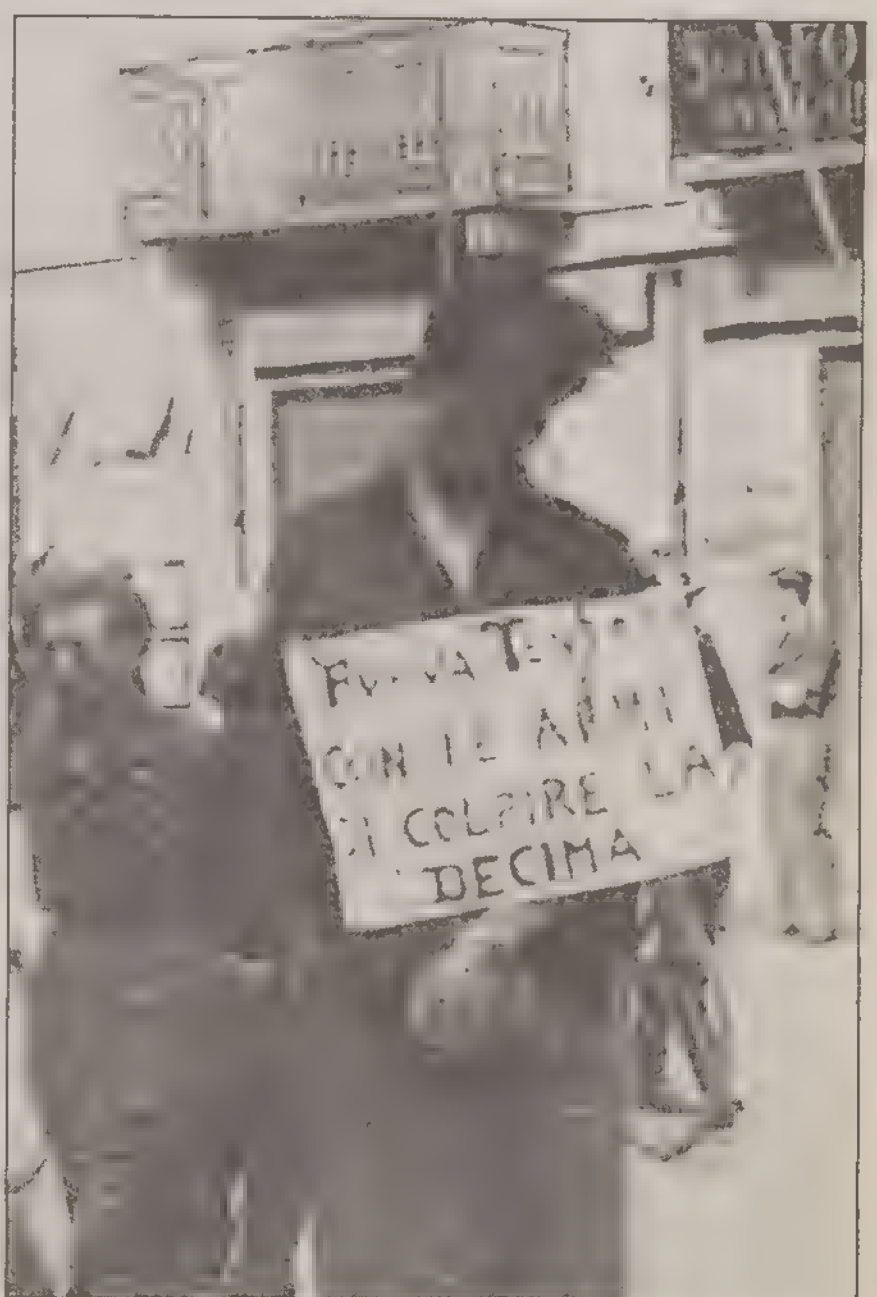
L'opera è divisa in quattro parti, comprendenti cronologicamente i quaranta giorni di Badoglio, la campagna italiana degli eserciti tedesco e anglo-americano, la guerra partigiana analizzata negli specifici quadri regionali, lo studio dell'immagine fotografica e del rilievo aerofotogrammetrico, trattate finalmente come fonti storiche.

La guerra partigiana, a sua volta, è affrontata seguendo lo sviluppo cronologico degli avvenimenti, mentre i caratteri della guerra combattuta nei territori occupati dalle truppe tedesche sono analizzati in specifiche carte tematiche, riguardanti, per esempio, le istituzioni della Repubblica Sociale, la mappa delle stragi, degli eccidi e delle persecuzioni antiebraiche, l'organizzazione politica della Resistenza italiana, l'attività delle forze armate italiane nel corso di tutta la campagna.

Il maresciallo Badoglio

Il lavoro è interessante, perché apre un versante di studi assai carente, a causa dell'assenza di una tradizione italiana nel campo degli atlanti storici, anche se nella nostra regione c'è una consolidata tradizione in proposito. Lo stesso discorso può essere detto per la fotografia, già da tempo trattata come documento e non solo complemento al testo. Giuste, quindi, le osservazioni su alcune immagini spesso riproposte acriticamente in molte opere e nei manuali scolastici: guerra in posa, come quella del contadino siciliano che indica col bastone la strada da prendere non a un ufficiale statunitense qualsiasi, ma al figlio di Roosevelt; le false fucilazioni partigiane, i gruppi in armi di una parte e dell'altra, che non dicono fino in fondo sul vero volto della guerra degli italiani; le corrispondenze dei fotografi tedeschi trattate come documenti e non propaganda.

L'atlante, poiché è pure un'opera di sintesi, mette in luce i vuoti di ricerca e la necessità di approfondimenti, compresa una più decisa comprensione della storia regionale, come parte della storia italiana. Su quest'ultimo aspetto è necessaria più di una precisazione, che certamente non dipende da quanti si sono adoperati in tutti questi anni a studiare e ricercare la nostra difficile storia, anche se rimane ancora qualcosa da fare: a parte l'errore tipografico, ripetuto però due volte, del trattino posto tra «Venezia» e «Giulia» e non tra Friuli e Venezia Giulia, la bella e dettagliata cartografia che ci riguarda (però una ricostruzione specifica delle ultime operazioni militari, come fatto per Milano o Padova, non sarebbe guastata), non è accompagnata da testi altrettanto esplicativi, come ci si poteva attendere, dopo tanti atti di pubblico e alto riconoscimento. Si accennano ai caratteri dell'occupazione tedesca e ai complessi problemi della Resistenza, e soprattutto sul versante comunista, ma gli avvenimenti legati all'insurrezione e alle conseguenze della corsa su Trieste sono labilmente accennati, come pure l'eccidio di Porzus, liquidato in poche confuse righe. Si parla poi del caso di Gorizia, dei difficili rapporti tra il locale Cln e organismi jugoslavi, fino alla sparizione di due esponenti della Resistenza italiana, ma non altrettanto si dice del dramma politico vissuto a Trieste, oppure a Fiume, dove il quadro era ancora più complesso. A un certo momento la guerra finisce e non si sa come va a finire, e perché i membri del Cln sono fatti oggetto, a guerra finita, di nuove persecuzioni, come se fosse possibile stabilire un netto spartiacque tra guerra e dopoguerra, tra lotta militare e lotta politica, tra dolore e pietà, tra odio e tolleranza. C'è il pericolo di rimanere con le memorie divise, indipendentemente dalla volontà di fissare per decreto le modalità di una riconciliazione nazionale che soddisfi il presente.

Roberto Spazzali

Luglio 1944: una crudele immagine della guerra civile.

CINEMA *Al Festival di Berlino presentato «Finding Forrester» di Gus Van Sant, con il carismatico attore*

Stregati dal fascino di Sean Connery

Scenari multietnici in «My sweet home», opera prima del greco Tsitos

Premio Bacco al regista Emmer e all'attore tedesco Bruno Ganz

BERLINO Il regista italiano Luciano Emmer *(nella foto d'archivio)* e l'attore tedesco Bruno Ganz hanno ricevuto a Berlino il «Premio Bacco», un riconoscimento che viene tradizionalmente assegnato in febbraio a personalità del cinema e dello spettacolo in concomitanza con il Festival cinematografico internazionale.

Luciano Emmer (87 anni) - che esordì nel 1950 con «Domenica d'agosto» - ha presentato alla Berlinale fuori concorso il suo ultimo film «Una lunga, lunga, lunga notte d'amore», sei storie di sentimenti e speranze che il regista racconta dal tramonto all'alba di un giorno qualsiasi a Torino.

Bruno Ganz - interprete del monumentale «Faust» messo in scena da Peter Stein - sta conoscendo un sensazionale successo cinematografico quale protagonista di «Pane e Tulipani», il film di Soldini che da mesi fa registrare il tutto esaurito ovunque in Germania.

La cerimonia di premiazione - in collaborazione con l'ambasciata d'Italia e l'Istituto italiano di cultura - si è svolta in un grande albergo di Berlino nel corso della «Notte delle Stelle», una manifestazione organizzata da Massimo Mannozzi, titolare di un noto ristorante di Berlino e animatore degli «Incontri Berlinesi» e dell'Associazione «Lucchesi nel Mondo».

BERLINO Il carisma di Sean Connery paralizza la Berlinale. Chi non studierebbe, e potrebbe diventare anche un bravo scrittore, se avesse Connery come insegnante di sostegno? È quanto succede a Jamal Wallace (il bravo Rob Brown alla sua prima performance) che - incuriosito dalla figura misantropa e solitaria di un anziano che lo scruta dalla finestra di casa, con il binocolo, senza mai uscire - alla fine decide di conoscerlo e diventano amici. Lui William Forrester (Connery), scrittore famosissimo e premio Pulitzer, ormai alla fine della sua esistenza, travasa sul giovane il suo sapere, la sua cultura, la sua saggezza ma anche il suo bisogno di relazione. Forse una paternità mancata.

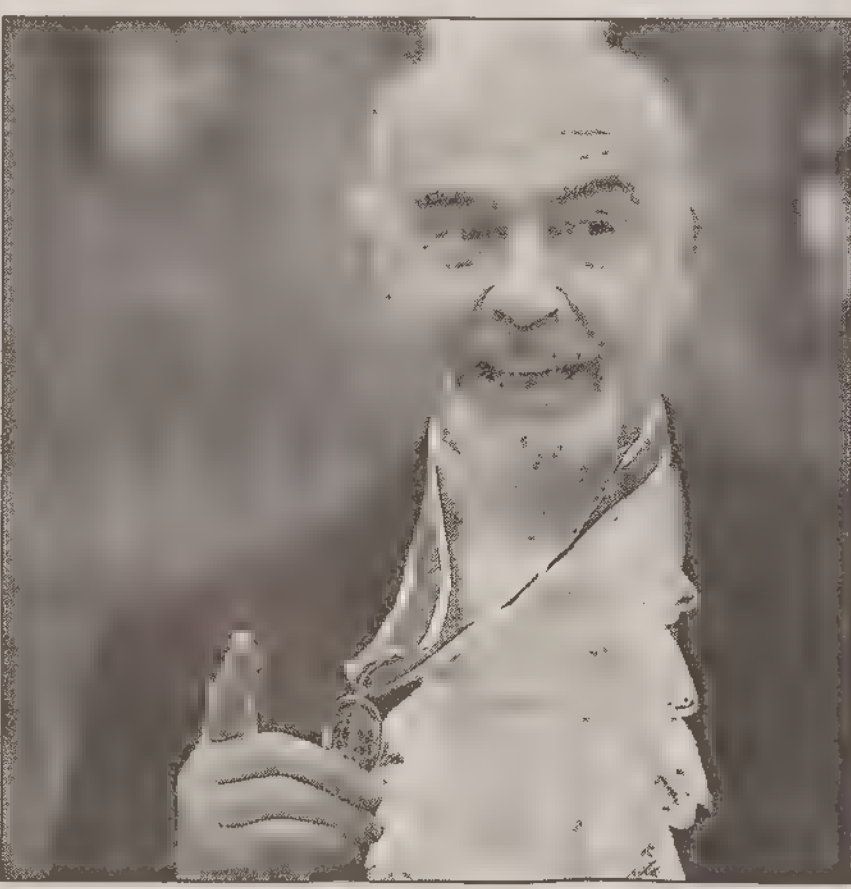
Il ragazzo, completamente affascinato dallo scrittore, entrerà in una Università privata di prestigio, dove insegna F. Murray Abraham – che assieme a Connery ricompone la coppia de «Il nome della rosa» – e diventerà a sua volta uno scrittore oltre a ereditare casa e libri del grande vecchio che muore di cancro un po' prima del finale.

Questo è **«Finding Forrester»** di Gus Van Sant in concorso ieri a Berlino. Un film hollywoodiano nel senso pieno del termine, distribuito da una major come la Columbia, rivolto alla più grande audience possibile (teso a ripetere il successo di altri film come «L'attimo fuggente»), girato in cinemascope, con una grande star internazionale dall'appeal indiscutibile come Sean Connery, con il tema universale dell'amicizia ulteriormente nobilitata dalla cultura. Tutti gli ingredienti in quantità giusta, ben amalgamati fra loro da Gus Van Sant che aveva già portato sullo schermo un soggetto simile (Good Will Hunting - Genio ribelle) e che ripercorre una tematica ormai tante volte elaborata sullo schermo.

Come nelle avventure di James Bond, del film sappiamo tutto prima ancora di vederlo, sappiamo cosa succederà e come andrà a finire: l'unica cosa che ci fa restare seduti alla sedia è vedere come il regista svolge il tema. Questa volta lo ha svolto Gus Van Sant ma poteva essere benissimo Peter Weir o Steven Soderberg o chiunque altro. Il film non sarebbe cambiato di una virgola. Perché mettere in concorso un'opera come questa? Se per avere Connery a Berlino, allora bastava anche un evento speciale. Perché disturbare la giuria?

Piccola produzione germanica l'altra di oggi: **«My Sweet Home»** di Filippos Tsitos. Nato ad Atene, 35 anni, fotografo e regista di alcuni cortometraggi, con la sua opera prima è subito balzato al concorso della Berlinale. Si consuma la Polterabend (ovvero il pranzo con gli amici alla vigilia delle nozze) all'interno di un bar nell'odierna Berlino. Clientela multietnica: dal protagonista, un americano con le idee un po' confuse che dovrebbe sposare il giorno dopo una bella tedesca, alla futura suocera, una donna contraria al matrimonio ma ancora in cerca di amore, a due fratelli russi, a un muratore marocchino, un paio di greci, due giapponesi, una tailandese.

Un microcosmo, un crogiuolo di razze ospitato a Berlino, specchio di una Germania nel ruolo della grande mamma, della nuova casa che tutti ospita e tutti nutre. Al bar si intrecciano le speranze, le inquietudini, i ricordi di casa fattisi struggenti nella nuova dimensione. Palese fin dall'inizio del film l'intento del regista, ovvero, fare un film sineddoche, con il bar e i suoi abitanti specchio di una situazione più vasta, generalizzata, con l'Europa nuova genitrice e casa di tutte le etnie.

Nel film, inoltre, le situazioni drammaturgiche e la recitazione eccessiva, teatrale, sopra le righe, infonde un clima ancora più estraniante, surreale, alla Ionesco. Ogni carattere, ogni personaggio potrebbe essere da solo un film minimalista a se stante. La musica – palese omaggio a Kusturica, anche nell'uso del musicista Nelle Karajlic compositore per i «No Smoking» – crea un'atmosfera di tragicità esistenziale e se un premio la giuria dovrà assegnarlo ai padroni di casa crediamo che non trascureranno questo affresco corale e multirazziale così lontano dalla new economy e così vicino ai grandi problemi esistenziali.

Sean Connery, carismatico interprete del film di Van Sant.

Andrea Crozzoli

RASSEGNA *Da giovedì a Udine*

Capossela, Banda Osiris e i Marlene Kuntz al Carnevale in piazza

UDINE Toccherà al più amato personaggio di Cervantes, Don Chisciotte, incendiare la fiaccola dell'edizione 2001 del Carnevale udinese. La compagnia del Teatro Nucleo di Ferrara, infatti, aprirà le danze in piazza San Giacomo giovedì 22 febbraio, alle 19, con la messa in scena pirotecnico-musicale di **«Quijote»**, per la regia di Cora Herrendorf e Horacio Czertok. Sempre nella piazza-salotto udinese si svolgeranno attività di animazione per bambini, mentre al Palamostre si avvicenderanno gli appuntamenti del teatro leggero per tutti.

Per i buongustai della comicità «intelligente» è in programma lo spettacolo della premiata **«Banda Osiris»**, che il 26 febbraio sarà al Teatro delle Mostre proporrà «Roll over Beethoven», scatenato caleidoscopio musicale in cui per la prima volta i quattro irresistibili «professori» sono accompagnati da altrettante avvenenti violiniste.

Divertimento assicurato anche il 25 febbraio, quando al Palamostre arriverà **Ennio Marchetto**, veneziano re del Carnevale applaudito nei teatri e nei music hall di mezzo mondo per le sue straordinarie esibizioni a base di fantasia e di semplici pezzi di carta colorata.

Anche chi ama la musica troverà occasioni interessanti: il 24 febbraio sul palco del «Giovannone» salirà **Vinicio Capossela**, con le sue «canzoni a manovella». Ancora per il teatro ci sono gli spettacoli del **«Carnevale centrifugo»** allestiti nelle circoscrizioni dalla Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine e una performance dei **Piccoli di Podrecca** al Nuovo (24 febbraio).

La musica impazzerà in piazze, locali e teatri con le molteplici apparizioni dei **Dodi & i Monodi** e lo show di **Frizzi-Comini-Tonazzi e Sporca dozzina** al Palamostre il 27 febbraio. In calendario anche ballo, discoteca, fuochi artificiali e spiritose animazioni, tra cui **«Uccidete il Carnevale»** con Massimo Somaglino, Claudia Grimaz e Carlo Tolazzi (22 febbraio all'osteria «Ai frati»). Gran finale il 2 marzo al Palasport con i **Marlene Kuntz** in concerto.

La Banda Osiris. Sopra, Vinicio Capossela.

Alberto Rochira

MOSTRE DEL NORDEST

Omaggio a Mario Schifano a Camposampiero (Padova)

«Cicladi» di John Corbidge e le «scale» di Poldelmengo

TRIESTE *Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 s'inaugura la mostra «Cicladi» di* **John Corbidge**, *che rimarrà aperta fino al 2 marzo. Orario: feriali 10-12.30 e 17.19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino a mercoledì, allo Studio D'Arte Nadia Bassanese, prosegue l'omaggio ad **Alik Cavaliere**, *con opere grafiche di Baj, Castellani, Kounellis, Paladino, Pomodori e Uncini. Orario: 17-20.*

Fino alla fine di febbraio allo spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6 è visibile la mostra di **Luigi Mastrangelo, Karin Andersen** *e* **Gianni Pedullà**. *Orario: ogni martedì, 18-21.*

UDINE *Fino al 24 marzo, nel foyer della prima galleria del Teatro Nuovo è visibile la mostra* **«La maschera: dal rito alla scena»**. *Orario: 10-12.30 e 16-19 dal lunedì al sabato.*

Opere dei più noti **artisti friulani del Novecento** *(tra cui Pizzinato, Caucig, Zigaina, Anzil, De Cillia, Chiussi, Celiberti, Tavagnacco) sono esposte fino al 30 aprile nella chiesa di San Francesco a Udine.*

Le fotografie che **Carlo Gaberschek** *ha scattato nei mitici luoghi del cinema del West sono esposte, fino a fine febbraio, alla Galleria della Cineteca del Friuli, in piazza del Municipio a Gemona.*

GORIZIA *Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una grande mostra antologica di* **Aldo Colò**. *Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

PORDENONE *Oggi, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria si inaugura la mostra di* **Massimo Poldelmengo** *intitolata «Scale», che rimarrà aperta fino all'1 aprile. Orario: feriale 16-19, festivo 10.30-12.30 e 16-19.30.*

VENEZIA *La mostra* **«Bernardo Bellotto**, *1722-1780», è aperta fino al 27 giugno al Museo Correr in piazza Venezia, offre la possibilità, per la prima volta di ammirare l'intera produzione artistica del celebre nipote di Canaletto.*

Fino al 19 maggio, ogni venerdì e sabato la mostra **«Gli Etruschi»** *a Palazzo Grassi si può visitare anche la sera, fino alle 23.*

Fino al 31 marzo a Palazzo Albrizzi è aperta la mostra di **Klaus Jürgen-Fischer** *intitolata «Velare l'anima».*

Riapre il 10 marzo, con una mostra fotografica di **Duane Michals**, *la Galleria d'arte contemporanea di piazzetta Olivotti 2 a Mestre.*

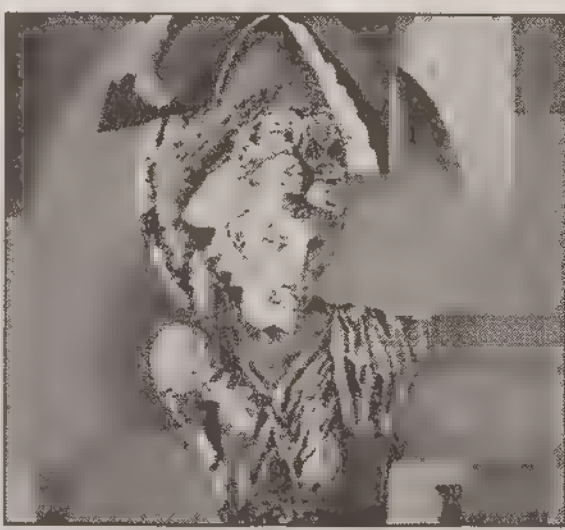
Opere di Alighiero Boetti, Mimmo Paladino, Enzo Cucchi e Sandro Chia sono esposte, fino al 28 febbraio, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Dorsoduro 2826, nella mostra **«Estratti... dagli anni Ottanta»**. *Orario: tutti i giorni, 14.30-18.30.*

PADOVA *Oggi, alle 17, a Villa Querini di Camposampiero (Padova) s'inaugura la mostra* **«Omaggio a Mario Schifano»**, *che rimarrà aperta fino al 6 marzo.*

Fino al 25 marzo si può visitare la mostra antologica, intitolata «Tra le arti», del designer, architetto, teorico e artista **Alessandro Mendini** *alla Basilica Palladiana di Vicenza. Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 15-19.*

TREVISO *Fino al 18 marzo la Galleria comunale di Palazzo Sarcinelli (tel. 0438/412647) a Conegliano ospita la prima mostra antologica in uno spazio pubblico dell'artista romano* **Claudio Olivieri**.

Fino all'11 marzo, allo Spazio Juliet di piazza San Pio X, sono in mostra opere fotografiche del triestino **Paolo Pirona** *da titolo «Postmodern Landscapes», curata da Adriano Perini con il coordinamento di Roberto Vidali. Apertura ogni domenica dalle 16 alle 19 o per appuntamento (tel. 0422/670343).*

VERONA *Dal 2 marzo al 29 aprile presso gli Scavi Scaligeri di Verona sarà aperta la mostra fotografica antologica dei fratelli* **Enzo e Raffaello Bassotto**. *Catalogo Leonardo Arte. Orario: 10-19 da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

Un quadro di Bernardo Bellotto e, sopra, un'opera di John Corbidge.

ARTE IN GIOCO

Dallo stabilimento Modiano sta per uscire un originale «mazzo», creato da Dino Facchinetti

L'Isola del Sole scopre le sue carte, «graisàne»

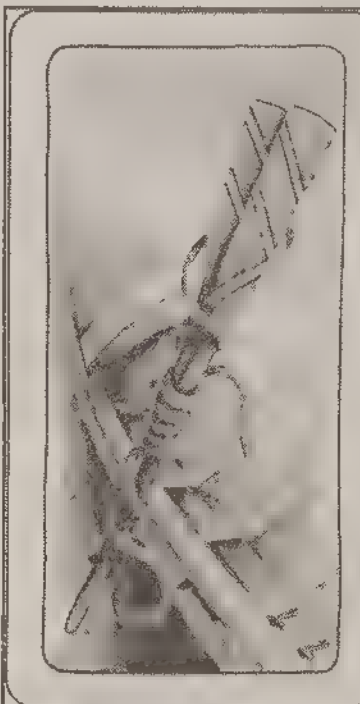
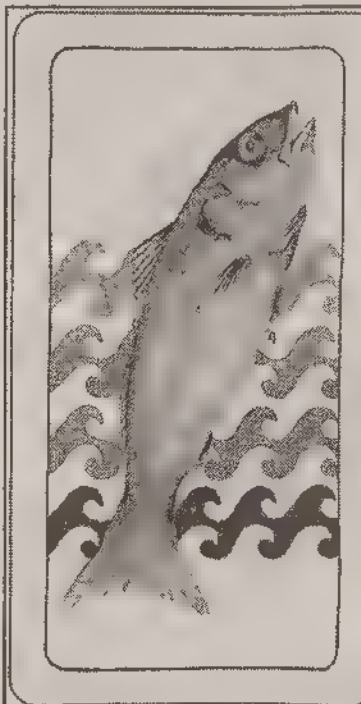
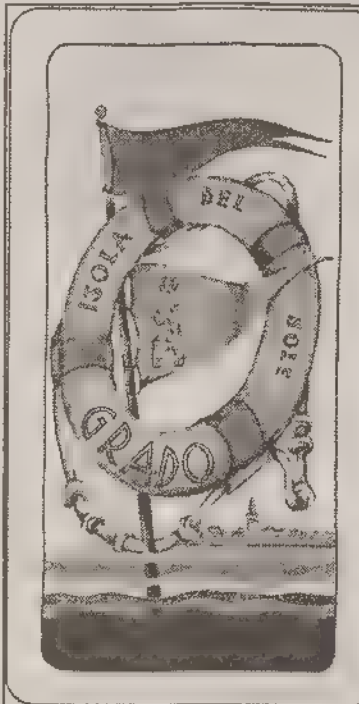
Avranno il formato delle triestine, ma con i semi e l'anima marinari

GRADO L'Isola del Sole scopre le sue carte! Carte «graisane», s'intende. Frutto della fantasia e del lavoro dell'artista Dino Facchinetti, che in tre anni si è fatto un bel mazzo: 40 carte da gioco assolutamente originali, che si potranno ammirare come miniature aristiche oppure calarle sui tavoli dei bar o delle superstiti osterie, non solo di Grado.

Le «graisane» andranno ad arricchire (entro Pasqua) il ventaglio delle carte da gioco regionali stampate dalla prestigiosa casa editrice Modiano, che nella sua lunga storia ha rifornito la penisola di milioni di mazzi di Napoletane, Siciliane, Trentine, Trevisane e anche di carte personalizzate, coinvolgendo nel "gioco" artisti del calibro di Orel, Cambon, Tominz, Wostry, Sigon, Timmel e altri ancora.

Le «graisàne» avranno il formato delle «triestine», ma il volto e l'anima marinari. Nel mazzo di Facchinetti i bastoni sono diventati remi, i denari salvagenti, le coppe conchiglie e le spade pesci. «Ho cambiato la raffigurazione dei semi classici scegliendo dei motivi caratteristici dell'Isola di Grado e della nostra cultura». Dunque, condivisibili anche in altre città marinare di "koinè" veneta, dall'Istria a Caorle. Al posto del Re c'è un capitano-timoniere, il Cavallo è un cavaluccio marino, il Fante un marinaio.

Ma perchè inventare un mazzo di carte, se ne esistono già a bizzeffe? Semplicemente per cercare di ritrovare un'identità, una tradizione e una cultura ormai da tempo arenetesi davanti alla televisione, ai videogiochi, all'incomunicabiltà e all'incapacità di divertirsi con un gioco semplice come quello delle carte. Un piacere che, invece, andrebbe riscoperto, come quello d'incontrarsi e di comunicare. È questa la strana magia che può suscitare un mazzo di carte. Non solo un gioco (scopa, terziglio, briscola o tressette, fate voi), dunque, ma anche l'occasione per stare insieme e raccontarsi. Senza rimetterci la camicia. Azzardando solo un'occhiata complice, un «segno» per dire «ci sono, ti seguo, rispondo!».

Queste carte «graisàne» non sono soltanto belle, ma possono contribuire ad aprire un dialogo, a creare un'armonia, a suscitare ricordi e a crearne di nuovi. E a portare in giro il nome di Grado.

Salvagenti, conchiglie, pesci e remi: sono i semi (qui sopra gli assi) delle carte «graisàne» di Dino Facchinetti.

to. fra.

A Trieste esposte le opere della seconda moglie del padre del «Che»

Donne in lotta, memorie di fuoco

TRIESTE Alla donna e alle donne protagoniste in prima linea o nelle retrovie, nelle lotte e nelle guerre della storia dell'America Latina, è dedicato il ciclo di opere intitolate «Memorias del fuego», esposte in questi giorni all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste. Si tratta di una serie di tecniche miste, collages, di Ana Erra de Guevara, seconda moglie del padre del Che, di origine argentina, che vive e lavora a Cuba.

I soggetti si riconoscono appena nel vortice dei segni, tra colori e immagini spezzate, frantumate e mescolate in maniera caotica, convulsa, frastornante. Morfologie biologiche accanto a frammenti di oggetti, richiamano la pittura surrealista, le visioni di Max Ernst, Yves Tanguy, André Masson, le metamorfosi di Salvador Dalí.

L'impressione dominante di fronte a queste opere è infatti quella del caos, un caos primordiale, che domina l'inconscio, la storia dell'uomo in generale. Poi ci si accorge che da quella confusione di elementi intrecciati e sovrapposti, da quel groviglio misterioso talvolta anche mostruoso, sempre inquietante e disorientante, emerge, più o meno indistintamente, un volto, uno sguardo, un occhio, una figura o un'anima di donna ad affermare la sua presenza.

Realmente esistite o frutto della fantasia, invenzioni visive o citazioni storico-artistiche, le donne di Ana Erra stanno a significare un senso, una ragione d'essere con la loro forza, la loro tenacia, la loro bellezza o la loro poesia, al di là della razionalità e di una logica che nel mondo e nella storia dell'uomo pare non possano ritrovarsi.

Franca Marri

Giuliani esige «decenza» dagli artisti newyorkesi

NEW YORK Gli artisti che vorranno esporre a New York in musei con finanziamenti pubblici, d'ora in poi dovranno far passare i loro lavori al vaglio di un «comitato per la decenza». La censura incombe sul panorama artistico newyorchese, il più vivace e controverso cantiere creativo del mondo. Furibondo per l'ultimo affronto del Museo d'arte di Brooklyn, che da oggi espone un Cristo con le fattezze di una donna nera nuda, il sindaco Rudolph Giuliani è di nuovo sul piede di guerra contro le provocazioni artistiche.

«Dobbiamo darci degli standard di decenza», ha tuonato Giuliani, definendo «disgustoso e scandaloso» il lavoro della fotografa di origini giamaicane Renee Cox, 43 anni, che nel suo «Yo Mama's Last Supper» propone un'«Ultima Cena» suddivisa in cinque pannelli. In quello centrale, l'artista mostra se stessa come Cristo, interpretato come una figura femminile completamente nuda e circondato da 12 apostoli neri il cui look ricorda più i cantanti reggae che i pescatori mediorientali di 2000 anni fa.

MUSICA *La cantante monfalconese gira il video della canzone che porterà a Sanremo*

Elisa, nei luoghi dell'infanzia

Ai primi di marzo, appena concluso il Festival, esce il nuovo disco

La cantante monfalconese Elisa, che sarà fra i protagonisti del prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo, fotografata con la mamma Silvia.

MONFALCONE La «vagabonda» Elisa si è fermata. Ma solo per due giorni, il tempo necessario per girare il video della canzone che proporrà fra una decina di giorni al festival di Sanremo, il «santuario» della canzone italiana. E per farlo ha scelto i posti della sua infanzia, i dintorni di Monfalcone: «Ho voluto ambientare qui il video – spiega la giovane singer – anche perché la mia ultima canzone «Luce - Tramonti a Nordest» parla di questi luoghi, e una frase riguarda esattamente il posto dove sono nata». Un ritorno alle origini quindi per la brava cantante monfalconese, costantemente in giro per il mondo. «Posso proprio dire che mi nutro di vagabondaggio, dal momento che viaggio parecchio per i molteplici impegni. Ciò però mi consente di pensare e così ora sto già scrivendo (parole, melodia e parte degli arrangiamenti) il mio prossimo disco».

Ma veniamo a Sanremo. «Ci vado – spiega Elisa, rilassata su una panchina del porticciolo del Villaggio, in una pausa della lavorazione e in attesa degli spaghetti alle vongole nel vicino ristorante – perché è una grossa platea ed è il meglio in questo momento per far ascoltare a più gente possibile la mia canzone. Ci tengo particolarmente perché rappresenta questo mio momento di vita molto intenso, che voglio raccontare. Questa canzone è nata come tutte le altre in inglese, ma ho voluto tradurla affinché tutti la capiscano. Alla gara non credo molto e non mi importa il risultato: l'importante è partecipare».

L'hai già provata? «Sì, due prove alla Rai a Roma con l'orchestra e una a Sanremo, accompagnata da un quartetto d'archi, il Solis String Quartet di Napoli, molto bravo. È quello che di solito accompagna Bennato. Ancora due prove il 20 e 24 e poi le tre serate tra i big all'Ariston».

Il video, sotto la regia di Luca Guadagnino, è stato girato in parte ieri in un bosco sopra il Villaggio del Pescatore e proseguirà oggi nella località Alberoni del Lido di Staranzano, per concludersi nella zona di Portorosega, oltre la banchina dello scalo monfalconese. Oltre a Elisa l'interprete è Giorgio Pasotti, uno dei protagonisti maschili del film «Ultimo bacio», attualmente nei cinema: i due interpretano «un balletto amoroso – racconta il regista – giocato sulle corde di una non morbosa violenza». Dopo la post produzione, fra quindici giorni, sarà pronto e andrà in onda il martedì successivo alla conclusione del festival.

Pallida per esigenze videografiche, maglietta verde e pantaloni bianchi e con il pacchetto di sigarette in mano, Elisa parla tranquillamente della sua carriera, iniziata a 10 anni quando le regalarono una chitarra, e proseguita a 15 quando incontrò Caterina Caselli. A 17 anni il primo contratto e a 18 il primo disco. Ora ne ha 23 (è del Sagittario) e dopo Pipe's and Flowers e Asile's World è pronta per un nuovo successo con il terzo disco, del quale fa parte la canzone che proporrà a Sanremo.

«Luce - Tramonti a Nordest» uscirà contemporaneamente nelle due lingue ai primi di marzo.

Il video di Elisa è stato realizzato con la collaborazione di «Film commission» di Trieste, che ne ha curato la location e la logistica, dell'Apt triestina e del Comune di Staranzano.

ca. pa.

Ramazzotti: tour europeo con tappa anche a Trieste

ROMA Non andrà a Sanremo, ma dal 18 aprile Eros Ramazzotti partirà da Ancona con «Stilelibero Tour», il nuovo tour mondiale del cantante romano. A soli tre mesi dall'uscita di «Stilelibero», l'album che ha registrato finora la vendita di oltre 3.500.000 copie, Eros si appresta così ad affrontare questo nuovo appuntamento con il pubblico dal vivo. Il tour europeo, che terminerà ai primi di dicembre, prevede circa 80 concerti. Eros si esibirà, tra l'altro, alla fine del 2001 in tutti i Paesi Europei, alcuni mai toccati come: Polonia, Slovacchia, Ungheria, Grecia, Turchia, senza dimenticare Paesi dell'Est quali Ucraina e Russia. Nei primi mesi del 2002 è previsto inoltre il tour nel nord e sud America con alcune possibili puntate in Asia.

Queste le prime date italiane del tour: 18 aprile (Ancona); 20 Aprile (Bologna); 22 Aprile (Firenze); 24 aprile (Torino) e 27 aprile a Trieste.

APPUNTAMENTI

Artisti di strada, Bandomat e Ironia dal vivo

Cameriera brillante oggi a Cervignano

TRIESTE Oggi alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con gli Artisti di strada Fabio e Enzo.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo La Barcaccia presenta la commedia di Carlo Goldoni «La serva amorosa».

Fino a domani, al Teatro Cristallo si replica «Classe di ferro», con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Il sogno di Giuseppe».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con il gruppo Ironia.

Domani dalle 10 alle 19, alla Stazione Marittima, sesta Mostra mercato del disco usato e da collezione. Informazioni allo 051-700016.

GORIZIA Oggi alle 20.30, ai Musei provinciali di Borgo Castello, l'Agimus presenta il concerto della violinista Clara Bensa, del clarinettista Roberto Nonini e della pianista Mara Corazza.

CERVIGNANO Oggi alle 21, alla Sala Aurora, il gruppo Teatro d'Arte «Rinascita» di Paese (Treviso) presenta «La cameriera brillante», di Carlo Goldoni. Regia di Renzo Santolin.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, i Pantakin di Venezia presentano «La Moscheta» di Ruzante.

PORDENONE Oggi alle 21, allo Spazio Cultura, serata con Crazy Ethilic Band, Dario Zampa, Dodi e i Monodi, Flexi Gang.

Ancora oggi e domani, all'auditorium Concordia, va in scena «La locandiera», di Goldoni, con Pamela Villoresi e Massimo Wertmuller.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto di Chick Corea, piano solo (informazioni allo 041.2747.605 o 2747.615).

Gianni Rijavec ha realizzato un cd e un video con Cutugno, i Platters e altri artisti europei

La colomba bianca del Band Aid sloveno

Un appello per la pace nel mondo, ispirato da un viaggio a Sarajevo

NOVA GORICA *Da un lato, angusta porta d'Occidente per dolenti schiere di povera gente che s'illude di lanciare il sogno di un futuro migliore oltre una parvenza di frontiera. Dall'altro, Atlantic City in miniatura: casinò, tavoli verdi e l'eterna illusione dei soldi facili, che attira quotidianamente frotte di aspiranti ricchi dall'intero Nordest. Stretta fra queste due «anime», Nova Gorica diventa protagonista di un «Band Aid» - sloveno ma tutto sommato anche europeo -, che vuol essere innanzitutto un appello musicale per la pace in un mondo ancora segnato da troppe guerre.*

Protagonista dell'iniziativa è Gianni Rijavec, uno dei cantanti pop più conosciuti e apprezzati in Slovenia, che in quindici anni di carriera ha realizzato altrettanti album, spesso presenti nelle classifiche di vendita del suo Paese. Con i suoi Big Ben l'artista ha tenuto anche tournèe in mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Russia, dall'Australia al Canada, dalla Germania alla Svezia. E in due occasioni ha persino cantanto in Vaticano, davanti a Papa Wojtyla.

Gianni Rijavec

«L'idea di comporre questo canto di pace - spiega Rijavec - è nata due anni fa, nel '99, quando ho partecipato al concorso internazionale "Forte '99", a Sarajevo. Lì ho visto da vicino la sofferenza, il dolore che ogni guerra lascia dietro di sè. In particolare sono stato colpito dai danni che tanti esseri umani subiscono dallo scoppio delle mine».

«Poi, tornato a casa - prosegue l'artista - mi è capitato di sentire le parole che Bill Clinton ha detto durante la sua visita in Slovenia: l'allora presidente degli Stati ha parlato in quell'occasione di pace, di fratellanza fra i popoli. È stato allora che è scattata l'idea di realizzare qualcosa, di dare il mio piccolo contributo musicale a una causa nobile».

È nata così «The white dove», la colomba bianca, una canzone di cui Rijavec ha scritto la musica e anche il testo, pur ispirato direttamente da una poesia di France Preseren, il maggior poeta sloveno. Nell'operazione - che comprende un cd e un video - sono stati coinvolti sette cantanti e gruppi in rappresentanza di altrettanti Paesi. Per l'Italia c'è Toto Cutugno, per gli Stati Uniti nientemeno che i leggendari Platters, per la Germania Alexis, per l'Austria Waterloo & Robinson, per il Portogallo Fernando Perreira, per la repubblica ceca Helena Vondra Kova, per la Croazia Petar Graso.

La canzone ha un forte impianto melodico, che nell'impostazione richiama proprio l'antico brano del «Live Aid» di Bob Geldof. L'interpretazione corale (ogni cantante propone un frammento, e poi ovviamente le voci si uniscono tutte assieme nel ritornello) le conferisce ulteriore impatto.

Il testo ha i pregi - e tutto sommato anche i difetti - della grande tradizione musicale di argomento più o meno pacifista: grandi, suggestive immagini ideali ma anche una certa retorica di fondo. Ma in casi come questi, va apprezzata innanzitutto la buona fede. E anche la buona volontà dell'artista.

Carlo Muscatello

Oggi in scena a Gorizia

Debutta «Storie in scatola» di Sto

GORIZIA Oggi alle 17.30, al Kulturni Center Bratuz, per la rassegna di teatro di figura «Pomeriggi d'inverno», diretta da Roberto Piaggio, debutta la nuova produzione del Centro regionale di teatro d'animazione di Gorizia «Storie in scatola».

Lo spettacolo, tratto dal «Cantastorie» di Sergio Tofano alias Sto, è con Serena Di Blasio, la musica e la regia sono di Aldo Tarabella, mentre scene e figure sono firmate da Rosanna Monti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore **20.30** (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore **20.30** (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore **17** (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore **20.30** (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore **20.30** (turno E/C), domenica 4 marzo, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore **18**. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. ULTIMI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Tel. 040/310420. Oggi alle **20.45** il Teatro Comico Popolare Triestino presenta «Va' remengo che ridade!».

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Fanteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe», musiche di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellacci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia «La serva amorosa» di Carlo Goldoni, libero adattamento di Giuseppe De Francesco, regia di Giuseppe De Francesco e Giorgio Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio, ingresso via Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20.05, 22.25, 0.30: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Together» con Lisa Lindgren. Un'esplosiva commedia sul libero amore: una giovane divorziata va a vivere in una «comune» svedese. Il film-rivelazione della Mostra di Venezia. V.m. 14.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Sabato 3 e sabato 10 marzo ore **10.45**: «Billy Elliot», proiezioni per le scuole, ingresso lire 7000. Prenotare tel. 040/304222.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabio. Dal regista di «Fragola e cioccolato» e «Guantanamera».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.40, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso in caserma». Domani: «Rapporti anali di Jennifer».

NAZIONALE 1. 15.20, 17.30, 19.50, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 15 e **16.45:** Dalla Disney «La carica dei 102».

NAZIONALE 2. 18.45, 21.15, 24: «What women want».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22, 24: «Flawless - senza difetti». Una interpretazione da premio Oscar di Robert De Niro

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. candidato all'Oscar. Un horror di gran classe e suspense.

NAZIONALE ANTEPRIMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24:** «Le sciamane». **A sole L. 9000.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «L'amore che non muore», mercoledì in lingua originale spagnola «Nessuno scrive al colonnello».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: Martedì 20 febbraio ore **20.45** Juliane Banse soprano, Wolfgang Rieger pianoforte, Paul Meyer clarinetto, Christoph Poppen violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22** «The family man» di Brett Ratners con Nicolas Cage, Tea Leoni.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20, 22.15:** «Ti presento i miei».

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2000/2001. Venerdì 23 febbraio 2001, ore **20.45**: «Il gioco delle parti», di Luigi Pirandello con Paola Gassman e Ugo Pagliai, prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Cast Away» con Tom Hanks ore **15.45, 18.30, 21.15.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini, ore **17.30.** Cta - Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure. Storie in scatola, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.30, 0.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20, 0.30: «What women want», con Mel Gibson.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20, 0.30: «What women want», con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il dragone». Dieci «nomination» Oscar 2001.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sab. 17 e dom. 18. «Il sesto giorno» alle **15.30, 17.45, 20** e **22.** Interi 10.000, ridotti 8000. (Tel. 0481/630057).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 febbraio 2001 ore 20 (abb. a 17, abb. «8+1» formula B). Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner, direttore Alexander Vedernikov. **19 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno A), 20 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno B)** «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller, regia Maurizio Panici. **28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17)** Sylvie Guillem & Laurent Hilaire, coreografia di Béjart, Darde. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 22-23-24 febbraio 2001, Teatro San Giorgio, ore **21:** L'Impasto Comunità Teatrale Nomade, con il sostegno del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, Teatro stabile di innovazione del Fvg, presenta «L'Agenda di Seattle», intrusione teatrale nello spazio pubblico, testi e regia di Alessandro Berti, coreografie di Michela Lucenti. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 24 febbraio dalle 16 alle 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

Federico Fazzuoli oggi pomeriggio su Raiuno con «Made in Italy»

Alla scoperta di Petra

Il punto sulla missione archeologica in Giordania

I programmi più seguiti

Anche Fogazzaro batte la Roma

ROMA Cresce e vince il prime time di giovedì «Piccolo mondo antico» con 7.596.000 (share 28.02%). L'ultima parte della fiction di Canale 5 ispirata al romanzo di Antonio Fogazzaro ha superato anche la partita di Coppa Uefa, Roma-Liverpool, seguita su Raidue da 5.838.000 telespettatori. Al terzo posto «Passo doppio» di Pippo Baudo su Raiuno con 4.933.000. Su Raitre «La squadra» ha avuto 2.603.000, su Retequattro, «Divieto d'entrata» 2.278.000.

Complessivamente la Rai si è aggiudicata il prime time con 13.672.000 contro i 12.400.000 di Mediaset che ha vinto però la seconda serata.

ROMA A cavallo di dromedari, lungo la strada che portava gli antichi carovanieri nella gola di Petra: Federico Fazzuoli porta oggi in Giordania il pubblico di «Made in Italy», in onda su Raiuno alle 16.10, e sottolinea: «In tv vince la polemica. E invece bisognerebbe investire di più in programmi di approfondimento e di cultura».

«Vedremo la parte meno nota di questa splendida città - spiega Fazzuoli, in trasferta in Giordania anche in occasione della visita del Presidente della Repubblica Ciampi - e faremo il punto sui lavori della missione archeologica italiana, che sta scavando nell'area dei castelli medievali costruiti dai crociati sulla roccia, fortezze inespugnabili. Petra è stata un incredibile crocevia di culture, dai romani che ci andavano a comprare l'incenso alle carovane dello Yemen o dell'Arabia che vi facevano sosta lungo la Via della Seta. E la forza della città erano le sue riserve di acqua, come dimostrano le cisterne di cui vedremo i resti».

Fazzuoli rilancerà anche l'appello dell' Unesco, che vede diverse equipe europee impegnate per evitare il degrado di Petra, patrimonio mondiale dell'umanità.

«Molto soddisfatto» del programma, che alla quinta edizione raccoglie in media il 20% di share, il conduttore è però convinto che «Made in Italy' potrebbe diventare ancora più spettacolare, se si investisse di più nei termini economici, quanto sul piano tecnico».

Il riferimento è a varietà e ingaggi miliardari? «Va benissimo il varietà», risponde di Fazzuoli, che non vuole scendere in polemica. «Ma c'è una sproporzione totale in termini di risorse, anche pubblicitarie. Il mio sogno sono i documentari della Bbc e del National Geographic, realizzati con mezzi cinematografici».

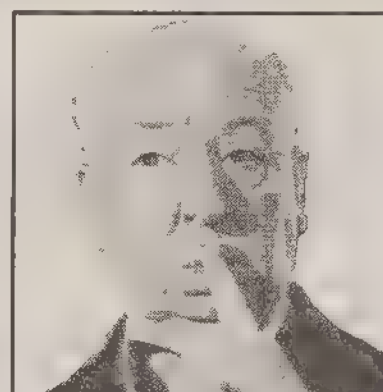
E non è solo un problema di ascolti: «È vero, in tv vince lo scontro, la notizia spesso gonfiata e sopra le righe: ma Piero Angela fa audience e regge benissimo la concorrenza». Insomma, «mancano alla Rai - conclude il conduttore - programmi che raccontino alla gente cose tranquille e vere e puntino sulla natura, l'arte e la storia del nostro Paese: aspetti che, come ha sottolineato più volte lo stesso presidente Ciampi, rappresentano la vera ricchezza dell'Italia e il volano per lo sviluppo economico futuro».

Federico Fazzuoli

a.s.

OGGI IN TV

«Giovane e innocente» su Raiuno

Hitchcock «d'annata» dopo mezzanotte

I film

«Giovane e innocente» (Gran Bretagna '37), di Alfred Hitchcock *(nella foto)*, con Nova Pilbeam e Mary Clare (Raiuno, ore 0.55). La figlia di un poliziotto inglese cerca con ogni mezzo l'autore di un brutale omicidio, per aiutare il giovane accusato ingiustamente, che lei ama.

«Giro di lune tra terra e mare» (Italia Germania '98), di Giuseppe M. Gaudino, con Aldo Bufi Landi (Raitre, ore 1.10). Una famiglia, legata alla pesca delle cozze, è costretta a trasferirsi lontano dal mare. Mentre la città è travolta dal terremoto, i pescatori perdono affetti e fortune.

«La machine - Un corpo in prestito» (Francia '95), di Francois Dupeyron, con Gerard Depardieu e Nathalie Baye (Raiuno, ore 2.20). A causa di un esperimento fallito, l'anima di un medico e di un criminale si scambiano.

«Le calde notti di Poppea» (Italia '69), di Guido Malatesta, con Femi Benussi, Olinka Berova e Brad Harris (Retequattro, ore 2.10).

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

Biagi intervista Grass

La storia insegna? «Sì, può insegnare, ma noi siamo pessimi allievi». È una delle risposte di Günther Grass a Enzo Biagi: il romanziere e commediografo tedesco, Nobel per la letteratura nel '99, è il protagonista della puntata del «Giro del mondo», intitolata «Günther Grass, Germania, un amore giovanile».

Raiuno, ore 17.15

Siena, un dedalo di canali

A «Passaggio a Nord Ovest», Alberto Angela porterà i telespettatori nel mondo segreto dei bottini di Siena, un dedalo sepolto da secoli, un sistema di canali e di flussi simili a quelli che alimentano le piante. Il programma si sposterà poi nelle strette valli andine alla ricerca dell'antichissima tecnica degli Inca per colorare vesti e poncho.

Raitre, ore 23.15

Verso la celebrità

«Lungo la strada» è il tema di «Harem». Le attrici Valentina Chico, Lucia Sardo e Alba Parietti racconteranno a Catherine Spaak avventure e disavventure, vissute durante il cammino dall'anonimato alla notorietà. Un moderno dandy del piccolo schermo interverrà nel finale con le sue storie di viaggiatore e testimone di grandi eventi mondiali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 DIECI STORIE DI BAMBINI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Halloween"
11.15 CHE TEMPO FA
11.20 LA VECCHIA FATTORIA.
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER
14.30 LINEA BIANCA
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Fabrizio Gatta.
16.10 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
23.15 TG1
23.20 GIRO DEL MONDO
0.20 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 ABO, COLLAUDI D'ARTE
0.55 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
2.15 RAINOTTE
2.20 LA MACHINE - UN CORPO IN PRESTITO. Film (drammatico '94). Di Francois Dupeyron. Con Gerard Depardieu, Nathalie Baye, Didier Bourdon.
3.45 STAR TREK VOYAGER. Tf.
4.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
5.15 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 ANIMA LIBRI
6.35 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.40 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 SHOUT. Con Tamara Dona'.
15.20 METEO 2
15.25 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Tf.
16.15 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 MICHAEL HAYES. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DUE DONNE UNA SOLA VITA. Film tv (drammatico '99). Di Carlo Rola. Con Iris Berben, Vadim Clowa, Ralf Schermuly.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 PALCOSCENICO PRESENTA: "1, 10, 100 RABELAIS"
1.20 PREY. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.10 LUNALETTURA
2.40 CARO AMORE: BRIGITTE BARDOT E ROGER VADIM
2.55 CONTROLUCE: DONO D'AMORE
3.05 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PSICOLOGIA DEL TURISMO - LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 PRIMA DELL PRIMA: "L' AMICO FRITZ" (R)
9.40 CORREVA L'ANNO (R)
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.25 SCI NORDICO: 10 KM MASCHILE - TECNICA CLASSICA
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.25 RAI SPORT SABATO SPORT
15.30 RUGBY: ITALIA - INGHILTERRA
17.00 SCI: CAMPIONATI MONDIALI
17.20 VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
18.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.00 TG3
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 SABATO NOTTE
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.55 PRIMOŽ TRUBAR, 3.o episodio

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
9.30 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
10.00 HARRY & CAROTA. Film tv (commedia '93). Di Dan Curtis. Con Danny Aiello, Joe Pantoliano.
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Sara' quel che sara'"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 MUSIC GRAFFITI. Film (commedia '96). Di Tom Hanks. Con Tom Hanks, Liv Tyler.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 TG5 (R)
2.50 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il file zeta"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Un grido d'aiuto"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "La promozione"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - SINTESI
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Ci sara' un lieto fine?"
10.55 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
11.55 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
12.25 STUDIO APERTO
12.30 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
13.00 LA TATA. Telefilm. "A Natale ogni regalo vale"
13.25 RAPIDOTV.IT. Con Petra.
14.00 SUPER
14.55 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: BIAGIO ANTONACCI
15.00 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Voglia di fare soldi"
16.00 POKEMON: OLTRE I CIELI DELL'AVVENTURA
17.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Il primo volo"
18.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Ladro di bambini"
22.30 REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 VOX POPULI
0.30 STUDIO SPORT
1.00 FRASIER. Telefilm. "Eddie"
1.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Casa dolce casa"
1.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
3.00 ROTTA VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '91). Di Nicholas Meyer. Con William Shatner, Leonard Nimoy.
4.40 BENNY HILL SHOW
4.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 SABRINA. Film (commedia '54). Di Billy Wilder. Con Audrey Hepburn, William Holden, Humphrey Bogart.
23.15 PARLAMENTO IN
23.50 UN MONDO PIU' GIUSTO. Film tv (poliziesco '95). Di Murray Battle. Con Stephen Shellen, David Strathairn, Gordon Clapp.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 LE CALDE NOTTI DI POPPEA. Film (commedia '69). Di Brad Harris. Con Femi Benussi, Sandro Dori.
3.55 LA SPIETATA COLT DEL GRINGO. Film (western '65). Di Jose' Luis Madrid. Con Jim Reed, Martha Dovan
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYSAN
8.00 ARBEGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 LA VENDETTA DEL SOLDATO. Film tv (avventura '85). Di David Worth. Con John Savage.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 INDISCRETO (R)
13.15 TELEFILM. Telefilm.
14.10 ATLANTIDE, CONTINENTE PERDUTO. Film (avventura '61). Di George Pal. Con Anthony Hall, Joyce Taylor.
16.25 TELEFILM. Telefilm.
17.00 IL COMMISSARIO SCHIMANSKI (REPLICA). Tf.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli
19.00 ANTEPRIMA GOLEADA. Con Massimo Caputi.
19.10 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
20.50 KICKBOXER 5. Film tv (azione '94). Di Kristine Peterson. Con James Ryan.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI.
23.00 GOLEADA.
0.15 CALCIO LIGA SPAGNOLA
2.35 AGENZIA ROCKFORD. Tf.
3.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
8.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
11.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Tf.
12.00 OCEANO MARE. Doc.
12.30 IN MEZZO A VOI
13.00 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINIANI
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 PERSONAGGI E OPINIONI
14.15 EVENING SHADE. Tf.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 L'ULTIMA CASA DE SCALA SANTA. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MIX CULTURA
23.30 MOMENTO MUSICALE
0.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 AMORE RITORNA. Film. Con F. Oani, Katiuscia.
2.35 LA DONNA DEL LAGO MALEDETTO. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 LEZIONE DI VITA. Film. Con M. Sheen, L. Gosseti.

TELECHIARA

7.00 MARCELLINA. Telenovela.
7.30 L'AVVENTURA DELL'ARTE MODERNA. Documenti.
8.30 LA CORDA AL COLLO. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE. Con G. Ravasi.
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SENZA BARRIERE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL SIAMESE. Documenti.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 I PROMESSI SPOSI - TERZA PUNTATA. Film tv.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 AGENDA DELL'ALTOPIANO
1.15 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Doc.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SCI NORDICO: CAMPIONATI DEL MONDO - SINTESI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.45 LA REGINA DEI 100 ANNI
20.10 ECO
20.40 MEDITERRANEA. Doc.
21.10 HISTRIA JAZZ
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 NBA ACTION
22.45 BASKET: S. ANTONIO SPURS - MINNESONTA TIMBERWOLVES
0.15 TUTTOGGI - II Ed. (R)

RETE A

9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
20.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.00 MTV TRIP
23.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.30 IL TG DI BELLUNO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO REGIONE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 CAFE' SCONCERTO
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE
0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

8.20 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.20 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.20 MONITOR POPOLI
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 COMMERCIALI
12.10 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
13.30 ANTEPRIMA VOLLEY
14.00 IL SICOMORO
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.30 COMMERCIALI
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.20 SUA ALTEZZA SI SPOSA. Film. Con Fred Astaire, Jane Powell.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed

TMC2

9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.40 FLASH
20.50 FILE - SPECIALE DEDICATO A MANUEL AGNELLI
21.45 CLIP TO CLIP
22.00 PROXIMA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 DISCOTEQUE
2.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 TEE SHOT TV
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 FILM. Film.
13.40 ATLANTIDE
14.00 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA
13.35 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 SUPER BOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 LA DOMENICA SPECIALMENTE. Film (drammatico '91). Di Giuseppe Bertolucci Marco Tullio Giordana. Con Ornella Muti, Bruno Ganz, Philippe Noiret.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 LA SVERGOGNATA. Film (erotico '74). Di Giuliano Biagetti. Con Philippe Leroy, Leonora Fani.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.20 ORACOLANDO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.20 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.20 FILM. Film.
12.30 ROSA DE LEJOS. Telen.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 SEVEN SHOW
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 EUROPA OGGI
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film. Di R. A. Greensberg. Con F. Savage, H. Mandel.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 LOTTO
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 L'OPINIONE
13.45 CIAO NORDEST
14.30 SPECIALE SPORT IN...
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
20.35 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.30 EVA ORLOWSKY SHOW.
2.00 NOTTURNO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde, 6 15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11 00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12 05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport, 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.50: GR1 Calcio; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.50: GR1 Magazine; 20 09: Radiogames; 20 20: Ascolta, si fa sera; 20 25: GR1 Calcio; 21.20. GR1; 23 00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00. GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue

6 00 Incipit, 6 01. Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8 00 Il Cammello di Radiodue - Dov'e' la festa?, 8 30: GR2; 9.00: Le avventure di Sam Torpedo; 9 33: Black Out; 10 30: GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 12.00. Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Tina Turner in concerto (R), 19.00: Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20 00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21 30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.08: Bolneve, 7 15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina, 8 45 GR3, 9 01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3, 10.50: Mattinotre; 12.02: Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45. GR3: 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.45. GR3, 17.00. Ritratto di un artista da giovane: F. Fellini; 18.45: GR3, 19.01. Il Novecento racconta; 19.46: Radiotre Suite; 20.00: L'Italia in Algeri; 23.30: Anteprima di Esercizi di memoria; 0.00: Esercizi di memoria;

Notturno Italiano

0 00. Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30. Nordest Italia: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Avvenimento culturali (replica); 9: Rubrica linguista, segue l'Angolino del cantautore; 9.30: Pagina di musica classica; 10.40: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo all'operetta; 12: Trasmissione della Val Resia segue Potpourl; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Rubrica di musica seria; 18. Piccola scena: Carlo Goldoni: Una delle ultime sere di Carnevale. Traduzione di Josip Tavcar, regia di Adrijan Rustja; 18.50: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7 10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli. 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo. dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

SERIE B

Vince il Monza sul Pescara, con un unico gol di Sgrò al 35' della ripresa, il «derby delle cenerentole», nell'anticipo della quarta giornata di ritorno della Serie cadetta. Il Monza, con una partita in più (come il Pescara), raggiunge al penultimo posto il Ravenna a quota 15, mentre gli abruzzesi sono ultimi con 13 punti. Nelle posizioni di coda la quart'ultima piazza è del Genoa a 20 punti.

OGGI IN TV

9.30 Italia1: Sci: Slalom Speciale Maschile - Sintesi
10.55 Italia1: Speciale Champions League
11.55 Italia1: Sci: Super Gigante Femminile
12.25 Raitre: Sci nordico: 10 Km m. - Tecnica Cl.
12.30 Italia1: Sci: Super Gigante Femminile
13.00 Antenna 3 Ts: Rubrica di Motocross
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.50 Radiouno: Gr1 Calcio
15.25 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.30 Raitre: Rugby: Inghilterra-Italia
18.00 Raitre: Basket: Campionato Italiano Maschile
20.00 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
0.25 Radiouno: Gr1 Calcio
20.30 Antenna 3 Ts: Anticipo di Campionato
24.00 Telequattro: Sport News

RUGBY

Nel «tempio» di Twickenham a Londra alle 15.30 (diretta tv su RaiTre) l'Italia, nella seconda partita del «Sei Nazioni» di rugby (in quella d'esordio a Roma gli azzurri sono stati travolti dall'Irlanda) affronta l'Inghilterra in formazione rivoluzionata per le assenze di Dominguez, Troncon e Pilat. L'obiettivo è non farsi travolgere dopo la mortificante sconfitta mondiale di due anni fa.

SPORT

CALCIO SERIE A Nell'anticipo odierno contro il Bologna Zac spera di rivedere il secondo tempo di mercoledì

Milan: non resta che l'ottimismo

I rossoneri temono la velocità dei rossoblù, colpiti da un altro dramma

MILANO Si riparte gramscianamente: dall'ottimismo della volontà. E, per una volta, anche della ragione, visto il secondo tempo della partita di Champions League contro il Psg. È con questo spirito che Zaccheroni si accinge ad affrontare la partita di questa sera contro il Bologna. Il Milan sta ritrovando se stesso, dai suoi giocatori «grandi» a quelli che in questo campionato devono ancora dire la loro. «Come Sala, per esempio - ha commentato il tecnico - non mi è dispiaciuto, mi auguro che il Psg sia stata un'iniezione di fiducia per lui». O come Shevchenko: «Le partite si vincono con le reti, ma non è detto che debba farle sempre lui. Con il Psg l'ho visto molto meglio. Si è proposto spesso e la squadra l'ha cercato con buona continuità. Credo che sia vicino alla condizione migliore». Tuttavia è lo stesso Zac ad ammettere che questo Milan non è quello di due mesi fa. Chi risente di più di questa mancanza di gioco è Bierhoff: «Lui ha bisogno di più profondità, di spazi che la squadra non riesce a dare». Tuttavia Zaccheroni si è detto «ottimista» per la partita col Bologna. «Soprattutto dopo aver visto l'interpretazione del secondo tempo di mercoledì. Sono ansioso di vedere se la squadra partirà proprio da quel secondo tempo». Zaccheroni ha parole di elogio per il Bologna: «Non bisogna farsi trarre in inganno dalle ultime sconfitte casalinghe. La Roma ha vinto ma con molte difficoltà. Le squadre messe in campo da Guidolin sono aggressive e dinamiche. Molto veloci a centrocampo e nelle verticalizzazioni».

E non c'è pace in casa del Bologna. A sette giorni dalla disgrazia che ha portato via Niccolò Galli, il Bologna si trova nuovamente davanti a una sciagura, ieri in un incidente stradale è rimasto gravemente ferito un giovane della squadra Primavera.

Shevchenko non riesce più a segnare.

SERIE A

COSÌ OGGI

ORE 15
su Stream
UDINESE-VERONA
a. Saccani

ORE 20.30
su Tele+
MILAN-BOLOGNA
a. Pellegrino

COSÌ DOMANI

ORE 15
ATALANTA-VICENZA
a. Ayroldi
BARI-JUVENTUS
a. Cesari
PARMA-BRESCIA
a. Borriello
PERUGIA-LAZIO
a. Braschi
REGGINA-FIORENTINA
a. Farina
ROMA-LECCE
a. Messina

ORE 20.30
su Stream
NAPOLI-INTER
a. Rodomonti

La classifica: Roma 42, Juventus 36, Lazio 34, Atalanta 30, Milan 27, Perugia, Parma 26, Fiorentina, Udinese, Inter 25, Bologna 24, Lecce 22, Brescia 20, Vicenza 19, Verona 18, Napoli 17, Reggina 14, Bari 12.

UDINESE

La partita contro il Verona arriva in un momento delicatissimo. Il tecnico invita a far quadrato attorno al gruppo

De Canio chiede aiuto alla tifoseria

UDINE Il mondo degli scommettitori non ha dubbi: il Verona, oggi a Udine nell'anticipo pomeridiano della serie A, non ha alcuna chance di successo. E poche anche di pareggio.

L'Udinese ha preparato la partita divisa tra il ritiro di Magnano in Riviera e i campi di allenamento del «Friuli». Il momento, infatti, è decisamente delicato: un eventuale passo falso risucchierebbe i bianconeri nelle sabbie mobili della bassa classifica. E anche l'allenatore De Canio è conscio della situazione, tanto da lanciare un appello al pubblico, quel pubblico che domenica scorsa, dopo la sconfitta a Brescia, aveva chiamato i giocatori sotto la propria curva per poi mandarli letteralmente a quel paese. «Mi auguro - ha detto ieri il tecnico al termine dell'allenamento - che anche la piazza si renda conto che l'Udinese non è stata costruita per il vertice della classifica e che ci possono essere momenti di difficoltà come quello attuale». Un invito dunque a sostenere la squadra, e soprattutto quei giocatori più spesso obiettivo dei fischi, quale è ad esempio Sosa: «Uno come lui è estremamente importante nel nostro gioco. E poi non ci si può dimenticare quanto ha fatto nel campionato italiano. Pochi giocatori hanno segnato quanto lui».

Un invito a far quadrato attorno a un gruppo che si è ritrovato dagli altari del primato - toccato in solitaria agli inizi di novembre - alla polvere della metà classifica, con il poco invidiabile record di 9 sconfitte nelle ultime 13 partite di campionato. Le statistiche ricordano anche che l'Udinese in casa non pareggia un match ufficiale da ormai quasi dieci mesi (0-0 il 22 aprile dello scorso anno con il Torino) e che il Verona non passa a Udine dall'anno dello scudetto: allora - era la stagione 1984-85 fu un rocambolesco 5-3 ancora impresso nella memoria dei tifosi.

Già, il Verona: quest'anno in trasferta viaggio a ritmo ridotto, con prestazioni ben lontane da quelle espresse al «Bentegodi». «E così dopo la bella vittoria contro il Bari - ha commentato il tecnico Perotti - noi ora dobbiamo riuscire a confermarci in trasferta.

Queste le formazioni annunciate, con, in entrambi i casi, molte scelte dettate anche dall'infermeria. Udinese: Turci; Zamboni, Sottil, Bertotto; Alberto, Fiore, Giannichedda, Jorgensen, Diaz; Sosa, Margiotta. Verona: Doardo; Cassetti, Laursen, Gonnella, Teodorani; Camoranesi, Giuseppe Colucci, Leonardo Colucci, Salvetti; Bonazzoli, Mutu.

Guido Barella

EMERGENZE

Il presidente della Lega, Carraro, lancia l'allarme: «Il calcio scoppia»

Passaporti: indagato Assunçao A Roma «patto» tra ultra e polizia

ROMA «Siamo in un momento di grandissima preoccupazione e rischio per il mondo del calcio. Dirigenti, giocatori, allenatori, giornalisti e sponsor, dobbiamo avere tutti coscienza che la nostra forza nasce dalla passione della gente. E c'è il concreto pericolo che questa bolla gigantesca si sgonfi rapidamente. Un momento così complesso non c'è mai stato. Bisogna essere preoccupati e provare disagio nonchè senso di responsabilità. Speriamo di saper rispondere ad un momento così serio». Parole del presidente della Lega calcio, Franco Carraro, che si riferisce agli episodi di violenza, ultimi quelli di giovedì attorno all'Olimpico, nonchè alla vicenda dei passaporti. Carraro, al termine del vertice di ieri tra le leghe, le associazioni tecniche e il commissario della Figc, Gianni Petrucci, ha anche accennato al momento di confusione per le cifre degli ingaggi e per la durata dei contratti («si sente dire che un contratto è firmato e dopo pochi mesi si torna in discussione»).

PASSAPORTI Secondo Carraro «c'è un problema di interpretazione dei regolamenti e di valutazione delle cose ai fini disciplinari. Però per la stagione in corso c'è un regolamento sui giocatori extracomunitari che vincola tutto il mondo del calcio. Lo consideriamo superato e anacronistico. Torneremo alla carica per togliere questo limite». Ieri intanto il giocatore brasiliano della Roma Assunçao è stato interrogato dal pm di Udine, Vernì, in qualità di indagato. Ascoltato anche l'ex procuratore del calciatore, Miele. Assunçao, mai schierato dalla Roma come comunitario, è indagato per falso in seguito al possesso di un passaporto portoghese fasullo. Il magistrato ha raccolto dichiarazioni anche dai dirigenti della Roma Franco Baldini e Fabrizio Lucchesi. Vernì, giovedì mattina, aveva disposto la perquisizione degli uffici amministrativi della Roma a Trigoria dove sarebbero stati sequestrati alcuni documenti, sembra certificati. Intanto anche ieri sono proseguite le perquisizioni ordinate dalla procura di Roma nella sede giallorossa di documenti relativi a Cafu, Guigou e Bartlet.

VIOLENZA È di 11 tifosi e otto poliziotti il totale delle persone ferite, in modo prevalentemente lieve, giovedì prima di Roma-Liverpool. La stampa britannica riporta le dichiazioni degli agenti della squadra antihoolingans di Scotland Yard che hanno seguito i tifosi a Roma. Secondo questi, ma anche secondo alcuni esponenti della società, i fan inglesi si sono comportati bene e le violenze sono attribuibili agli italiani che hanno aggredito piccoli gruppi di tifosi. E due tifosi del Liverpool sono stati arrestati ieri a Roma, per aver rubato due maglie, una della Roma e una della Lazio, in un negozio a due passi dal Vaticano. Ma la notizia che più fa discutere è che sta nascendo una sorta di «patto» tra gli ultra giallorossi e le forze dell'ordine. L'obiettivo è prevenire episodi di violenza come vendetta per il tifoso romanista in coma dopo i fatti di domenica scorsa a Bologna. Secondo i tifosi giallorossi era stata la polizia a colpirlo, e loro per vendetta avrebbero aggredito i tifosi del Liverpool. «Non hanno usato toni duri verso le forze dell'ordine - ha detto un funzionario - ma gli ultra hanno messo in luce che la tifoseria giallorossa, è esposta a attacchi e violenze quando si sposta al seguito della squadra». In queste ore si stanno invece prendendo contatti con i responsabili dei tifosi per «riallacciare il dialogo, capire gli umori, individuare le legittime richieste per fare in modo che le trasferte future si svolgano senza problemi». Gli esperti fanno rilevare che una parte importane del lavoro riguarda l'isolamento delle «frange estreme che approfittano dei momenti di festa per creare occasioni di violenza» e il coinvolgimento delle autorità delle altre città (vigili urbani, ferrovie, aziende di trasporti municipali, società di calcio...) nell'organizzazione dei servizi in occasione delle partite.

IL CASO

Guerra Mazza-Pozzo: nuove incognite sulla società friulana

TRIESTE Non cederà le armi Lamberto Mazza, ex presidente dell'Udinese, da una decina d'anni protagonista di una battaglia legale contro la società che oggi fa capo a Giampaolo Pozzo. Dopo la decisione dell'Udinese di rivolgersi alla Cassazione nel contenzioso con Mazza, quest'ultimo ha annunciato una contromossa, minacciando la paralisi della società. Mazza ha invitato l'Udinese ad eseguire quanto previsto dall'ultima sentenza di appello, dello scorso dicembre, consegnandogli il 25 pc del pacchetto azionario, e accogliendo la sua richiesta sul capitale inoptato, che potrebbe far salire la sua quota - a suo dire - al 60 pc. «In caso contrario - ha detto Mazza - farò valere anche quella parte della sentenza che ha sancito la nullità di tutte le assemblee societarie successive al 1989, e, di conseguenza degli attuali vertici societari». La vicenda aveva preso le mosse nel 1988, quando l'assemblea dell'Udinese approvò un abbattimento e ricostituzione del capitale sociale. Per un vizio procedurale, 23.000 piccoli azionisti, tra cui Mazza, rimasero esclusi dall'operazione. Mazza presentò un esposto al Tribunale di Udine a cui fecero seguito quattro gradi di giudizio.

SERIE C2

Non è un periodo fortunato per l'Alabarda e domani contro il Legnano Rossi dovrà reinventare la retroguardia

Triestina: in difesa rispunta Venturelli

Il giocatore toscano dovrebbe veder premiata la sua «fedeltà» all'Unione

TRIESTE Tra ultra e società non ci saranno guerre. Dalla riunione dell'altro ieri sono stati confermati i patti presi nel dopo Mestre. Pazienza sino alla fine del campionato. Un esempio di coerenza. Ma se tifosi e società viaggiano a braccetto, esiste la stessa... Unione tra società e giocatori? E tra giocatori e pubblico? E tra pubblico ed allenatore? E... la sequela di domande potrebbe proseguire all'infinito. Risposte concrete non ce ne sono. L'unica certezza è che ieri pomeriggio c'era un uomo solo. Ezio Rossi, rimasto in compagnia del suo termometro che segnava rosso fisso. Una febbre da cavallo che lo ha costretto a rimanere in scuderia. E tra i suoi puledri ieri hanno trotterellato a parte pure Vecchiato (tendinite) e Parisi (fastidi muscolari) che domani non affronteranno il Legnano che aveva castigato l'Alabarda all'andata. Si è rivisto invece Susic. Prima tra le mani della fisioterapista Valentina Tauceri (campionessa italiana di duathlon oltre che dei 3000 e di cross) e poi su una bicicletta che ha percorso un paio di giri della pista in tartan. Rimane il fatto che la penuria di difensori dovrebbe rimettere in pista domani Bambini, Stancanelli e Venturelli.

La storia di quest'ultimo è la più originale. Al mercato di gennaio lo aveva cercato il Teramo ma il difensore aveva preferito rimanere a Trieste. Ora, dopo avere scaldato tribuna e panchina, il toscano potrebbe tornare utile. Ieri, Di Just e Bellini (ma non dovrebbe essere Strukely il «secondo»?) non sapevano se impiegarlo tra riserve o titolari. «Io sono contento ora – spiega Venturelli – così come ero felice il primo giorno che sono arrivato a Trieste e le domeniche in cui sono andato in tribuna. Ho scelto di finire l'anno qui e farmi trovare pronto in caso di bisogno. Se sarà il caso, io sono pronto». Pronto a dare una scossa ad una Alabarda che a Meda ha dimostrato di «essere fisicamente a posto, ma di avere qualche problema a livello psicologico». Secondo Venturelli la medicina per le menti triestine con il Legnano è la seguente: «C'è bisogno di grinta ed attenzione – dice – e di vincere la partita anche per 1-0. Quello che conta è solo il risultato e d'ora in avanti dovrà essere sempre così se vogliamo vincere il campionato. Il Legnano era partito con grosse ambizioni, ora verrà al «Rocco» per cercare qualche punto salvezza. Il che significa chiudersi dietro e non farci giocare. Dobbiamo semplicemente trovare un gol. In qualsiasi modo».

Alessandro Ravalico

Susic ha cominciato a correre dopo l'intervento al menisco.

IN BREVE

Razzismo: multate dalla Disciplinare Bologna e Verona

MILANO La Disciplinare ha sanzionato il Bologna con un'ammenda di 10 milioni per i cori razzisti dei suoi tifosi in occasione della partita contro l'Inter del 4 febbraio. Per lo stesso motivo ammenda invece al Verona (20 milioni).

SCOMMESSE Si aggiungono due nomi al procedimento per Atalanta-Pistoiese, la partita di Coppa Italia dell'agosto scorso che per la Snai venne truccata dai giocatori. Il procuratore federale ha deferito alla commissione disciplinare, per violazione dell' art. 2 comma 1 del codice di giustizia sportiva, gli atalantini Fabio Gallo e Luciano Zauri. «Per essersi accordati - si legge nella motivazione - in concorso con altri tesserati già deferiti, in data anteriore e prossima al 19-20 agosto 2000, per realizzare condotte illecite volte ad alterare ai fini di scommesse, lo svolgimento ed il risultato della gara di coppa Italia Atalanta-Pistoiese disputata a Bergamo il 20 agosto 2000». Per questa vicenda erano già stati deferiti nell'ottobre scorso otto calciatori di Atalanta e Pistoiese: Banchelli, Doni, Siviglia, Aglietti, Allegri, Amerini, Bizzarri e Lillo. Su questi calciatori la Disciplinare deciderà a metà marzo.

MANCINI É già finita l'esperienza nel calcio inglese con il Leicester di Roberto Mancini. Per l'ex laziale si parla come sostituto di Terim alla Fiorentina.

Si prospettano tempi lunghi del commissariamento. La Lega di A non concede sconti: vuole sempre più potere

La Figc resta ostaggio dei grandi club

ROMA A meno di improbabili miracoli, la Figc resterà senza presidente fino a luglio. Il commissario Gianni Petrucci si era augurato tempi brevi, invece è molto difficile che si trovi una soluzione prima dell'estate. Dopo tre ore di riunione il vertice convocato ieri nella sede della Figc ha riproposto le posizioni già note: l'Aic e l'Aiac, ovvero Campana e Vicini, sono disposti a votare il nome proposto dalla Lega di serie A (purchè si faccia presto), mentre la Lega, ovvero Carraro, giudica difficile che si possa trovare una convergenza prima dell'estate. La questione, al di là delle parole dei personaggi coinvolti, è tutta nella struttura dello statuto federale. E nella proposta di Premier League avanzata dalla Lega all' inizio di febbraio. Calciatori e allenatori (ma anche la Lega di C) non vogliono nemmeno sentire parlare di una riforma così profonda. Così ecco il nuovo stallo: Aic e Aiac disposti a votare subito («il commissariamento deve finire ad aprile» dice Campana), Lega di Milano proiettata su luglio. L'identikit del possibile candidato comune, fatto da Vicini e Campana, è quello di «un nome di prestigio, che provenga dal calcio, che sia al di sopra delle parti e che conosca i problemi di tutte le componenti». C'è chi pensa a Dino Zoff. Sul nuovo motivo di confronto, la riforma proposta dalla Lega, Campana dice: «La giudichiamo provocatoria. Stravolge lo statuto. Ed è sconcertante che arrivi pochi mesi dopo che lo statuto stesso è stato approvato con il 99,5 pc dei consensi. Le riforme nel paese reale le fanno il governo e il parlamento, non i partiti. Qui la riforma la devono fare la presidenza ed il consiglio federale. Quella proposta dalla Lega mira a svuotare di poteri la federazione e questo non possiamo accettarlo».

Intanto, dopo l'incontro di ieri con la Fifa e l'Uefa, la Federazione Internazionale dei giocatori professionisti (Fifpro) insiste: la sentenza Bosman va estesa a tutto il mondo. Questo uno dei punti contenuti in un documento diffuso a Milano. Nel documento vengono sottolineate queste richieste: libertà di nuovo tesseramento (senza indennità) dopo la conclusione del contratto e per i giocatori non professionisti; applicazione della sentenza Bosman in tutto il mondo; durata massima del contratto fino a 5 anni; supporto economico per la preparazione e l'educazione dei giovani calciatori dai 16 ai 21 anni utilizzando un fondo di solidarietà.

BASKET SERIE A1 Si completa la preparazione in vista della doppia trasferta, domani e martedì, con Cordivari e Scavolini

La Telit è a caccia di un esterno

Ma il mercato non offre grandi alternative. Oggi l'anticipo Kinder-AdR Roma

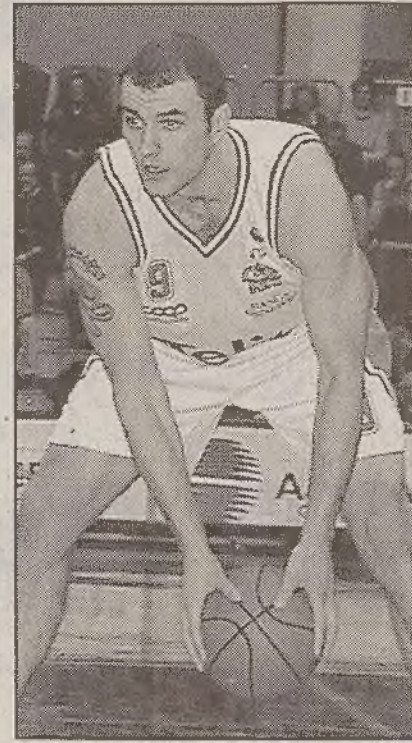
TRIESTE Telit sotto torchio in preparazione della sfida contro la Cordivari che domani, alle 18 sul campo neutro di Chieti, metterà in palio due punti pesanti. Trieste lavora al completo con l'unica assenza di Milan Gurovich, l'ala serba che da qualche giorno lamenta un non meglio precisato mal di schiena. Nell'allenamento di ieri Gurovich ha fatto solo una fugace apparizione nella palestra di via Locchi dove ha assistito per qualche minuto alle evoluzioni dei suoi compagni. Dopo un colloquio con il gm della società, Mario Steffè, il giocatore ha lasciato la palestra non troppo contento, ma probabilmente convinto a eseguire accertamenti medici per valutare la sua situazione.

Continua, intanto, il lavoro di Pancotto alla ricerca delle soluzioni ideali da proporre nella sfida contro Roseto e quella di martedì a Pesaro con la Scavolini. Anche ieri il tecnico marchigiano ha lavorato schierando da una parte la formazione titolare e opponendo a essa un quintetto composto dal sempre più pimpante Laezza, da Casoli, Cipruss, Cavaliero e Pigato, alternato a Rezzano. Partitelle da cinque minuti con un occhio al tabellone e grande attenzione ai movimenti dei giocatori in campo, ripresi, spronati, responsabilizzati di fronte alle diverse situazioni che si verificavano sul parquet. Un Pancotto che continua a riversare sul campo grandi energie e che, al di là della necessaria severità nei momenti più importanti, è sempre capace di sdrammatizzare la situazione con un sorriso. Come quando, dopo un palleggio prolungato di Laezza, ha chiesto un pallone a Rezzano dandolo al resto della squadra: «Tenete – ha sussurrato serio serio – così potete giocare pure voi».

Da una parte l'attualità, con il doppio impegno con Roseto e Pesaro che già incombe, dall'altra il mercato che, dopo le voci sul possibile ritorno di Ivo Maric, diffuse ieri, continua a tenere banco. Al di là del nome sul quale sta lavorando la società, quello che appare ormai certo è che il ruolo da ricoprire è quello di esterno. Riacquistato un Casey Shaw almeno guardabile, Trieste deve trovare maggior pericolosità e peso sul perimetro. Non necessariamente nel ruolo di play, perché le necessità della squadra devono tener conto della disponibilità di un mercato che in questo momento della stagione, gioco forza, non può offrire grandi alternative. E oggi alle 18, a Bologna, ci sarà l'anticipo Kinder-AdR Roma.

Lorenzo Gatto

Teo Gurovic

Cantù ritrova l'ottimismo e dà la caccia allo sponsor

CANTÙ Sulla scia degli ultimi successi, la Pallacanestro Cantù ha programmato il lancio di una massiccia campagna publicitaria intitolata «uno sponsor per la Leggendaria» finalizzata a sensibilizzare le aziende che finora si sono dimostrate scettiche affinchè si convincano dell'importanza rappresentata dal basket quale prestigioso veicolo pubblicitario e il ruolo che la squadra canturina rappresenta da 65 anni. Testimonial della campagna il capitano Antonello Riva le cui imprese sono state pubblicate anche sul libro dei primati. La campagna consiste nella realizzzione di cartelloni con riportato un enorme punto interrogativo. L'iniziativa scatterà domani in occasione dell'incontro casalingo con Varese. Lo stesso simbolo sarà anche messo sulla maglia di Riva che apparirà poi sui principali quotidiani locali e nazionali. L'azione di marketing sarà completata con l'invio di un volantino attraverso un mailing personalizzato a oltre 600 aziende.

SCI Coppa del Mondo e mondiali di fondo

SuperG, Isolde è sesta A Lahti staffetta 10 km Nel quartetto Di Centa

GARMISCH Anche per la francese Carole Montillet è arrivato, dopo una serie di buoni piazzamenti, il giorno della vittoria in SuperG. Classe 1973, velocista pura di bassa statura – solo 1,63 – ma dal fisico possente, la francese è stata sempre una gran scivolatrice, ma ieri a Garmisch-Partenkirchen è riuscita a vincere, anche se per un solo centesimo di secondo sull'austriaca Götschl, su un tracciato tecnico e molto duro, con curve che hanno messo in difficoltà parecchie atlete. Delle azzurre solo Isolde Kostner è rimasta in corsa per il podio unicamente per metà gara ed ha chiuso in sesta posizione. Ancora più indietro – caduta senza danni Daniela Ceccarelli, fuori Alessandra Merlin e una velocissima Lucia Recchia per salto di porta – è finita Karen Putzer (14.a). Per la coppa del mondo il secondo posto di ieri avvicina sempre più Renate Götschl alla croata Kostelic che ha chiuso nelle posizioni di retroguardia mentre per la coppa di SuperG resta in testa la francese Regine Cavagnoud. Oggi sulla stessa pista è in programma un altro SuperG. **Italia 1 alle 11.55.** Nella notte, in Giappone, si è disputato lo slalom maschile.

Per quanto riguarda la rassegna iridata di fondo, a Lahti in Finlandia, il norvegese Bjarte Engen Vik si è confermato campione del mondo di combinata nordica. Primo degli azzurri Jochen Strobl (22.o). E lenite le batoste rimediate nell'esordio, la squadra italiana di fondo punta alla combinata per cercare di riprendere quota e morale. Oggi, infatti, sono in programma la 10 chilometri tc e tl, la disciplina più gettonata nella storia del fondo azzurro. Il quartetto azzurro è composto da Valbusa, Maj, Piller Cottrer e Di Centa. **Raitre alle 12.25.**

SOTTO CANESTRO

Jadran, la prospettiva-salvezza solo vincendo a Montebelluna

SERIE C1 MASCHILE

C'è un appuntamento che lo Jadran Sava non può fallire in prospettiva salvezza. I carsolini, reduci da due vittorie consecutive devono trovare conferma a ogni costo sul parquet del Frada Montebelluna, formazione anch'essa invischiata nella parte bassa a soli quattro punti dai triestini. E considerando che il Monfalcone ospita il Castelfranco Veneto la giornata odierna potrebbe dare uno scossone sostanziale al discorso salvezza. A Montebelluna il coach dello Jadran, Brumen potrebbe recuperare Slavec, quasi ristabilitosi dall'infortunio alla caviglia.

SERIE C2 MASCHILE

C'è l'atteso derby tra Billitz Don Bosco-Tempocasa Muggia (oggi, 20.30 in via dell'Istria). Non si contano i duelli a distanza di pregio, Lorenzi contro Pozzecco, ma si punta essenzialmente al risultato. Entrambe le formazioni infatti sono reduci da una sconfitta e il perdurare della crisi, soprattutto per i muggesani, costituirebbe un problema nel percorso verso il play off. Lo scontro di cartello è in programma a Cordenons tra la leader Intermek e l'Acli Ronchi, la sua inseguitrice. In casa le altre triestine. Il Radeska ospita la Codroipese, la Barcolana attende Gemona; la giornata è completata d Manzano-Portogruaro, Opel-Eurotrail, Ottica Goriziana-Sangiorgina, Virtus Udine-Pangacco, tutte in programma stasera.

SERIE A2 FEMMINILE

Dopo la vittoria contro Bologna il Marsilli può chiudere in maniera definitiva il discorso salvezza affrontando sul parquet di casa (Chiarbola alle 20.30) il Free Basket Arezzo. Impegno difficile per la formazione di Giuliani al cospetto di un'avversaria che, con due punti di ritardo in classifica, è anch'essa alla ricerca di fieno da mettere in cascina per mantenersi il posto nella categoria. Per il Marsilli non ci dovrebbero essere problemi di formazione con Giuliani intenzionato a schierare le dieci che hanno portato a casa i due punti contro Bologna.

SERIE B FEMMINILE

Dopo la presa di Schio la Ginnastica Triestina si ritrova tra le mura amiche dove, contro Castiglio dello Stiviere (Palacalvola alle 21) prova a continuare la striscia vincente che le ha consentito di allungare decisamente al comando della classifica. L'avversaria assestata a quota 14, è da non sottovalutare perché è alla ricerca di punti pesanti. Ancora fuori sia Giuricich (spalla) che Fragiacomo (problemi al collo).

LA CURIOSITA'

Il campione del mondo rischia una salata penale per non aver rispettato il contratto con una casa belga

A Schumi costerà caro il cambio di casco

Michael Schumacher

BRUXELLES La società produttrice di caschi Sport Europe Bell Helmets, che ha sede a Bruxelles, ha scelto di adire le vie legali contro Michael Schumacher. Secondo l'azienda il campione del mondo della Ferrari sarebbe «colpevole» di non aver rispettato il contratto che lo legava a quel marchio fino alla fine di quest'anno e con un' opzione per il 2002.

«Ci siamo accorti che Schumacher non indossava più un nostro casco - ha spiegato la responsabile della società di Bruxelles, Martine Cohen - leggendo la Gazzetta dello sport del 25 gennaio». Il quotidiano, in un articolo sull'andamento delle prove del pilota di Formula Uno a Montmelò in Spagna, riferiva che Schumacher per l'occasione sfoggiava un nuovo casco di fabbricazione tedesca con alcune innovazioni tra cui un nuovo filtro che purifica l'aria e una calotta antiproiettile.

La società belga, dopo aver chiesto spiegazioni al management del pilota, ritenendosi insoddisfatta, ha quindi deciso di rivolgersi a un legale che ha già presentato un'istanza sulla questione alla cancelleria del tribunale di Bruxelles.

Secondo il giornale belga La Dernieure Heure, per i mancati guadagni, la ditta produttrice di caschi potrebbe reclamare fino a 500 milioni di franchi belgi (quasi 2,5 miliardi di lire), cifra tuttavia non confermata nè dalla società nè dallo studio legale che si occupa del caso.

E per Bernie Ecclestone, il patron della Formula Uno, è Ayrton Senna il miglior pilota di sempre, mentre Michael Schumacher - che ha riportato il Mondiale alla Ferrari dopo 21 anni - è a suo avviso il migliore della generazione attuale.

CICLISMO

Malaga: si ribalta l'auto con a bordo i fratelli Ochoa, professionisti della Kelme

Muore Ricardo, in coma Javier

MALAGA Il ciclista della Kelme, Ricardo Ochoa, è morto in un incidente stradale avvenuto giovedì alla periferia di Malaga. Il fratello Javier, anche lui professionista con la Kelme, che viaggiava a bordo della stessa auto è in coma.

L'auto dei fratelli Ochoa si è ribaltata all' uscita della strada a scorrimento veloce di Cartama (nel Sud di Malaga).

Ricardo, 26 anni, è morto sul colpo. Javier, vincitore della 10.a tappa dell'ultimo Tour de France (13.o nella classifica finale), è ricoverato con un grave trauma cranico e diverse ferite in tutto il corpo.

Ricardo Ochoa

VELA

Soldini: la Fincantieri costruirà il bulbo del «monoscafo» Fila

LA SPEZIA Dall'esperienza delle navi militari nascerà il nuovo bulbo del monoscafo Fila di Giovanni Soldini. L'accordo di collaborazione tra il velista italiano e Fincantieri è stato presentato ieri all'arsenale militare della Spezia nell'ambito di Smart 2001, il primo forum d' affari tra le industrie navali e tecnologiche europee. Inoltre il nuovo trimarano di Giovanni Soldini, in costruzione a La Rochelle in Francia, e il suo monoscafo Fila, torneranno in Italia ed andranno a convivere con fregate e sommergibili: sarà infatti il cantiere del Muggiano della Fincantieri alla Spezia, dove si allestiscono navi militari, a ospitare la futura base del team del grande velista.

Fincantieri, che era già fornitore ufficiale di Soldini dallo scorso anno, mette a disposizione la sua esperienza tecnologica per realizzare una serie di studi per ottimizzare il bulbo del monoscafo Fila e migliorarne le prestazioni. Vi saranno, è stato spiegato, anche una parte di prove sperimentali su tre diverse soluzioni di bulbo fatte al Centro di esperienze idrodinamiche della Marina militare di Roma. Individuato il bulbo in grado di garantire le migliori prestazioni, Fincantieri ne curerà la realizzazione nello stabilimento di Riva Trigoso.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **7**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X1
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	2X
Corsa +		4-11-2

TRIS

È stata 11-18-12 la combinazione vincente della Tris di trotto corsa ieri pomeriggio a Padova, all'ippodromo di Ponte di Brenta. Quote popolari sono state assegnate ai 3172 vincitori: 759.200 lire.

PALLAMANO SERIE A1 Arriva a Chiarbola il Tassina Rovigo in lotta per i play-out salvezza

Coop con un occhio in Emilia

Si affrontano il Rubiera (secondo a un punto) e il Bologna (sesto)

TRIESTE Coop Essepiù spettatrice interessata della terza giornata di ritorno. In campo contro il Tassina Rovigo (Chiarbola ore 18), la formazione allenata da Marko Sibila guarda con interesse al derby emiliano tra Rubiera e Bologna, la sfida di vertice che potrebbe rivoluzionare la classifica.

Al di là degli aspetti legati al vertice della graduatoria Oveglia e compagni non vogliono sottovalutare l'impegno solo sulla carta più agevole contro il Rovigo. Lo ha chiesto in questi giorni il tecnico Sibila che ha sottolineato l'importanza di evitare pericolosi cali di concentrazione.

Trieste si presenta alla sfida al completo, la Tassina arriva sul parquet della capolista reduce dalla sconfitta casalinga subita a opera del Gamma 2 Modena. Una gara che ha mostrato un Rovigo attento e concentrato solo per un tempo, incapace di tenere i ritmi alti degli avversari nel corso di tutti i 60 minuti di gara. Al di là della battuta d'arresto della scorsa giornata, Rovigo sta disputando un campionato all'altezza delle aspettative e è in piena lotta per conquistare i play-out salvezza. Da tener d'occhio nella formazione veneta la coppia composta dal croato Lisica e da «gatto Silvestro» Kuze, due stranieri che guidano una pattuglia di italiani ben assortiti.

Programma della terza giornata di ritorno: Al.Pi Prato-Papillon Conversano, Coop Essepiù-Tassina Rovigo, Fasano-Mazara, Mordano-Forst Bressanone, Ortigia Siracusa-Gamma2 Modena, Nms Rubiera-Bologna 1969, Torggler Group Merano-Enna.

Classifica: Coop Essepiù 40; Nms Rubiera 39, Papillon Conversano 34; Al.Pi. Prato 27; Forst Bressanone 26; Bologna 1969 25; Torggler Merano 25; Gamma2 Modena 24; Mazara 17; Tassina Rovigo 14; Fasano 13; Enna 10; Mordano 6; Ortigia Siracusa 0.

Lorenzo Gatto

Così in campo Chiarbola, ore 18

TRIESTE COOP ESSEPIÙ		TASSINA ROVIGO	
16	MESTRINER	1	SIROTIC
12	SREBRNIC	16	SEKIOU
2	VISINTIN	6	GIACOMEL
4	OVEGLIA	7	BASSANI
6	VILANISKIS	8	SIGOLO
7	POP	9	VOSCA
8	MARTINELLI	10	LOTTO
9	FUSINA	13	MARCELLO
10	GUERRAZZI	14	LISICA
11	PASTORELLI	15	MARGIOTTA
14	TARAFINO	17	KUZE
15	LO DUCA	18	BELLINAZZI
all. M. SIBILA		all. D. RAJIC	

Arbitri: FABBIAN - BUSALACCHI

PALLANUOTO Parte il campionato di A2 femminile

Obiettivo salvezza per la giovane Triestina

TRIESTE L'avvio del campionato di pallanuoto di serie A2 femminile «regala» un debutto impegnativo per la Triestina, che ospiterà domani il Certaldo alla piscina Bianchi (con inizio alle 15.30). Le due contendenti sono state inserite nel girone Nord, che comprende otto compagini in rappresentanza di Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Toscana e Lombardia. La squadra fiorentina ha allestito una rosa competitiva per raggiungere il salto di categoria.

La formazione alabardata, invece, si presenta alla prima non al meglio delle sue possibilità. Ci sono degli acciacchi e dei mali di stagione, che rendono dubbia la presenza di qualche ragazza, ma si spera di poterle schierare tutte. Inoltre il nuovo tecnico Dario Leghissa ha potuto svolgere solo una settimana di allenamenti insieme alle sue giocatrici, in quanto ha preso da poco il posto di Serdjan Maric, il suo predecessore, tornato in Montenegro per problemi familiari. La preparazione fisica è sufficiente per iniziare il torneo, ma le prime partite serviranno per trovare il giusto amalgama e creare lo spirito di gruppo necessario per puntare alla meta agognata, una salvezza tranquilla che equivale a piazzarsi a metà classifica.

A rendere la vita un po' più dura alla Triestina ci sono stati due abbandoni importanti al termine della scorsa stagione: quelli che centro-boa Faggiani e quello dello stopper Facchin. Per cercare di sopperire alla loro assenza sono state inserite in prima squadra alcune juniores, alle quali comunque sarà concesso un inserimento graduale, considerando che devono ancora maturare. L'allenatore Leghissa, fino alla scorsa stagione l'arbitro di pallanuoto di più alto livello a Trieste, torna ad allenare la Triestina dopo quindici anni dall'esperienza in campo nazionale con il settore maschile alabardato. Punta a trasmettere il suo entusiasmo e la sua esperienza alle sue giovani per coronare il suo ritorno in panchina con la permanenza in serie A2.

Massimo Laudani

SCI

Sulle nevi di Pinzolo nello slalom riservato alle allieve. Oggi a Forni Avoltri un centinaio di atleti ai campionati triestini di fondo

«Topolino»: la Segulin strappa un quarto posto

TRIESTE Un secondo e 28 centesimi è stato il ritardo che ha condannato la triestina Alessia Segulin al quarto posto nello slalom riservato alle allieve. La prova rientrava nella prima giornata del «40.o Trofeo Topolino Sci», che si concluderà oggi sulle nevi di Pinzolo. La prestigiosa manifestazione aveva regalato, nella passata edizione, due ori alla Segulin, tesserata con il Monte Lussari. L'altra atleta giuliana, Calypso Cesca dello Sci Club 70, ha chiuso invece al sesto posto nel gigante per le ragazze, a 46 centesimi dal bronzo. **Classifiche.** Gigante ragazze: 1) Martina Pomperger - (Austria) 1'5"15, 2) Dagmar Deveckova (Slovacchia) 1'5"88, 3) Nina Mihovilovic (Slovenia) 1'7"77; ragazzi: 1) Luca Liore (Italia) 1'5"61, 2) Stefan Salcher (Italia) 1'5"98, 3) Pirmin Anstein (Italia) 1'5"99. Slalom allieve: 1) Ana Jelusic (Croazia) 1'20"43, 2) Nadia Panchini (Italia) 1'21"51, 3) Aleksandra Klus (Polonia) 1'21"93; allievi 1) Louis Therrien (Canada) 1'23"16, 2) Juraj Uiinak (Slovacchia) 1'23"78, 3) Simon Boumgartner (Italia) 1'24"48.

Intanto oggi incominciano i campionati triestini, un appuntamento molto sentito e che vede sempre una lotta agguerrita tra gli sciatori, paragonabile, in campo velistico, alla Barcolana. L'apertura spetta alle gare di fondo, il cui inizio è fissato alle 10 e che si svolgeranno al Centro di sci nordico di Forni Avoltri con la partecipazione di 101 atleti in rappresentanza di sette società. Gli uomini percorreranno dieci chilometri, mentre per le donne il tracciato sarà dimezzato. I principali favoriti sono Dario Fonda, da due anni sul gradino più alto, e Adriana De Bernardi, campionessa per dieci volte tra il 1990 e il 2000. Lo slalom gigante avrà luogo domani sulla pista del Siera, a Cima Sappada, che è stata ingrandita. Alle 9 partiranno gli uomini, mezz'ora prima delle donne e delle categorie giovanili. I primi quindici della manche mattutina in campo maschile e le prime otto in quella femminile accederanno agli spareggi delle 14, che assegneranno i titoli. Gli iscritti sono 409 (dodici società), ma i favori dei pronostici sono per pochi eletti: Bruni, Nider, Caproni e Nider tra gli uomini (assente Bean), Cherini, Pasutto, Pizziolli e Schrey tra le donne.

m. l.

Universiadi: da Zakopane il testimone a Tarvisio

ZAKOPANE La squadra italiana ha conquistato un argento alle Universiadi invernali che si concludono oggi in Polonia. La medaglia è stata vinta nella staffetta short track 5000 m. L'oro è andato alla Corea, il bronzo al Giappone. E il testimone per Tarvisio 2003, prossima sede dellle Universiadi invernali, sarà ricevuto oggi a Zakopane dall'assessore regionale Dressi.

NUOTO

L'alabardato Radin fa il record regionale nei 1500 stile libero

TRIESTE Denis Radin della Triestina ha stabilito il nuovo record regionale per la categoria cadetti, dominando i 1500 sl (16'04) nella seconda eliminatoria regionale assoluti – terza e quarta prova – andate in scena a Gorizia e a Cordenons. Il nuotatore triestino, classe '82, ha nuotato in maniera costante, mettendo in mostra convinzione e determinazione e facendo valere le sue buone doti fisiche, tanto da staccare il tricolore Gardonio del Cordenons di ben 16"7. Radin ha fatto il botto principale, ma la sua non è stata l'unica prestazione scoppiettante in casa rossoalabardata.

Erica Sossi ('87) infatti ha stabilito il suo primato personale nei 100 farfalla (1'08"8), chiudendo al secondo posto dietro alla compagna di squadra Gaia Galletti (1'07"7-1981). Questi atleti sono stati premiati per il lavoro che svolgono negli allenamenti, durante i quali ci danno sempre dentro senza mai tirarsi indietro. Per il loro tecnico, Fulvio Zetto, il futuro è roseo, perché sono ragazzi giovani e possono ancora migliorarsi.

Non sono stati però gli unici a renderlo felice, visto che può contare su un gruppo di buona qualità. Alan Radin ('86) ha staccato il biglietto per i campionati di categoria di Imperia, che si disputeranno dal 16 al 21 marzo, stabilendo il tempo limite nei 200 dorso (2'17"7). Segnali di crescita li hanno regalati Nicola Cassio (4'15"6 nei 400 sl e 16'44"2 nei 1500 sl), Enrico Altin (1'02"5 nei 100 farfalla) e Carlotta Codia (4'36"6 nei 400 sl e 9'34"6 negli 800 sl).

L'Edera invece ha conquistato tre medaglie al meeting internazionale del Carnevale di Viareggio, una manifestazione alla quale hanno partecipato pure le rappresentative croata e slovena e vi si accedeva solo con dei riscontri cronometrici «stretti». Stefano Capodieci ('88) ha vinto l'oro nei 100 delfino grazie al suo 1'07"2), abbassando il suo personale di 3". Fulvio Bullo ('88) si è aggiudicato l'argento nei 100 dorso in 1'08"4, migliorandosi di 2", mentre Giacomo Bedeschi ('88) ha colto il bronzo nei 100 rana in 1'16"2, limando di 1" il suo primato precedente. Samuele Maria Semi ('86) ha gareggiato senza particolari acuti nei 100 rana, chiudendo al 15.o posto.

ATLETICA

Pochi triestini

Allievi e cadetti della regione domani in gara a Modena

TRIESTE Domani al palasport di Modena si svolgerà il «Modena Indoor 2001», manifestazione riservata a rappresentative regionali allievi e cadetti. A guidare la spedizione del Friuli-Venezia Giulia sarà il fiduciario tecnico regionale Verdoliva, accompagnato dal triestino Giuseppe Nicolazzi. Non tantissimi, rispetto al passato, gli atleti triestini in rappresentativa. Toccherà al solo rappresentante del Bor, Antonio Cecco, difendere i colori alabardati tra i maschietti, partecipando ai 60 metri cadetti. Tra le donne, invece, trasferta assicurata per le ostacoliste (del Cus Trieste) Alessia Macchi e Arianna Ridolfo, l'artista Veronika Sancin e la velocista Michaela Ardessi, tutte allieve giallo-blù.

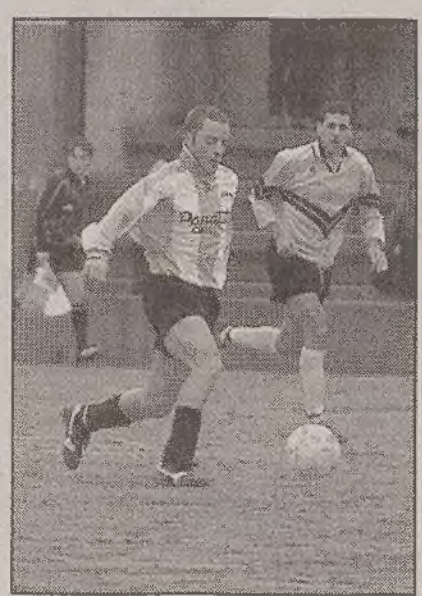
Questa la rappresentativa regionale impegnata domani nel «Trofeo Ras Assicurazioni» modenese: **DONNE. 60 mt:** Sara Iacobini (Atletica Go), Alice Zanon (Ugg), Sonia Mbida (Malignani Ud), Michaela Ardessi (Cus Ts). **60 hs:** Manuela Mazzero (Libertas Friul), Chiara Mosolo (Lib. Grions), Alessia Macchi e Arianna Ridolfo (Cus Ts). **Alto:** Giulia Brescacin (Portus Naonis), Marzia Zantovino (Malignani Ud). **Lungo:** Tania Vincenzino (Libertas Friul), Lara Artico (Lib. Sanvitese). **Asta:** Veronika Sancin (Cus Ts). **MASCHI. 60 mt:** Alberto Comisso (Lib. Sanvitese), Antonio Cecco (Bor Ts), Enrico Minetto (Libertas Friul), Thomas Mardero (Alto Friuli). **60 hs:** Andrea Tellini (Libertas Friul), Roberto Dall'Acqua (Libertas Sacile), Paolo Zimolo (Fincantieri Monfalcone), Francesco Boz (Portus Naonis). **Alto:** Daniele Scodeller (Lib. Sanvitese). **Lungo:** Matteo Grendene (Finc. Monf.), Jacopo Paoloni (Alto Friuli). **Asta:** Andrea Dall'Acqua (Lib. Sacile), Devis Granzotto (Malignani Ud).

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

ANTICIPI Tre squalificati tra i veltri che recuperano Pribaz a metà campo

Ponziana al Ferrini col Codroipo Sul Carso derby Primorje-Vesna

TRIESTE È un sabato pieno di appuntamenti quello che si appresta a vivere il calcio dilettantistico triestino. Un programma completo, a parte l'Eccellenza, che vedrà al Ferrini (inizio alle 15) la sfida Ponziana-Codroipo per il campionato di Promozione. Una partita delicata per i veltri, reduci da un momento difficile, pronti a affrontare a viso aperto una compagine di tutto rispetto.

Nonostante il quartultimo posto, a un passo quindi dalla retrocessione, il Codroipo può contare su un attacco prolifico, semmai è la difesa a essere il reparto più debole. Il Ponziana, a parte gli squalificati (Butti, Naperotti e Fiori), recupera Pribaz a metà campo, mentre si rivedrà in panchina anche Buono, dopo un infortunio alla spalla. Sarà un Ponziana arrembante, schierato da Corona con due punte e il trequartista Stella. «Il nostro campionato ricomincia contro il Codroipo – dice il tecnico biancoceleste – perché, dopo un periodo difficile, c'è tanto spirito di rivalsa». Rientrerà a pieno servizio in attacco anche Di Vita, per Bazzara e Prisco ci vorrà invece ancora un po' di tempo.

Matteo Pribaz

In Prima categoria è in programma a Prosecco il derby tra il Primorje e il Vesna di Santa Croce. Qualche chilometro di distanza, tra le due frazioni, ma tanta rivalità «sana» per una classica dell'altopiano. Gli obiettivi sono completamente diversi: i locali vogliono a tutti i costi la salvezza, gli ospiti salire di categoria. E pensare che a inizio stagione la fusione tra Vesna e Primorje sembrava quasi fatta.

Sul lanciatissimo Vesna, secondo in classifica, pesa solo l'eliminazione di mercoledì dalla Coppa Regione e, oltre lo squalificato Martinuzzi, le precarie condizioni di Sculac.

Altra categoria, la Seconda, altro derby con la sfida tra Campanelle Prisco e Primorec. Per gli appassionati c'è proprio l'imbarazzo della scelta.

Pietro Comelli

CALCIO PULCINI

Il «Lodi» al San Luigi: Montebugnoli-Hrovatin sfida a suon di gol

TRIESTE Il San Luigi si è aggiudicato per la quinta volta consecutiva il «Memorial Lodi» per pulcini, battendo per 3-2 l'Opicina nella finalissima. La gara è stata combattuta e ha visto una sfida a distanza tra il biancoverde Montebugnoli, autore di una tripletta, e il gialloblù Hrovatin, che ha realizzato una doppietta.

Risultati: 1.o posto San Luigi-Opicina 3-2: 3 Montebugnoli (Sl), 2 Hrovatin (O); 3.o posto Esperia-Muggia 4-1: 2 Cechet, Martinelli, Perlangeli (E), Puzzer (M); 5.o posto Cgs-Montebello 2-0: 2 Busan; 7.o posto Roianese-Sant'Andrea 1-1: Drioli (R); Pagliaro (Sa). Miglior realizzatore: Busan (Cgs). Portiere distintosi: Bossi (Esperia). Miglior difensore: Crasha (Muggia). Miglior attaccante: Hrovatin (Opicina).

Al Torneo dell'Amicizia Colorificio Italia, pure riservato ai pulcini, giunto ormai alla fase decisiva, sono ancora gli attaccanti a mettersi in mostra. Hanno recitato da protagonisti Luca Vescovo del Montuzza e Marco Perlangeli dell'Esperia. Il primo, classe '91, ha segnato ben sette reti contro il San Giovanni, arrivando a quota 12 nella classifica marcatori. La sua grinta e la sua tecnica lo hanno portato a battere il record di segnature in un'unica partita, relativamente a questa manifestazione, che apparteneva al suo compagno De Feo, a bersaglio per sei volte in ben due circostanze. Perlangeli invece, classe '90, finora si è dovuto «accontentare» di una quaterna in due circostanze, totalizzando 11 gol. È abile con entrambi i piedi, è preciso al tiro e non è individualista: sa giocare di squadra. Deve però potenziarsi fisicamente.

Risultati. Girone '90-'91: Breg-Esperia 0-8 (4 Perlangeli, Chen, 2 Chechet, autorete); Fulgor-Montebello 5-7 d.c.r., 3-3 i tempi regolari (2 Flora, Lionetti, 2 Arslani, Gileno); San Luigi-Esperia 5-6 d.c.r., 2-2 i tempi regolari (Carbone, Samsa, 2 Perlangeli; Breg-Montebello 0-3 (Lauricella, Salvetat, Pepiciello). Girone '91-'92: Domio-Montebello 0-5 (2 L. Del Moro, Sandrin, Benvegnù, M. Del Moro); Montuzza-San Giovanni 17-0 (7 Vescovo, 4 Pippan, 3 Giorgi, Calabretti, Angelore, autorete); Fani-San Giovanni 5-1 (3 Mellone, 2 De Stefani, Moratto).

PALLAVOLO

SERIE B1 Partita non difficile a Paese di Treviso

I congressisti di Kim Ho Chul vogliono prendersi i 3 punti Rientra Marini, un'arma in più

TRIESTE Vivere alla giornata per Trieste Grado Congressi è un modo per non complicarsi la vita. Affrontare ogni singola gara senza l'assillo della classifica è un metodo ideale per non caricare di ulteriori responsabilità i cammino di Rigonat e compagni. Certamente la trasferta di questa sera alle 20.30, a Paese di Treviso, non può rappresentare però un ostacolo per la truppa giuliana. La differenza tra i due sestetti parla chiaro in favore di Trieste Grado Congressi. Concentrazione e organizzazione dovranno essere le armi vincenti dei giuliani, sestetto rinnovato con l'ingresso dell'opposto Marini, recuperato dall'infortunio, arma in più in attacco nello scacchiere dell'allenatore Kim Ho Chul; Trieste Grado Congressi non dovrà mancare l'appuntamento con la vittoria per tallonare sempre più da vicino le battistrada, con la zona play-off a portata di mano.

Daniele Morsut

C DONNE

TRIESTE Scontro di alta classifica questa sera a Opicina in serie C femminile. La terza forza del campionato, Sloga Sava, ospiterà infatti l'inseguitrice Monfalcone, attualmente a cinque lunghezze di distanza dalle ragazze di Drassich. Per Daniela Ciocchi, regista delle cantierine, la sfida con lo Sloga rappresenta l'occasione per tornare sul parquet della «De Tommasini» a due anni dalla promozione in B2 con la divisa biancorossa. «Proverò certamente emozione – confessa la Ciocchi –: ho giocato parecchi anni a Opicina, e dall'altra parte della rete troverò amiche come Nicole Mamillo e Irina Pertot». Per Monfalcone la partita resta pur sempre una ghiotta occasione per riavvicinarsi al vertice: «Siamo entrambe buone squadre, e sinceramente spero solo in una partita giocata al massimo da tutte e due le compagini. Molto dipenderà comunque da come giocheremo noi». Un giudizio su questo campionato? «Ci sono squadre valide che non sono riuscite a dimostrare il loro valore per gli alti e bassi che hanno avuto. Chi è stato costante è il Sattec, e non per nulla è in testa». Stasera le antagoniste Vivil e Olympia giocheranno entrambe in casa. «Penso che le friulane non avranno problemi con il Cordenons, mentre la Kmecka, considerati gli infortuni di alcune ragazze, potrebbe avere vita dura con Cervignano».

Cristina Puppin

C MASCHILE

TRIESTE Sempre in corsa per uno dei due posti utili per la promozione in serie C il System Mind Club Altura affronta oggi (ore 18 palestra Rocco) il derby con la Tergestea. La gara assume motivi particolari in quanto all'andata si imposero, un po' a sorpresa, proprio quest'ultimi e Falzari e compagni oggi meditano vendetta. "La rivalità di questi derby, fra giocatori che si conoscono da anni – esordisce Fabio Falzari, palleggiatore del System Mind – può spesso giocare brutti scherzi come all'andata o come sabato scorso quando proprio la Tergestea ha subito una inaspettata sconfitta da parte del Buffet Toni". Quali possibilità avete di conquistare una delle prime due piazze? "Saranno decisive, oltre alla partita di oggi anche gli scontri con Volley Ball Udine, Futura Cordenons e Torriana. In più bisognerà fare attenzione ad altre squadre che possono fare da ago della bilancia". In caso di successo a fine anno, come pensate di affrontare la nuova serie? "Se verso la fine saremo ancora in corsa cercheremo di guardarci attorno alla ricerca di qualche giovane, poiché in serie C c'è la regola di averne almeno tre a referto. Una regola a mio avviso sbagliata a livello regionale, soprattutto per una realtà come il Friuli-Venezia Giulia. I nostri campionati sono retti dai giocatori più esperti, i giovani sono pochi e ci tirassimo da parte noi "vecchi" non si riuscirebbe nemmeno a fare i campionati. In altre zone la situazione magari è diversa, ma da noi terrei la regola solo fino alla serie B".

Corrado Toso

SABATO SPORT

Interverrà il presidente Moletta

Skipper olimpionici in vetrina nel pomeriggio alla Stv davanti al comitato di zona

TRIESTE Oggi alle 16, alla Società triestina della vela, il comitato regionale della XIII zona Fiv premierà una schiera di atleti della zona che si è fatta onore nell'anno appena trascorso; tra gli altri, i riconoscimenti andranno a cinque velisti (due donne) che sono stati protagonisti ai Giochi di Sydney. E sempre alla Triestina della vela, domattina alle 10, si svolgeranno l'assemblea straordinaria per modifiche statutarie e quella ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali e la consegna ai soci con oltre 25 anni di anzianità.

CALCIO

Eccellenza (15): Mossa-Monfalcone, Rivignano-Sangiorgina. **Promozione A (15):** Pro Aviano-Azzanese. **Promozione B (15):** Ponziana-Codroipo (Ferrini), Pro Romans-Lucinico. **Prima B (15):** Riviera-Tarcentina. **Prima C (15):** Primorje-Vesna (Prosecco), Trivignano-San Lorenzo. **Seconda A (15):** Vigonovo-Liventina. **Seconda B (15):** Aurora-Torreanese. **Seconda C (15):** Bertiolo-Teor, Lavariano-Risanese. **Seconda D (15):** Campanelle-Primorec (Barut-Domio), Piedimonte-Audax, Villa-Medeuzza. **Berretti:** riposo. **Juniores regionali:** Ponziana-Primorje (17 Ferrini), Muggia-Mossa (15 Zaccaria-Muggia), San Luigi-Pro Romans (16 via Felluga), San Giovanni-Ronchi (17 viale Sanzio), San Canzian-San Sergio (15), Monfalcone-Zaule (15), Latte Carso riposa. **Juniores provinciali:** Vesna-Mont. Don Bosco (18 Santa Croce), Isonzo-Chiarbola (17), Fogliano-Domio (15), Costalunga-Sovodnje (15 via Petracco), Capriva-Staranzano (15), Opicina riposa. **Giovanissimi provinciali:** San Giovanni-Breg (15.30 viale Sanzio), Muggia-Zaule (17 Zaccaria-Muggia). **Amatori (15):** Gomme Marcello Italspurghi-Pasian di Prato (Zaccaria-Muggia), Remanzacco-Portuale, Feletto 90-San Marco. **Torneo giovani calciatrici, fase regionale:** Royal Eagles-San Marco (17), Tre Stelle-Campagna (15.15), Tavagnacco riposa. **Torneo dell'Amicizia-Colorificio Italia per pulcini (Barut-Domio): girone '90-'91** Esperia-Montuzza (16), Domio-Breg (17).

BASKET

Serie B2 girone A: Carmagnola-Cividale (21), Monza-Ardita Gorizia (21). **Serie C1:** Montebelluna-Jadran (21), Soteco Gradisca-Marostica (20.30), Monfalcone-Castelfranco Veneto (18.30). **Serie C2:** Cordenons-Ronchi (21), Bor-Codroipese (20.30 Strada di Guardiella), Barcolana-Gemona (21 Suvich), Ottica Goriziana-Sangiorgina (18.30), Don Bosco-Muggia (20.30 via dell'Istria). **Serie D: girone A** Cicibona-Isonzo Senators (18 strada di Guardiella), Tarcento-Dom Gorizia (18). Villesse-Romans (18), **girone B** Inter Muggia-Grado (20 Pacco), Drago Basket-Arte Bittesini (20.30 Caprin), Scoglietto-Santos (21 Rismondo), Breg-Acli Fanin (20.30 San Dorligo), Kontovel-San Vito (20 Rupingrande), Cervignano-Servolana (20.30). **Serie A2 femminile:** Marsilli Muggia-Arezzo (20.30 PalaChiarbola). **Serie B femminile:** Sgt-Castiglione (21 PalaCalvola), Abano Terme-Monfalcone (21). **Serie C femminile:** Pasian di Prato-Drago Basket (20), Tricesimo-Libertas Ts (17.30).

PALLAMANO

Serie A1: Coop Essepiù Trieste-Tassina Rovigo (18 PalaChiarbola). **Serie C:** Mestrina-Alabarda (18).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile girone B: Conegliano-Camst Pav Ud (20.30). **Serie B2 maschile girone C:** Artifer Zanè Vi-Ok Val Imsa Go (20.30), Volley Ball Ud-Montecchio Vi (20.30), B. & F. Dal Cin Futura Pn-Sem San Vito al Tagliamento Pn (20). **Serie B2 femminile girone C:** Ok Val Siderimpes Go-Saf Ams Riviera Vi (20), Montecchio Vi-Sangiorgina Ud (20.30). **Serie C maschile:** Mima Eurospin-Soritecna (20.30 Villa Opicina), Triestina-Rigutti (18 Suvich). **Serie C femminile:** Fincantieri-Sloga Sava (18.30), Sattec Gomma Pn-Volley '93 (20.30). **Serie D maschile:** Tergestea Old Cats-Club Altura Ts (20.30 Rocco), Maniago-Volley Club Ts (18.30), Ronchi-Buffet Toni Ts (20.30). **Serie D femminile:** Computer Discount Sant'Andrea-Farra (20.30 via Locchi), Azzurra Sueno Loco-Mem Materiali Edili Virtus (20).